* Anno 112 - Numero 53 *

Oggi pubblichiamo EUROPA, il supplemento mensile di economia e finanza stampato contemporaneamente in quattro lingue da *Le Monde* (Parigi), *La Stampa* (Torino), *The Times* (Londra) e *Die Welt* (Bonn).

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.661 - Selezione parlante tel. 61.66 (**) - Telex 21.134 - L. 200 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Lussemburgo din. lt; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Maroncelli 32; 10128, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 659.965; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 83.96; Roma, via Cassiano Flaminia 18, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 27 telef. 593.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 238.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.525; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in giornteri. Occasionali L. 1.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 500.000 (120.000) - Ricerche arch., il venerdì, L. (15.000 - Finanz. e Leg. L. 7600 (5120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. Partenze L. (600) - Echi L. 3000 in linea - Econ. vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Mercoledì 8 Marzo 1978 *

A PAGINA 9

MACONDO

Concessa la libertà provvisoria a tutti i tredici fondatori del locale alternativo di Milano

di *Marzio Fabbri*

Entro sabato la lista dei ministri

Oggi vertice decisivo Il pli è all'opposizione

La decisione annunciata da Zanone - Il pri scontento del programma economico - La Malfa proporrà ai partiti laici di chiedere alcuni ministeri - Polemica tra i sindacati

I nodi ancora da risolvere

Roma, 7 marzo.

Al «vertice» di domani tra Andreotti e i *leaders* dei partiti con cui si chiude la crisi di governo ci sarà una sedia vuota: quella di solito occupata dal segretario del pli. Con una lettera al presidente del Consiglio, Zanone ha oggi annunciato ufficialmente il passaggio del suo partito dalla *«non sfiducia»* alla sfiducia. Il pli non andrà al vertice decisivo e non firmerà con gli altri gruppi dell'arco costituzionale il programma comune; prepara una *«opposizione costruttiva»* ritenendo incompatibile una alleanza del suo partito con i comunisti, nella speranza di cogliere i frutti di questa scelta già alle elezioni amministrative della prossima primavera. C'è chi dice che Zanone ha sbagliato tutto e chi sostiene la sua scelta. La risposta decisiva la daranno gli elettori.

Alla vigilia del *summit* che sancisce la fine della pregiudiziale anticomunista dopo 31 anni, un altro *leader* potrebbe creare nuovi dispiaceri a Giulio Andreotti. E' Ugo La Malfa, tutt'altro che soddisfatto del programma economico del nuovo governo. Stamani, il presidente del pri è andato a palazzo Chigi da Andreotti e gli ha riproposto la richiesta di proroga di due anni per i rinnovi contrattuali, per salvare le aziende in crisi e, con esse, l'economia del Paese.

Ma, sulla richiesta di La Malfa, c'è il *«no»* dei sindacati. E' questo uno dei pochi problemi che oggi trova unite le confederazioni. Tra Cgil, Cisl e Uil, è ripresa più aspra che mai la polemica sull'*«autonomia»* dai partiti, ed in particolare dalla Cgil dal pci. A un duro attacco della Cisl, la Cgil ha deciso di non rispondere subito *«per non incorrere nel pericolo di una polemica lacerante, dagli sbocchi imprevedibili»*. C'è poi il *«no»*, meno secco ma esplicito, del psi e, in pratica, anche della dc. Quasi inutile precisare, a questo punto, la risposta di Andreotti al *leader* del pri. Tutto è ancora aperto, ma il presidente del Consiglio potrebbe forse trovarsi in Parlamento di fronte a una astensione dei repubblicani.

Tutto aperto anche sul problema della struttura del governo, altro argomento che *«peserà»* sul vertice di domani, ufficialmente dedicato *«solo»* alla definitiva stesura del programma. Per struttura, si intende unificazione o *«accorpamenti»* di vari ministeri, per rendere più snella ed efficace l'azione del governo. E' una vecchia richiesta di Berlinguer, che Andreotti ha accettato. L'ha rinnovata oggi, per il psi, Claudio Signorile.

Al «vertice» non si dovrebbe invece parlare di un'altra questione definita *«spartizionistica»* da fonti autorevoli: quella dei nomi dei prossimi ministri. Si dice che verrà affrontata dal presidente del Consiglio in colloqui riservati e bilaterali con i *leaders* dei cinque partiti. Domani, la novità sarà invece un'altra. Ce l'ha anticipata Ugo La Malfa in un colloquio telefonico svoltosi purtroppo a un'ora molto tarda. Il *leader* del pri proporrà ai segretari dei partiti laici, comunisti compresi, di *«chiedere tutti insieme ad Andreotti alcuni ministeri. In caso di risposta positiva, saremo noi ad indicare al presidente del Consiglio, nei prossimi giorni, i nomi di alcune personalità tecniche di nostro rispettivo gradimento. Andreotti farà poi quello che crede»*.

— Lei ha detto personalità tecniche. Quindi, la proposta non riguarda senatori e deputati in carica?

La Malfa: *«No. Almeno per quanto riguarda il pri. Ma l'ultima parola spetta ad Andreotti»*.

Niente di certo, dunque, a parte la conferma di una disponibilità dei socialdemocratici a tornare al governo *«se emergeranno elementi di maggior funzionamento della maggioranza»* (Romita). Non resta che attendere, cercando di non farsi sommergere dall'uragano di voci che anche oggi ha imperversato su «Montecitorio». Al comunista Trombadori, è stato chiesto un parere sul probabile inserimento di tecnici nel nuovo governo. *«Ci vogliono* — ha risposto Trombadori — *politici che sappiano avvalersi dei tecnici»*.

Luca Giurato

Le affermazioni di Carli hanno trovato subito un'eco favorevole nel pci. La delegazione comunista, guidata da Napolitano e Barca, ha infatti tenuto a rilevare che gli impegni degli imprenditori hanno un contenuto di validità anche se *«da parte nostra abbiamo auspicato maggiore precisione sul problema del Mezzogiorno e della occupazione giovanile»*. Barca ha poi precisato che *«il partito comunista ritiene opportuno un contenimento del costo del lavoro purché sia finalizzato rigorosamente agli investimenti e in modo particolare a quelli che abbiano effetti diretti per il Meridione e per il riequilibrio della bilancia dei pagamenti»*.

I comunisti giudicano poi pericoloso puntare a definire fin da oggi la quantificazione degli interventi: *«Il punto di incontro* — ha aggiunto Barca — *è quello di non adottare provvedimenti precipitosi, alla garibaldina, di taglio della spesa o di drenaggio di liquidità, tali da uccidere sul nascere il minimo di ripresa che il clima politico di solidarietà sta formando. Si deve piuttosto studiare un piano di rientro scaglionato nel tempo»*.

Sulla stessa linea, anche i socialisti. Il responsabile economico del partito, Signorile, ha voluto chiarire che dagli incontri con le forze sociali *«è venuta fuori la necessità di una rigorosa impostazione programmatica»*.

Emilio Pucci

A PAGINA 9

Violenze all'Università di Roma

Ancora disordini all'ateneo romano. Uno studente comunista colpito da un banco lanciato dagli autonomi dal secondo piano. Feroce pestaggio degli autonomi contro una militante del pci incinta.

Servizi di **Fabrizio Carbone** e **Liliana Madeo**

A PAGINA 19

Disordini nelle scuole

Il consiglio della Pubblica Istruzione riunito per trovare il modo di combattere la violenza. Oggi il documento conclusivo.

Servizio di **Marco Tosatti**

Domani in assise Curcio e altri 48 imputati

Torino: dopo due fallimenti si fa il terzo processo alle Br

Sono accusati di tre sequestri di persona (Labate, Amerio, Sossi), costituzione di bande armate, rapine, falsi, porto abusivo d'armi e altri reati - Dei brigatisti sotto accusa, quindici sono detenuti, cinque latitanti, altri a piede libero - Chi li difende

La vigilia più lunga finisce oggi, fra mille incertezze e mille timori. Alla sbarra, fra ventiquattr'ore qui a Torino, le Brigate rosse, la loro ideologia, le imprese, i reati commessi per la loro «rivoluzione». Hanno detto i brigatisti: *«Gli uomini del partito armato non possono essere battuti, altrimenti scompare il riferimento alla lotta di classe. Cadendo noi, cade la classe che a noi si ispira»*. Il processo non dev'essere fatto, dunque, e per due volte le Br sono riuscite a far slittare il dibattimento, per due volte il terrore ha vinto, le uccisioni e le intimidazioni hanno avuto ragione del senso civico di chi è chiamato a emettere verdetto.

Sotto processo, quarantanove imputati: quindici detenuti, cinque latitanti, gli altri a piede libero; nella gabbia quelli che chiamano i «capi storici» dell'organizzazione clandestina: Renato Curcio, Alberto Franceschini, Paolo Maurizio Ferrari, Alfredo Buonavito, Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi, Giorgio Semeria, Fabrizio Pelli.

I giudici dovranno studiare le carte di sette processi differenti che, come denominatore comune, hanno il reato di *associazione sovversiva costituita in banda armata»*. Fine dei brigatisti, spiega il capo d'imputazione, è *«la soppressione e la sovversione violenta degli ordinamenti economici, sociali e politici dello Stato»*.

I reati per i quali dovrà essere emesso verdetto sono odiosi: il più grave è stato consumato la sera del 18 aprile 1974. Un nucleo armato rapì a Genova il sostituto procuratore Mario Sossi, ma soprattutto lo rapinò, cioè al giudice venne strappata di mano una cartella con documenti e una pistola: la rapina, secondo il Codice, è reato più grave. Per quel caso, poi, c'è anche l'aggravante per la qualità di pubblico ufficiale della vittima. Numerose altre rapine sono commesse dai brigatisti fra la sera del 15 gennaio 1973, quando le Br irruppero negli uffici dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) di Milano e il tardo pomeriggio di domenica 18 gennaio 1976, quando in un appartamento di Milano venne arrestata per la seconda volta Renato Curcio, maggior ideologo del gruppo.

Per il resto di banda armata, tuttavia, l'arco di tempo è assai più lungo, risale a quasi otto anni or sono, a quando il 17 settembre 1970, la serranda del box di Giuseppe Leoni, dirigente della Sit-Siemens di Milano, venne incendiata e sul posto furono trovate due strisce di carta con la scritta «Brigate rosse».

Tre sono i sequestri di persona sui quali si dovranno pronunciare i giudici dell'assise torinese: Bruno Labate, sindacalista Cisnal per i metalmeccanici, rapito per poche ore e messo alla gogna il 13 febbraio 1973; il cavalier Ettore Amerio, direttore del personale Fiat gruppo auto, rimasto in mano dei brigatisti per otto giorni, fra il 10 e il 18 dicembre dello stesso anno; il giudice genovese Mario Sossi, rimasto, nella primavera del 1974, per 35 giorni in un «carcere del popolo» individuato in seguito dai carabinieri sulle colline di Tortona.

Non sono a giudizio i resti più gravi compiuti dalle Brigate rosse, gli omicidi, i feriti alle gambe. Non si discuterà degli assassinii di Francesco Coco, procuratore di Genova, di Fulvio Croce, avvocato in Torino, del giornalista Carlo Casalegno, del giudice romano Riccardo Palma, avvenuti tutti dopo la chiusura delle sette istruttorie.

Un rischio, riconosciuto anche da chi è impegnato in prima linea contro il terrorismo, è che in qualche modo il peso di questi criminali possa farsi avvertire anche fra i giudici popolari. Ma la serenità dovrebbe essere garantita dalle numerose astrazioni (ci le cento paure dei potenziali giurati hanno costretto il presidente dell'assise, Guido Barbaro, per comporre il collegio.

I giudici laici, oggi, sono undici: sei occuperanno gli scranni e saranno chiamati a emettere verdetto, altri cinque sono considerati «riserve»: ma la difficoltà e la lunghezza del processo consiglia no il presidente dell'assise ad aprire il dibattimento soltanto con il numero completo che la legge consente, anche per le astensioni.

Così, domattina, presenti gli imputati (se vorranno essere in aula), avverrà un'altra estrazione. Mancano cinque giurati; se il numero non venisse raggiunto, le estrazioni proseguirebbero nei giorni successivi. Si chiesero i brigatisti nel loro «Diario di un processo di guerriglia»: *«E' possibile il processo alla rivoluzione?»*. Il processo sarà fatto.

Vincenzo Tessandori

Chi sono i brigatisti sotto processo e gli avvocati che li difendono. L'aula che ospiterà le udienze. I precedenti dibattimenti.

Servizi di **Vincenzo Tessandori** e **Claudio Cerasuolo** a pagina 2.

Chi è il presidente Barbaro

Il giudice più famoso e anche il più solo

Il dottor Guido Barbaro, presidente della corte d'assise che da domani dovrà giudicare i 49 brigatisti rossi, non vuole rilasciare interviste. Gli telefono nel suo ufficio di Palazzo di Giustizia, in via Corte d'Appello, che fra due giorni lascerà per trasferirsi nell'aula-caserma Lamarmora, allestita per il «processone» di cui tutti parlano. La mia credenziale, per giungere a lui, è una sola: l'amicizia che ci legò da anni, da quando lui era presidente di Tribunale, e io, cronista, giravo per le aule in cerca di processi che facessero «notizia», e quando, trasferito all'ufficio istruzione, mi riceveva nel suo ufficio di via Tasso al primo piano per dirmi, prima ancora di salutarmi: *«Lei lo sa benissimo, sono legato al segreto istruttorio, non posso parlare»*. Ma il dialogo, a poco a poco, scivola fuori cordiale e divertente, e le notizie, sotto sotto, anche.

— Presidente, lei è l'uomo del giorno, la sua fotografia è su tutti i giornali, il suo nome anche. Vorrei rivolgerle qualche domanda: cosa pensiamo tanto dei brigatisti, del balletto dei giurati popolari. Ma la gente si domanda, e il presidente?

«Senta, lasciamo perdere» mi risponde con quella sua voce simpatica di uomo concreto, che non ama i preamboli e le circonlocuzioni e i silenzi compiacenti di altri, che non dicono ma vorrebbero dire. E lui, Guido Barbaro, il presidente della corte d'assise più famoso d'Italia in questo momento, viene fuori con questa battuta: *«Lasciamo perdere l'intervista, magari con la foto del bambino nudo col sederino per aria. Lei mi capisce, mancano 12 ore dall'inizio e ho ancora un sacco di cose da fare»*.

— Ma no — insisto, pur sapendo che il buco nell'acqua è fatto, e Barbaro non mi concederà nessuna intervista, e le mie parole cadranno nel vuoto —. Non voglio parlare del processo, neppure della sua vita privata. D'altra parte, mi scusi, il suo nome, la sua foto, la conoscono ormai tutti... Parliamo quattro chiacchiere al bar, prendiamo il caffè insieme. No?

No, è proprio no. Perché il presidente della corte d'assise di Torino non può andare neppure al bar a prendere un caffè, né fare quattro passi in via Roma con la moglie e i figli a guardare le vetrine. Non si può bere un caffè con tre o quattro guardie del corpo che ti guardano persino quanto zucchero metti nella tazzina e con quale mano usi il cucchiaino.

A questo punto, non mi rimane che la mozione degli affetti. Ci conosciamo da tanto tempo, la stima che io porto per lui — credo — è ricambiata, lo faccia in nome della nostra amicizia. E qui viene fuori tutto il magistrato, che io conosco da un pezzo, un uomo che indossa quasi con fastidio la toga coi cordoni d'oro, che quando entra in aula non ha l'incedere pontificale di certi colleghi, ma il passo leggermente ondeggiante e sbrigativo del buon dirigente d'azienda che ha solo fretta di cominciare il suo lavoro con gli altri, e di farlo bene, senza orpelli, lungaggini, ipocrisie. *«Ho da due anni sul groppone questo processo, e me lo tengo, non dico nulla»*. E' l'unica frase pertinente all'argomento che gli sfugge durante la telefonata. Parole amare, che sottendono significati profondi.

A un mio terzo, ed ultimo tentativo, il presidente ha uno scatto che è raro cogliere in un uomo tanto equilibrato e sereno, anche quando s'è trovato a dirigere processi di omicidi sanguinolenti e truci, o delicati processi politici. *«Ma sì, fate un po' quel che volete. Scrivete. Io non posso, lo sono qui con le mie carte. Mi capisce, lei mi deve scusare»*.

Un uomo solo nella grande città che vive, tra torpore e impalpabile paura, queste ore di attesa del processo-mostro? Un uomo abbandonato a se stesso, carico di troppe responsabilità? Ogni magistrato, alla vigilia di un processo, è un uomo solo, assalito dall'angoscia di chi deve giudicare. Ma forse, in questo momento, il dottor Guido Barbaro è più solo di tanti suoi colleghi più oscuri che vivono, in altre città, il dramma della giustizia.

Il giorno che lasciò l'ufficio istruzione per coprire la carica di presidente della corte d'assise, gli proposi un'altra chiacchierata, come avrei voluto fare adesso, e la risposta fu la stessa: *«Ma no, lasci stare. Venga a trovarmi ai processi, quello che vedrà lì, sono io. Ma parlare di me? e perché? E poi, scusi, lei immagina che cosa prova un magistrato nel chiuso della camera di consiglio, quando deve decidere su una condanna o una assoluzione. Mi creda, non siamo divi da intervistare»*. Quando domani, entrerà per la prima volta in aula, col suo passo lento, credo che la toga gli darà fastidio anche per tutte quelle macchine fotografiche, cineprese, telecamere. *«Bene, ragazzi* — dirà — *adesso basta con i flash. Un po' di calma. Lavoriamo»*. Perché la sua filosofia, credo, è tutta qua: fare il proprio dovere, senza tante storie.

Sergio Ronchetti

Lite a sinistra: Marchais accusa gli "alleati,,

Francia, mancano 5 giorni Si affaccia Mendès-France

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 7 marzo.

Mancano cinque giorni al primo giro di votazioni, il conto alla rovescia è incominciato ed è ormai stretto, ma il grande problema resta sempre lo stesso: se la sinistra vince che ne sarà di Giscard, presidente di destra? Risponde Mitterrand in una radiodichiarazione dell'altro giorno alla stazione Europa 1 che il Capo dello Stato rimarrà al suo posto fino al 1981, ma sarà suo dovere fare appello «a un uomo — o ad una donna — rappresentativo della nuova maggioranza», e il dovere del governo di sinistra sarà di applicare il programma comune.

Sembra facile e chiaro da intendere (a parte il riferimento alla tanto improbabile eventualità di una donna primo ministro) ma in realtà la situazione è assai più complicata. C'è in giro tutta un'aria di apprensioni, esitazioni ed incertezze, come se a sinistra ci fosse anche qualcuno che ha paura di vincere, e che pertanto si prepara fin d'ora al compromesso mercé alleanze con movimenti e personaggi moderati per ottenere equilibri alla vecchia maniera, tipo Quarta Repubblica.

Questo è il grande sospetto di Marchais, che continua a temere un tradimento da parte dei socialisti. Il segretario del pci si interroga sul significato dell'espressione «un uomo rappresentativo» a pare che egli creda di vederlo nell'anziano ex presidente del consiglio Pierre Mendès France. «Da parecchi giorni — scrive stamani L'Humanité — la stampa lascia filtrare una manovra che si richiama alle combinazioni dei "politicastri" della Quarta Repubblica. Si parla di personaggi sui quali potrebbe intendersi una parte della sinistra con una parte della destra. Ci sono stratagli in cerca di una personalità di sinistra che possa rassicurare la destra. Con insistenza circola un nome: quello di Mendès France».

Da parte sua, Mendès France, interrogato venti giorni fa (domenica 26 febbraio) dalla stessa stazione Europa 1 su eventualmente accetterebbe l'incarico di primo ministro, aveva risposto che l'ipotesi gli pare «del tutto inverosimile». E' una risposta che in verità non esclude nulla, e ad ogni buon conto Mendès France aveva indicato quale dovrà essere il comportamento del presidente del Consiglio incaricato: enunciare un programma, ottenere larghi consensi e realizzare un accordo «sulla base di quello che una volta si chiamava una dichiarazione ministeriale o una dichiarazione di investitura».

Pierre Mendès-France

Ecco un preciso riferimento alle usanze parlamentari della Quarta Repubblica che occorre ripristinare, secondo Mendès France. Quanto al programma governativo, egli si era mostrato piuttosto severo, prudente e restrittivo sul tema delle nazionalizzazioni, per esempio, e in una lunga intervista a Le Nouvel Observateur aveva aggiunto: «Bisogna far capire alla gente che non è possibile che tutti abbiano tutto e immediatamente, e che anche i meno favoriti dovranno accettare un nuovo calendario, un genere di vita un po' meno facile, inizialmente, in attesa del progresso e della giustizia a venire, ma di cui finalmente si potrà essere sicuri».

In buoni termini, si tratta di riformismo, e sono i termini nei quali si esprimono fra noi Lama e Berlinguer, e che La Malfa — quasi un omologo italiano di Mendès France — apprezza e approva sinceramente. Questo è però un linguaggio che non ha corso tra i comunisti francesi per i quali il concetto del sacrifici da sopportare in austerità per il superamento della crisi altro non è che tradimento. Marchais difatti nel suo editoriale di stamane lo denuncia aspramente con tutta la sua tipica furia francese.

«Come non allarmarsi a questi calcoli — egli scrive — a queste equivoche dichiarazioni, a questa autentica campagna concertata per tirar fuori dal cappello le vecchie combinazioni del passato? Come non trarne la conclusione che ai lavoratori si vuol far mancare il cambio di uomini e di politica che essi si attendono?». *Forse è superfluo dire che questa improvvisa fiammata di fuoco di sbarramento contro Mendès France è un'esercitazione di tiro a un falso scopo, perché il vero obbiettivo è Mitterrand e con lui Robert Fabre, leader dei cosiddetti radicali di sinistra.*

L'uno dopo l'altro, i due sono tornati a ripetere in questi ultimi giorni che ogni discussione sul governo e sul programma si farà dopo le elezioni, non adesso, e neppure nell'intervallo tra i due giri di scrutini. Marchais, al contrario, la vorrebbe fare subito, e la sua richiesta potrebbe anche apparire come un'esigenza di chiarezza, per evitare che i francesi abbiano a votare al buio in ambedue le tornate di votazione. Ma in più c'è la paura che quando i giochi saranno fatti i comunisti possano trovarsi messi da parte grazie ad una manovra di «politica politicastra» del genere di quelle che avevano avuto durante gli anni della Quarta Repubblica.

Vittorio Gorresio

Economia: la logica dello sviluppo è nei programmi, ma va applicata

Sul programma economico del futuro governo circolano notizie piuttosto confuse. Ma al di là della confusione sembra esserci una certa logica in quello che le forze politiche stanno cercando di fare per attenuare gli squilibri della società italiana.

L'opera di attenuazione degli squilibri è stata affrettatamente definita «patto sociale»; in realtà siamo ancora molto lontani dalla contrattazione aperta e solenne, dalla fissazione di obiettivi definiti, dalla precisa determinazione dei sacrifici e della loro distribuzione, che sono necessari perché si possa usare appropriatamente questo termine. Le forze politiche stanno però muovendosi in tale direzione, con un'azione che si svolge lungo tre linee parallele.

* *

La prima, e più visibile, di queste tre linee riguarda il mondo del lavoro e viene portata avanti dai vertici sindacali con le note prese di posizione di vari esponenti, a cominciare da Luciano Lama, anche se la base, nel rinnovo dei contratti aziendali continua a seguire un comportamento diverso avanzando richieste incompatibili con la linea ufficiale. Lama offre moderazione nelle richieste in occasione dei prossimi rinnovi dei grandi contratti nazionali di lavoro in cambio di una prospettiva di sviluppo pluriennale che realizzi nuovi posti di lavoro, da localizzarsi prevalentemente nel Mezzogiorno e da destinare con precedenza ai giovani.

Per realizzare questi posti di lavoro è però necessario uno spostamento di risorse di una certa ampiezza dai consumi agli investimenti. Tanto per dare l'ordine di grandezza, ammettendo che un nuovo posto di lavoro costi all'incirca cinquanta milioni di lire, per realizzarne centomila ci vogliono circa cinquemila miliardi di investimenti aggiuntivi. Ed in Italia si punta a realizzarne da cento a duecentomila l'anno.

Come operare questo massiccio riorientamento dell'economia? Ecco intervenire le altre due linee lungo le quali sembra muoversi l'elaborazione del programma di governo.

Il primo strumento è quello fiscale e tariffario; si aumenteranno tariffe ed imposte (è certo), e si cercherà di ridurre la spesa pubblica (anche se non si sa ancora bene come). E' chiaro, comunque, che questa azione dovrà gravare prevalentemente sugli italiani dal reddito medio, oltre che su quelli dai redditi elevati. Ad essi, in cambio delle restrizioni ai loro bilanci familiari, viene offerta una maggiore stabilità economica e sociale e la fine dell'emergenza. Si promette di riportare ordine nelle scuole; si prospetta la modifica della legge Reale in senso efficientistico, una maggiore decisione nella lotta al terrorismo, un clima generalmente meno permissivo. In questo senso di «offerta» alla classe media si possono interpretare le «chiusure» sempre più perentorie di gran parte della sinistra nei confronti della violenza.

* *

Maggiori imposte e maggiori tariffe, unite ad una dinamica più controllata della spesa pubblica porteranno indubbiamente una parte delle risorse necessarie per mettere in moto la macchina dei nuovi investimenti. Difficilmente, però, queste risorse basteranno. Alla costrizione si associa così la persuasione: ed ecco la terza, più sommessa, linea d'azione. Essa si basa su di una sostanziale apertura ai risparmiatori, ai quali si offre, come minimo, una minor penalizzazione del loro risparmio.

Quest'azione è già stata iniziata nel corso del '77, e si è concretata in considerevoli sgravi fiscali concessi ai titolari di redditi azionari, ed ai contemporanei aggravamenti fiscali di cui sono stati fatti oggetto i titolari di interessi bancari. Si vogliono spingere i risparmiatori a risparmiare di più, ed a risparmiare meglio, svolgendo un ruolo più attivo: non è un caso che oggi esistano impieghi, specie di tipo obbligazionario, che mettono quasi interamente al riparo dall'inflazione. Altre mosse in questo senso potrebbero riguardare la parte non ancora attuata dell'originale progetto Pandolfi, con ulteriori sgravi fiscali ai piccoli risparmiatori che sottoscrivano aumenti di capitale. Il tentativo di rilanciare questo importante canale attraverso cui il denaro fresco può affluire alle imprese è testimoniato dal fatto che sono in corso numerosi aumenti di capitale.

Le maggiori imposte e il maggiore risparmio potrebbero fornire le risorse necessarie per dare il via alla creazione dei nuovi posti di lavoro che i sindacati richiedono. Le tre linee d'azione conducono perciò alla formulazione di un programma che ora appare ancora incompleto e confuso ma che sembra possedere una coerenza di fondo, sempreché i comportamenti corrispondano alle promesse.

Dopo anni in cui ha vissuto in un clima di emergenza, l'Italia scopre di poter oggi seriamente destinare risorse al proprio sviluppo. Sussistono almeno le premesse per un nuovo discorso sul futuro del Paese, che peraltro non sembra essere ancora stato affrontato a fondo a livello dei partiti, i quali si sono finora limitati ad esplorarne la possibilità. Tale sviluppo, d'altra parte, diventa una necessità politica oltre che una possibilità economica. Ben difficilmente il futuro governo potrebbe resistere se, di qui ad un anno ci ritrovassimo, dopo tutto questo sforzo per mettere d'accordo sei partiti, i sindacati, gli imprenditori, i risparmiatori, con le file dei disoccupati ingrossate, gli investimenti non fatti, l'inflazione galoppante.

Mario Deaglio

Da oggi è in edicola il numero 119 di "Tuttolibri"

PROCESSO AI TERRORISTI CHE VOGLIONO UNA RIVOLUZIONE IMPOSSIBILE

Due processi due omicidi

Quello del 9 marzo è il terzo tentativo di celebrare il processo ai capi storici delle Br (Curcio, Ferrari, Buonavita, Ognibene e altri) e ai fiancheggiatori dell'organizzazione eversiva. Tracciamo in breve la storia dei primi due.

All'inizio del 1976, dopo un'inchiesta durata più di due anni, il giudice istruttore Caselli e il sostituto procuratore generale Caccia chiedono il rinvio a giudizio di 23 imputati accusati di appartenere alle Brigate rosse. Devono rispondere di costituzione di banda armata e cospirazione politica, rapine, furti e sequestri (il magistrato Sossi; il dirigente Fiat, Amerio; il sindacalista Cisnal, Labate).

Curcio e i suoi complici entrano per la prima volta nell'aula della Corte d'assise di Torino il 16 maggio del 1976. Paolo Maurizio Ferrari, una folta barba rossa, la testa zazzeruta, urla a nome di tutti: *«Revochiamo il mandato ai nostri legali di fiducia, per contestare il sistema e il regime borghese che ci governa»*. Sembra la protesta di un invasato: invece è il preludio di un'abile strategia che metta in crisi l'intero sistema processuale.

Il presidente della Corte, Guido Barbaro, nomina dieci difensori d'ufficio, convocandoli il 7 giugno, per consentire loro di studiare la voluminosa istruttoria. L'avvocato Corrado Costa, uno dei legali ricusati dai brigatisti (che il 9 marzo prossimo difenderà gli imputati a piede libero) fa una sinistra dichiarazione: *«Da questo momento tra gli accusati e la Corte che li processa si scava un solco che nessuna difesa potrà colmare»*.

Fino al 7 giugno la Corte deve affrontare le eccezioni preliminari di nullità: le respinge tutte fuorché una, quella dell'avvocato Di Giovanni che solleva conflitto di competenza tra il processo che si celebra a Torino e l'istruttoria di Milano su altre attività eversive dell'organizzazione.

Il brigatista Franceschini riesce a levarsi le scarpe e le lancia contro gli avvocati d'ufficio, che, pur minacciati, non abbandonano l'aula. Sembra una farsa. Invece il giorno dopo è la tragedia: il procuratore capo di Genova, Coco, e due agenti di scorta cadono assassinati sotto i colpi di un «commando».

In aula Prospero Gallinari (successivamente evaso e tuttora latitante) legge un altro proclama: *«Ieri, 8 giugno, nuclei armati hanno giustiziato il boia di Stato, Coco, e i due mercenari che dovevano proteggerlo»*. E' il primo impatto con una violenza disposta a tutto pur di raggiungere i suoi obbiettivi.

Il processo viene rinviato al 16 settembre. Ma a quella data non si arriva: la Corte di Cassazione dà ragione all'avvocato Di Giovanni. Occorre riunificare il processo di Torino con l'istruttoria milanese. Lo scopo dei brigatisti è pienamente raggiunto. Si dovrà ripartire da zero.

L'inverno trascorre in attesa del «dossier» milanese. Si discute sulla possibilità dell'autodifesa per i brigatisti; la classe forense torinese è lacerata da un profondo dissidio tra chi è favorevole e chi è contrario alla difesa d'ufficio dei terroristi. Il presidente dell'Ordine degli avvocati, Pulvio Croce, garantisce per tutti i colleghi la continuità del processo.

Si fissa per il 2 maggio la ripresa del dibattimento. Quattro giorni prima le Br scelgono proprio Croce per far fallire il secondo «round» ancor prima che inizi. I killers lo attendono sotto il portone del suo studio in via Perrone: sparano cinque colpi, tutti finiti a segno.

La città è sgomenta. La strategia del terrore dà i suoi frutti. La mattina del 3 maggio quattro giudici su otto si ritirano dal processo, per «sindrome depressiva». Alle 12 il presidente Barbaro esce dalla camera di consiglio stravolto: il processo è nuovamente rinviato.

Per rimettere in moto la macchina della giustizia ci vogliono altri nove mesi. I difensori d'ufficio dei brigatisti, nove avvocati torinesi, oggi in aula. Per trovare i sei giurati effettivi e i dieci supplenti Barbaro ha estratto 137 nominativi dall'urna. Ne ha trovati 11. Gli altri 5 li cercherà all'apertura dell'udienza.

Claudio Cerasuolo

Chi sono i quarantanove imputati accusati di costituzione di banda armata

Dall'università e dalla fabbrica alla clandestinità

Curcio

Di se stesso Renato Curcio ha dato una sola definizione: *«Sono un militante della sinistra rivoluzionaria»*. Altri hanno definito colui che viene indicato come il massimo ideologo delle Brigate rosse un pazzo, un capobanda senza speranze, un criminale, un provocatore. Curcio nasce a Monterotondo, in provincia di Roma, nel 1941. Riceve dalla madre una rigida educazione; farà studi ordinari, si iscriverà alla facoltà di Sociologia, a Trento.

Renato Curcio

Negli anni dell'università si completa la sua trasformazione politica. All'inizio per mantenersi agli studi lavora come segretario del vicesindaco, il socialista Igino Lorenzi. Poi, più avanti, pur avendo un libretto invidiabile, rifiuterà la laurea.

Una biografia attendibile scrive: *«Di formazione cristiana ma laica, nel '65 era entrato a far parte del Gdui, il gruppo trentino dell'Intesa universitaria, associazione studentesca di prevalente componente cattolica operante negli organismi rappresentativi precedenti alla nascita del Movimento studentesco del 1968. Abbandonata l'iniziale ispirazione "cristiana", si era spostato su posizioni marxiste, continuando a svolgere la sua attività nell'ambito della facoltà di Sociologia di Trento. Nel '67 aveva formato un piccolo gruppo di studio denominato "Università Negativa", in cui veniva svolto un lavoro di formazione teorica su testi che andavano da Panzieri a Marcuse, da Cabral a Guevara»*.

Legge, in quegli anni, Marx e Mao Tse-tung. Si sposerà nel 1969, con Margherita Cagol, che diventerà la «compagna Mara». Si sposteranno a Milano. Lavoro di gruppo, esperienze nel Comitato politico metropolitano, poi Sinistra proletaria. Nuova resistenza. Quindi la scelta della clandestinità. Molti lo ritengono il fondatore delle Brigate rosse.

Secondo le accuse è l'ispiratore e in qualche caso l'esecutore delle imprese più clamorose delle Br. Il giudice torinese Caselli lo indica come colui che, per otto giorni, «processò» il capo del personale del gruppo auto della Fiat, cavalier Ettore Amerio. Quel lungo «processo proletario» avvenne a Torino, in un box al secondo piano interrato di via Castelgomberto.

E' arrestato la prima volta l'8 settembre 1974 dai carabinieri guidati da un ex-frate ex-rapinatore: Silvano Girotto. Dal carcere, a Casale Monferrato, venne liberato dalla moglie, il 18 febbraio successivo. Undici mesi di clandestinità, poi, a Milano, il nuovo arresto. Ha atteso il processo nel carcere speciale dell'Asinara.

v. tess.

Gli altri

Oltre cinquantamila pagine di atti istruttori, sette processi riuniti in un unico mostruoso fascicolo, quarantanove imputati, quindici dietro alle sbarre, cinque a piede libero, due latitanti. Alcuni si sono dichiarati brigatisti rossi, altri vengono indicati come fiancheggiatori, per altri ancora gli indizi sono apparsi sufficienti per un rinvio a giudizio, ma con sdegno respingono accuse e sospetti.

In gabbia saranno in quindici: Renato Curcio, Paolo Maurizio Ferrari, Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi, Alberto Franceschini, Alfredo Buonavita, Roberto Ognibene, Arialdo Lintrami, Torino Paroli, Giorgio Semeria, Fabrizio Pelli, Giuliano Isa, Angelo Basone, Valerio De Ponti e Nadia Mantovani. La loro storia è la storia delle Br dall'estate 1970 al febbraio 1978.

Alla sbarra ci saranno anche: Giovanbattista Lazagna, Enrico Levati, Claudia Beloiosta, Anna Maria Bianchi, Angela Bolazzi, Riccardo Bormida, Maria Carla Brioschi, Alberto Calzi, Cesarina Carletti, Adriano Carnelutti, Adriano Colombo, Giacomo Cattaneo e suo figlio Francesco, Umberto Parioli, Marinella Gasperini, Maria Grazia Grena, Vincenzo Guagliardo, Giovanna Legoratto, Pepplino Muraca, Pietro Morlacchi, Anna Maria Pavia, Paolo Raffaele, Vittorio Ravinale, Pietro Sabatino Luigi Sangermano, Italo Saugo, Giorgio Taiss, Roberto Vho Vladimiro Zola. In sala non si presenteranno Marco Pisetta, Rocco Micaletto e Mario Moretti, da tempo scomparsi dalla circolazione, né Prospero Gallinari, evaso il 2 gennaio 1977 dal carcere di Treviso, né Antonio Savino, fuggito dalla prigione di Forlì il febbraio successivo.

Paolo Maurizio Ferrari è il primo brigatista individuato per il sequestro di Bruno Labate, sindacalista Cisnal; è anche il primo nell'elenco dei 68 nomi della sentenza-ordinanza stesa dal giudice Giancarlo Caselli, il grande inquisitore delle Brigate rosse. Ed è il primo, dal «gruppo storico» ad essere arrestato, a Firenze, nel maggio 1974, pochi giorni dopo la liberazione del giudice Mario Sossi.

Lo hanno definito un rivoluzionario di professione, un duro, un provocatore, un cinico. E anche un «colonnello»; a questa definizione ha reagito duramente: *«I colonnelli sono simboli di fascismo»*, dice. Ha un passato da operaio, lotta per i rinnovi dei contratti, per la conquista di una maggior autonomia sindacale, la scelta della violenza nello stabilimento come metodo di lotta sindacale. Con i ferri ai polsi, promette: *«Sarò al mio posto di lotta, forte dell'esperienza politica fin qui accumulata, perché da sempre le galere sono terreno rivoluzionario»*.

Alle spalle di Alberto Franceschini, indicato come luogotenente di Renato Curcio, c'è una famiglia limpida, *«comunista da sempre»*, dice una biografia pubblicata su *Controinformazione*. Così, l'unica cosa che può ferire il brigatista è un'accusa di provocazione. Ancora dalla biografia: *«Franceschini entra a far parte della Fgci nel 1962, diventando subito uno dei rappresentanti di maggior spicco. Segretario del circolo "Venezia", fa presto parte del direttivo provinciale della Fgci grazie alle proprie qualità politiche, ma soprattutto per l'onestà comunista che lo contraddistingue»*.

Dal pci esce nel 1969. Lascia Reggio Emilia, dove è nato e dove ha studiato, per Milano. Vive l'«autunno caldo», poi con un gruppo di compagni sceglierà la vita clandestina, la lotta armata. Il giudice lo indica come il grande accusatore di Sossi.

Anche Pietro Bertolazzi è indicato come inquisitore del magistrato genovese. Fu arrestato nell'ottobre 1974 a Robbiano della Mediglia, in un appartamento dove venne trovato un enorme archivio dell'organizzazione. E in quella tragica sosta dell'autunno 1974, sempre a Robbiano, furono arrestati anche Pietro Bassi, indicato come un ideologo del gruppo clandestino, e Roberto Ognibene. Ci fu un conflitto a fuoco, prima della cattura di Ognibene, reggiano, ex-studente modello: un maresciallo, Felice Maritano, fu ucciso; il giovane brigatista rimase ferito seriamente.

Giorgio Semeria: un cervello, lo indicano gli inquirenti. Arrestato nel 1972, rimesso in libertà provvisoria, è stato nuovamente arrestato la sera del 22 marzo 1976, alla stazione centrale di Milano. Una cattura drammatica: al giovane, che aveva la pistola nelle mutande, fu sparato a bruciapelo, il proiettile gli forò il polmone.

Morta Margherita «Mara» Cagol, nel conflitto a fuoco ad Arzello d'Acqui il 5 giugno 1975, è stata Nadia Mantovani, studentessa modello alla facoltà di medicina di Padova, a seguire Renato Curcio. E' stata arrestata con l'ideologo rosso a Milano.

Queste inchieste hanno coinvolto anche Giovanbattista Lazagna, avvocato genovese, ex comandante partigiano, medaglia d'argento della Resistenza. L'accusa dice che ricopriva un ruolo di spicco, che era un punto di riferimento ideologico soprattutto per i clandestini. Ha fatto un anno di carcere preventivo. Di sé «Gibi», com'è chiamato a Genova, ha detto: *«Sono in una posizione politica di ricerca problematica. Non sono un intellettuale, ma nella mia ideologia si sono certi capisaldi. Sono entrato nel pci nel 1942 e ne sono uscito nel 1972, con una specie di separazione consensuale lasciando ho rinnovato la tessera. I drammi trascorsi da più italiani, l'esperienza e la morte del Che Guevara nel 1967, il maggio francese nel '68 sono tutti problemi che hanno gettato nuova luce e nuova dimensione sulla situazione politica e, da allora, sono alla ricerca»*.

E fra coloro che sono considerati «capo», c'è anche Alfredo Buonavita, nato in provincia di Avellino, vissuto a lungo a Borgomanero. L'accusa insinua il dubbio che sia stato lui a rapire materialmente Ettore Amerio.

v. tess.

Da sinistra. Dietro: Bertolazzi, Ognibene, Buonavita, Franceschini e Bassi; davanti: Curcio, Ferrari, Lintroni, De Ponti, Parodi e Gallinari, durante la precedente udienza

Visita all'aula in cui si svolgerà il processo ai brigatisti

Come la vecchia caserma è trasformata in tribunale

Non è un bunker ma non assomiglia neppure lontanamente ad una comune aula giudiziaria, il salone di 500 metri quadrati che ospiterà tra 24 ore il processo alle Brigate rosse. L'ex-caserma «Lamarmora», ristrutturata per ospitare un centro di quartiere, ha ormai assunto l'aspetto di una fortezza chiusa ai quattro lati da un alto muro di cinta, sovrastato da un reticolato in filo spinato.

Nessun problema di sicurezza su via Pier Carlo Boggio, pattugliata dalle radiomobili di servizio alle «Nuove». In via Nino Bixio, dirimpetto alla «Lamarmora» sorge la «Westinghouse»: *«E' la prima fabbrica in cui furono trovati a Torino volantini delle Br»*, ha ricordato ieri mattina il vicequestore Montesano, in visita all'aula del processo assieme al questore Musumeci e al capo del «Digos» (i servizi di sicurezza), Fiorello. Gli operai dell'azienda hanno assicurato la più stretta sorveglianza per evitare ogni pericolo da quel lato. Su corso Ferrucci le case antistanti sono a un centinaio di metri. Ancora maggiore (duecento metri) la distanza che separa l'ex-caserma dai fabbricati su corso Vittorio.

L'ala della caserma Lamarmora, adattata per il processo (Foto Gianni Giovannini)

Lungo tutto il perimetro della costruzione carabinieri in tuta mimetica del battaglione mobile di Moncalieri fanno la guardia 24 ore su 24. L'accesso a via Nino Bixio è sbarrato da jeep e militari col mitra spianato. Ai quattro angoli del muro perimetrale vi sono quattro punti di osservazione, specie di garitte provvisorie. Di notte tutta la zona è illuminata da potenti riflettori. Questa la scena che si presenta al visitatore all'esterno.

Ieri mattina, ultimo sopralluogo del presidente della Corte d'assise, Guido Barbaro. Non tutto è a posto tanto è vero che Barbaro ha indirizzato al sindaco Novelli una lettera con osservazioni sullo stato dei lavori necessari per il processo, non ancora ultimati.

Per descrivere l'ex-caserma all'interno occorre aiutarsi con le immagini trasmesse dal servizio della Rai, perché ai giornalisti dei quotidiani il presidente del Tribunale, Prosio, ha proibito l'accesso in aula. Superati i cancelli del civico n. 34 di via Nino Bixio (i 24 giudici popolari convocati dovranno presentarsi a quell'ingresso domani mattina) si accede ad un vasto cortile antistante la costruzione. Al piano terra, leggermente rialzato, c'è un salone di dimensioni ridotte rispetto alla sovrastante aula del processo. Metà spazio è occupato da quattro gabbie in ferro, saldamente ancorate al terreno e al soffitto: ospiteranno i detenuti al loro arrivo dalle Nuove. Sul fondo, una saletta per i testimoni e la scala che conduce al primo piano, riservata alla giuria.

Dal lato di via Nino Bixio, una scala esterna, protetta da una struttura metallica, servirà per i detenuti. L'altra scala su corso Ferrucci è per il pubblico e i giornalisti, che rimarranno sempre isolati dal resto del fabbricato. Accanto ad ogni ingresso (su corso Ferrucci per pubblico e giornalisti, su via Nino Bixio per detenuti e forze dell'ordine, su corso Vittorio per testimoni, giudici e avvocati) c'è il «metal detector», il rivelatore di oggetti metallici davanti al quale dovrà sfilare chiunque acceda all'aula.

L'enorme salone che ospiterà il processo è suddiviso in quattro scomparti delimitati da transenne. Sul fondo, gli scanni della Corte (venti persone in tutto, sedici giudici popolari e quattro magistrati). Nello spazio antistante, i tavolini dei legali. Sul lato destro 4 celle intercomunicanti per i detenuti, simili a quelle del piano terreno. Sul lato sinistro, i banchi per gli imputati a piede libero. Subito dopo, la zona per i legali, lo spazio riservato alla stampa, poi un'area per i militari del servizio d'ordine e in fondo alla sala lo spazio per il pubblico.

L'arredamento dell'aula, le gabbie in ferro, l'alto soffitto con le massicce travi in legno a vista, sembrano creati apposta per un film di cronaca giudiziaria.

I giornalisti e i cineoperatori di stazioni televisive accreditati (americane, francesi e inglesi) sono più di 150. Nello spazio riservato alla stampa c'è posto per 50 persone. Le prime udienze saranno dedicate alle eccezioni preliminari e si terranno di mattina e pomeriggio (sempre che si riesca a completare la Corte). Poi è intenzione della Corte tenere una unica udienza dalle 9 del mattino fino alle prime ore del pomeriggio, ogni giorno della settimana ad eccezione del sabato.

Impossibile fare previsioni sulla durata del processo. Molto dipende dall'atteggiamento dei brigatisti detenuti. Se rifiuteremo l'interrogatorio, come hanno sempre fatto, la sola lettura degli atti dell'inchiesta (centinaia di pagine) e le prevedibili domande dell'accusa e della difesa, prenderanno parecchio tempo.

Ma è ancora presto per parlare di dibattimento. Per ora la sola realtà concreta è quest'aula deserta, dall'atmosfera sinistra.

c. cer.

Ecco gli avvocati di fiducia e quelli nominati d'ufficio

49 difensori per 49 imputati

Per i 49 imputati al processo delle Brigate rosse, la difesa schiera altrettanti legali. Altri otto avvocati rappresentano i due sequestrati dall'organizzazione eversiva, il magistrato Sossi di Genova e il sindacalista della Cisnal, Labate, costituitisi parte civile con gli avvocati Marcellini (Genova), Tortonese, Lageard, Badellino, Ronco, Enaio e Andrea Galasso e Rovida (Torino). Il dirigente della Fiat Amerio, altro sequestrato delle Br, ha rinunciato alla costituzione di parte civile (avvocato Del Grosso) in occasione del primo tentativo di processo alle Br, il 16 maggio del 1976.

Tra i 49 avvocati difensori c'è una distinzione fondamentale da fare: nove tra essi sono stati nominati d'ufficio dalla corte d'assise, il 16 maggio del 1976, dopo che i brigatisti avevano rifiutato i loro legali di fiducia, *«per contestare il sistema borghese e il regime che ci governa»*.

Si tratta dei legali torinesi Vittorio Chiusano (difende il latitante Gallinari), Gastone Dal Fiume (Franceschini), Antonio Foti (Ferrari), Graziano Masselli (il latitante Micaletto), Aldo Albanese (Lintrami), Luigi Balestra (Paroli), Francesco Gilardoni (Brioschi Mariacarla), Valerio Durante (Curcio), Vittorio Negro (Bertolazzi).

Dal Fiume, Foti, Balestra, Albanese, Gilardoni sono penalisti: i loro nomi compaiono spesso nei processi in assise per i delitti più gravi; Masselli è stato parte civile nel processo «Ipca» (la fabbrica del cancro); Chiusano è spesso parte civile nei processi per sequestri di persona (l'ultimo in ordine di tempo, per l'uccisione dell'imprenditore edile di Cuorgnè, Mario Ceretto); Durante e Negro si dedicano ai processi civili.

La loro connotazione politica va dalla sinistra (Negro è consigliere del pci, Durante e Masselli militano nello stesso partito) al centro (tutti gli altri). Oggi formano un blocco unico, perché analoga è la loro posizione processuale, pur difendendo imputati diversi. Investiti della nomina di difensori dei brigatisti, dopo il rifiuto di molti loro colleghi, hanno dovuto studiare le carte della voluminosa requisitoria dei giudici Coccia e Caselli (più di 500 pagine). La minaccia delle Brigate rosse non è stata rivolta direttamente contro la loro persona ma contro chiunque avesse accettato l'incarico.

Ci sono poi i 41 difensori di fiducia. Dopo la revoca avvenuta nell'aula dell'assise torinese, costoro continuano a difendere i brigatisti in altri processi, alcuni dei quali sono stati unificati all'inchiesta torinese. Tra essi vi sono nomi che accompagnano la storia delle Brigate rosse fin dal primo processo per costituzione di banda armata: gli avvocati Giannino Guiso di Nuoro, Eduardo Di Giovanni di Roma, Sergio e Giuliano Spazzali di Milano e altri.

L'avv. Di Giovanni

Considerano il detenuto politico un uomo privato di tutti i diritti civili. Scrive Giannino Guiso nel suo libro «L'uomo senza diritti: il detenuto politico»: *«In sostanza questo processo* (alle Br) *che la stampa quotidiana e di partito ha cercato di presentare come un processo democratico, rispettoso delle regole del contraddittorio processuale e delle norme costituzionali, è stato politicamente strumentalizzato per offrire la dimostrazione della solidarietà irrete delle istituzioni "democratiche", che si rivelano, invece, solo più efficientistiche in senso repressivo e disancorate dai principi costituzionali che presidiano il nostro diritto positivo»*.

L'abilità professionale di questi legali è fuori discussione. L'unica eccezione di conflitto di competenza sollevata da Eduardo Di Giovanni è stata accolta dalla Corte di Cassazione che ha bloccato per più di un anno il primo processo di Torino per unificarlo con l'analoga istruttoria milanese.

Accanto a loro, i legali degli imputati a piede libero (gli avvocati Bianca Guidetti Serra, Anna Maria Fusari, Anna Rosa Oddone, e altri).

c. cer.

Appello dei radicali "contro la paura"

Un appello ai commercianti torinesi è stato rivolto dal partito radicale perché domani, con l'inizio del processo alle Brigate rosse, non cedano alla paura, non abbassino una sola saracinesca, ma dimostrino invece, con la loro attiva presenza e il loro lavoro, che il clima della paura e del terrore può essere vinto nella popolazione.

L'appello del partito radicale, rilevato l'effettivo clima di paura, anche per la criminalità comune, al quale i commercianti e negozianti torinesi sono soggetti in questi mesi, afferma: *«Per fermare la paura coi commercianti potete fare molto. Non una serranda venga abbassata, non un negozio sia chiuso, non venga in alcun modo sospesa o interrotta l'ordinaria vita civile. Solo così, e non sicuramente con le utopie della corsa al riarmo e della autodifesa armata, si alimenta la speranza di poter vivere al più presto in una società senza paura e senza violenza»*.

Scade alla fine del mese

Probabile proroga del blocco dei fitti

(Dalla redazione romana)

Roma, 7 marzo

Sembra inevitabile una ennesima proroga del blocco dei fitti il cui termine — che doveva essere definitivo — scadrà il 31 marzo. Molti osservatori ritengono infatti che anche una rapida costituzione del nuovo governo impedirà l'esame definitivo del travagliato disegno di legge sull'equo canone e la sua approvazione entro la fine del mese, tenuto anche conto delle festività pasquali e degli avvenimenti politici già in programma, tra i quali il congresso del partito socialista.

Il sindacato unitario degli inquilini (il Sunia) non dà ancora per scontata la proroga del blocco, ma tiene a sottolineare che lo slittamento, qualora non si potesse evitare, *«dovrebbe essere particolarmente breve: non, massimo due mesi»*.

Intanto, la Consulta nazionale per la casa — di cui fanno parte lo stesso Sunia, l'Anisc e la federazione dei lavoratori delle costruzioni — sta per rendere noto un documento nel quale si chiede il massimo impegno delle forze politiche perché, tanto l'equo canone quanto il piano decennale per la casa siano definitivamente approvati dal Parlamento e quindi resi operativi.

Battesimo: accordo tra 4 Chiese cristiane

Città del Vaticano, 7 marzo.

Per la prima volta quattro Chiese cristiane hanno sottoscritto un documento con il quale riconoscono vicendevolmente il battesimo conferito da ognuna di esse a condizione che sia amministrato nella forma adeguata, secondo il vangelo. Si tratta della Chiesa cattolica, anglicana, presbiteriana e metodista della repubblica del Ghana.

Esse si sono anche impegnate a collaborare con tutti i mezzi possibili, per l'unità dei cristiani con la vita e l'insegnamento della loro Chiesa, per superare le divergenze ancora esistenti.

Da parte cattolica il documento è stato firmato da mons. Dominic Kodwo Andoh, vescovo di Accra e presidente della Conferenza episcopale del Ghana.

Palazzo in posizione unica di grande prestigio.
Piazza Carlo Felice 80
angolo corso Vittorio Emanuele 58, angolo via XX Settembre 2, fronte stazione di Porta Nuova.
Disponibilità appartamenti e uffici
Vi proponiamo alcuni esempi:
mq. 187 5 camere, servizio L. 50.500.000
mq. 210 7 camere, servizi L. 52.000.000
mq. 270 7 camere, servizi L. 67.400.000
mq. 280 2 saloni, 4 camere, servizi L. 83.600.000
mq. 300 7 camere, servizi L. 85.700.000
mq. 112 (mansarda) 4 camere, servizio L. 20.550.000
Massima dilazione di pagamento
EDIL-CASE
Corso Vinzaglio, 29 - Torino
Tel. 548154

MENEGHELLO: FIORI ITALIANI

Cari fantasmi

Certi aspetti cruciali del leggere non c'entrano col fatto che esso è l'inverso dello scrivere, e presuppongono invece l'esperienza dell'ascoltare. Inizialmente i due processi addirittura si confondono. I temi sono gli stessi. Apparizione, emersione, fantasmi, senso della soglia, roba sulla porta... tutto questo sembra entrare nello stesso modo per le porticine delle orecchie o degli occhi, spesso con richiami funzionali al mistero del sonno.

In antico c'era un oceano deserto, nel quale ogni pomeriggio dopo mangiato comparivano il Serpente di Mare e il Mostro Marino. Il racconto del papà, sempre uguale e diviso in due parti identiche, durava qualche minuto, e consisteva nel portulare ciascuna delle due apparizioni e identificarla. Erano ovviamente la stessa bestia, ma guai a confonderli. Il Serpente di Mare arrivava da sinistra, il Mostro Marino da destra. Avevano un andamento tubolare e ondulato, ma nello stesso tempo somigliavano a un vaporetto. Bizzarramente, avevano in bocca un stuzzicadenti, come il papà. I loro nomi (in italiano, compreso l'articolo) dimostrano che non si trattava di fauna selvaggia degli abissi, ma di fantasmi della cultura riflessa: o almeno che la cultura riflessa scendeva molto in giù negli abissi a timbrare il materiale in risalita. Grandi e lenti, i due bestioni si spostavano verso la parte centrale dell'oceano: quando erano in mezzo sopravveniva il sonno.

* *

Col sonno, ma in senso opposto, c'entrava anche l'altro racconto parlato ricorrente che S. udiva una volta all'anno dall'arcaico zio Quarto, a Udine. C'era stato lì a Udine, quando lui zio era più giovane, al tempo dell'occupazione napoleonica, un generale di Napoleone che si chiamava Vilàr, e che aveva requisito una villa per andarci a dormire alla notte. Niente da fare. Appena chiudeva gli occhi, cominciava uno strepito di catene che si avvicinava di stanza in stanza. Dietro l'ultima porta risuonava infine una strabiliante domanda:

Treme Vilàr?

come per un dubbio improvviso e un controllo operativo di emergenza. Vilàr, vincendo un tremito nella voce, rispondeva:

Vilàr tremare? Vilàr non treme!

Poi non mi ricordo più cosa facesse. Quello che è certo è che non riusciva a prender sonno.

Di questo banale trambusto, però, non c'era più traccia nella prima favola scritta a cui S. si trovò esposto. Qui invece dagli strati silenziosi del sonno nasceva un'essenza sognante-sognata, la reginotta. La reginotta! A parte che era snella, e in camicia, e mezza addormentata, era scarsa di caratteristiche e poteva sembrare un po' inerte. Non parlava e non gestiva. Fluttuava, toccando appena la pagina con le punte dei piedi. Queste le apparenze: in realtà, invece, al solo vederla ti investiva una radiazione segreta più potente di ogni altra in natura, con le qualità della luce, e anche della tenebra. Era una reginotta a raggi gamma, e caleidoscopica. La sua sostanza evanescente, oscillando, generava stupendi accidenti: fiore su uno stelo, anguilla, ragnatela, diamante...

L'effetto su S. fu appunto come una svenevole di raggi gamma: impercettibile, e catastrofico. S. si trovò trasportato direttamente all'ultimo grado dell'emozione nei rapporti umani, molto al di là dell'amore. Non c'entrava il desiderio del possesso: non avrebbe avuto alcun senso avere la reginotta. Ciò che contava era la sua esistenza, o meglio la sua presenza che fungeva anche da esistenza: e del resto c'era già con lei un suo recondito, che era poi un altro aspetto di lei, la sua immagine maschile. In questi casi estremi è ben chiaro che un uomo e una donna sono la stessa cosa. Qui, perfino apparivano uguali: tenebrosi, splendenti, vagamente sonnambuli...

Ogni tanto dalla lettura spuntavano altre creature di non troppo diversa complessione, ma di rango inferiore, e con più ordinarie proprietà elettromagnetiche, per esempio le Nereidi Oceanine (nell'Omero domestico, da aggiungere agli altri mostri i sette falsi, quello vero, che poi non è lui, e quello scolastico), nude, bagnate come sorci, e salse. *C'erano Glauca, e Morino, ed Amica-dell'onde*, con una frotta di altre dai nomi piccanti, Callianassa, Ianira, Ianassa. Queste a S. sarebbe affatto spiaciuto di *avere*, almeno qualcuna, almeno toccarla con la punta del dito, e assaggiare il sale.

Quando veniva in gioco queste ispirazioni, la donna nella lettura è un azzardo continuo, vedi *Farfui*. A un certo momento si spriva la porta e te se ne trovava in camera una, avvolta in un accappatoio: e dall'accappatoio, in alto, emergevano le ogive sommitali delle *poppe*: e su queste si vedevano distintamente i ricami scuri delle *vene*! E non basta: tutt'a un tratto la nuova venuta faceva lo scherzo di lasciar cadere l'accappatoio e restava assolutamente in-camicia, cioè *nuda*! Fra l'altro è così che nascono i figli illegittimi.

La lettura più importante di S. prima di andare al ginnasio non fu un libro ma un anno, il 1903. E' questo forse l'anno di storia italiana e mondiale che S. venne a conoscere più a fondo (non contando il 1492 a Firenze e il 1923 in Russia, che studiò poi da adulto: ma questa era storia locale). Fu perché nel nidello della zia Lena vanno ad accumularsi, come una grossa zattera alla deriva, la collezione di quell'annata della *Domenica del Corriere*. Guerre, rivoluzioni, magniliche disgrazie, cerimonie, avventure, pettegolezzi, barzellette, le nespole del Giappone, tutti i fatti grandi e piccoli di quel breve periodo, in patria e fuori, gli divennero familiari. Fu come un anno in più della sua vita, vissuto in anticipo nel mondo della luna: un svamposo. Era tempo molto antico (c'era il tra l'altro un numero costumeo di S., suo papà), però ancora vivissimo, e denso di eventi memorabili.

* *

C'era stata per esempio, la faccenda della mano di scimmia che, tenendola in mano, aveva il potere di far realizzare tre desideri. Nel 1903 questa mano fu acquistata da un oggetto di mezza età. Glielo avevano detto che portava *anche* sfortuna, ma lui si mise in testa di fare una prova più o meno a colpo sicuro, desiderando una determinata sommetta di danaro: che male può fare? E invece, taci, proprio nel momento che pensava il suo desiderio, suo figlio ebbe un incidente sul lavoro e morì orribilmente dilaniato: e così la Cassa infortuni gli mandò la sua sommetta.

Sconvolto, ma forse anche piccato, l'ometto alcorse al secondo desiderio: "Che mio figlio torni a me". E nel silenzio della notte (era notte) sentì aprirsi la porta di strada e venir su un passo eccezionalmente strascicato. Era il morto che tornava, però nel suo stato di maciullazione, trainando i pezzi...

Era il momento del terzo desiderio: purtroppo l'ometto, molto intervenito, stava al buio e la mano di scimmia gli era caduta. Fu una cosa molto rischiosa, il morto a brandelli raspava alla porta, e lui cercava freneticamente la mano sul pavimento. Insomma la trovò appena in tempo e riuscì a dire: "Che questo orrore se ne vada!" proprio mentre la porta cominciava a socchiudersi.

Un anno incomparabile.

Luigi Meneghello

JEMOLO E LA SCUOLA CHE NON SA EDUCARE

Perché si leggano i poeti

Thomas S. Eliot nel 1957

In un bellissimo articolo, apparso recentemente su queste colonne, A. C. Jemolo scriveva, fra l'altro, in margine alle pagine di un professore: «*La scuola di oggi non educa; la scienza non basta: abitua la mente all'esattezza ed alla prudenza, ma non parla al cuore dei suoi tumulti, né alla coscienza dei suoi doveri; il più perfetto strumento di educazione resta la poesia, perché sia tale, cioè espressione seria e sincera dell'umano. Lo studio dei classici, nei quali l'arte è grande e sincera, svelando la dimensione morale della vita e la sua corrente eterna, educava l'uomo all'umanità*». E ancora: «*La scuola umanistica è la sola in contatto con l'unica realtà che conti: l'uomo e la legge morale*». Parole sacrosante, le quali hanno destato in me (e credo, non soltanto in me) un profondo consenso e mi hanno fatto cercare e rimeditare, fra vecchie carte, alcuni testi e commenti raccolti, e in parte anche stampati, al fine di orientare gli studenti della mia Facoltà, destinati ad essere un giorno anch'essi professori.

Ora quel che subito si fa pensare è il fatto che, a distanza di tempi e di ideologie, risuoni costante (anche se fanno eccezione le voci di un Withman o di un Apollinaire) il grido d'allarme dell'umanesimo contro la tecnica: da Baudelaire che definisce l'avanzante mondo industriale «*progressiva privazione d'anima, progressiva dominazione della materia*» a Valéry che osserva come «*l'abitante dei grandi centri ricada nello stato selvaggio, cioè nella atomizzazione*», da Eliot che così ritrae la grande folla di una metropoli: «*Sotto la bruna nebbia d'un'alba invernale Una folla attraversò il ponte di Londra, in tal copia Ch'io non sapevo tanti morte ne avesse disfatte*» a Brecht che scrive: «*Assai prima che i bombardieri comparissero Già erano inabitabili le nostre città. Nessuna costruzione le sovrastava Della follia. Prima che cadessimo in battaglie senza senso Ancora camminando noi per le nostre città ancora in piedi Le nostre donne erano vedove ed orfani i nostri figli*».

L'inimicizia dei poeti per la civiltà industriale è un fatto incontestabile, anche se non è un fatto necessario ed assoluto. La rottura fra i due mondi non è, e non deve essere, inevitabile. Lungi da noi il pensiero di regolare la poesia, di affidarle, attraverso una pianificazione moralistica o politica dei contenuti, una missione riformatrice e salvifica. Ma intanto già questa visione negativa del mondo industriale da parte della poesia è un fatto positivo, in quanto rende viva la coscienza di un male reale cui sarà necessario provvedere. D'altra parte la poesia moderna non insiste solo su questa realtà e sa pur rivolgersi ad altri contenuti. E ad altri contenuti ancora, alla gamma infinita dei temi e dei motivi che interpretano l'uomo e il mondo, è rivolta la poesia del passato.

Ma la cultura umanistica non è fatta solo di poesia e di letteratura in genere. Accanto alla poesia si trova quella che Voltaire definiva la decima musa, la critica, la quale insegna a leggere la poesia, cogliendone i valori perenni, che si celano in contenuti talora apparentemente negativi. E la critica, diversamente dalla poesia, potrà essere guidata, dovrà anzi consapevolmente imporsi un compito umano. Io una contemplazione di umanità intimamente suggestiva si risolve sempre in ultima analisi ogni autentico esercizio critico. In questo senso il critico è davvero, secondo la bella espressione di Péguy: «*ambassadeur des royaumes spirituels*».

Se la sfiducia che oggi regna nel mondo, la mancanza di certezze metafisiche, la rinuncia filosofica del neopositivismo, si riflettono negativamente nella critica letteraria costringendo ad un minuto lavoro di carattere tecnico, non per questo dobbiamo dimenticare il fine della critica, che è poi quello così splendidamente posto per la lettura da Ortega y Gasset: «*Io leggo per accrescere il mio cuore*». E troviamo infine, parte integrante della cultura umanistica, i professori, i quali leggono i poeti, e leggono i critici per imparare a leggere quelli, e insegnano a leggere agli altri. Insegnare a leggere: cioè insegnare a diventare più umani.

E' il libro che salva l'uomo. E' il libro che lo danna. Un grande spirito, Paolo Sarpi, scriveva: «*La materia de' libri par cosa di poco momento, perché tratta di parole, ma da queste parole vengono le opinioni nel mondo, che causano le parzialità, le sedizioni, e finalmente le guerre. Sono parole sì, ma che in conseguenza tirano seco eserciti armati*». La guerra e la pace trovano la loro origine nell'uomo, nel suo modo di pensare e di sentire, in un clima di cultura di cui sono responsabili, più vistosamente, scrittori e giornalisti e registi, ma anche, più intimamente, i nostri educatori e professori, che sono i veri architetti della nostra anima. (L'anima: «*On rougit presque d'écrire aujourd'hui ce mot sacré*»: vien fatto di dire con Bernanos).

Il libro e i poeti e i critici e i professori mai come in questa disumana età di trionfo della tecnica sono apparsi più necessari. Alla domanda circa la funzione dell'uomo di lettere nel nostro tempo ha risposto recentemente un poeta contemporaneo, Allen Tate (ed è significativo che la risposta sia venuta dall'America) ponendo una netta distinzione fra il linguaggio che è «comunicazione» e il linguaggio che è «comunione», e precisando che «*gli uomini in una società disumanizzata possono comunicare, ma non possono vivere in piena comunione*». Al poeta tocca strappare l'uomo dalla sua solitudine, porlo in comunione con gli altri: «*Egli deve discriminare e difendere la differenza tra la comunicazione di massa che si propone il controllo degli uomini, e la conoscenza dell'uomo che la letteratura ci offre in vista di una partecipazione umana*». Fine delle arti della letteratura «*non è il controllo di altre persone, ma la conoscenza di se stessi*». E ancora: «*Queste arti, sono le arti senza le quali gli uomini possono vivere, ma senza le quali non possono vivere bene, e vivere da uomini*». Leggere i poeti è una fatica e una vocazione ad un aumento spirituale: una ricerca in cui si chiarisce il destino di ognuno.

Giovanni Getto

Un'inchiesta di "Tuttolibri"

A chi servono le prefazioni?

Le prefazioni e i risvolti di copertina servono a lanciare un libro? O è chi dice che spesso peccano di compiacenza, di vanità, di esagerazione. In alcune presentazioni anonime sono gli stessi autori a ritarsi accanto a Dostoevskij, Kafka e Proust; in altre, fatte da amici dallo scrittore, si vede lo sforzo di trarsi d'impaccio con parole di circostanza. Dei vizi e delle virtù della prefazione discutono su *Tuttolibri*, in edicola da oggi, Oreste Del Buono, Domenico Porzio, Umberto Eco, Raffaele Crovi, Giorgio Barberi Squarotti e Pier Luigi Rebellato. Accanto, Giorgio Manganelli scrive due immaginari risvolti di copertina.

Nello stesso numero *Tuttolibri* dedica un servizio da Bonn ad un romanzo-saggio, considerato il libro tedesco più straordinario dell'anno e che fra sei mesi uscirà da Feltrinelli. E' la storia di un Werther, dell'era atomica, un breviario della disperazione. L'ha scritto Bernward Vesper, l'infelice amico di Gudrun Ensslin e della banda Bauder-Meinohf, che poi si è tolto la vita.

VIAGGIO IN AMERICA LATINA TRA PAURA E FAME

La sfida lanciata dal Brasile

Il 15 marzo al presidente Geisel dovrebbe succedere il generale Figueiredo - Sessant'anni, umanista e "liberale", suscita speranze e interrogativi: come reagirà alla protesta di operai, studenti, sindacalisti?

(Dal nostro inviato speciale)

Rio de Janeiro, marzo.

Copacabana è una leggenda e un bluff. E' una città dentro la città: oltre cinque chilometri quadrati trincati da 109 strade, 270 mila abitanti che nella bella stagione diventano il doppio, la più alta concentrazione di negozi, banche e alberghi, una strada a sei corsie, l'Avenida Atlantica e, infine, la piaggia lunga cinque chilometri. Il bluff è la spiaggia, appunto. Poteva incantare il turista quando la Riviera Adriatica, trent'anni fa, era ridottissima: ora non più.

E' considerato «sconveniente», scrive John Gunther, da parte del turista annegare lungo la spiaggia antistante il proprio albergo, ma chi sopravvive scopre che spesso l'acqua sa di sterco. Non esistono cabine per spogliarsi ed è impensabile lasciare sulla sabbia alcunché, sia pure un pacchetto di sigarette, a Copacabana si sono innumerevoli tipi dall'aria cordiale ma dalla mano lesta.

Su questa spiaggia, la gioventù brasiliana celebra incessantemente i due soli culti ai quali sembra tenere veramente: quello del futebol, quello della bellezza. Secondo il produttore di Orfeu Negro, Copacabana è soprattutto Brotolandia, una sua appendice, ha la più alta concentrazione per metro quadro di belle figliole. E' il trionfo del bikini e del meticoloso. Ma come si fa a distinguere una ragazza bianca da una meticcia, se son tutte abbronzate e tutte incedono in maniera inquietante, quasi dimenticassero sulla riva di riflessi?

Al futebol giocano, a partire dal pomeriggio fino al tramonto, migliaia di Pelé in formato ridotto, undici contro undici, con tanto di arbitro, e l'aria grassa di sudore e olio abbronzante. Per liberarsi del tanto, tantissimo, bisogna guardare verso il cielo dove si librano aquiloni stupendi, dagli infiniti colori. C'è chi sostiene come Copacabana sia lo specchio del vero Brasile: quello antico, dove il cocktail di razze si esalta a dimostrazione di un paese cordiale in cui tutti, ricchi e poveri, sono, alla fine, eguali: signori e favelados. Retorica. S'è mai visto un morto di fame diventar miliardario o capo dello Stato, in Brasile?

Sulla spiaggia di Copacabana, la notte di San Silvestro, accorrono in centinaia di migliaia, uomini e donne, vestiti di bianco, grossi sigari in bocca, le mani cariche di fiori e di candele, di bottiglie di pessimo champagne. Vengono ad adorare Yemanjà, la dea angolana del mare, che fa sincretismo afrobrasiliano assimila alla Madonna. La spiaggia, quella notte, è un immenso terreiro di Macumba. A mezzanotte si gettano fiori in mare, si accendono sulla battigia le candele, e altre candele vengono varate su precari vascelletti, si stappano le bottiglie, tutti in trance chiamano gli spiriti. Di tanto in tanto un immenso respiro collettivo supera il frastuono delle onde, è un gemito di dolore e di sollievo: un «santo» è disceso sulla terra. E gli stregoni, avvitandosi su se stessi, schioccando le dita accompagnano il delirio di uomini e donne, risvegliandoli per dir loro che saranno toccati dalla grazia.

Ed è ancora nei giorni difficili, quando c'è una crisi, o un colpo di Stato, che gli abitanti di Rio si riversano lungo il mare. Sicuramente il 15 marzo nessuno andrà sulla spiaggia a chieder lumi ai «santi». Quel giorno scade il mandato dell'attuale presidente della Repubblica, il luterano Geisel: nessuno avrà da temere o da sperare. I giochi son fatti: a Geisel tranne colpi di scena succederà il suo delfino, il generale di divisione João Batista Figueiredo.

«Il regime nato dal colpo di Stato del 1964 ha definito le regole precise della sua perennità», *mi dice un giornalista del Jornal do Brasil. Una di esse stabilisce che un presidente può ricoprire un solo mandato e ciò per evitare l'avvento di un caudillo. Altra regola: il capo dello Stato, dotato di poteri immensi, deve essere eletto da un collegio ristretto composto da deputati, senatori e dai rappresentanti dei ventidue Stati della Federazione. In realtà conta solo il rapporto di forze in seno alla cupola, il sistema militare. L'uomo designato dalla cupola viene «eletto» come candidato dall'Arena (alleanza per il rinnovamento nazionale), il partito di regime. Sarà confermato dal collegio ristretto, dove l'Arena è in assoluta maggioranza.*

Questa volta non ho deciso la cupola, bensì il generale Geisel. Nell'ottobre scorso c'è stata un po' di maretta in seno al sistema militare: il generale Frota, ministro dell'Esercito, aveva posto la sua candidatura, ricalcando le orme del generale Costa e Silva che nel 1966 s'era designato da sé. Ernesto Geisel, la mattina del 12 ottobre, mercoledì, convoca a Brasilia il generale Frota e lo invita a dimettersi immediatamente. Frota rifiuta: «Sia a sua eccellenza sollevarmi da un incarico che io non ho scelto». «E' appunto quello che sto facendo», risponde secco Geisel. Frota sbatte i tacchi e va al quartier generale dell'esercito.

Di lì convoca per il pomeriggio alle 16 l'alto comando militare e informa la stampa con un comunicato di sei cartelle, del suo allontanamento. Accusa Geisel di aver tradito gli ideali della rivoluzione, «cedendo sempre più alle sinistre e tollerando addirittura l'infiltrazione di 97 militanti comunisti nei gradi della gerarchia statale». Quando i dodici generali a quattro stelle che formano il sistema giungono all'aeroporto, trovano a riceverli il generale Fransa Dominguez, comandante della prima brigata di fanteria, marito di una nipote del presidente Geisel. E alle ore 16, tutti e dodici, invece di essere accanto a Frota, sono nello studio presidenziale ad applaudire il più anziano fra di loro, Fernando Belfort Bethlem, che lascia il comando della terza armata per la carica di Frota, ministro dell'Esercito «L'ordine regna a Brasilia».

Dopo pochi giorni la «svolta» che Geisel ha designato a succedergli il generale Figueiredo viene «confermata» dalla stampa. E' la vittoria della linea possibilista contro la linea dura.

Mi spiegano che attorno a Frota e a Figueiredo si erano via via un anno e più polarizzate «le due possibili risposte del sistema alla sfida lanciata dalla società civile (...). Come regolarsi di fronte agli studenti che reclamano un'assemblea costituente? Come comportarsi quando i sindacalisti denunciano pubblicamente la totale assenza di libertà civili? Come reagire agli scioperi bianchi degli operai? Che dire al congresso dei giuristi che indirizza all'Onu una petizione per il ripristino dei diritti dell'uomo? Come replicare all'Ordine dei medici che espelle i colleghi implicati nelle torture?». La risposta di Frota era brutale: repressione, tutto il potere sempre e più che mai ai militari. Figueiredo, invece, vuole sì mantenere i militari al potere, ma intende offrire ai civili una partecipazione effettiva alla gestione della cosa pubblica parlando addirittura di graduale ritorno alla tanto sospirata "normalità"».

João Batista Figueiredo ha sessant'anni. Prestante, l'aria severa accentuata da un grosso paio di occhiali neri, è quel che si dice il primo della classe. Primo in tutti i concorsi, fu nominato generale a 51 anni. Segretario generale del Consiglio nazionale di sicurezza, capo della casa militare del presidente Garrastazu Medici, e, infine, comandante del S.N.I., il servizio segreto, passe per un «liberale».

Quest'uomo, che non è soltanto un bel cavalierizzo ma anche un umanista, accende le povere, scarse speranze dei brasiliani liberi. Le speranze si traducono in un interrogativo: abolirà il nuovo presidente il famigerato Atto Istituzionale n. 5 (AI5)? Creato il 13 dicembre 1968 allo scopo di consentire al governo di vincere sempre sul legislativo, l'AI5 è uno strumento perfetto di legittimazione dell'arbitrio. Conferisce al capo dello Stato poteri sconfinati: lo scioglimento del Congresso, l'annullamento dei mandati parlamentari, la sospensione fino a dieci anni dei diritti politici e civili dei cittadini, la confisca dei loro beni, la nullità del principio dell'habeas corpus per i reati politici e contro lo Stato.

Mino Carta, il coraggioso direttore del settimanale Isto è, si augura che il nuovo presidente possa trasformare l'AI5 «in una serie di articoli XVI della Costituzione gollista: creando un Consiglio di Stato che possa applicarlo quando è necessario, togliendolo dalle mani del capo dello Stato». «Non è molto, ma sarebbe già qualcosa», soggiunge con un sorriso amaro.

La verità è che i brasiliani non si fanno troppe illusioni. Come scrive Aldo Rizzo («L'alternativa in uniforme»), quando presero il potere i militari usarono la forza per governare e la volontà di farlo. «Perché rinunciare?». Adesso si fa un gran parlare del «dialogo» fra il senatore Petronio Portella, presidente del Senato, e le «forze civili» del Paese. Ho detto a Petronio: una volta il presidente Kennedy disse ai diplomatici dell'America Latina: «Coloro che rendono impossibile una rivoluzione pacifica, rendono inevitabile una rivoluzione violenta». Lei che ne pensa? «Sono d'accordo», mi ha risposto il senatore Portella non poi, si è dilungato in una tortuosa spiegazione del perché e come è «difficile» nel Brasile di oggi, affetto da «gravi squilibri sociali», ripristinare tutte le libertà. Mi ha detto di esser certo che nel primo semestre del 1979 l'AI5 sarà abolito, tuttavia ha aggiunto che bisogna «salvaguardare lo Stato dal pericolo della sovversione comunista». Forse sarà permesso un nuovo partito, un «partito socialdemocratico», ma bisognerà tenere gli occhi aperti: il comunismo è un'idra terribile».

Un diplomatico carteriano getta acqua sul fuoco delle sia pur scarse speranze dei brasiliani assetati di libertà. «Che cosa si può pretendere da un Beria che succede a uno Stalin?». E, poi, conclude, i brasiliani sono apatici. Però ho ferme in mente le parole del sociologo Florestan Fernandes: «I popoli apparentemente apatici illudono i potenti. I cinesi, i cubani, i russi erano anch'essi apatici. Ma arriva un momento in cui il progresso tecnologico aumenta il tenore di vita e allora è l'esplosione».

Igor Man

Mostra pittorica censurata in Urss

Mosca, 7 marzo.

E' stata inaugurata oggi a Mosca una esibizione di pittori «non ufficiali», col permesso delle autorità, ma col sequestro di una quindicina di quadri. I pittori «non conformisti» avevano invito alle autorità — le quali avevano rifiutato il permesso di esporre 15 dei 113 quadri perché «pornografici» o di argomento surreale o religioso — che non avrebbero consentito l'apertura della mostra.

Oggi i pittori «non conformisti», vista l'intenzione delle autorità di non permettere in alcun modo l'esibizione dei quadri contestati, hanno deciso e hanno deciso di consentire ugualmente l'apertura della mostra.

Senza studenti, aule (né lauree) l'Università delle Nazioni Unite

Tokyo, marzo.

Senza biblioteche, senza laboratori, senza aule, senza studenti, senza corsi di laurea, l'Università delle Nazioni Unite ha cominciato le sue attività da un paio d'anni. La sua sede attuale è un piano di un nuovo grattacielo nel quartiere Shibuya-ku di Tokyo, dove sono andato a trovare il rettore, James M. Hester, americano, ex presidente dell'Università di New York. La mancanza delle classiche attrezzature e strutture di ogni università non dipende dal fatto che non ci sono ancora mezzi, bensì dalla dichiarata intenzione di lanciare una nuova forma di istituzione accademica, che complementi e non imiti le università esistenti in tutti i Paesi del mondo.

Per i Paesi più poveri

Personaggio che ispira fiducia e dinamismo, il rettore Hester è convinto che il suo compito di creatore avrà successo. C'è urgente bisogno di una istituzione internazionale che non si preoccupi tanto di acquisire nuove cognizioni ma di utilizzare sul piano delle applicazioni concrete il sapere dei settori più avanzati della civiltà di oggi per contribuire a risolvere gli impellenti problemi dell'umanità sopraffatta da una eccessiva popolazione che non sa come sfamarsi, alloggiarsi e vestirsi; disorientata di fronte alla rapidità della rivoluzione tecnologica che disturba profondamente gli ambienti naturali e consuma a ritmo sempre più veloce risorse naturali che si vanno assottigliando; desiderosa di raggiungere in breve tempo un benessere che le società industrializzate hanno raggiunto attraverso secoli di lavoro e sacrificio.

A tal fine egli intende stabilire, incoraggiare e sussidiare reti di istituzioni già esistenti specialmente nei Paesi in via di sviluppo, perché attraverso sforzi e programmi collettivi possa venir catalizzato il progresso delle nazioni povere.

La generosità del governo giapponese ha messo a disposizione dell'Università delle Nazioni Unite un capitale di 100 milioni di dollari oltre agli uffici e le attrezzature per il rettorato. Ma Hester non si dichiarerà soddisfatto se non quando sarà riuscito a raccogliere un capitale complessivo di 500 milioni di dollari, le cui rendite possano venir utilizzate annualmente per i programmi da svolgere. Solo la totale indipendenza finanziaria rende possibile da un capitale bene amministrato potrà consentire alla nuova Università la libertà di suggerire progetti e collaboratori senza remore politiche o di difesa di interessi di parte.

Con le sue provate capacità di organizzatore di attività accademiche Hester ben conosce la fondamentale funzione esercitata dalle Università private nel suo Paese, Harvard, Yale, Princeton, Massachusetts Institute of Technology e molti altri istituti di istruzione superiore e ricerca hanno raggiunto giustificata fama grazie alla libertà accademica di cui possono godere, ed hanno pure indirettamente condizionato il raggiungimento di elevati standard da parte di università statali che hanno dovuto e saputo sostenere la concorrenza. Se la Università delle Nazioni Unite riuscirà a raggiungere la totale indipendenza, essa potrà svolgere un'azione estremamente positiva nell'evoluzione delle università dei Paesi in via di sviluppo, quasi tutte direttamente sottostanti al potere del governo.

Per ora, in considerazione della limitazione dei mezzi disponibili, gli sforzi del nuovo istituto si rivolgono a tre principali problemi: la fame nel mondo; lo sviluppo dell'uomo e della società; l'uso e il maneggio delle risorse naturali. Gruppi di esperti si riuniscono periodicamente per delineare le strategie da seguire e per evitare di compiere studi e ricerche che già si svolgono in altre sedi.

Per esempio, nel caso del programma riguardante le risorse naturali, le attività della Università delle Nazioni Unite saranno concentrate su tre temi principali. Il primo si occupa delle basi ecologiche degli sviluppi rurali nella zona tropicale umida e tenterà di limitare il progressivo deterioramento dell'ambiente e promuovere una utilizzazione più razionale di quelle risorse naturali. Il secondo esaminerà come vengano attualmente utilizzate le conoscenze disponibili nel campo delle zone aride, ed i fattori che limitano un organico sfruttamento di terreni aridi e semiaridi. Il terzo studia il problema delle fonti di energia per comunità rurali, nella speranza di poter trovare soluzioni che mettano a disposizione fonti energetiche più abbondanti e consone alle caratteristiche dei villaggi nei Paesi in via di sviluppo. Si sono pure iniziate attività nel campo dell'utilizzazione di zone costiere compatibili con le diverse esigenze della pesca, dell'industria e del turismo.

Fiducia nell'uomo

«Noi che stiamo organizzando le attività della Università delle Nazioni Unite, afferma Hester, *ci rendiamo conto delle nostre responsabilità, altamente ambiziose, alle quali non potrà corrispondere un proporzionato successo se non stiamo bene attenti a quello che facciamo. Il compito è avventuroso, complicato e idealistico, ma noi siamo decisi ad affrontarlo e in maniera estremamente pratica. Bisogna ovviamente aver fede che da ultimo la natura umana sia razionale e costruttiva. Noi traiamo ispirazione dagli incoraggiamenti che riceviamo da molte persone dotate di grande esperienza nel campo della collaborazione internazionale che considerano questa nuova istituzione come evento necessario in questa fase dell'evoluzione del mondo».*

Non potei trattenermi dal dire a Hester: buona fortuna.

A. Buzzati Traverso

Informazioni Einaudi

Febbraio-marzo 1978

Il marxismo in Francia

Nel Nuovo Politecnico esce il libro di Daniel Lindenberg, *Il marxismo introvabile*, un'analisi aggressiva e polemica contro i cultori di una pratica accademica del marxismo, ma anche contro i neofiti di una sua facile liquidazione. Lire 3400.

Le origini della pianificazione sovietica

Continua la pubblicazione della *Storia della Russia sovietica* di Edward H. Carr.
In questo volume, *Il partito e lo stato 1926-1929*, Carr esamina la storia politica e istituzionale dell'Urss in quegli anni, le vicende e le strutture del «partito al potere», la sconfitta di Trotskij, l'allontanamento di Bucharin, l'emergere della dittatura di Stalin, l'organizzazione e lo sviluppo della macchina del partito. Biblioteca di cultura storica, L. 28 000.

Saggi di Ernesto Ragionieri

Presentati da Franz Marek escono nella PBE alcuni studi di Ragionieri su *La Terza Internazionale e il Partito comunista italiano*, un contributo alla comprensione della storia del movimento operaio italiano nel contesto internazionale. L. 4500.

L'epistolario di Walter Benjamin

Le *Lettere 1913-1940*, raccolte da G. G. Scholem e T. W. Adorno offrono una ricca documentazione sulla biografia personale e intellettuale di uno degli uomini più profondi e finemente più dotati di forza espressiva della cultura tedesca del Novecento. Paperbacks, L. 10 000.

Un nuovo autore italiano

Fratelli di Carmelo Samonà è la storia di un'esperienza estrema: la normalità, la malattia, la ricerca dell'Altro. Uno dei rari libri che riportano le letteratura ai suoi veri compiti di viaggio, di scoperta attraverso paesi sconosciuti. «Supercoralli», L. 3000.

Le poesie di Berryman

Canti onirici e altre poesie raccoglie un'ampia scelta di testi di John Berryman, una delle voci più alte e più rappresentative della poesia americana del secondo dopoguerra. Traduzione e introduzione di Sergio Perosa. Supercoralli, Lire 7000.

Testimonianze da un lager

Lidia Beccaria Rolfi e Anna Maria Bruzzone hanno raccolto in *Le donne di Ravensbrück* le storie di alcune deportate politiche in un lager nazista. Fra memoria e riflessione, ricerca e descrizione, il tentativo di capire le radici e le proiezioni di un fenomeno così aberrante. Gli Struzzi, L. 4500.

Le novità della PBE

A cura di Roberto Finzi, una scelta di scritti di Jacques Turgot, *Le ricchezze, il progresso e la storia universale* (Serie Testi).
Monica Berretta propone con *Linguistica ed educazione linguistica* un manuale per l'insegnamento dell'italiano rivolto a studenti e insegnanti. L. 6500.
Con *La poesia di Montale* Angelo Jacomuzzi offre una guida all'opera del poeta dagli *Ossi di seppia* a *Satura* e al *Diari*. L. 3000.

Cibernetica e diritto

Nella NBSE un testo fondamentale del giurista cecoslovacco Viktor Knapp, *L'applicabilità della cibernetica al diritto*, che indica prospettive nuove ai giuristi occidentali. A cura di Mario G. Losano, Lire 12 000.

Musica e arte

L'opera più significativa, e fino a oggi inedita, di Giannotto Bastiancelli, *Il nuovo dio della musica*. Scritto fra il 1925 e il 1927, analizza le opere dei più importanti musicisti contemporanei. A cura di Marcello de Angelis. Einaudi Letteratura, L. 6000.
Con *Attaccapanni* Luciano Fabro propone un autoritratto e una visione personale della giovane pittura italiana. Einaudi Letteratura, L. 7000.

Cinque romanzi e un film

Nei Nuovi Coralli il romanzo di Dante Troisi riproposto in questi giorni in TV, *Diario di un giudice* (L. 3000), *Memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar (L. 4200), un classico di Georges Bataille, *L'azzurro del cielo* (L. 3000), e i romanzi di due giovani autori: *La banda dei topi* di Gianni Celati (L. 3600) e *Malacqua* di Nicola Pugliese (L. 3000).
Dopo *Nashville*, la sceneggiatura dell'ultimo film di Robert Altman, *Tre donne*, L. 3500.

Per i ragazzi

Due sorprese negli Struzzi Ragazzi: *Alice nel Paese delle Meraviglie e Attraverso lo Specchio* di Lewis Carroll, con un episodio finora sconosciuto (L. 3500), e un romanzo di Silvio D'Arzo, *Penny Wirton e sua madre*, ricco di avventure, nella tradizione di Stevenson e Kipling. L. 2500.

Le sei Province a Palazzo Madama

"Opporre al terrorismo giustizia, non vendetta,,

Il discorso del presidente torinese, Salvetti - Dino Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale: "Raccolte centomila firme"

Un momento della manifestazione a Palazzo Madama: parla Giorgio Salvetti

Contro il terrorismo si raccolgono firme e si dibatte come mai in passato per esorcizzare indifferenza e paura. Il Comitato regionale antifascista sta già facendo un bilancio della [illegible] popolare iniziata lo scorso [illegible], all'indomani del rinvio del processo alle Brigate rosse. Soltanto nella nostra provincia si sono svolte, a partire dall'estate, [illegible] assemblee nelle scuole, nelle fabbriche, nelle associazioni ed enti. Ed ora siamo alla vigilia dello stesso processo con la riproposizione delle stesse domande: si farà il processo; qual è il clima psicologico di una città e di una regione così duramente provate da bombe, attentati, intimidazioni?

Le sei amministrazioni provinciali piemontesi hanno voluto riproporre all'attenzione l'argomento terrorismo. Oltre un centinaio dei 180 consiglieri si sono ritrovati a Palazzo Madama per precisare, ribadire, auspicare. Precisare che sacco Inteo l'immagine di una città in preda alla paura; ribadire che i suoi gangli vitali, le istituzioni democratiche vigilano e non si lasceranno intimorire; auspicare che organi dello Stato, magistratura, forze dell'ordine siano messi nelle condizioni di poter funzionare.

Discorsi sempre uguali, se si vuole, ma non per questo superflui. Inevitabile il riferimento al processo che s'inizierà domani. «Non mi sembra neppure il caso di precisare che deve essere resa giustizia e non fatta vendetta — ha sottolineato il presidente della Provincia, Giorgio Salvetti che ha aperto i lavori —. L'attacco è necessario termesso e determinazione nella ricerca della giustizia per non creare nuovi spazi a coloro i quali vorrebbero destabilizzare la situazione politica del nostro Paese, tentando di creare disagio e sfiducia tra i cittadini e nella classe operaia, al fine di arrestare il movimento democratico».

Non sono mancati nell'intervento di Salvetti e in quelli successivi i Borghino per la dc, Gavosi per l'ild, Giuglar per il psi e Sanlorenzo, presidente del consiglio regionale) gli accenni alle cause che fanno proliferare terroristi e criminali politici. Masse di disoccupati, scuola che non funziona, scandali di regime, giustizia che zoppica. Sanlorenzo ha accennato alla raccolta di firme promossa dalla Regione contro il terrorismo. Non ha dato cifre, ma l'iniziativa ha già mobilitato decine di migliaia di piemontesi. Quanti? Pare che si siano superate già le centomila firme.

★ Prese di posizione degli autoferrotranvieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil contro la violenza. Da qualche tempo i mezzi pubblici dell'Aim sono infatti soggetti ad atti di sabotaggio da parte di lanade di teppisti. Il personale ha proclamato per venerdì una manifestazione pubblica in tutti i depositi urbani Atm contro la violenza e la provocazione. Le assemblee si terranno dalle 10 alle 11,30 nei depositi di via Nizza, piazza Carducci, via Manin 17, c. Traponi, via Amati 191.

Teppismo nella scuola petizione dei genitori

L'insostenibile situazione della media Juvarra di via Belfiore denunciata al sindaco e al questore

Una petizione firmata da 600 famiglie è presentata ieri mattina al sindaco ed al questore la media Juvarra di via Belfiore si è mobilitata in blocco per dare una risposta alla violenza divenuta insostenibile all'interno ed all'esterno dell'Istituto. Recandosi dapprima in Comune e poi dal questore Musumeci i genitori degli studenti, i professori e i rappresentanti del Consiglio d'istituto hanno inteso segnalare con preoccupazione una serie di gravi episodi: atti di teppismo, intimidazioni verso alcuni ed insegnanti, passaggi frequenti che turbano il democratico svolgimento della vita scolastica.

Da sempre la zona di via Belfiore e via Valperga Caluso è ritenuta particolarmente «difficile» per i gruppi di giovani abbandoni che la frequentano. Accanto alla media Juvarra, nello stesso isolato, hanno sede l'istituto professionale Giulio e quello magistrale Regina Margherita. Negli ultimi mesi davanti a tutte e tre le scuole si sono ripetuti episodi di violenza spesso provocati da elementi estranei: minacce e botte ai genitori che reagivano, aggressioni di ragazzi inermi, danneggiamenti alle auto, vandalismi gratuiti. I bagni pubblici adiacenti sono stati occupati per lungo tempo dal gruppo contestatore dei Montoneros nel quale, secondo gli abitanti del quartiere, circolavi anche droga.

C'era dunque il timore fondato che molti rischi per l'integrità fisica e morale dei giovani studenti emergessero proprio dall'ambiente esterno, e spesso i fatti l'hanno confermato. Un padre, per difendersi dai teppisti e non subire violenza, sarebbe stato costretto a minacciare gli aggressori con una pistola; e non più tardi di lunedì un altro genitore, che aveva rimproverato alcuni scalmanati intenti a lanciare frutta marcia contro le finestre della Juvarra, è stato ferito con una testata al volto da un giovane che è poi fuggito con due compagni su una «Alfa».

A queste violenze esterne si sono aggiunte infine intimidazioni e violenze anche all'interno della scuola: un ragazzo di 15 anni, sospeso due volte perché disturbava le lezioni, ha affrontato la preside di sera, nella sua abitazione, minacciandola; e un insegnante di musica è stato bersagliato con lanci di pezzi di ferro perché non si presentasse più alle lezioni. Sono soltanto alcuni episodi esemplari dei rigurgiti di teppismo che hanno provocato la petizione alle autorità, non per invocare una repressione ma per chiedere un aiuto nell'isolare i violenti all'esterno, come è stato sottolineato dai rappresentanti dei Consigli di classe o d'Istituto (Busca, Stella, Anninelli, Pregnolato e Maddalena Villa).

«La nostra non vuole essere un'azione emotiva e momentanea — ha detto Nicoletta Villa — *ma una richiesta d'aiuto ai vigili urbani e alla polizia di fronte agli episodi teppistici accaduti all'esterno della scuola, in quanto all'interno operiamo già noi con un gruppo di lavoro che comprende presidi, insegnanti e genitori. Al di là dei provvedimenti disciplinari, desideriamo poi affrontare anche il problema con dibattiti, film o diapositive, per isolare i violenti ed i focolai di disordine, esaminando a fondo i singoli casi per cercare di recuperare tutti i ragazzi ad una vita democratica».*

★ Organizzata dalla federazione Cgil-Cisl-Uil presso la Camera del lavoro ai tarrà venerdì e sabato prossimo una conferenza provinciale sul tema «Scuola, sviluppo e diritto allo studio». Venerdì alle ore 16, dopo la relazione introduttiva, saranno svolti i diversi aspetti del tema; farà seguito, alle 21, un dibattito sulle commissioni. Sabato alle 9 è previsto il dibattito generale in assemblea, che terminerà con le conclusioni della conferenza, a mezzogiorno.

Protesta di cittadini in borgata Parella

Protesta di cittadini in borgata Parella: manca l'illuminazione nella zona fra via Cappelli, via Livorno, via Salbertrand, via Gravere. «E' da venerdì scorso — affermano — che tentiamo di informare le autorità comunali. Ma al numero telefonico che ci è stato indicato rispondo soltanto un disco che invita a deflare. Gli impiegati ne abbiamo lasciati parecchi, ma niente è cambiato ». La gente è preoccupata: « Dopo la chiusura dei negozi non incontriamo più il coraggio di uscire ».

Quattro chiacchiere, fra il traffico, con le ragazze in blu

Mimose sulla pedana del vigile

Ne ha depositato un mazzetto una mano femminile, da un'auto di passaggio, e una voce ha detto: "Viva le donne" - I colleghi: "Diventeranno brave, hanno le idee chiare"

Valeria Ferretto, ecco la sua prima multa. Piazza Statuto, a mezzogiorno: nessuna esitazione nel dirigere il traffico

La scorsa settimana hanno giurato di fronte al sindaco e da lunedì sono in servizio effettivo con la pistola sotto l'ascella e il taccuino delle contravvenzioni nella borsetta. Le prime otto donne vigili urbane di Torino hanno superato senza difficoltà l'esame pratico. Un po' meravigliati gli automobilisti che le hanno viste all'opera nei punti nevralgici della città, sorpresi i colleghi maschi che con una malcelata punta d'invidia ammettono: «Sono brave quanto noi se non migliori».

Valeria Ferretto è la prima ragazza-civich che [illegible] a sorprenderci in servizio. Bruna, graziosa, [illegible] occhi, studentessa universitaria, 23 anni, iscritta a psicologia. Per fare pratica l'hanno assegnata alla sezione Dora Valletto. Ieri, fino alle 11 nei cantieri a controllare le licenze, poi lezione di codice stradale in viale del Mughetti. La incontriamo nell'ufficio del comandante durante una pausa. Attorno a lei ci sono sei colleghi, tutti con anni di lavoro alle spalle. La guardano attentamente come se fosse un mistero vivente e in ogni loro domanda c'è un velo di timidezza: «Com'è andata? Ti trovi bene con noi?».

Valeria accetta di parlare ma noi ma precisa subito che ha molta fretta. Con molta disinvoltura risponde alla raffica delle domande: «Mi sono iscritta, mi sposerò un giorno. Ho scelto questo mestiere perché mi piace stare in mezzo alla gente. No, non sono femminista, no, non ce l'ho con gli automobilisti, è perché mi va».

Qualche episodio curioso da raccontare?

«Uno, molto bello. Quello di una donna anziana che quando mi ha vista si è avvicinata e mi ha detto: "Cambi mestiere signorina, ci automobilisti tutti".

Ha paura?

«Non ho motivo. Faccio solo il mio lavoro».

Nella conversazione interviene un sottufficiale: «E' brava e si sa difendersi e poi ha la pistola che una bontà». E' una delle migliori, al poligono ha totalizzato 61 punti. Dovreste vedere come spara». Il vigile Ferretto sorride, ma vuole fare subito una precisazione: «Non mi sento una scriteriata. La pistola mi dà fastidio. Credo che non la userò mai. Ci sono ben altri sistemi per convincere la gente e convincerla è il mio mestiere».

Dopo il breve colloquio il vigile urbano, matricola 440, riprende il servizio accompagnata da un collega anziano. Le chiediamo ancora un favore: «Mi lasci fotografare mentre controllo i documenti di un automobilista». Prima rifiuta, poi cede all'invito di un superiore: «Dai — le dice — non succede nulla. E' il tuo momento».

A fare le spese della nostra richiesta è il giudatore di una «126» che [illegible] candidamente di avere dimenticato la patente. «Suono 2 mila — dice Valeria — ed ha tempo 10 giorni per presentarla ad uno dei nostri comandi». L'uomo accetta rassegnato la contravvenzione ma prima di allontanarsi sbotta: «Proprio a me doveva toccare la prima multa della miavita?».

In piazza Statuto incontriamo altre due colleghe di Valeria: Maria Grazia Busso Margari e Sebastiana Cannata. Entrambe sposate con figli. Il comando le ha assegnate per ora alla sezione «segnalatori». Fanno pratica nel momento cruciale della mattinata. Le auto sono tante, il traffico caotico. Sulla pedana si muovono con decisione e gli ordini agli automobilisti sono secchi.

Ad osservarle c'è parecchia gente. Un gruppo di ex vigili urbani si è dato convegno all'angolo con via San Donato. Sono loro i giudici più severi ma al momento della sentenza dicono: «Niente male. Devono ancora imparare ma diventeranno brave. Si vede già che hanno le idee chiare».

Sebastiana Cannata, matricola n. 220: «Non c'è male come esperienza. Ogni giorno che passa mi convinco sempre di più che ho fatto una buona scelta. Ero stufa di lavorare in un ufficio. Certo adesso siamo al centro dell'attenzione, ma fra alcuni giorni i fortunesi si abituerranno anche a noi. Per ora non ci sono stati episodi spiacevoli. Abbiamo solo ricevuto tanti complimenti: dai tassisti, dai tranvieri, e persino dagli automobilisti».

Signora è stata fotografata mentre era sulla pedana. Le dispiace? «Per niente, ma se lo sapeva mi metteva in ordine e toglieva l'impermeabile». Un collega: «Un po' il gracile femminile non guasta nel nostro "corpo". Era ora».

Maria Grazia Busso Margari, matricola 202 ha scelto il mestiere per vocazione familiare. Suo padre è un ex vigile, suo marito è in servizio da parecchi anni. Per lei dissuade la divisa di panno blu ha lasciato un posto di corrispondente commerciale. Lo spiegarlo è la sua seconda lingua. Anche lei risponde con decisione alle domande: «Non sono femminista, ma credo nella parità. I colleghi mi trattano molto bene e con compiacenza e se possiamo mi aiutano. In mezzo al traffico mi trovo attualmente e non ho problemi. Anch'io come le altre colleghe ho scelto questo mestiere perché mi piaceva.

Il colloquio è breve perché deve dare il cambio ad un collega. Sale sulla pedana con disinvoltura, osservata da lontano e con discrezione da un sottufficiale istruttore. Manca poco a mezzogiorno, il traffico è intenso. Dalla colonna di auto si stacca una «126». Lentamente si avvicina alla vigile urbana e dal finestrino una mano femminile posa sulla pedana un mazzetto di mimose: «Brava — si sente dire — pipa le donne». Oggi è l'8 marzo, auguri.

Emanuele Montà

Dietro la tragedia che ha distrutto una famiglia

Maria, donna del Sud, è morta di aborto perché tre bambini in casa erano troppi

Il salario del marito non era sufficiente, le rendeva poche lire il lavoro saltuario in un ristorante - Ha deciso da sé, dopo lunghe angosce - Domani i funerali - Dolente comunicato dell'Udi

Maria Amoroso con il marito Livio Astorino - Il secondo dei suoi figli, Luca, 4 anni

«Maria Amoroso in Astorino — 28 anni — funerali giovedì 9 marzo alle ore 14,30 — Chiesa di San Pietro in Vincoli». Un cartoncino bianco, scritto a mano, su un drappo funerario viola appeso al portoncino di un vecchio stabile del centro storico di Settimo annuncia così la morte di una giovane donna. Ma la realtà che sta dietro questa morte e che è [illegible] al primo piano della casa in un alloggetto di tre vani, con i servizi sul balcone, è, se possibile, ancora più drammatica. Maria Amoroso è morta lunedì sera al Mauriziano per procurato aborto; forse l'utero è stato leso, forse la donna è stata intossicata da sostanze ancora non identificate. La perizia necroscopica, che verrà eseguita questa mattina, darà risposte certe.

Maria Amoroso è arrivata a Settimo da Bianchi, in provincia di Cosenza, una decina di anni fa, ricca solo di speranza. Si è sposata poco dopo con Livio Astorino, un manovale edile. Nel '71 nasce Luisa che vive parte dell'anno con i nonni nel Sud parte con i genitori. Poi nasce Luca, oggi ha quattro anni, frequenta l'asilo; è un bimbo nero nero, con occhi grandi, belli.

Maria Amoroso accudisce la casa, si occupa dei figli, svolge qualche lavoretto saltuario nei bar di amici, come cameriera. *«Una donna attiva* — dice una vicina — *con la casa sempre in ordine».* Una famiglia unita, tranquilla, gli unici problemi sono quelli economici.

Qualche settimana fa Maria si accorge di essere in attesa di un terzo figlio. Non ne parla con nessuno, neppure con Livio. Trascorre qualche giorno muta e scontrosa; certo è l'angoscia, una estenuante altalena di sentimenti contrapposti. Poi decide: questo terzo figlio non ci vuole. Come mantenerlo? Probabilmente da sola — soldi per ricorrere ad un medico non ne ha — cerca di «liberarsi» del bambino. Domenica mattina i vicini la vedono barcollare mentre stende i panni sul balcone: *«Non è niente, ho le febbre, forse un po' di influenza».* Invece poche ore dopo inizia l'emorragia, la corsa all'ospedale, l'agonia, la morte.

«Ma perché non ci ha detto nulla?» piange la signora Zagrino, amica di Maria da anni. *«Neppure a Livio, che è un così bravo ragazzo».* Il marito si è rifugiato da amici, non vuole vedere nessuno; non sa spiegarsi come poche ore siano bastate a distruggere la sua famiglia: la moglie morta, i bambini in partenza per il Sud con i nonni; non potrebbe, da solo, curarsi di loro.

Chi ha ucciso Maria Amoroso? Oggi i periti daranno la risposta, ma nessuno di loro potrà dire quanta paura, ansia, solitudine abbia provato Maria prima di decidere, con la scelta dettata dalla disperazione e dalla povertà, di non essere dinuovo madre.

La notizia dell'ennesimo morto per aborto è rimbalzata nella città suscitando le immediate reazioni delle donne. *«Un'altra donna è morta di aborto. E' questo il diritto alla vita?»,* si chiede l'Udi in un comunicato. E prosegue: *«Oggi ci troviamo davanti una giusta legge, ci troviamo in un tunnel che ha lasciato indietro molte donne, e il nuovo siamo noi a subire ed a pagare i ritardi di forze conservatrici e reazionarie. Volere una legge significa battersi per non morire come Maria, abortire con la adeguata assistenza sanitaria, con la nostra libera decisione di interrompere una gravidanza non voluta. Questo non significa usare l'aborto come mezzo per controllare le nascite, ma lottare contro l'aborto clandestino. Parlare di prevenzione* — conclude il comunicato — *è sempre necessario ma qualche volta è un pretesto per chiudersi gli occhi e non scontrarsi con la realtà: quella di tante Maria».*

Festa dell'8 marzo

Riunioni nelle fabbriche e nei consultori - "Compagne" al Centro Incontri

Sarà, anche, un fremere di mimose nelle mani delle donne. Per celebrare la «giornata internazionale della donna» si svolgono stamane riunioni e assemblee nelle fabbriche, nei mercati e nei consultori. Promotore di alcune manifestazioni il circolo Udi di Mirafiori Sud: in mattinata organizza una mostra al mercato con scambio delle mimose simboliche; alle 15, nel consultorio pubblico di via Negarville 8 incontro per parlare di *«Noi stanca»* e contemporaneamente dibattito alla scuola Ariosto al corso delle 150 ore sul tema *«La donna ieri e oggi».*

Alle 21, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, c. Stati Uniti 39, sarà presentato il libro di Bianca Guidetti Serra «Compagne», presenti l'autrice e le protagoniste.

Nel consultorio familiare di corso Novara 8, ore 20,30, riunione con proiezione di diapositive per discutere sulla condizione della donna. *«come vive il suo ruolo nella famiglia, nella scuola, nella fabbrica».*

Un'assemblea provinciale delle delegate Cgil, Cisl e Uil si tiene in rilievo i temi di *«questa celebrazione dell'8 marzo che è per noi donne un momento di lotta per la liberazione e la nostra vita».* Tra i punti sottolineati: *«L'occupazione piena; la corretta applicazione della legge di parità; la riorganizzazione dei servizi, della scuola, degli asili e dell'assistenza; i consultori pubblici; la libera e responsabile maternità».*

Un comunicato della *«donne lesbiche rivoluzionarie»* precisa: *«Non parteciperemo alla manifestazione dell'8 marzo che sottolinea la ridicola donna al ruolo maschile attraverso un'ipocrita emancipazione».*

Rotary Club Torino — Alla riunione di domani, ore 20,15, alla Rotonda c. Massimo d'Azeglio 11, l'ing. Roberto Sapio parlerà su: «Situazione telefonica nella congiuntura nazionale in rapporto ai Paesi esteri».

Un Consiglio provinciale infuocato per il trasferimento del "Mainero,,

Scambi di insulti e grida; seduta sospesa per mezz'ora - Motivo, la precisazione del dc Puddu sulla "insensibilità della giunta per un confronto sereno"

Atmosfera ancora molto calda in Consiglio provinciale per il trasferimento degli handicappati del Mainero. Una precisazione della dc — che il 28 febbraio aveva abbandonato l'aula con pri, pli e psdi per protesta contro il metodo di discussione — ha dato il via ad un lungo battibecco fra i banchi della maggioranza e dell'opposizione, con scambi di reciproche invettive e di apprezzamenti non proprio urbani sul nuovo e vecchio modo di governare. La seduta è stata sospesa e ci sono voluti 30 minuti di [illegible] dei capigruppo per poterla riprendere.

La lunga precisazione è stata letta dal dc Puddu, che [illegible] spiegare i motivi dell'abbandono dell'aula nell'ultimo Consiglio. Ha accusato la giunta di *«insensibilità ad accogliere ogni atto di confronto sereno e corretto»* ed ha contestato *«risposte elusive e parziali e giustificazioni farbesche».* In sostanza ha affermato che problemi di vasto interesse sociale come il Mainero *«non possono essere liquidati a colpi di maggioranza»* (la delibera sul trasferimento era passata con il «sì» di psi e Sinistra e il «no» dei msi-dn). Puddu ha poi ricordato le proposte della dc, fra le quali l'utilizzazione del lo stabile di Superga, ed ha ripetuto l'invito ad un *«convitto aperto»* da tenersi all'Ipim, in corso Lanza, in cui discutere l'intero problema con tutti gli interessati.

Salvetti ha ribattuto dicendo che sulla questione era stato da to *«ampio spazio di dibattito»*, sia in Consiglio sia in commissione, ed ha accennato al commissario della giunta che [illegible] l'uscita dall'aula della minoranza. Fantino (dc) ha chiesto la parola, ma il presidente non l'ha concessa, perché, ha detto, la dc aveva concordato *«solo una precisazione».* Su questo punto si è scatenato il battibecco. Da una parte Salvetti rigido nella sua decisione, dall'altra Fantino: *«Lei ha fatto delle dichiarazioni e io intendo intervenire».* Meschieri (pci): *«Tu lo fai per far perdere tempo».* Fantino: *«Voglio sapere in base a quale articolo lei mi nega la parola».*

Intanto il segretario generale sfogliava nervosamente (e senza successo) il regolamento. Quando Fantino ha deciso di abbandonare l'aula per protesta, la seduta si è trasformata in una bagarre generale ed i battibecchi si sono moltiplicati mentre il campanello del presidente squillava inascoltato. Salvetti ha allora sospeso la seduta e convocato i capigruppo, ma le discussioni non si sono placate che dopo parecchi minuti.

Mezz'ora più tardi sono ripresi i lavori. Salvetti ha stigmatizzato l'attentato di sabato in [illegible] del Nobile e Fantino ha preso la parola protestando per l'approvazione della delibera del Mainero *«in contrasto con il risultato e il nuovo modo di governare»* e confermando la volontà dei genitori dei ricoverati. Ancora battibecchi ci sono stati fra msi e dc. Solo sulle delibere le acque si sono placate. Ma il Mainero resta un tema scottante.

Le rette dei ricoverati sono ritenute esose

Guerra aperta tra le famiglie e l'Istituto riposo vecchiaia

Rifiuto di pagare gli arretrati: "Gli errori dell'amministrazione non debbono ricadere su di noi" - Disparità nell'assistenza per i cronici

Il comitato per la difesa dei diritti dei ricoverati è di nuovo in polemica con l'amministrazione dell'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica. Contesta le tariffe giornaliere, giudicate troppo esose e soprattutto non corrispondenti al tipo di servizio prestato. *«Questa sarà una battaglia molto lunga* — dicono — *perché il regolamento della Casa e le leggi sull'assistenza agli anziani sono molto complessi».* Come primo atto di civiltà hanno deciso di respingere tutte le lettere della direzione in cui si invita a pagare gli arretrati. L'esito ha istantì un credito di circa 400 milioni, maturato nel corso degli anni, da quando la maggioranza dei parenti degli ospiti ha deciso di respingere tutti gli aumenti.

Nella Casa vengono praticate due tipi di tariffe: 4500 lire il giorno per gli autosufficienti, 15 mila per i cronici e i lungodegenti. La seconda, oggetto di contestazione è così suddivisa: 4500 lire costo sanitario, 10.500 lire costo assistenziale-alberghiero. Il presidente dell'Istituto, dott. Garagnani sostiene che sono *«reali i corrispettivi ai costi di esercizio»* il Comitato invece dice che ne è frutto di un errato calcolo sulla quantità e sul tipo dei servizi che la Casa offre ai ricoverati.

«Di noi — dicono quelli del comitato — *vogliono fatta anche che si paghi il servizio sanitario. E' bene che lo sappiano che l'assistenza medica è a carico della Regione mentre solo [illegible] alberghiera ci riguarda. E' giunto il momento di porre fine ad un atteggiamento che consideriamo un sopruso e di dire chiaramente che gli errori di gestione e di rifornimento ai costi del personale e alla indiscriminata assunzioni) non devono ricadere sulle nostre spalle».*

Il trattamento e la retta dei cronici vengono presi come esempio per dimostrare le loro tesi. Dicono: *«Nel nostro Paese accadono cose strane. Ma questa è la più incredibile. Quanto un uomo diventa cronico di colpo perde la ragione. Non capiamo perché ma è la realtà. Noi diciamo invece che deve continuare ad usufruire dell'assistenza e che in alcuni casi in maniere. C'è l'esempio di quelli ricoverati in Nuovo Martini che continuano ad essere a carico dell'ente mutualistico. Alla Casa di riposo invece no, dobbiamo pensarci noi. Perché? L'abbiamo chiesto all'assessore regionale ma non ci ha risposto».*

Un altro nodo della questione è il regolamento di ammissione all'Istituto. La direzione, anche ora, per accettare un nuovo ospite costringe i parenti a corrispondere quasi un milione ed a firmare un contratto capestro. *«Si deve versare il mese anticipatamente e lasciare una cauzione della stessa entità. Moltiplicate 15 mila per 31 giorni e vedrete in cifra. Il contratto è addirittura allucinante. Il familiare non ha diritti, solo un dovere: pagare senza discutere».*

Nella polemica è presente anche Francesco Santanera dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione: *«Tutto* — afferma — *sarebbe più semplice se si rispettassero le leggi, mi riferisco alle norme entrate in vigore nel '55 e nel '58 e che prevedono che l'assistenza ai cronici venga fornita gratuitamente dagli ospedali. Invece no, accade tutto il contrario».*

Perché? *«Assistere un cronico è costoso e non si cancella con le necessità di bilancio degli ospedali. Buttandoli fuori si può raggiungere il pareggio. E' la stessa Regione che non applica la legge».* E per uscire da questa situazione — aggiunge Santanera — *abbiamo una sola possibilità. Portare avanti in proposta di legge regionale di iniziativa popolare sulla riorganizzazione dei servizi sanitari e assistenziali i cui punti qualificanti sono: costituzione di unità locali, organizzazione e formazione degli operatori sanitari».*

I diserbanti — Lezioni sulle conseguenze biologiche e agronomiche del direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante Usolini, oggi, 18,30, alla Facoltà di scienze agrarie dell'Università.

temperature di ieri

massima	+ 16
minima	+ 5,5
media	+ 11

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 80 %. Cielo quasi sereno. Temperat. massima 17,3, minima 1,3; media 6,6. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona ridotta nelle prime ore del mattino. Venti calmi, temperatura in lieve diminuzione. **Sole:** sorge 6,54, tram. 19,25. **Temperat. delle scorse ore a Torino:** max 17; minima 8,1

Al Blalock polemiche non interventi

Aiuti e assistenti chiedono "una soluzione legale"

Il chiaro impegno espresso l'altro giorno dalla Regione, dall'Università e dall'ospedale per una soluzione della paralisi del Centro di cardiochirurgia Blalock, al di là delle polemiche e degli interessi personali, ha riportato il problema sull'unico punto importante: il richiamo alla responsabilità di [illegible] nei confronti dei malati, dei cardiopatici in attesa da mesi di un'operazione che potrebbe essere la salvezza.

Ieri, aiuti ed assistenti del centro Blalock, [illegible] in assemblea, hanno precisato la loro posizione. In un comunicato si dichiarano *«fermamente convinti che il perdurare dell'attuale stato di incertezza determinerebbe un grave pregiudizio all'assistenza dei cardiopatici, da sempre obiettivo primo del nostro lavoro».* Affermano *«di essere completamente estranei alle manovre che hanno portato all'attuale situazione».* Escludono [illegible] *«le riserve formulate all'arrivo del dott. Caruotto siano state determinate da motivi o interessi a carattere personalistico».*

Sostenuto che *«dopo un'adeguata ristrutturazione del Centro, già richiesta da mesi, [illegible] continuare l'attività senza blocchi psicologici»,* il comunicato conclude: *«Qualora gli organi giurisdizionalmente responsabili ritengano di chiamare alla ristrutturazione e alla direzione del Centro un cardiochirurgo esterno, siamo completamente disponibili a tale tipo di soluzione, purché avvenga nel pieno rispetto della legge».* Il documento è firmato dai professori Del Punta, Grande, Posati, Vitillino, Borgui, Gobbi, Santarelli, Catania, Poletti, Caruso.

★ Stasera alle 21 nell'Aula Magna dell'Isef, in piazza Bernini, inaugurazione del terzo anno accademico del corso curato dalla Libertas per l'atletismo handicappati.

Specchio dei tempi

La nostra vilità aiuta i terroristi - "E' la sua giornata, regaliamole la mimosa" - Cani da guerra sono padroni al Valentino - Quel maledetto fracasso in piazza Bodoni - Uno straordinario postino: arriva sempre

le donne hanno conferito all'8 marzo, questo segno gentile non guasterebbe».

Fredy

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito con trepidazione di madre il doloroso calvario del piccolo sbranato dai "cani da guerra" (come giustamente sono stati definiti) per chiedermi come sia possibile tollerare che il parco del Valentino sia trasformato in un campo di esercitazione di questi animali. Domenica mattina lo spettacolo di un branco di cani sbalzanti, ringhianti, tutti senza museruola, e accalcanti in una furiosa mischia da tre piccoli bimbi (il mio non ha tre anni), che giocavano sulla neve, era allucinante. Ho contato 2 dobermann, 4 pastori tedeschi, 1 [illegible] napoletano, 1 boxer, 1 alano, più un numero imprecisato di altri cani di piccolo taglia tutti senza guinzaglio e senza museruola e non tutti sotto gli occhi dei rispettivi padroni.

«Non parliamo poi dei rischi per la salute (parassitosi e altre malattie) per gli escrementi che questi animali lasciano dappertutto, compresi i recinti di sabbia dei campo giochi. Che cosa aspettano i vigili urbani ad andare a controllare? Ogni tanto una multa esemplare ci starebbe bene».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Abito nei pressi di piazza Bodoni, dove si stanno conducendo i lavori dell'arigando "Monte dei Paschi di Siena". Per ben quattro anni e otto ore al giorno, i martelli pneumatici hanno mandato in frantumi i timpani dei vicini, con gravi conseguenze per la salute, mentre qualunque impresa di costruzioni in sei mesi avrebbe demolito un intero isolato. Questa sarà avanti a lungo? Forse per oltre quattro anni, e chissà per quanti ancora?

«Pur rendendoci conto che i lavori stessi dovranno comunque essere portati a termine, vorremmo ricordare che anche la sopportazione umana ha dei limiti, che sarebbe da incivili prevericare. Pertanto, nell'interesse di tutti coloro che si trovano nelle mie stesse condizioni, faccio appello al buon senso e alla clemenza dei responsabili, affinché intervengano nella faccenda e facciano sì che di questi rumori venga per lo meno data diversa somministrazione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Si parla tanto di disservizio degli Enti pubblici e soprattutto delle Poste. Ed è tutto vero. Proprio per questo e perché mi pare che chiunque lavori con particolare zelo meriti almeno un "bravo!", desidero segnalare la diligenza eccezionale di un portalettere, quello cui è affidata la zona alla di Val Pattonera. Per chi non sa, diremo che le strade collinari sono scoperte, dal 25 agosto scorso, da lavori di canalizzazione fognaria e che gli abitanti hanno sopportato durante l'inverno notevoli disagi. Tra l'altro, sono cessati tutti i servizi pubblici; ma il postino è arrivato ogni giorno, con puntualità, con qualsiasi tempo, in Vespa o a piedi, fra la neve e le montagne di lavoro lasciato dalle escavatrici. A nome di tutti, grazie!».

Margherita Crema Giacomasso

Solidarietà

Graziella 100.000; T.M. nel ricordo di una persona cara 100 mila; Gli inquilini e i conoscenti di Piazza Rivoli 14 in memoria della signora Margherita Zeglio 90.000; M.N. riconoscente a S. Giuseppe implorando ancora una grazia 20.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; In memoria di Laura Modotto Muscinelli 10.000; Una preghiera per Luigi 5000; In memoria dei miei cari per gli anziani poveri - Madina Carletti 5000; Rosetta 5000; N.N. 5000; Perché Papa Giovanni, S. Rita e San Giovanni Bosco ci proteggano - nonna Etta 5000; N.N. 2000.

In ricordo del caro Papà e in onore di Papa Giovanni - Famiglia Bisoglio 10.000; G. M. G. occhi neri - Torino 5000; N. B. in memoria di Papa Giovanni affinché mi aiuti 5000; G. M. G. occhi neri - Torino 5000; Emma in onore a Papa Giovanni per la sua protezione e in memoria dei suoi cari 5000; Per grazia ricevuta in onore a S. Antonio di Padova e Papa Giovanni - N. N. 5000; Un pensionato 5000; In memoria di Papa Giovanni - T. R. 5000; In memoria dei suoi cari e indimenticabile Don Cesare Bisogno il più giovane sacerdote d'Italia per grazia ricevuta da Lui 3000; In memoria dei miei defunti - S. A. 1000.

In memoria di Armando Ponti 200.000; N.N. Ringrazio per persone amalate bisognose 200.000; M. A. 75.000; A papa Giovanni per i suoi poveri - S.B. 50.000; In memoria di Felice e Pina Montefameglio - [illegible] della Prof. Friedman Insegnanti e alunni delle classi 1ª e 3ª A - Ragionieri dell'VIII I.T.C. 22.000; A Papa Giovanni per i suoi poveri - T.R. 20.000; N.N. 20.000; Vittoria in memoria dei suoi cari 15.000; A. B. per i pensionati 10.000; A.B. 10.000; In ricordo dei nonni - Donatella e Laura 10.000; In memoria di Giovanni Delfino 10.000; Una vedova in onore di Papa Giovanni e in suffragio del marito Alessandro 5000; N.P. 5000.

In ricordo di Valentino 1 milione; Corso C. Galileo Ferraris 60.000; Gianna e Mamma in memoria di Papà nel 3° anniversario 50.000; I Condomini e gli Inquilini di Corso Giulio [illegible] in memoria di Raffaele Marra 22 mila; In ricordo di Nonna Maria 30.000; Davide Massimo e Simone 10.000; In onore di Papa Giovanni - M. Perno - Cuneo 10 mila; Ufficio Regionl - Domodossola [illegible].

Lavori per 10 miliardi

Il ribasso decide la gara a Caselle

Secondo la legge - La scelta del nuovo direttore - Prezzo latte: il dp Canu chiede di denunciare per truffa la Centrale

Appalto Sagat, forniture di gasolio, trasferimento del Mainero all'Ipim e prezzo del latte (tappo rosso e giallo e blu) da 400 a 450 lire sono stati gli argomenti di maggior rilievo di un consiglio comunale: non qualche polemica.

L'assessore Rolando ha risposto a tre quesiti sulla Sagat del consigliere dc Artusi, il quale aveva la scorsa settimana domandato: «Come si svolgeranno le procedure per il nuovo appalto da 10 miliardi? Con quali criteri sarà scelto il direttore dei lavori? Quando verrà nominato il nuovo direttore dell'azienda, in sostituzione dell'attuale "facente funzione"?».

Ha risposto l'assessore Rolando: «Proprio lunedì il consiglio di amministrazione Sagat ha confermato di voler rifare le procedure applicando la legge 584 dell'8 agosto '77, adottando per la gara il sistema della licitazione privata "al massimo ribasso" prevista dalla legge n. 14 del 1973».

Per la direzione lavori, Rolando ha precisato che la Sagat sta discutendo la scelta. «L'orientamento è comunque quello di ricercare: la massima professionalità, la compatibilità fra precedenti, eventuali incarichi e questo, l'assiduità della presenza ad un'opera importante per i delicati problemi organizzativi di un lavoro che in gran parte si svolgerà nel aeroporto aperto».

Sul direttore Sagat l'assessore ha concluso annunciando che la società sta esaminando le modalità per bandire un concorso, anche se, come «spa» potrebbe procedere per «chiamata diretta».

Forniture di gasolio per 11 miliardi in tre anni. La discussione è stata scarna. Poi Quagliotti, il quale ha rilevato (una domanda alla dc) come la nuova gara d'appalto si sia risolta nello stesso modo della precedente, con le stesse nel ditte vincitrici dei medesimi sei lotti. Ma concluso: «Se il consigliere dc Revelli (aveva sollevato il caso circa sei mesi or sono lasciandoci una lettera dov'erano scritti i nomi e gli indirizzi delle ditte due giorni dopo il sarebbero aggiudicate i lotti, ndr) ha qualche cosa da dire, lo denunci con chiarezza al magistrato. Altrimenti potrebbe apparire volitio la valutazione che la dc abbia solo voluto sollevare un gran polverone scandalistico».

Il dc Valente ha ribattuto: «Tra questa gara e la precedente c'è una sostanziale differenza: quella di un elenco di ditte da inviare per il primo appalto (licitazione privata, ndr), formato personalmente dall'assessore Marzano con criteri molto diversi da quest'ultimo». Valente ha poi difeso la posizione del consigliere Revelli che aveva fatto «una denuncia politica e non scandalistica».

Ancora precisazioni di Quagliotti, l'intervento del pli Dandona ed infine Marzano si è compiaciuto, «poiché il risultato della seconda gara ha dimostrato la correttezza della prima».

In precedenza polemiche sul Mainero fra la dc Bergoglio e l'assessore Molinari, Quindi si richiama del dp Canu di denunciare la Centrale del latte per truffa a causa dell'aumento del prezzo di un «tappo rosso» diverso dal precedente. Infine l'assessore Sciolatone ha parlato di controlli sulle «spa» del latte per avere la garanzia che il prodotto «giallo blu» sia immesso regolarmente in commercio.

Proiettate le immagini di una lontana stagione

Cosa cambiò con l'autunno caldo

Aloia, allora responsabile della Lega di Mirafiori, Ferro, in quel tempo attivista alle fonderie e Mandelli, presidente Federmeccanici, commentano la svolta sindacale

Un migliaio di giovani, operai e studenti, stipati nell'aula magna di magistero ha assistito l'altra sera alla proiezione di tremila metri di pellicola sull'«autunno caldo». Una lezione di storia contemporanea affidata al vigore espressivo delle immagini, all'efficacia del dialogo (tra i protagonisti di quel periodo che ha segnato una svolta importante nelle lotte sindacali. Quella non una «commemorazione per ridurla», come in apertura il rappresentante della Fim che ha organizzato la manifestazione, anche perché tra il pubblico pochi avevano vissuto quell'esperienza.

Sullo schermo si sono alternati metalmeccanici e braccianti, assemblee e cortei, i volti agguerriti di Carniti e Donat-Cattin, Macario e Trentin, Chiaromonte e Benvenuto, Lama e Storti, mentre la storia sindacale si intrecciava al ricordo drammatico della strage di piazza Fontana, delle bombe, dell'assassinio dell'agente Annarumma, facendo rivivere ansie e tensioni. Su cortili e stabilimenti, insieme agli slogans arrabbiati dei «poeti» dell'autunno caldo, un tema costante: quello dell'unità.

Che cosa ha significato dunque il '69? Franco Aloia, 35 anni, in quei mesi responsabile della lega Mirafiori» risponde: «Una rivoluzione dentro il sindacato. La piattaforma rivendicativa non è più preparata al vertice ma dopo un'ampia consultazione della base operaia, mentre si accentua il potere dei lavoratori in fabbrica. Negli stabilimenti entra la democrazia». Sul piano salariale si sconvolge la prassi tradizionale con richieste uguali per tutti; sul piano normativo si punta sui diritti sindacali: assemblee in azienda, ore retribuite per i dirigenti sindacali, riconoscimento del delegato. Il «Nascono problemi enormi, ma più facile comandare che discutere».

In cosa consistono le modifiche? «Si consolida l'unità sindacale — risponde Corrado Ferro, 40 anni, segretario provinciale Uil, nel '69 attivista alle fonderie — nascono i delegati e i consigli di fabbrica, alcune categorie (in particolare i metalmeccanici) passano avanti alle confederazioni». Cambia anche l'ottica sindacale. L'obiettivo della rivendicazioni non è più soltanto la riduzione dell'orario e l'aumento delle paghe. La lotta dei lavoratori investe i temi della produzione propri di una società civile. Il primo bersaglio del '69 fu la casa. Seguirono occupazione, sviluppo del Sud, scuola, trasporti, carichi fiscali sulle retribuzioni, assistenza sanitaria. Per la prima volta i problemi del lavoro si identificano e si integrano con quelli più generali del Paese.

Un cammino lungo che, pur attraverso contraddizioni e pause, ha portato il sindacato ad assumere un ruolo preminente, a conquistarsi un nuovo potere. Come l'ha usato in questi dieci anni? «Non l'abbiamo ancora usato — risponde Ferro — prima c'è stata la battaglia per ottenerlo, ora siamo impegnati a difenderlo. «Il potere l'abbiamo in fabbrica — aggiunge Aloia — ma al di là dei cancelli è solo una polenta d'immagine. Siamo pronti ad assumerci responsabilità, non sul piano istituzionale, ma nel senso di farci carico dei problemi del Paese. Pronti cioè a dare nel momento in cui si chiede. Le prove ci sono: abbiamo sacrificato sette festività aumentando nel '77 l'orario di lavoro di 55 ore, rinunciando a collegare la contingenza con l'indennità d'anzianità, con tagli salariali nelle liquidazioni, abolendone le scale mobili "maggiorate" come per i bancari, metalmilanda gli aumenti salariali. Ma i risultati?»

E l'unità sindacale? «Nel '69 credevamo all'unità delle categorie — dice Ferro —; oggi vogliamo l'unità dell'intero movimento. Un passo avanti c'è stato: Cgil, Cisl e Uil non si sono più presentate davanti agli industriali o al governo con posizioni differenziate».

«Il padrone è il nemico da battere» era uno degli slogan ricorrenti nell'autunno caldo. E' ancora vero? «Per il sindacato sì, è la controparte — dice Ferro — forse per qualche partito le cose sono cambiate, ma non è l'unico — aggiunge Aloia — fin dal '69 individuavamo anche altri interlocutori: le banche, gli enti locali, il governo, le Regioni».

Più preoccupato il giudizio degli industriali. «Considerato retrospettivamente — afferma Walter Mandelli, presidente della Federmeccanica. — l'autunno caldo è stato un tipico caso di destabilizzazione, attuato nell'intento di modificare i rapporti di potere nella società. Finora è costato moltissimo in termini di occupazione, di possibilità di sviluppo, di coesione sociale. Però l'operazione ha avuto successo perché il sindacato ha più potere di quanto non ne avesse alla vigilia del '69. L'interrogativo che ci si pone è sull'uso che ne saprà fare».

Dieci anni sono passati da quell'autunno: a quando la «primavera sindacale» auspicata da Macario? «Ce lo domandiamo anche noi — conclude Aloia — è un'aspirazione».

Francesco Bullo

L'Inam pagherà tutti i suoi debiti I farmacisti revocano lo sciopero

È stato concluso ieri lo sciopero dei farmacisti: da questa mattina riprenderà regolarmente in tutta la provincia l'assistenza diretta ai mutuati Inam. La vertenza, incominciata il 1° marzo, è stata risolta grazie all'intervento dell'assessore regionale alla Sanità Enrietti dopo una serie di incontri con il commissario liquidatore, con i direttori generale e provinciale dell'istituto assicurativo. L'ente ha infatti dato assicurazioni ai farmacisti, in crediti di una decina di miliardi, che farà fronte ai propri debiti. Gli assistiti potranno così ritirare gratuitamente le medicine, con la sola presentazione della ricetta.

FIAT — Ieri è stata sera non si era ancora conclusa la trattativa tra l'azienda e i sindacati sulle cinquemila vetture «132» da produrre in più nei prossimi mesi. Un accordo di massima sembra raggiunto sull'assunzione a tempi brevi di 200 lavoratori, che i sindacati chiedono vengano presi anche tra i giovani in attesa d'impiego e tra gli operai espulsi da fabbriche in crisi, e sul «terzo turno». Ancora aperto invece il confronto sulla durata di quest'ultimo: la Federazione metalmeccanici propone come termine il 30 giugno, la Fiat il 31 luglio.

CIPAG — Gli addetti alle mense presso la Spa Situra si sono fermati ieri due ore per protestare contro l'aumento dei carichi di lavoro.

SIP — La Federazione lavoratori telefonici, esprimendo un giudizio negativo sulla trattativa con l'Intersind per il rinnovo del contratto di 70 mila dipendenti, ha proclamato due ore di sciopero nazionale domani.

SCUOLA — Rinviata al 3 aprile la conferenza nazionale su «Scuola, sviluppo e diritto allo studio». Proseguono intanto in Torino e provincia gli incontri in vista della conferenza provinciale del 10-11 marzo. Oggi riunione ad Ivrea; domani a Mirafiori e Borgo San Paolo.

MANIFATTURA LANE — Assemblea aperta, questa mattina alle 9, nello stabilimento ex Bona di Carignano (via Sulotto 129) per illustrare la situazione dell'azienda Cepi, che chiede riduzioni d'organico, e le trattative in corso.

CERNOTTO DI MERCENASCO — Incontro in regione con l'assessore Aloisio per discutere l'utilizzazione della cassa integrazione, la ristrutturazione produttiva e i possibili contratti scuola-lavoro. Per ora intanto l'azienda non ha ancora inviato le lettere di licenziamento a 15 dipendenti, come aveva annunciato.

REDAELLI — Il consiglio di zona di Ivrea ha chiesto all'amministratore delegato dell'Olivetti l'assorbimento dei 140 dipendenti Redaelli nel settore sindaco Olivetti» (telescriventi)

In appello la tragedia del ballatoio

Uccise due coniugi "colpevoli„ di dargli fastidio: dodici anni

In primo grado l'assassino era stato condannato a 20 anni - Gli sono state riconosciute l'attenuante della provocazione e la seminfermità

Nicolò Greco, l'uomo che il 22 maggio di quattro anni fa uccise con sei colpi di pistola i coniugi Francesco e Giovanna Caracappa, suoi vicini di casa, accolpevoli di avergli dato fastidio, è stato condannato ieri mattina in appello a 12 anni e 1 mese di carcere. I giudici gli hanno riconosciuto l'attenuante della provocazione, le «generiche» e la seminfermità mentale, accogliendo la richiesta del pubblico ministero che aveva proposto una condanna a 18 anni. In primo grado l'uomo era stato condannato a 20 anni.

Il duplice delitto risale al 22 maggio '74: tra il Greco e la famiglia dei Caracappa, composta dal nonno Orazio, dal figlio maggiore Francesco, dalla moglie Giovanna (al quinto mese di gravidanza), dal loro figlioletto Orazio, di due anni, e dai fratelli di Francesco, Ignazio e Luigi Caracappa, non corre buon sangue. Le cause remote sono una vicinanza forzata avvelenata da quotidiani litigi, dai servizi igienici in comune, dai passaggi obbligati davanti alla casa altrui e, sullo sfondo, innumerevoli risse e reciproche querele.

Nicolò Greco uccise e rivoltellate Francesco Caracappa

Quel giorno la moglie di Greco si lamenta col vicino per l'ennesima invasione del piccolo Orazio nel loro appartamento. Il Caracappa replica, insultandola. Sopraggiunge Nicolò Greco, a una volta investito da insulti: il tempo di rientrare in camera da letto e prendere la pistola e il Greco «lava le offese» una volta per tutte, scaricando il caricatore addosso all'avversario. La moglie del Caracappa muore immediatamente dal proiettile che ha trapassato il marito.

★ Ancora ignoti i motivi della sparatoria rissa in cui sono state coinvolte l'altra sera quattro persone in via Tolmino 61, in borgo San Paolo. Alberto Jakus, di 65 anni, è stato medicato al Nuovo Martini con ferite guaribili in 7 giorni. La sua vicina di casa, Cristina Chiazzolo, medicata al Maurizio, guarirà invece in tre giorni per alcuni tagli alla mano. La carica per rissa, sono finiti il figlio della Jakus, Paolo, di 27 anni assieme al marito della donna, Vincenzo Pomba, di 70.

Avvelenata dall'acqua

Federica Nin, 24 anni, da Milano, corso Monte Cucco 87, è in osservazione all'ospedale Martini di via Tofane, per una forma di enterite di natura non ancora determinata, e *Ho comprato dell'acqua minerale "San Michele"* — ha detto ai medici — *nella latteria di corso Monte Cucco, all'angolo con via Tofane. Come sono solita fare ogni mattina, verso le 8,30 di lunedì, ne ho bevuto parecchio sorseggiandola direttamente dalla bottiglia. Poco più tardi ho cominciato ad avvertire dolori addominali che, col passare del tempo, sono diventati sempre più forti. Non poteva certo passare che fossero stati causati dall'acqua minerale. Oggi, ne ho versata un po' nel bicchiere e mi sono accorta che era gialliastra. Guardando la bottiglia controluce, ho visto una specie di pastiglia sciolta a metà sul fondo».* La strana acqua è stata fatta versare in 10. Federica Nin si è fatta subito portare all'ospedale. La bottiglia è stata sequestrata dalla polizia.

Sono marito e moglie

Tentano il suicidio salvati

Si sentivano depressi, hanno aperto il rubinetto del gas

Due coniugi, che avevano deciso di togliersi la vita avvelenandosi con il gas, sono stati salvati dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco. Sono il pittore Giovanni Aluffi, di 39 anni, da Asti, e la moglie Maria Luisa Didier, pure trentenne, da Costigliole d'Asti. Abitano al quinto piano di via Pietro Micca 20.

Verso le 19 alcuni inquilini hanno sentito un forte odore di gas. Hanno telefonato alla polizia e ai vigili del fuoco che, in pochi minuti, sono giunti sul posto. Passando dal balcone, che dà sul cortile, sono entrati nell'appartamento: sul pavimento della cucina, ormai satura di gas, hanno trovato i due coniugi già in stato di incoscienza.

Subito portati alle Molinette, grazie alle cure dei medici, si sono ripresi e, due ore dopo, hanno potuto far ritorno a casa. Alla polizia hanno detto: «E' un momento di depressione per entrambi; concordemente abbiamo deciso di farla finita». Prima di staccare il tubo di gomma del fornello, per evitare guai ai vicini, avevano tolto la corrente.

★ La macelleria di Franco Barbano, in via Aosta, è stata visitata la scorsa notte dai ladri: infruttiferi nel negozio, hanno portato via agnelli, capretti, carne di maiale e di manzo per oltre 15 milioni.

★ L'operaio Domenico Capogreco, 45 anni, via degli Ulivi 154, è stato arrestato dai carabinieri di Volpiano. Coinvolto in un incidente stradale, ha oltraggiato i militari intervenuti per gli accertamenti.

★ Tre giovani diciottenni sono stati sorpresi verso le 23 da una pattuglia dei carabinieri di Giaveno a bordo di una «500» rubata. Sono tutti di Orbassano: Arturo Galisio, via Préjus 46; Vincenzo Laboro, via Lamarmora 12; Carlo Uselli, via Coppino 14.

"Siamo emarginate nei lavori meno qualificati"

Le donne della Uil

Nel recente convegno sul lavoro della donna, svoltosi all'Uil, una delle intervenute aveva puntualizzato la situazione all'Uil (30 nuovi posti di lavoro, assunzioni preferibili di donne, problema dei turni notturni). In proposito il collettivo donne Uil precisa: «Questo è stato affermato non è vero».

Dopo aver rilevato che *il numero delle donne alla Uil è andato diminuendo* e che in donne *nei reparti* e *negli uffici* sono *emarginate alle categorie più basse* e *ai lavori meno qualificati*», il collettivo afferma: «*Ci siamo sempre battute perché il posto di lavoro di una donna sia sostituito con una donna e affinché l'organizzazione del lavoro cambi per le donne, ma anche per gli uomini, e che le donne trovino posto anche in settori diversi da quelli classici (segretaria-ufficio)*».

A proposito del lavoro notturno» la nota sostiene: «*Sappiamo bene che il lavoro notturno è nocivo sia per gli uomini sia per le donne, ma per il ruolo che noi donne abbiamo nella famiglia è molto più pesante, data la carenza di servizi sociali e il fatto che i figli sono prevalentemente responsabilità e cura della madre. Gli uomini ammettono che, quando fanno il turno di notte, sono assai più affaticati, tracciabili e insofferenti; se anche le donne facessero il turno di notte i rapporti affettivi-sessuali non migliorerebbero di certo. Quando si parla di lotta s'intende dunque lotta per la qualità della vita».*

I dipendenti "Venchi" avranno lo stipendio

Dopo mesi di ansie i dipendenti della «Venchi Unica 2000», la società di esercizio creata per il salvataggio dell'industria dolciaria di piazza Massaua, riceveranno lo stipendio. E' forse la prima volta che un impegno salariale viene mantenuto con puntualità dai proprietari.

Il significato che viene dato è positivo. Ieri i sindacati avevano «storno il fremo» e in un comunicato si erano detti «preoccupati» per il ritardo delle banche a concedere praticamente le linee di credito richieste.

Il primo Consiglio scolastico provinciale

Ne fanno parte 46 membri eletti, 14 membri designati e 6 membri di diritto - Mercoledì la prima riunione del nuovo organismo - Le norme per il trasferimento degli insegnanti comunicate dal Provveditore

E' stato completato il Consiglio scolastico provinciale di Torino per il triennio '77-80. Del nuovo organismo, previsto dalla legge sull'ambito di una scuola nuova, faranno parte 66 persone (di cui 46 membri eletti, 14 designati, 6 di diritto) che sono state convocate per mercoledì 15 marzo, alle 16, negli uffici del Provveditorato agli studi (via Cossa 16).

Questi i componenti del Consiglio scolastico: *Membri eletti*, dirimitori didattici: Vincenzo Albanese, Gianluigi Carnera; presidi di media statale: Sergio Scattina, Anna Maria Vitale; presidio di media superiore statale: Aida Barella Pangallo; docente di scuola materna statale: Elvira Monta; docenti di scuola elementare statale: M. Adelaide Amerio, Umberto Armellino, Francesco Benino, Agostina Cellino, Francesco Lepore, Mario Masperone, Mario Mele, Anna Maria Novaliet Robert, Daria Ridolfi, Benedetto Salanitro, Romano Savio, Giovanni Scanavino.

Docenti di scuola media statale: Luciano Battaglia, Gian Piero Bernante, Benvenuto Chiesa, Elena Gerli, Cesare Leone, Anna Maria Miraldi, Antonio Nipotra, Piero Tarallo, Tommaso Verde, Paolino Zarcone; docenti di scuola secondaria superiore statale: Franca Campolonghi, Emilio Chirone, Benedetto Manzone, Antonio Maurella, Pier Luigi Quaregna, Maria Adelaide Volante; docente di scuola di istruzione artistica statale: Luca Deabate; genitori di alunni di scuole statali e non statali: Mario Aloviso, Attilio Camia, Sandro Casabassa, Giancarlo Ciara, Lionello Cordoni, Gian Maria Isardi, M. Grazia Scaiero Giovetti; non docenti di scuola statale: Francesco Gentile, Luigi Pellegrino, Luigi Stillavato; rappresentante dell'amministrazione scolastica periferica: Rosanna Possamo.

Membri designati: direttivo scuola non statale: Alessandro Ciffoni; docenti di scuola non statale: Liliana Annovazzi, Giancarlo Centri, Antonietta Marchesa; rappresentanti dei lavoratori dipendenti: Gianni Ammaturo, Gian Carlo Cavagnero, Silato Giriodi, Riccardo Surra, Michele Tarricone, Giovanni Duplaysa De Sonnel; rappresentante lavoratori autonomi: Giuseppe Scaletti, Giovanni Barbero; rappresentanti del mondo economico: Fausto Maria Pastorino, Lorenzo Rossi di Montelera.

Del Consiglio fanno parte *di diritto*: il provveditore agli studi Picasani, l'assessore provinciale alla pubblica istruzione, il rappresentante del consiglio regionale e tre rappresentanti di Comuni delle provincia non ancora eletti dalle rappresentanze comunali dei consigli scolastici distrettuali della provincia.

★ ★

Il Provveditorato informa che le domande per i trasferimenti o la nomine degli insegnanti devono essere presentate entro giovedì 23 marzo. Questi alcuni dei principali punti dell'ordinanza ministeriale che regola le procedure dei trasferimenti e delle nomine e dei nuovi incarichi.

I docenti titolari sono inclusi soltanto nella graduatoria relativa alla classe di concorso comprendente gli insegnamenti per i quali sono in servizio. La formazione delle cattedre e delle cattedre-orario precede le operazioni di nomina. Gli insegnanti che, negli scorsi anni, hanno avuto un incarico a tempo indeterminato per un orario inferiore a cattedra mantengono quell'incarico.

La domanda di nuovo incarico non devono essere presentate al Provveditorato della provincia dove si risiede ma a quello della provincia dove si intende insegnare. chi fa domanda per la Val d'Aosta deve fare riferimento all'apposita ordinanza emanata dalla Regione autonoma della valle. I professori che hanno prestato servizio in quest'anno scolastico in una scuola parificata (che cessa l'attività perché sono stati istituiti corsi statali conserveranno lo stesso stato giuridico che già avevano.

Copie dell'ordinanza saranno tra breve inviate a tutte le scuole secondarie. Per adesso si può leggere il documento soltanto sul bollettino ufficiale.

Forse oggi senza latte

Niente latte probabilmente oggi a Torino. Uno sciopero dei lavoratori della Centrale, proclamato ieri alle 13 con l'annuncio di un'assemblea per stamane alle 8, mette in dubbio la distribuzione. La protesta è stata decisa dopo un incontro che consiglio di fabbrica, Cgil, Cisl e Uil hanno avuto con la direzione dell'azienda per discutere su piani produttivi, investimenti e organici.

I sindacati hanno criticato soprattutto l'imminente sul mercato (*«con decisione unilaterale»*) del nuovo tipo di latte a 450 lire il litro in bottiglie sigillate con un tappo rosso. *«Siamo di fronte a un vero e proprio inganno* — dicono Cgil, Cisl e Uil —. *I consumatori credono di acquistare a prezzo più caro il latte omogeneizzato che acquistavano fino al 28 febbraio. Nessuno li ha informati o sufficiente della novità, non sono bastati annunci e manifesti.* Secondo i sindacati la disinformazione è dimostrata dalle cifre: in questi primi giorni di marzo a Torino sono stati venduti circa mille quintali di latte-tappo rosso, cioè una quantità simile ai livelli di vendita del latte omogeneizzato, mentre di quest'ultimo, che in bottiglie sigillate con tappo giallo-blu, si commerciano non più di 80-90 quintali.

Cgil, Cisl e Uil lanciano altre precise accuse: *ci margini di guadagno per i lattai sono stati elevati da 36 a 56-60 lire* — affermano —. *Un incentivo considerevole, di fronte al quale i rivenditori non sono insensibili».* La Centrale ha smentito queste affermazioni, ma la risposta (contrario il rappresentante del Comune) è stata definita «provocatoria ed elusiva». Da qui la sospensione.

Carignano: nuovi licenziamenti?

Gli operai della «Manifattura lane» di Carignano sono da alcuni giorni in agitazione. La direzione dell'azienda ha comunicato di voler ridurre l'organico. I sindacati respingono i licenziamenti. Stamane è prevista per le 9, un'assemblea aperta, per chiarire la grave situazione.

L'azienda di Carignano, passata nel 1973 sotto la gestione Cepi (prima era condotta dai pri- nel 1969 & Dellisanti & fili orsi. I 270 dipendenti coi mesi scorsi sono stati posti in cassa integrazione a zero ore. Ora parecchi c'è lo spauracchio della lettera di licenziamento.

★ Si tratta, questa mattina, a Roma, della ristrutturazione della Snia Viscosa di Venaria. Ieri pomeriggio si è svolta un'assemblea cui hanno partecipato rappresentanti dei lavoratori dipendenti; Gianni Ammaturo, Gian Carlo Cavagnero, Silato Giriodi, dei consigli di fabbrica delle altre aziende della zona. E' stata decisa la partecipazione alla trattativa in sede nazionale di una delegazione di lavoratori. E' possibile che nella prossima settimana si svolga uno sciopero di alcune ore dei lavoratori veneziani sul problema dell'occupazione e su quello della Snia. In Cassa integrazione da un anno, i 750 operai dello stabilimento veneziano attendono che venga finalmente definito il piano di ristrutturazione.

Università popolare — Conferenza, stasera alle 21, in via Cesare Battisti 15 (primo piano), di R.L. Rendina su Yoga e meditazione.

Quartiere San Paolo — La nuova sede è stata aperta in via Polonio 13; riunioni il martedì alle 21.

I CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT CONSIGLIANO

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 262.13.13 - Telex AUTOM-TO 21470

La più vasta scelta di usato di ogni marca e modello, ma al giusto prezzo

ECHI DI CRONACA

TV da riparare 746.238 Telecolor 596.878
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi TV, ore 8-22

La carta da parati applicatela da voi
5 prezzi incredibili, confermate voi stessi, anche voghera, pesaro, luce stile. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 129, Torino, tel. 651.966. Sabato aperti.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 nuovi locali degli amici. Tel. 513 474.

Tv soccorso rapido tv Videocolor 472.510 - 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

C.
AGOPUNTURA
TORINO

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere; terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.

Prenotarsi al 332.015, Via Delleani 8

ALASIA
MOBILI PER UFFICIO LEGNO E METALLO TECNIGRAFI
Corso Vercelli 141 - TORINO

Monografia a cura di Luigi Carluccio - Carlo Munari - Albino Galvano in vendita presso le librerie presentata in occasione della personale al PETIT PALAIS - GINEVRA 2, Terrasse Saint-Victor

ROMANIA fonte di salute

Il famoso trattamento geriatrico della Prof.ssa Dr. Ana Aslan ritarda l'invecchiamento, migliora la condizione psichica e fisica ed il potenziale intellettuale.

Più di soluzioni a Vostra scelta:
- 14 giorni trattamento geriatrico a Bucarest - nella sede dell'Istituto della Dott.ssa Aslan.
- Cura geriatrica - 14 giorni dei quali 7 a Bucarest e 7 giorni a Neptun sul mare. Da Lit. 315.000 tutto compreso.
- Trattamento geriatrico e balneare a Eforie Nord sul litorale del Mar Nero, 14 giorni. Da 337.000 lire, tutto compreso.
- Trattamento balneare nella rinomata stazione Herculane, 14 giorni. Da 350.000 lire, tutto compreso.
- 14 giorni trattamento geriatrico nell'aria purissima dei monti Carpazi. Da 385.000 lire, tutto compreso.

Nella stessa vacanza: turismo e salute.

Informazioni: Ente Nazionale per il Turismo della Romania
Roma, 100 Via Torino, Tel. 48 29 83, 46 02 87

NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CITTA' CAP.

Speciale Libreria
MONDADORI
***
Per 6 volte
stampato, venduto, esaurito, ristampato....
Sempre richiestissimo
è ora di nuovo disponibile in tutte le librerie
COSÌ PARLÒ BELLAVISTA
di Luciano De Crescenzo

la grande rivelazione della Biblioteca Umoristica Mondadori
6 edizioni. 75.000 copie

Cerchi per:
PROGRAMMATORI OPERATORI
iscrizioni entro il:
18 MARZO
ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO
Corso San Maurizio 10
Tel. 839.150

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701 615

Torna ad essere come gli altri. Udire.
Se ti decidi oggi già domani potrai udire di nuovo. Perfettamente. Te lo proviamo Gratis.
MAICO
Maico apre l'udito!
MAICO
VIA MAGENTA, 20
TORINO
TEL. 541.767

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI
CIRIÈ TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 548 025

100 mg. di vitamina C naturale
Pompelmo Jaffa. Un modo piacevole per difenderti dalle insidie di un lungo inverno.

Poco prima di mezzanotte alla Madonna di Campagna

In pigiama affronta i ladri della sua auto che sparano e lo feriscono a una gamba

Stava andando a letto, ha sentito rumore, è sceso col figlio - Guarirà in 40 giorni Anche il ragazzo sfiorato da un proiettile - Accompagnati in questura due giovani

L'operaio Luigi Picciuto è al pronto soccorso delle Molinette: guarirà in quaranta giorni

Si accorge che gli stanno rubando l'auto parcheggiata sotto casa, scende, affronta i ladri con una scopa. Questi reagiscono e gli sparano addosso alcuni colpi di pistola che lo feriscono ad una gamba. Prima di fuggire i banditi affrontano anche il figlio del derubato, gli sparano un altro colpo che fortunatamente non va a segno.

E' successo ieri notte alle 23,15 in via Bardassano 1 dove abita Luigi Picciuto, 40 anni con la moglie e il figlio Salvatore di 15 anni. L'uomo è ricoverato alle Molinette con un proiettile nella gamba sinistra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Alle 23,15 il Picciuto e la madre stanno andando a letto e sentono rumori sospetti sotto casa. Luigi Picciuto va alla finestra e scorge due individui che armeggiano vicino alla sua auto, una «124». Non ha esitazioni. Impugna una scopa e si precipita giù dalle scale in pigiama per affrontare i due sconosciuti. Questi hanno appena fatto a tempo di rompere con [illegible] il vetro dell'auto e stanno per salirvi.

Quando sentono gridare un uomo che gli sta correndo contro, fuggono a piedi. Uno dei due estrae una pistola e fa fuoco. Spara alle gambe del Picciuto, un proiettile lo colpisce alla gamba sinistra. S'inginocchia gemendo. Qualche istante dopo arriva il figlio Salvatore, vorrebbe anche inseguire i due banditi. Ma subito sente abbattersi sopra la testa un proiettile. La pallottola si conficca nel muro dell'alloggio di Sebastiano Labate, al terzo piano di via Saorgio.

Il ragazzo si getta a terra e [illegible] i due banditi fuggire a piedi. A pochi metri c'è il padre che si lamenta, lo soccorre, chiede aiuto. Un'auto di passaggio carica il ferito e lo porta prima al Maria Vittoria e poi un'autoambulanza lo accompagna alle Molinette.

Dopo l'allarme, la polizia istituisce posti di blocco nella zona. Ferma un'auto, a bordo ci sono due giovani che, dalle descrizioni di Salvatore Picciuto, presentano [illegible] somiglianza con i due ladri sparatori. I due vengono trattenuti in questura fino a tarda notte.

★ Fortunato Cellino, 37 anni, di origine argentina, è morto ieri pomeriggio per un malore improvviso.

★ Un quadro in argento e smalto consegnato ieri pomeriggio ai carabinieri di Mirafiori. Secondo l'autentica del [illegible] Paolo Mazzei di Firenze, allegata al pacco, si tratterebbe della riproduzione di uno studio di nudo denominato «Homo» del pittore Annigoni.

★ Un operaio è rimasto ustionato in un grave incidente in via Rismi, Michele Treppiedi, 44 anni, strada Padana Inferiore 5, mentre ritornava a casa in bicicletta, è stato investito alle spalle dalla «128» di Michele Lavaglia, via San Raffaele 36. E' grave per trauma cranico.

Omaggio nel centenario della morte di Sclopis

Torino [illegible] oggi, nel centenario della morte, Federico Sclopis conte di Salerano, giurisconsulto, storico e uomo di Stato, ministro della giustizia nel primo ministero costituzionale di Cesare Balbo.

Per 30 anni consigliere comunale di Torino, Sclopis fu presidente dell'Accademia delle scienze e della Deputazione provinciale di storia patria. Il 25 marzo 1848, dopo aver partecipato alla proclamazione dello Statuto albertino, scrisse il celebre proclama. Fra le sue opere di carattere storico-giuridico, una monumentale «Storia della legislazione italiana dall'epoca della Rivoluzione francese alla riforma del 1847 ». Sulla sua tomba oggi sarà depositata una corona: in maggio, la sua figura sarà ricordata da Filosofo Comanchi all'Accademia delle scienze.

Ex allievi Fiat — Oggi, alle 18,30, si chiudono le iscrizioni per la visita al museo della Stratone la programmata per sabato, ore 15.

Leggia dei tessuti — Nella sede di via Giusti 5, riunioni oggi alle 17,30 «Lo sviluppo della Religione saggezza: spirito e materia nel Sankhya» e alle 21 «La tossicità e la riforma sociale».

Moncalieri Rincarano i servizi

Nonostante si sia in marzo, la maggior parte dei bilanci comunali di previsione del 1978 sono ancora oscuri. Moncalieri non fa eccezione. Le prime cifre presentate parlavano di un disavanzo di mezzo miliardo, oggi ridotto a [illegible] milioni; e poiché lo Stato impone il pareggio, l'amministrazione moncalierese dovrà affrontare molti «tagli» sulle spese correnti. Quali saranno non si sa ancora. « *La giunta* — afferma il sindaco, Guido Pipa (psi) — *lo deciderà nei prossimi giorni* ».

Intanto, ciò che si conosce con sicurezza sono gli aumenti, che entreranno in vigore dal 1° aprile, di determinate tariffe. Alcune verranno raddoppiate, altre aumentate del 20 per cento. Tra le più importanti ci sono: raccolta rifiuti delle industrie e della zona collinare, diritti di affissione, rette (requisizioni [illegible] normali), trasporti scolastici (come per la refezione. I costi sono fissati annualmente), diritto di peso, macellazione bovini, lavaggio e disinfezione autocarri mercato bestiame. « *Tali aumenti* — chiarisce il sindaco — *non dipendono dai problemi economici del comune, la legge li impone anche per i bilanci in pareggio, osservando che i proventi serviranno per eventuali investimenti* ».

Un'operaia è rapinata da una donna-bandito

Un'operaia, Maria Lorizzo, 20 anni, corso Regio Parco 149, è stata rapinata verso le 11 di lunedì in casa, da una donna. « *Ho aperto perché volevo vendermi alcuni cuscini fatti a mano* — ha detto —. *Appena dentro mi ha intimato di consegnarle il denaro, circa 350 mila lire, l'orologio e due anelli d'oro* ».

★ Nella notte di venerdì sono stati rubati 31 quadri del XVII e XVIII secolo nella villa della defunta contessa Alberta Richetta di Volpiana in corso Moncalieri 320. Da una recente stima, il bottino varrebbe quasi 25 milioni.

★ Un furgone carico di oltre sei milioni di litri in liquori è stato rubato nella notte di domenica nel cortile di via Mancavello 1.

Sigarette troppo care Contrabbando cresce

« *Aumentare i prezzi di vendita al pubblico delle sigarette serve solo ad incoraggiare il contrabbando che già nel 1977 ha decurtato l'erario di 1.400 miliardi di lire e le maggiori entrate previste perrebbero quasi totalmente assorbite dall'aumento delle vendite sul mercato illegale* ».

La Federazione italiana tabaccai, nel dichiarare[illegible] assolutamente contrarietà ai ventilati aumenti delle tariffe al pubblico, rileva che un ingiustificato aumento delle quote di fornitura dei tabacchi del monopolio potrebbe essere ricavato da una leggera diminuzione delle imposte: il gettito [illegible] sui tabacchi sarebbe incrementato di almeno 300 miliardi, mantenendo i prezzi fissi e quindi competitivi con il mercato del contrabbando.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Marconi 10; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 3/a; GUIDIZZOLO via Parrini 30; BRESSANONE, via Goldoni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 89; IMPERIA, corso Matteotti 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 31; MERANO, corso Libertà 79; MONDOVÌ, via Duca d'Aosta 10; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 31; RIVOLI, via Quattro Fontane 10; ROVERETO, corso Rosmini 53/3; SANREMO, via Gioberti 45; SAVONA, via Aonzo 12; TRENTO, piazza Mario Pasi 10; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oppure presso uffici corrispondenti della Publikompass S.p.A. Milano che [illegible] via Stresino d'Arcello 80 — (0[illegible] Tori[illegible]. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) in cui [illegible] composta la [illegible] (settanta) [illegible] compresi [illegible] la Tassa della Pubblicità con l'aliquota delle imposte dovute al 1978 [illegible].

La tariffa è di L. 1000 la riga: Rubriche in [illegible] L. 1100, [illegible] L. 2000, [illegible] L. 2000; Rubriche [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Studio RITZ
2° MESE
IN ESCLUSIVA
Liv Ullmann
David Carradine
L'UOVO DEL SERPENTE
un film di INGMAR BERGMAN
L'UOVO SI E' SCHIUSO...
UN CAPOLAVORO NE E' EMERSO

COMUNICATO
In considerazione dell'eccezionale accoglienza del pubblico, la direzione del cinema comunica la disponibilità di effettuare matinée per studenti del capolavoro di
Ingmar Bergman
Prega pertanto i signori Presidi e Professori di prendere contatto con la casa del cinema di via Acqui 2
Tel. 830.521
Orario spettacoli 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Titanus
3ª SETTIMANA
OLIMPIA
IL FILM DEL MOMENTO!
IO SONO MIA
con
STEFANIA SANDRELLI
MICHELE PLACIDO
MARIA SCHNEIDER
Vietato 14 anni

ARCO
per un cinema migliore
77° giorno
Allegro non troppo

Vuole sposarsi?

C'è una persona che è in attesa di Lei, potrà scegliersi tra le cinquanta proposte matrimoniali (che Le spediremo gratuitamente in busta chiusa senza intestazione).
Ed. Anteprima "IL FOCOLARE" Via Eustachi, 45 - 20129 MILANO - Tel. 02/222.365

OGGI ai CINEMA
ROMANO e GIOIELLO
IL FILM CHE DOVREBBE RAPPRESENTARE L'ITALIA AL FESTIVAL DI CANNES 1978
un film di
MARCO FERRERI

FIDA
ciao maschio
GERARD DEPARDIEU JAMES COCO
GERALDINE FITZGERALD
GAIL LAWRENCE
STEFANIA CASINI - FRANCESCA DE SAPIO
con MIMSY FARMER
e con MARCELLO MASTROIANNI
nel ruolo di Luigi
musiche di PHILIPPE SARDE produttore esecutivo JACQUELINE FERRERI
una coproduzione realizzata da GIORGIO NOCELLA per la 15 DICEMBRE s.r.l. Roma
e da MAURICE BERNART per la PROSPECTACLE in associazione con la ACTION FILM Paris
COLORE CINECITTÀ NEGATIVI EASTMANCOLOR
FIDA
ORARIO: 15; 17,30; 20; 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Domani al CRISTALLO
IL PIU' SHOCCANTE DEI FILM D'OGGI!
In un'atmosfera da brivido e paura una vicenda terrorizzante fortemente morbosa carica di violente emozioni
EURO INTERNATIONAL FILMS DISTRIBUZIONE

15 anni... il buio... una violenza... un grido... il buio...
PENSIONE PAURA
LUC MERENDA LEONORA FANI
con la partecipazione straordinaria di FRANCISCO RABAL
Jole Fierro - José Maria Prada - Lidia Biondi
Massimo Valverde WOLFANGO SOLDATI
Sceneggiatura di B. ALBERTI - A. PAGANI - F. BARILLI
Regia di FRANCESCO BARILLI
Prodotto da TOMMASO DAZZI
colore della TECHNISPES

Colosseo e Eliseo

Tom YEAGER "BONGO" "FRANCK COSTELLO" "NICK il SICILIANO"
QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO

MASSAUA: oggi
IL MONDO VIOLENTO DE
«i Ragazzi del Coro»

La P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CONSORZIATE PRESENTA
ROBERT ALDRICH

Domani al REPOSI
Divertitevi con TOMAS MILIAN
A ROMA BENZINARO, IN ARABIA FIGLIO DI...
Titanus
GALLIANO JUSO presenta
TOMAS MILIAN

IL FIGLIO DELLO SCEICCO
BO SVENSSON
TOMAS MILIAN - BO SVENSSON
IL FIGLIO DELLO SCEICCO
un film di BRUNO CORBUCCI con GILLE KIRSTEN
ANDREA AUREL - MIMMO POLI - MARCELLO MARTANA
COLORE TECHNISPES
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

IMMINENTE all'AMBROSIO
ECCEZIONALI EFFETTI SPECIALI FANNO DI QUESTO FILM UNO SPETTACOLO TERRIFICANTE ED AVVINCENTE!
Titanus

GUERRA SPAZIALE
ASTRONAVI CONTRO UFO: UN'IMMENSA BATTAGLIA PER LA CONQUISTA DELL'UNIVERSO

OGGI al cinema
MAFFEI
LA PIU' LUNGA PORNOCAREZZA 78
★
100 MINUTI DI HARD-SEXY-RELAX A RAGGI INFRAROSSI

la porno detective
VEDETELO! RIVEDETELO! FINCHE' SEQUESTRO NON VI SEPARI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il triangolo delle Bermude», John Huston, Gloria Guida, Stirling Vlady, Techn. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCO INC.: «Allegro non troppo».
ARISTON: «Quella sirena cane... di papà» di Walt Disney.
ARLECCHINO: «Melodrammore» di M. Cassanzo, con E. Montesano, F. Pulcinelli, I. Tamburi. Col. Non vist. Or.: 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «West Side Story». Or.: 15; 18,40; 22,45.
AUGUSTUS: «Los Angeles squadra criminale», Cliff Potts, William Elliot. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,30.
CAPITOL: «La stangata». P. Newman, R. Redford.
CENTRALE d'Essai: «I lunari», di G. Lolenzis, con S. Lipskevic. Col. Or.: 10,30; 12,15; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «Fuga verso sconosciuto». Col. Non vist. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
DORIA: «Giulia».
GIOIELLO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, M. Mastroianni. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL: «Quattordici giorni dell'ira», Rod Taylor, A. West. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,50; 22,30
LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni con Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Risveglio di bordello in neve», O. Muti, S. Berger. Vist. 18.
METROPOL: «La ragazza dal cleerodotto». Vist. 18.
NAZIONALE: «Poliziotto senza paura», Sterl-Collins. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Io sono mia», M. Schneider, M. Placido, S. Sandrelli. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
REPOSI: «Occhi dalla sfida», Martin Balsam, Robert Hoffmann, Rachelle Welton. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, Mastroianni. Techn. Vist. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «L'uovo del serpente», di I. Bergman. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «La calda bestia». Alice Arno. Vist. 18. Colori.
VITTORIA: «L'uomo nel mirino». Clint Eastwood. Vist. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «L'altra faccia di mezzanotte», Marie France Pisier. Colori. Vietato 18.
ASTRA: «L'isola dei cani», Marquez, Lancaster, York. Non vist. 20,15; 22,30. Ingresso 2000.
COLOSSEO: «Quel maledetto treno blindato», Svensson, Harmsdorf. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: «Quel maledetto treno blindato», Bo Svensson, Harmsdorf. Non vist. (Ingr. 1200).
FORTUNA: «L'età della millaia», C. Lladber. Vist. 18.
LA PERLA: «Ecco noi per esempio», N. Pescetto, A. Celentano. Vist. 14.
MAFFEI: «La porno detective», Techn. Vist. 18 (Ingr. 2000); Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «I ragazzi del coro», regia Robert Aldrich, C. Gazzolo, P. King. Vist. 14. Or.: 20,10; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: «Good-Bye & Amen», Mastroianni, Cardinale. Non vist. (Ingr. 1200).
PUNTODUE: «Woodstock», regia Michael Wadleigh. Or.: 15,30; 18,30; 21,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: oggi chiuso.
ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: «Emanuelle e gli ultimi cannibali», L. Gemser. Vist. 18.
ERBA - PER RAGAZZI: domani ore 14,30-16,30: «F.B.I. Operazione gatto».
FARO: «Donna è bellezza», Dallamano, A. Ferzol. Techn. Vist. 18.
FIAMMA: «Via col vento», C. Gable, V. Leigh, L. Howard. Torbe. Non vist. Apert. ore 16, 1° film ore 16,20, 2° film ore 20,30.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PIEMONTE: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: «Senza famiglia nullatenenti, cercasi affetto», Villaggio. Non vist. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA-RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CROCETTA - S. RITA MILAFIORI

ADRIANO: «Il mercenario selvaggio», W. Holden.
MIRAFIORE: «Il clan dei Baker», R. De Niro. Vist. 18.
SMERALDO: ogni chiuso.
VINZAGLIO: «La professoressa di lingue», Femi Benussi, Walter Romagnoli. Vist. 18. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Stangata in famiglia», I. Biagini. Vist. 14.
SAN PAOLO: ogni chiuso.

ZONA FRANCIA

BORGNINI: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo».
STAR: ogni chiuso.
ZETA d'Essai: «Bette Il tamburino tamburino», di L. Hancock, con B. De Nino. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA-INC.: Fantacinema «Le forze elementali del tempo».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «Polvere di stelle», A. Sordi.
EDERA: «La verginella», techn. Vist. 18. Ap. 15 (Ingr. 700).
LUTRARIO: domani «Il tuo nome è Quadrifoglio».
SPLENDOR: chiuso, domani: «Ultima preda dalla savana».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Striptease». Vist. 18.
FALCHERA: «Karaté a Shangai».
MAJOR: Confessioni di una ragazza ha v. V. 18. (Ingr. 800).
SOCIALE: ogni chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «I 13 figli del drago verde», Lin Tian. Vist. 14.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «L'amico di famiglia». Vietato 18.
CINEDECCHIO (Valenza 46): «Californie Palace», di R. Altman. Or.: 20,30; 22,30.
ITALIA: Oggi chiuso.
SPEZIA: «L'ospedale». Vist. 18.

• Cinema a carattere parrocchiale.

Ridotti Enal-Agis — Cinemas Accademia Cina Studio; Adriano; Ambra; America; Arco; Artisti; Astoria; Astra; Capitol; Centrale (50%); Cumbendali; Ellera; Fortino; Giardino; Massaua; Micalieri; Roma Inc.; Splendor; Torinese; Vinazzino; Vittoria; Italia (Moncalieri) — Teatri; Carignano; Servizi Fantoni ne «L'uomo difficile», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera: Goldoni: «Intrighi d'amore» biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera: Erba: La Compagnia comica di Candiano presenta: «C'era una volta Gioco Teatro», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani: Piccolo Rifugio: «L'Orlogio di Tiffu», riduzioni Enal alla casa: Nuovo Sala Valentino: «Trappola per topi» riduzioni Enal alla casa — Torino Botanica: biglietti interi e ridotti al l'Enal.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: «Kapius missione scomparsa in 3».
ROMA: «Le avventure di Bianca e Bernie».

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «Don Camillo».

CIRIE'
CATALANO: «Violenze oscene in un carcere femminile». Vist. 18.
ITALIA: «Ma ti tre funziona ancora a noi?». Leigh Lawson. Vist. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'
PERONA: «Compagno Don Camillo».

LANZO
CATALANO: chiuso.

MONCALIERI
CIAK 3: «A noi le imbrogne».
ITALIA: «L'arcinota mercantessa», M. Mc Dowell. Vist. 18.

PINEROLO
ITALIA: «Premio al coraggio».
NUOVO: «Il grande cocodrillo».

RIVAROLO
CRISTALLO: «Stazione di servizio». Vist. 18.

SUSA
CENISIO: «El Macho».

SETTIMO
GARIBALDI: «Colpito da improvvisa tentazione».

TORRE PELLICE
TRENTO: «La straniera senza amore».

VALPERGA
AMBRA: «Don Camillo e l'on. Peppone».

VENARIA
DANTE: «La ferrata e i fucilati Fenianeri».

TEATRI - RITROVI

ALFIERI da domani ore 21,15
Renato Rascel
Giuditta Saltarini
Gianni Bonagura
in «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti
e con
Adriana Innocenti

ERBA: stasera 21,15
«C'ERA UNA VOLTA GIOCO TEATRO»
COMP. COMICA DI CAMBIANO
«Risate a battimani» (Stampa Sera)
Pren. c. Moncalieri 241 - t. 690.457

Dall'8 all'11 marzo ore 21,15
TEATRO ARALDO via Chiomonte 3
Tel. 231-764
Il TEATRO DELL'ANGOLO e il Gruppo di Danza Contemporanea BELLA HUTTER presentano
«ABITI NEGRI E ALTRE COLOMBE»
(uniche 4 repliche)

Teatro Regio Torino
ore 20,30
Il Corregidor
di Hugo Wolf
1ª rappresentazione italiana

Teatro S. Giuseppe (A. Doria 10)
giovedì 9 marzo ore 21
Danza e Musica Indiana
Prenotaz. Associazione Italo-Latina v. Belfiori 8 - Torino - Tel. 538.003

TEATRO PELLICO CENTRALINO
questa sera jazz calda
The Blues Messengers
giov. ven. sab. ore 22 Cabaret
LA SMORFIA
prenotaz. dalle 18 in sede ai soci
Tel. 83.75.00

NUOVO - CANSON DLA FIOLA
Venerdì 10 sabato 11
RECITAL DI
BALOCCO
con I GIOLO

NUOVO - SALA VALENTINO
questa sera ore 21,15
a grande richiesta
IL TEATRO DELLE DIECI
«TRAPPOLA PER TOPI»
di A. Christie
4ª mese di repliche
Pren. c. M. d'Azeglio 17, t. 635.552

LA PARADISO
di BERNARDINI
Via S. Massimo 14, Tel. 830.778
stasera e tutti i mercoledì ore 21,30
invito alla Primavera
Quadrifoglio d'Oro
sorteggiati tra le donne intervenute
Orch. I CANTOONS

danza LA PERLA
ore 15,30 matinée: ore 21
I BARONI DEL LISCIO

DU Parc
Il vero salotto di Torino
Serata romantica a lume di candela
Lella
si fa giocare per vincere una
FIAT 126

Trocadero
v. A. Doria - Tel. 59.37.71
serata dell'amicizia
MIMMO' 5

E' magnifico al
CENTRALE

"I Lautari"
un Amore Scritto nel Vento
un film di EMIL LOTEANU

TEATRI

ALCIONE: chiuso per riposo settimanale. Domani «Erotic show n. 5 - 1978» con Lucrezia. Vist. 18. Or.: 16,15-21,30
ALFIERI: da domani ore 21,15 Renato Rascel in «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti. Pren. mass. teatro. Tel. 539.440.
ARALDO (via Chiomonte 3, t. 231.764): ore 21,15 «Abiti negri e altre colombe», della Compagnia Teatro dell'Angolo e gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «L'uovo dilatte» di Hofmannsthal con Sergio Fantoni. Claudia Giannotti e Lia Rosato. Regia di Sergio Fantoni, spettacolo in abbonamento. Telefono 344.562 - 556.248.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, t. 518.040): ore 21 «La parolaccia», Novità assoluta scritta e diretta da Tato Russo. Ingr. riservato soci.
CABARET VOLTAIRE - CERCANANA - Galleria 61 (v. Ventimiglia) tutti i giorni dalle 18 alle 21,30 brave aperte per «La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno», ingresso libero.
CONSERVATORIO UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari) Alfred Brendel, pianoforte; programma integralmente dedicato a Schubert. Dispari, in parte. Cervello 29. Tel. 344.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: questa sera ore 21,15 la Compagnia Comica di Cambiano in «C'era una volta Gioco Teatro». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.457.
GOBETTI: ore 20,30 «Antichi d'amore» di Torquato Tasso. Regia di Aldo Corelli. Cooperativa Attori e Tecnici. Tel. 344.582 - 510.590.
«I STRADONI» (v. S. Massimo 21, tel. 871.009): ore 21 Vita privata Spettacolo-compiuta di Marcello Cavazzini, intervallo assoluto ai soci.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15: il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 635.552.
PICCOLA RIBALTA (v. Tuveria 19 - tel. 644 - 599.064): stasera ore 21,15 «L'arlecchino di Torino» atti brillanti. Regia di Gualtiero Rizzi.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche «Il Corregidor», di H. Wolf. Presentazione di Giuseppe Pugliese, ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 20,30 «Il Corregidor», di H. Wolf. Turno A.
UNIONE CULTURALE - Teatro Incontri (v. C. Battisti 4 bis): ore 21,15 «Puntata di Enrico Beccia». Regia di F. Brunetti. Domani riposo.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cardeccia 29): 21.
CARLECCHINO: Serata ad inviti.
AL PARC: 21 Tori Collino.
LA PERLA: ore 19,30 Armandino. 21: I Baroni del liscio.
LE ROI: Bal Musette ore 21.
LA GAY: 16-21 Ruby.
TROCADERO: ore 21 Mimmo's.

NOIE-PIANO BAR (Verdi 10, 937.340): il piano Gianni Palumbo
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danese: orch. Pino Shove.
WHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
VILLA GAY (v. Muncalieri 52): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (v. Bruffedis 5, t. 943.914): Franca Recalcati.
ARTE COMBA (v. del Mille 32, tel. 859.383): pers. M. L. Simone.
BODOA (v. Cavour 28): opere del XVI al XX secolo.
CITTADELLA (Cortile 31): Castano
GRAFICA 19 (Chiesa Salita 19 - 215.196): Mestina, Aonigoni, ecc.
PROMOTRICE: fr. A. Valentino. Maestre personali: Ore: 10-12; 15-19.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giosué Calleroni.
A.I.C. (t. 877.837): Aligi Sassu.
APROPOS (Bogino 17): M. Ghiotti.
DANTESCA: G. I. Artigliere. Incisioni.
DAVICO: personale Alcoy.
LA BUSSOLA: pers. Sergio Mistero.
LA GIOSTRA - Asdo Carlo Carrà.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 Cinema francese 1954-1970. «L'amore senza ma...» di C. Lelouch con J. Maguy, Cluy Nalrosse (Francia 1967). minuti 90. Vietato 14.

Gershwin a Palermo

"Porgy and Bess" integrale

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 7 marzo.

Un successo senza precedenti è stato tributato al «Politeama» di Palermo per la stagione lirica del «Massimo» all'edizione integrale del *Porgy and Bess* di George Gershwin finalmente giunta in Italia. Dopo le dodici repliche a Palermo, che si concluderanno domenica 19, la compagnia di cinquanta interpreti neri americani si trasferirà a Genova per un altro ciclo di spettacoli.

Per oltre un mese *Porgy and Bess* ha strabiliato il pubblico di Parigi facendo registrare il tutto esaurito nel Palazzo dei Congressi. Ora l'esordio per il «cartellone» del terzo ente lirico d'Italia è stato salutato da un grande pubblico che ha applaudito la compagnia come poche altre volte era accaduto a Palermo.

Con l'inserimento dei recitativi e la contemporanea esclusione degli ormai tradizionali tagli apportati all'opera gershwiniana, il *Porgy and Bess* è stato prodotto da Sherwin M. Goldman e dall'Houston Grand Opera per i festeggiamenti del bicentenario degli Stati Uniti. Il musical di Gershwin che tra l'altro comprende la celeberrima «Summertime» è presentato per la prima volta in edizione integrale da quando ebbe l'esordio nel 1935 a Boston.

Naturalmente data l'enorme mole di richieste giunte al teatro Massimo il «Politeama» non potrà ospitare tutti coloro che speravano di riuscire ad acquistare un biglietto. La precedenza l'hanno i circa quindicimila abbonati.

Per la prima italiana malgrado la compagnia sia giunta soltanto ieri sera e non abbia tenuto la prova generale non si sono avute sbavature. Si è trattato di una impeccabile esecuzione. Messa in scena di Jack O'Brien, direzione musicale di John Donain, e come a Parigi per il grosso impegno musicale e vocale richiesto agli interpreti i ruoli di Bess e Porgy sono stati sostenuti da tre artisti. Bess sono a turno Wilhelmenia Fernandes, Naomi Moody e Elizabeth Graham; Porgy invece Donnie Ray Albert, Robert Mosley e Hart Well Male.

n. r.

"Prima" stasera al Regio

Amori ed equivoci con il Corregidor

Importante appuntamento questa sera al Teatro Regio per la quarta opera in programma nella corrente stagione: *Il Corregidor* di Hugo Wolf che giunge in tal modo per la prima volta su scene italiane. L'opera sarà diretta da Piero Bellugi e curata per la regia da Luigi Rognoni con scene e costumi di Paolo Bregni. Canteranno: Tullio Pane, nei panni del protagonista, Giancarlo Luccardi (Juan Lopez), Paolo Montarsolo (Repela), Angelo Romero (Un vicino), Edith Martelli (Donna Mercedes) ed Elena Zilio (Frasquita). *Il Corregidor* è l'unico lavoro teatrale del grande liederista tedesco.

Scritto nel 1895, in tempi piuttosto brevi, sul libretto di Rosa Mayreder Obermayer è stato rappresentato per la prima volta a Mannheim il 7 giugno 1896 con buon successo, dopo di che fu ripreso con non eccessiva frequenza sulle piazze più importanti del teatro musicale austro-tedesco. Il soggetto, tratto dalla novella di Pedro de Alarcón *El sombrero de tres picos* (la stessa che darà origine all'omonimo balletto di De Falla), è ritagliato in quattro atti, a differenza dei tre canonici della opera wagneriana cui Wolf dichiaratamente si ispira (specie i *Maestri Cantori*): si suole vedere in questo un omaggio alla *Carmen* di Bizet (ecco che si sarebbe imposta alla fantasia del compositore come un'essenziale fonte di ispirazione.

L'azione, infatti, si svolge anche qui in Spagna, nel mulino dove abitano, in perfetto accordo, Tiò Lukas e sua moglie Frasquita, la quale viene insidiata dalla corte pressante che le rivolge don Eugenio de Zuniga, governatore (Corregidor) di un paese andaluso. Dopo aver tentato invano di sedurre la bella Frasquita, don Eugenio ricorre ad uno stratagemma, facendo arrestare il marito della donna dall'alcade della città. In assenza di Lukas il Corregidor tenta il tutto per il tutto ma la reazione della donna è così energica che il vecchio aviene ed è necessario adagiarlo sul letto dei due sposi.

Nel frattempo Lukas torna improvvisamente a casa dove scopre nel suo letto colui che crede un rivale in amore: vorrebbe ucciderlo ma poi decide di indossare gli abiti del dormiente e di recarsi dalla moglie di lui, donna Mercedes, per vendicarsi dell'affronto in modo sottilmente crudele. Frattanto il Corregidor si sveglia, si veste dei panni di Lukas e corre a casa dove viene respinto dalla moglie che afferma esser già in casa il vero Corregidor ed aver egli passato lì la notte. Chiuso fuori don Eugenio viene malmenato, riesce a rientrare ed a cambiarsi d'abito, dopo di che l'equivoco si chiarisce e Lukas e Frasquita possono riconciliarsi nella generale allegria. Solo nell'animo del Corregidor resta annidato un dubbio: che cosa sia realmente accaduto tra sua moglie e Lukas nella fatidica notte passata.

p. gal.

Liv Ullmann e la Bergman, le attrici del suo ultimo film

Due grandi interpreti "raccontano,, come lavora Ingmar Bergman sul set

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 7 marzo.

Liv Ullmann e Ingrid Bergman. Terminate nella Norvegia del Nord le riprese dell'ultimo film di Ingmar Bergman, *Sonata d'autunno*, Liv vi è arrivata una vecchia nella capitale svedese per un fugace incontro con l'uomo che ha preso, nella sua vita, il posto del grande regista. Ingrid è tornata a Stoccolma in una pausa della commedia che sta recitando nel West End londinese: un po' per relax e un po' per partecipare ad un programma tv.

Liv Ullmann, 39 anni, bella, gentile, soave, irresistibile, un po' scarmigliata, una camicetta trasparente, sporta sino alla vita senza niente sotto, nessun gioiello, nemmeno la vera matrimoniale, gli occhi grigio-blu di un'innocenza sorprendente. Ripudiata dall'intera Norvegia calvinista quando lasciò il marito per andare a vivere con Bergman, è stata la protagonista dei suoi film più struggenti, tragici e angosciosi.

Chiusa la convivenza con il regista, ha girato il mondo. Tra le sue amicizie ci sono un Rockefeller, Kissinger, un principe inglese, magnati della finanza mondiale. Non ha mai vinto un Oscar, benché lo meritasse, però oggi tutti i più grandi registi sono ai suoi piedi per offrirle delle parti. Bertolucci, ad esempio, ha lasciato a lei di stabilire la cifra per un film. Liv ci sta pensando. Accetta un ruolo solo se lo sente, a meno che si tratti di Ingmar per il quale lavora, per così dire, a scatola chiusa.

Liv, hai un lavoro difficile, che ti porta in ogni parte del mondo. Come puoi assolvere il tuo compito di madre?

Liv Ullmann e Ingrid Bergman, protagoniste di "Sonata d'autunno", girato in Norvegia

«Non mi sento nata per fare la mamma e lo spiego sempre a mia figlia. Io ho la mia vita e lei avrà la sua. In fondo, un giorno me ne sarà riconoscente. Lo cosa peggiore del rapporto tra madre e figlia è l'egoismo. Ed è egoismo che una figlia voglia avere una madre tutta per sé e viceversa».

Tu hai vissuto con Bergman per diversi anni. Per lui sei stata più che una moglie. Quindi il giudizio su di lui come regista non può essere imparziale. Invece di chiederti a di avrebbe dire che è meraviglioso vorrei sapere se il fatto di essere stata la sua donna facilita o complica i vostri rapporti sul set.

«Mah... non lo so. Certo io lo conosco meglio di qualunque altra. Io so le sue debolezze, i suoi desideri, i suoi sentimenti e mi adegua. Però non mi piego sempre a lui come forse si può credere. Ecco, una volta mi sono piegata con infinite discussioni. Non ricordo nemmeno il titolo del film, so solo che la mia parte è stata mediocre. Non mi sentivo di dire e di fare come voleva lui, insomma. Un'altra volta, no. L'uovo del serpente, però, non mi sono lasciata convincere. Volevo farmi bellissima nuda. Io ho detto di no. No e basta. Il mio corpo è mio, solo mio e dell'uomo con il quale lo divido. L'ho spuntata. Non mi sento di espormi nuda. I seni, sì, forse va bene. E' una cosa. Ma tutto il corpo no. Nemmeno per lui, per Ingmar».

Elegante, signorile, discreta, Ingrid Bergman, ha 61 anni e un paio di premi Oscar. E' stata lo scandalo degli Anni 50 quando persino il Congresso americano si occupò di lei e dei suoi rapporti amorosi con Rossellini. *«Mai non sono mai stata cittadina americana»*, dice, boicottata in Svezia solo perché aveva optato per un italiano. Ha girato in Scandinavia per la prima volta dopo trent'anni.

Ingrid, cosa si prova a girare in Scandinavia e addirittura con Ingmar?

«Lui mi chiama la gran dama del film scandinavo, io lo giudico il dio della cinematografia. E' un grande artista, forse difficile proprio perché è grande. Lavorare per lui è stupendo. Ottretutto, perché ha saputo offrirmi una grande parte in Sonata d'autunno. Per un'attrice della mia età i ruoli importanti, raffinati, da Oscar s'intende, come Assassinio sull'Orient Express, sono rarissimi. Però Ingmar, se crearli e per questo gliene sono grata».

Quando gira, Ingmar chiude le porte a tutti, poi, sul suo modo di guidare gli attori se ne sentono di tutti i colori.

«Come uomo e come regista è meraviglioso. Sa mettere tutti a proprio agio e accetta di discutere. Si piega, insomma, se qualcuno gli riesce a spiegare che lui non ha ragione. In Sonata d'autunno mi voleva fare pronunciare una maledizione. Io non ho voluto farlo: perché mi spiace sempre deturpare un linguaggio. Abbiamo avuto una discussione, alla fine ha ceduto lui».

Dammi un giudizio di Ingmar come uomo, così, in poche parole.

«Conosce gli uomini, le loro virtù e le loro debolezze. E soprattutto conosce l'animo delle donne. Ha un fascino speciale e una capacità di persuasione che non conoscono limiti».

Walter Rosboch

LE MOSTRE D'ARTE CITTADINE

Lucidi bronzi di Pomodoro

Incisioni e dipinti di Minero - A 15 anni dalla morte di Casorati

Di Giò Pomodoro che — nato presso Pesaro nel 1930 — dalla fine degli Anni Cinquanta perseguiva già una ricerca di linguaggio, oltreché di stile, che naturalmente lo differenziava dal fratello Arnaldo, maggiore di quattro anni, è stata allestita alla galleria «3-A» (via Accademia Albertina 3-A) una piccola «personale» che chi ha interesse per l'arte dovrebbe visitare. Non per nulla nel suo vistoso pseudoepistolare Paolo Fossati sottolinea i meriti di questa mostra: nel *«dimostrare un lavoro molto preciso, di una puntuale "razionalità"»*, e nel *«dire a quale impasto logico, o meglio lucido ed esplicativo la (sua) scultura mette capo di attività reale, concreta, e contemporaneamente di memoria...»*.

Vi si presentano pochi bronzi non grandi, capaci di affascinare con quelle loro superfici lavorate, e quegli spigoli netti (il cui filo s'è continuamente tentati di vedificare sotto i polpastrelli) sicché si ha subito l'idea d'una severa, appunto tuckde, ideazione che trova conferma, alle pareti, nelle serie progettuali dei disegni. Uno scritto di Giò Pomodoro di un paio d'anni fa offre anche la traccia del pensiero ch'egli ha seguito nell'elaborazione di queste opere. E' partito, dunque, da una quasi assistenziale considerazione del piano orizzontale sul quale soltanto può ergersi e modularsi verticalmente una immagine di cui si sia preventivamente determinata la forma d'una base che partecipa già del suo sviluppo plastico. Il tema — l'*Albero* — appare naturalmente un richiamo analogico più che descrittivo. Le forme plastiche di Giò si ergono infatti botanicamente anonime, spiegando una loro ascitta bellezza strutturale di cui i disegni sembrano spiegare la complessa, ma ordinata, genesi: lunga i tre assi di «crescita» tridimensionale: ché anche gli alberi di Giò hanno un loro naturale modo di nascere e di svilupparsi nello spazio di cui vengono a far parte. Oggetti che di diritto s'accompagnano non soltanto nella vicenda personale del loro autore, ma per dignità di espressione, nella realtà della storia d'una moderna ricerca figurativa.

* *

A distanza di tutti rispetto, come venisse di lontano, Sergio Minero (nato a Bolangero nel 1937). Si presenta questa volta alla Bussola (via Po 8) con una folta scelta di incisioni e dipinti che documentano il toccante impegno con cui ha evidentemente continuato ad attizzare il mondo della propria immaginazione.

Minero appartiene ormai di diritto alla piccola schiera degli autodidatti visionari, che, guidati da uno spirito segreto, sembrano fare della pittura una sorta di ricerca filosofica (o addirittura religiosa) attraverso la quale mirano a cogliere il mistero dell'intera «Creazione». Nell'intento di far comprendere ciò in fondo le sue immagini, Minero ha voluto accompagnarle con una pagina del catalogo che costituisce un appassionato atto di fede non soltanto artistica, mirando a mettere in luce i rapporti tra la sua Opera (con l'O maiuscola) e la realtà più vasta e più profonda. L'opera, infatti non è che l'espressione della «Energia creativa» dell'artista ben connessa con «l'energia vitale che vaga nello spazio» e che è «stampo di ogni forma esistente».

Creazione è infine il «Grande Gioco». In accordo con le sue immagini fantastiche, fatte di brevi filamenti di materia luminosa, come di quei segni che nelle pagine incise fanno subito emergere più vivido lo arcano figurazioni trafitte di luce, il discorso di Minero inoltrandosi poi in una prospettiva in cui è la memoria a ricondurlo al «Vero e all'Eterno, accompagnata dal «richiamo alla Fonte» e degli echi «di una Bellezza e di una Perfezione perdute», sino ad accompagnare l'artista all'incontro «con il Mistero», «verso l'ignoto».

Nascono così sotto il segno d'una vissuta sacralità le immagini di Minero con un ergersi di ambigue forme totemiche in cui s'aprono strette porte invase di luce, in paesaggi di biblica terra promessa. Sono tuttavia le pagine incise (che precedono i dipinti) ad offrire l'area in cui Minero ha spinto più in fondo la sua avocazione creativa, dove l'Eros e la Morte, il Tempo e l'Eterno confluiscono problematicamente, tendendo a risolvere nell'arte ogni angoscia esistenziale.

* *

Gli «assemblaggi» di Annalisa Allasetti hanno sempre avuto una loro fascinosa bellezza e lo dimostrano anche i 70 fotolito del '73 che l'artista torinese ne ha tratto (stampando in offset i fotocolore di Neri Carluccio) e che ha esposto da Vulente (Tipilitografica, piazza Carlina 19) insieme a 25 più recenti collages. Nel rinunciare al rilievo dell'oggetto in favore d'una impaginazione litografica l'Allasetti si mostra non immemore di certe posizioni «visive» che giustamente ricordate da Brizio nella sua introduzione alla mostra, sottolineando come vi appaiano filtrate da «una personale ideologia formale». Ed aggiungo l'apprezzamento per la limpida grafia e la misurata del fraseggio cui l'artista riconduce ogni sua elementare figurazione geometrizzante in una tensione poetica aquisitamente spaziale.

* *

Con cinquantatré stampe, incise all'acquaforte e acquatinta fra il 1974 e il '77, compare da Fogolà (Gallaria «Dantesca», piazza Carlo Felice 19) Giuseppina Jona Avigdor, dando ampia testimonianza delle qualità espressive d'un segno e di una visione che s'era imparato a distinguere anche nella marea di troppe cose, a volte men che mediocri, con le quali certe pletoriche rassegne quasi aggrediscono il visitatore. Qui, certo, anche la continua variazione e modulazione sull'unico tema — le piante — conferisce chiarezza poetica al silenzioso impegno dell'Avigdor che di ogni diverso specie d'albero sembra cogliere l'assenza non senza cercarne più intime rispondenze caratteriali con il mondo degli umani. Qui tutto conta, anche in un formato minimo; che serba intatto, nel suo fraseggio di bianchi e neri la delicata espressione di un'artista autentica, delicata nella trasparenza di *Primavera*, elegante nell'accamparsi dei bianchi di *Datura Stramonio* sul nero più nero, umanissima nella serie degli *Uffizi a Tivoli*.

* *

A commemorare Felice Casorati, a 13 anni dalla morte, è la galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18) con una cinquantina di dipinti, disegni ed incisioni di anche larga notorietà. Da *Persone* del 1909 a *Modella con foulard* dell'inizio degli Anni Sessanta, sono opere che del capocuolo torinese rievocano molto bene l'intera vicenda. Vi si possono scorgere infatti l'incisivo gusto secessionistico con le sue aperture verso il simbolismo che accompagnò (soprattutto nella grafica) la sua produzione durante buona parte del secondo decennio del secolo; le scenazione spaziale in cui, verso il 1920, s'accampano le nuove figurazioni; le apparenze favolistiche con i loro riecheggiamenti kandinskiani e il ricovero d'una forma ben rifinita nelle classiche ascendenze che fin dalla Biennale veneziana del '24 distinsero Casorati nel più generico clima del Novecento; riaffermando l'autentico valore poetico di un'opera in cui si ritrova come «costante» la ricerca di forma pura.

Angelo Dragone

Sostituirebbero Baudo in tv

Vianello e Mondaini a "Lotteria Italia '78"?

Roma, 7 marzo.

E' possibile, non ancora sicuro, che Raimondo Vianello e Sandra Mondaini sostituiscano Pippo Baudo nella conduzione della *«Lotteria Italia 1978»* nel prossimo autunno. Sono in corso trattative tra la simpatica coppia e la Rai. Smentita invece la sostituzione di Corrado con Baudo a *Domenica in*.

Compagnia di Cambiano all'Erba

I "pasticci,, di Giaco Cenerentola comica

Orchestrina volenterosa in sala e, sul palcoscenico dell'Erba, un gruppo di attori entusiastici, tanto giovani che alcuni di loro, i maschi ovviamente, sembrano ancora lontani dal servizio militare. Eppure fanno il teatro. E lo fanno con un impegno e un gusto che non dispiacerebbero, pensiamo, a molti attori professionisti. Raggruppati nella Compagnia comica di Cambiano, rappresentano *C'era una volta Giaco Tross*, due tempi satirico-musicali firmati e diretti da Sivera e Marocco, con le musiche di Gianni Conretto.

Spettacolo di lontana matrice rivistaiola che, seguendo gli improbabili casi di Giaco, contadino insuperabile nel creare pasticci, contamina passato e presente, favola e realtà. La favola dispone intorno a sé i suoi elementi classici: una regina, una corte imbelle continuamente irrisa dal buffone, Belzebù che fa avvertire la sua presenza attraverso uno specchio magico. Si cita persino Cenerentola. Con una differenza, però. La cenerentola fiabesca è in questo caso Giaco Tross che perde non già una scarpina di vetro, ma quell'enorme zatteri, «45 super», che gli calza il piede destro.

Il presente si esprime con un rapido, e spesso riuscito, gioco satirico che, sebbene preferisca lo spadone al fioretto, e talvolta addirittura i colpi di falce, dilpanna una serie di temi che pesano sul nostro vivere. C'è l'accordo Agnelli-Gheddafi, si va a nozze con le riforme Malfatti e si pesca liberamente fra i provvedimenti economici decisi o minacciati da Pandolfi.

Sivera e Marocco sono abili nell'organizzare gli elementi comici dello spettacolo, sul quale s'innestano musiche originali o di tradizione popolare e sul cui filo i personaggi imbrogliano, amano, comunque si sfogano. Fra gli interpreti meritano particolare attenzione Mario Zucca (il buffone) e Bob Conretto (Giaco Tross). Con loro hanno diviso i molti applausi Gabriella Streppelhoff, Raffaele Amarena, Graziella Martini, Beppe Fiorin, Maurizio Babuin, Giovanni Tormen, Clelia Tormen, Valentino Pavin, Laura Melchiori, Elio Tozzoli, discretamente affiatati fra loro.

o. g.

LE MANIFESTAZIONI

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto in abbonamento diretti dal pianista Alfred Brendel. Musiche di Schubert.

Concerto per violino e organo — Stasera alle 21,15, nella chiesa di S. Antonio da Padova (v. S. Antonio da Padova 7) concerto a favore della Mensa del povero presso la Fraternità Francescana. Violinista Natilio Capranica, organista Hans Stricker: musiche di Bach, Beethoven, Mozart.

Unione Culturale — In via Cesare Battisti 4-B, domani alle 21, a cura del Circolo Toscanini, concerto di musiche di Gabriel Fauré e Claude Debussy. Introduzione di Enrico Fubini, che presiederà il dibattito.

Piccolo Regio — Per le audizioni discografiche, oggi alle 17,30: «Der Corregidor», presentazione di Giuseppe Pugliese.

Danza e musica sacra — L'Associazione culturale italo-indiana di Torino presenta domani alle 21 al Teatro S. Giuseppe (via Andrea Doria 18) uno spettacolo di danza classica Kathak interpretata da Urmila Nagar; musiche eseguite da Hafizullah Khan, Sajjad Ahmed e Zamir Ahmed.

Film di Baldi — Per l'Unione Culturale, al Kinostudio (via Cesare Battisti 4-B), rassegna di film di Gian Vittorio Baldi: oggi alle 18, alle 20 e alle 22, «Fuoco» (1968).

Centro culturale franco-italiano — In via Donati 5, oggi alle 17 film per i ragazzi: «Colargol», di T. Wilkosz; alle 18 corso musicale di M. T. Bouquet: «La Cantate» (audizione: «Bach et l'Italie»). Al Movie Club, in via Cavour, alle 21,15: «Les chiens de Sirad» (Fortini-Cani) e «Toute révolution est un coup de dés», di J. M. Straub e D. Huillet. Alla proiezione seguirà un dibattito.

Centro Artemide — Stasera alle 21,15, presso il Centro di mascalchica Artemide in via Cagliari 18, «Gli scacchi: la battaglia dei 4 elementi», a cura di Daniela Zucchi.

Albertazzi-Proclemer con un testo sul filosofo

Quei bei tempi in cui Voltaire poteva "drizzare,, la giustizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

Concluse le centosessanta repliche di Antonio e Cleopatra, *spettacolo che sarà presentato prossimamente in televisione, la compagnia Proclemer - Albertazzi, con la regia di Roberto Guicciardini, metterà in scena all'Eliseo venerdì sera* Il castello illuminato ovvero Voltaire e l'affare Calas. *Questo testo, scritto da Luciantonio Ruggieri e da Giorgio Albertazzi, viene proposto in occasione del bicentenario della morte di Voltaire avvenuta nel maggio del 1778. Dopo Roma lo spettacolo andrà in tournée fino al 14 maggio (Genova) e nella prossima stagione sarà rappresentato a Torino e a Milano.*

Luciantonio Ruggieri, nel corso della conferenza stampa, ha detto che si tratta di una operazione culturale coraggiosa: per ricordare il famoso filosofo francese la compagnia ha preferito ad un testo classico, già collaudato, un testo originale italiano su Voltaire, sull'intolleranza e sul caso Calas che sconvolse la Francia del Settecento.

«La storia — *spiega Albertazzi* — si svolge nell'estate del 1762 quando un Voltaire, ormai e inviso ai grandi del tempo, rifugiatosi in Svizzera

Giorgio Albertazzi

riesce a fare cassare un processo già archiviato con una sentenza di morte: il caso Calas. Contrariamente alle speranze e all'esempio di Voltaire non si può dire che oggi le cose siano cambiate. Sono mutati i nomi, i cappelli, le forme, ma l'intolleranza domina la politica e le ragioni sociali. Questo è in fondo l'aspetto che emerge da *Il castello illuminato* che termina con una frase significativa: "Bei tempi quando un filosofo poteva fare giustizia"».

«Con questo lavoro — *sottolinea Albertazzi* — credo di avere realizzato meglio che in qualsiasi altra occasione quello che secondo me è il teatro filosofico che voglio fare».

«Non è tuttavia un lavoro agiografico nei confronti di Voltaire — *precisa Guicciardini* — il filosofo è visto con tutte le sue debolezze e il suo eccessivo orgoglio. Non vogliamo fare di Voltaire un campione immacolato. Da tali anni, ossia da quando mise in scena il candido con il «Gruppo della Rocca», Guicciardini si può dire che è perseguitato da Voltaire: nel frattempo l'ha allestito anche a Vienna e a Zurigo. Il regista fiorentino aggiunge che lo spettacolo che va in scena venerdì sera non si deve considerare uno spettacolo chiuso: potrà subire delle modifiche in vari punti a seconda delle reazioni del pubblico.

«Non bisogna fidarsi troppo della cortesia — è la conclusione di Albertazzi —, bisogna coltivare il dubbio, una virtù indispensabile come diceva Voltaire».

e. b.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Partigiani jugoslavi contro la Wehrmacht

Wehrmacht, i giorni dell'ira *di Stole Jankovic con Rod Taylor, Adam West, Xenia Statros. Produz. Usa-Jugoslavia a colori. Cinema Ideal.*

Presentato come una produzione hollywoodiana e con un titolo originale slavo (*Partizan*) questo *Wehrmacht, i giorni dell'ira* costituisce un normale investimento di dollari all'estero. Non si tratta di collaborazione tra spirito e tradizione diversi ma semplicemente d'un prodotto di consumo particolarmente gradito nel mercato balcanico, rafforzato dalla presenza di capitali e interpreti americani. Di suo, la Repubblica socialista jugoslava offre masse altamente qualificate, paesaggi suggestivi, costi dimezzati.

Il cinema di Belgrado e Zagabria torna sovente, in genere senza la pretesa di fare dell'arte o della storia, sulla guerra e sulla Resistenza. Stavolta abbiamo un nucleo di partigiani che si batte per evitare che crolli, nei Balcani, l'ultima opposizione per il ricongiungimento delle truppe tedesche dalle basi nell'Europa Centrale fino alla Romania e alla Grecia. La loro guida: Marko, sembra inflessibile nell'intenzione di sterminare il nemico e mosso unicamente dall'odio, motivato e struggente.

Invece è un uomo sui cinquanta che, pienamente conscio di impegnare una battaglia fatale, va cogliere dall'incontro con un'ebrea un ultimo soffio di vitalità e amore. La storia oscilla tra la speranza e la delusione, collegate all'avanzata e alla ritirata della Wehrmacht. Un gruppo di deportati israeliti, a loro volta liberati e imprigionati, attorda il movimento dei partigiani che sulle rive del Danubio saranno chiamati all'ultimo appello. L'appuntamento è con la morte: Marko, che imbraccia saldo il fucile mitragliatore, lo sa. Se si tollera che la guerra venga vista come una contesa sportiva, il film vanta una discreta resa spettacolare. Musiche d'occasione firmate Theodorakis.

p. per.

In scena da stasera

"Trappola per topi" ritorna al Nuovo

Dopo un totale di 78 recite, il giallo *Trappola per topi* di Agatha Christie incomincia il quarto anno di attività tornando stasera alle 21,15 alla «sala Valentino» del Teatro Nuovo, con la cooperativa «Teatro delle Dieci». Lo spettacolo ha compiuto una lunga tournée in Piemonte ed è stato una settimana al Teatro Ridotto di Venezia, riportando vivo successo.

Veronica Lake

Alla tv

RETE UNO

12,30 **Argomenti**
13 — **L'uomo e la terra**: Fauna iberica (c)
13,30 **Telegiornale** (c)
17 — **Rosanna** Schiaffino (II)
17,05 **Heidi** (c)
17,30 **Giallo**, regista italiano
17,45 **Il trenino**
18 — **Argomenti**
18,30 **Piccolo** Slam
19 — **Tg 1 Cronache** (c)
19,20 **La famiglia Partridge** (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Su e giù per le scale** (c)
21,35 **Douce France** (c)
22,05 **Mercoledì sport**: Brescia: pugilato Vezzoli - Cotena; triplo europeo superpiuma **Telegiornale**

RETE DUE

12,30 **Ne stiamo parlando** (c)
13 — **Tg 2 - Ore tredici**; pubblicità
13,30 **Il ciclo delle rocce**
17 — **Tv 2 ragazzi**: a) Barbapapà (c); Sesamo apriti (c); Le avventure di Black Beauty (c), telefilm
(I — **Laboratorio 4** (c)
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Avventure di gatto Silvestro**
19 — **Buonasera con Mauri Loy**
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Donne in prima persona**: Quel tempo dentro di noi (c); originale tv di Anna Claire Poirier
22,15 **Dove va la Francia? - Tg 2 Stanotte**

Questa sera dolce Francia e le donne

(u. bz.) Oggi è la giornata internazionale della donna e sulla rete 2 alle 20 e 40 viene presentato il telefilm «Quel tempo dentro di noi» di Anne Claire Poirier. Si tratta di un telefilm realizzato dalla Tv canadese. Argomento: il caso di una donna di media condizione economica, di circa quarant'anni, che avendo già tre figli per i quali si trova ad essere molto impegnata, s'accorge di trovarsi incinta per la quarta volta. Deve tenerlo, questo quarto figlio non atteso e non desiderato, o deve abortire? La donna finirà coll'essere sola nella decisione. Non sappiamo nulla del livello artistico del telefilm e nemmeno delle conclusioni ultime cui giunge. Precederà una nota di Elena Doni.

La Francia sarà presente su entrambe le reti. Sempre sulla rete 2 prenderà il via alle 22 e 15 l'inchiesta «Dove va la Francia?» per la rubrica «Passato e presente»: è un'inchiesta chiaramente legata all'attuale circostanza delle elezioni e intende tracciare un panorama socio-politico presente e soprattutto futuro della nazione francese. Mentre sulla rete 1, alle 21 e 35, andrà in onda la seconda puntata di «Douce France», taccuino di viaggio di Enzo Biagi che è evidentemente dalle elezioni e vuole offrire un volto il più possibile autentico della Francia al di là delle convenzioni e dei «clichés». Sono brevi puntate, assai agili e succose, della durata di quest'ora ciascuna.

Nel tardo pomeriggio segnaliamo sulla rete 1 alle 18,30 lo spettacolo musicale «Piccolo slam».

Radiodue, 12 e 45 degli studi di Torino «Foglietto» ovvero «Le buone cose di pessimo gusto nelle riviste popolari dell'Ottocento»; sulla radiotre, ancora da Torino, in collegamento diretto con il Teatro Regio, sarà trasmessa alle 20 e 30 l'opera «Il Corregidor» di Hugo Wolf, direttore Piero Bellugi, una rarità per appassionati.

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

America contraddittoria e i dubbi su Amanda

Il ciclo di Fritz Lang è partito con due film di grosso rilievo: *Furia* (1936) e *Sono innocente* (1937). Sono film che Lang girò appena arrivato in America dalla Germania da dove era fuggito a causa del nazismo. Si parla tanto a proposito di questo due pellicole di «destino avverso che incombe sull'uomo e della sua vana lotta per scrollarsi di dosso la maledizione»: un concetto molto romantico che probabilmente lo stesso regista avvalorò con dichiarazioni variamente interpretabili. Ma a rivederli oggi, sia *Furia* sia *Sono innocente* sembrano nascere soprattutto dall'impatto di Lang con la realtà americana.

Furia è incentrato sul linciaggio e sull'accanimento bestiale di una folla che scarica su un individuo «estraneo» i suoi sentimenti più gretti, conservatori, razzistici. Il protagonista si salva per puro caso e alla fine la sua unica parola suonerà come un atto di sfiducia verso una società che ha impulsi così irrazionali. Il film sembra veramente riflettere lo stato d'animo di Lang che sbarcato negli Stati Uniti scopre che libertà e giustizia indubbiamente ci sono, ma che hanno anche delle macchie, delle zone oscure ove si annidano gravi contraddizioni e risvolti reazionari. *Sono innocente* pare un'altra tappa in questo doloroso scoperto che quelle contraddizioni e quei risvolti reazionari inquinano persino l'America. Non dimentichiamo che la tragedia mondiale sta raggiungendo il suo culmine: in Europa dilaga il nazifascismo, c'è la guerra di Spagna e c'è Stalin con le sue purghe. Lang è ancora più pessimista.

In una società che dovrebbe essere esemplare come quella americana, chi sbaglia è bollato per tutta la vita, e la macchina processuale è terribilmente soggetta a mostruosi errori. Qui il protagonista non si salva: viene braccato in un bosco come un animale e ucciso assieme alla giovane moglie. E' un'opera assai meno asciutta di *Furia*, con abbondanti dosi di patetismo di marca hollywoodiana, ma egualmente con notevoli sequenze in cui vi sono ancora tracce di ricordi espressionistici (ad esempio la preparazione della folla evasione). Della settimana prossima la rassegna presenterà alcuni film realizzati da Lang durante la guerra: sono di livello inferiore, ma sono da tenere d'occhio perché, dentro, c'è sempre qualche memorabile rampata da fiera.

Io *Sonità loro* ha tenuto banco la cantante Amanda Lear su cui l'obbiettivo ha continuamente indugiato anche quando, non partecipando al salotto, si mangiava un mandarino o si preoccupava di rifarsi il trucco. La domanda che naturalmente tutti aspettavano «Scusi, ma lei è una donna o un uomo?», Costanzo l'ha fatta in chiusura. Amanda, senza minimamente scomporsi, ha giurato e spergiurato di essere donna al mille per mille (ma la dimostrazione, lì, era impossibile), e ha assicurato che la storia di un suo passato di maschio è esclusivamente frutto delle astute manovre degli agenti pubblicitari. Costanzo non sembrava molto convinto. Comunque la cantante ha parlato disinvoltamente, e ruota libera, lasciando un ritratto meglio al prof. Felice Ippolito che avrebbe avuto da raccontare cose più interessanti, cui ha appena accennato, e al preside prof. Morando che avrebbe potuto dirci qualcosa di più sulla crisi della scuola e sui rapporti con gli studenti e con i professori, argomento che egli ha toccato con acume e aperta mentalità, ma di fretta.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
9 — Radio, anch'io
10,35 Radio, anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 I grandi viaggi
15,05 Primo Nip
17,10 Sopra il vulcano: [illegible] che dell'energia
18 — Musica Nord
18,25 Pumpino largo, pumpino stritta
18,30 Ascolta, si fa sera
18,35 Giochi per l'orecchio
20,10 Cantano Diana Ross e Franco Tortora
20,35 Ultimo udienza per la terra
21,05 Il corriere dell'opera
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 La storia in codice
9,32 Il dottor Zivago
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sola F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il juggliorio
13,40 Con rispetto spar...Lando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Il sì e il no: domande, risposte, opinioni sul mondo della musica leggera
18,55 Due orchestre due stili
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né di Venere, né di Marte
21,29 Radio 2 Ventiventiventinove: la donna, seconda trasmissione
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 22,05; 23,55
8 — Quotidiana
7,30 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
12 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Verdi
15,30 Renata Tebaldi
16,20 Brahms, concerto per violino
17 — Polifonia fiamminga
17,30 Spazio tre
20,30 In diretta dal Regio di Torino: Il Corregidor
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

9,30 Awara-Games
9,45 La Gorgone
10,45 Caccia ai numeri
11,15 Risponde Roberto Biasiol
11,45 Scarabeo d'oro
12 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il caso ha sempre ragione
16 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
18,03 Musica per domani

Alla tv

RETE UNO

12,30 **Argomenti**
13 — **L'uomo e la terra**: Fauna iberica (c)
13,30 **Telegiornale** (c)
17 — **Rosanna** Schiaffino (II)
17,05 **Heidi** (c)
17,30 **Giallo**, regista italiano
17,45 **Il trenino**
18 — **Argomenti**
18,30 **Piccolo** Slam
19 — **Tg 1 Cronache** (c)
19,20 **La famiglia Partridge** (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Su e giù per le scale** (c)
21,35 **Douce France** (c)
22,05 **Mercoledì sport**: Brescia: pugilato Vezzoli - Cotena; triplo europeo superpiuma **Telegiornale**

RETE DUE

12,30 **Ne stiamo parlando** (c)
13 — **Tg 2 - Ore tredici**; pubblicità
13,30 **Il ciclo delle rocce**
17 — **Tv 2 ragazzi**: a) Barbapapà (c); Sesamo apriti (c); Le avventure di Black Beauty (c), telefilm
(I — **Laboratorio 4** (c)
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Avventure di gatto Silvestro**
19 — **Buonasera con Mauri Loy**
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Donne in prima persona**: Quel tempo dentro di noi (c); originale tv di Anna Claire Poirier
22,15 **Dove va la Francia? - Tg 2 Stanotte**

Tv estere

SVIZZERA

Ore 10,55: Calcio: Germania Orientale-Svizzera (c); 18,45: Per i più piccoli (c); 18,50: Per i ragazzi (c); 19,25: Noire popolari Svizzere italiane (c); 19,55: Agenda culturale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Medicina oggi: «Cuore artificiale» (c); 21,45: Dagli alle Camere Federali; 21,50: Il 2 per cento per un bidone, telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 22,40: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

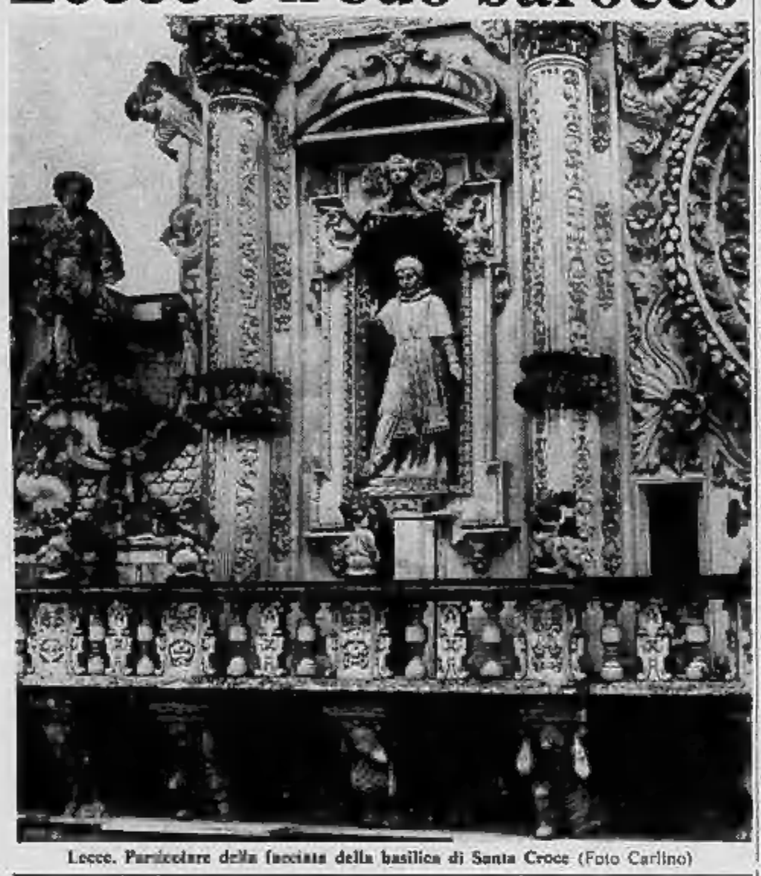
Ore 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,30 Telegiornale (c); 20,45: 8 Marzo (c); 21,05: La ragazza del Knamai (c), film di Dragovan Jovanovic; 22,45: La speditione della Ande (c) documentario (2ª parte).

MONTECARLO

Ore: 17,45: Disegni animati; 18,50: I forti di Forte Coraggio; 19,25: Parolamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: La avventure dei tre moschettieri con Modugno; 21: Furia Rossa, film con Veronica Lake, Z

Una mostra per salvare il centro storico

Lecce e il suo barocco



Lecce. Particolare della facciata della basilica di Santa Croce (Foto Carlino)

Lecce, 7 marzo.

Racchiuso in un centro storico che va sempre più deteriorandosi, per l'incuria degli uomini, Lecce, la Firenze del Sud, vede giorno per giorno consumare quel patrimonio storico ed artistico che l'ha resa famosa nel mondo soprattutto tra i cultori del barocco.

Il grido d'allarme parte da una mostra fotografica che l'Azienda di soggiorno ha organizzato nelle sale del circolo cittadino. Ottanta gigantografie di una Lecce sempre più lontana dalla realtà. I palazzi, alcune chiese, tutto è stato «fermato» nell'obiettivo di sapienti fotografi. Le foto raccolte in una preziosa pubblicazione (*Palazzi di Lecce*, 300 pagine, 500 illustrazioni) curata da Michele Paone, un giovane magistrato di origine napoletana che vive da molti anni a Lecce.

Attraverso il libro e la mostra fotografica si ripercorre idealmente il cammino di questa città nei tre secoli che l'hanno maggiormente caratterizzata.

Nel '500 (sotto la dominazione spagnola) si innalza l'arco di trionfo dedicato a Carlo V. Lecce viene chiusa in solide mura per difenderla dai turchi. Ai traffici e ai commerci ci pensano i mercanti del Nord, soprattutto i veneziani. Uno di loro, il veneto Mocenigo, diventa sindaco e fa costruire nel 1592 il «Sedile», antica sede municipale, che ora ospita mostre di pittura. E' in questo secolo che si costruiscono i più affascinanti palazzi della città, oggi purtroppo abbandonati e fatiscenti. Tra questi, palazzo Prato, con un arco basso tanto bello quanto indifferente al giudizio del re Ferdinando di Borbone. Le cronache dell'epoca riferiscono infatti che il sovrano di fronte a quel piccolo gioiello dell'architettura con molta flemma disse: «*Chi se ne f...*». Frase storica rimasta, purtroppo, quasi come motto per chi — in futuro — ha poi avuto la gestione della città. A chi importa, infatti, se il centro storico di Lecce (come tanti altri centri storici) va in rovina?

Una piccola speranza che le cose cambino l'ha fornita l'avvocato Nicola Rotolo, presidente della Giunta regionale, inaugurando la mostra: «*Dobbiamo restituire i nostri centri storici al loro antico splendore. La Regione farà tutto il suo dovere. Ma Lecce deve saper custodire con la gelosia più esemplare il patrimonio artistico-culturale che è uno dei più ricchi della Puglia*».

Nel '600 a Lecce si costruiscono chiese, conventi ed altri edifici di religiosi. Notevole è l'influenza dei vescovi (uno di loro, Antonio Pignatelli, diverrà papa con il nome di Innocenzo XII). Le cronache del tempo dicono che «*conventi e monasteri sfrenano le loro porte per ricevere i figli delle nobili famiglie*». Si forma così una nutrita presenza di «chierici salvaggi»: religiosi che non sono tenuti all'osservanza dei voti (salvo meno alla castità ed alla povertà), ma godono di tutti i privilegi — giuridici e fiscali — dello stato ecclesiale.

Intorno a un potere temporale ecclesiastico (egemone anche su di un'aristocrazia orgogliosa ma squattrinata) fiorisce un operoso ceto medio-borghese. C'è lavoro per muratori, scalpellini, statuari, artigiani del legno, della cartapesta, del ferro battuto. Del loro ingegnoso lavoro c'è tuttora grande testimonianza: nelle chiese, nei palazzi, nei conventi. E' un cesello quello operato sulla pietra «leccese», un particolare tufo giallastro, propenso ad essere lavorato. Nascono palazzi dalle bellissime facciate. Come quello del «Celestini» (ora sede della Provincia e della prefettura). La mirabile facciata è «attaccata» alla basilica di S. Croce. I maggiori architetti locali (Zimbalo, Penna, Cino) ingentiliscono la città.

«*E' il trionfo* — dice un critico d'arte — *di fiori, ghirlande, festoni, puttini, merletti di pietra*». Nel Settecento i Marlieri (Mauro il padre ed Emanuele il figlio) completano l'opera. Sono architetti-imprenditori. C'è tutto un sistema di appalti con una specie di monopolio. Difficilmente un «forestiero» riesce ad imporsi sul mercato. Forse così si spiega la morte violenta (colpo di archibugio?) del lombardo Larducci che riceve un certo numero di commissioni e realizza la chiesa di S. Matteo (ispirandosi al Borromini).

Salvatore Gentile

Lotta per la segreteria provinciale

La dc di Milano conferma Mazzotta?

(*Dal nostro inviato speciale*)

Milano, 7 marzo.

Non dev'essere impresa facile quella di trovare un nuovo equilibrio nella democrazia cristiana milanese. Riunitosi ieri sera, il comitato provinciale ha continuato a discutere fin verso l'alba, per poi aggiornarsi a lunedì prossimo. Eppure il segretario, Roberto Mazzotta, aveva aperto la riunione mettendo il proprio mandato a disposizione del partito: ma il fatto è che l'eterogeneo cartello della cosiddetta «sinistra anticomunista» (Forze Nuove, Coltivatori Diretti, Movimento Popolare, ex basisti di Mazzotta) è apparso ben lontano da quel minimo di compattezza che solo può favorire la sbloccata della situazione. Per di più premono, all'esterno di questo gruppo, una «base» ansiosa di rivincita dopo la defenestrazione di alcuni mesi fa, e una destra decarolista che vuole rientrare nel gioco e per questo parla di gestione unitaria.

La crisi della dc milanese nasce da un'occasione formale e da una congiuntura politica. L'occasione formale. Roberto Mazzotta, deputato, ha retto fin qui la segreteria in base ad una deroga dal principio statutario che vieta il cumulo della carica parlamentare e della gestione provinciale del partito. Ora la deroga è scaduta, ed è per questo che Mazzotta si è detto pronto a trarne le conseguenze.

La congiuntura politica: dopo le decisioni comuni dell'assemblea dei parlamentari dc e della stessa direzione del partito, che hanno aperto la via verso la «maggioranza programmatica parlamentare» con il pci, la linea imposta da Mazzotta alla dc milanese, che è linea di netta/sima chiusura ai comunisti, si trova evidentemente spiazzata.

Questo spiega l'insistenza con cui la «base», che proprio sul tema zaccagniniano del confronto col pci combatté contro Mazzotta la battaglia perduta alcuni mesi fa, invoca il rispetto della norma statutaria dell'incompatibilità. Il segretario se ne va, dicono i basisti, perché è norma di statuto non può restare: dopo di che ridiscutiamo la linea politica. Ma non è soltanto la sinistra ad attaccare la linea Mazzotta. Gli stessi «ciellini» del Movimento Popolare, Andrea Borruso in testa, che pure da sempre fanno parte del cartello, sono da tempo insofferenti di quel carattere «liberaldemocratico» che è tipico della linea Mazzotta e che invece fa a pugni con la carica populistica e anticapitalistica di chi s'ispira a «Comunione e Liberazione». Al fondo ci sono, come si vede, le caratteristiche contraddizioni dell'interclassismo democristiano.

Come si risolverà, nella dc milanese, questa singolare situazione di stallo? Qui si fanno alcune ipotesi. Si potrebbe ipotizzare una permanenza di Mazzotta fino al prossimo congresso: e per aggirare l'ostacolo dello statuto il segretario verrebbe formalmente retrocesso a «reggente». Oppure un'analoga reggenza potrebbe essere affidata ad altra personalità: e si fa particolarmente il nome del «forzanovista» Massimo Garguilo, attuale vicesegretario, che del resto potrebbe anche ricostituire, come successore di Mazzotta e tutti gli effetti, cioè come segretario e non soltanto reggente, l'antica nebulosa di un «carello» che comprendeva anche i basisti.

Infine, ipotesi più radicale, si forma una nuova maggioranza dal baricentro spostato a sinistra: escono così le componenti più moderate del cartello, vi rientra la base, e alla segreteria s'installa un moroteo (Baruffi?) o un rappresentante della sinistra di Forze Nuove (il deputato Nadir Tedeschi)?

Alfredo Venturi

Nel capoluogo e in 81 comuni della provincia

Oggi sciopero a Palermo contro la disoccupazione

(*Dal nostro corrispondente*)

Palermo, 7 marzo.

Disoccupati, 72 mila; reddito pro-capite minimo: al 71.mo posto in Italia; ore di Cassa integrazione nel '77: 980 mila. La crisi di Palermo sembra senza uscita e addirittura è netta l'impressione che peggiori di anno in anno.

Nell'antica e sconfortata capitale siciliana pervasa dal malessere, durante Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero generale per l'intera giornata. Le attività si fermeranno anche negli 81 comuni della provincia: infatti quasi tutti i paesi, anche i più distanti, gravitano attorno al capoluogo.

E' preannunciato un comizio di Luigi Macario, in piazza Politeama, e i dirigenti sindacali hanno messo negli ultimi punto tutti i preparativi per un corteo che si snoderà attraverso i punti nevralgici di Palermo, soprattutto nelle strade dove decine di negozianti stanno chiudendo per fallimento. Molti di loro, per orgoglio, tentano di mascherare il crak con «straordinarie svendite»: negozi di abbigliamento stanno applicando riduzioni fino al 65 per cento.

Il torpore è difficile a scuotere. Si lamenta Sergio D'Antoni: «*Qualunque progetto facciamo, qualunque battaglia pensiamo di condurre, si scontra con la situazione politica precaria*». E, difatti, domenica sera il sindaco Carmelo Scoma, probabilmente, annuncerà le dimissioni della giunta monocolore dc eletta il 22 dicembre scorso al posto del tripartito dc-psi-psdi dimissionario dal 19 ottobre 1977 e anche presieduto da Scoma. Si pensa, ora, a un più vasto accordo politico che congiobi pci e psi nella maggioranza, come sta avvenendo alla Regione siciliana dove il governo è in crisi ormai da 75 giorni.

La «questione Palermo», secondo Cgil, Cisl e Uil, va inquadrata nel «problema Sicilia». Così i sindacalisti hanno denominato le due vertenze che stanno portando avanti separatamente per la situazione nella maggior provincia siciliana e, più in generale, nell'isola.

Ma, se possibile, la «questione Palermo» ha contorni più sconsolanti e negativi perché, al momento, nessuno crede possibile la fine a breve, e neppure a medio termine, della pesante crisi economica e dunque sociale. Gli obiettivi immediati sono due: pieno impiego e celere utilizzazione degli investimenti, specie nell'edilizia pubblica. «E' *paradossale* — afferma Giuseppe Oddo, della Cgil — ma a Palermo abbiamo uno dei più elevati indici di disoccupazione a fronte dei quali c'è un'alta disponibilità di risorse potenziali».

In una riunione tenuta dai «quadri» sindacali in una sala di Palazzo delle Aquile, sede del municipio, c'è stata un'aspra contestazione della base. «*Gli assessori comunali sono sempre d'accordo con le nostre rivendicazioni ma, poi, il Comune non fa niente*», ha detto un delegato del consiglio di fabbrica del cantiere navale che, con oltre quattromila dipendenti, è la prima industria di Palermo. «*Cosa stiamo dicendo? I muri di questa stanza ci ridono in faccia* — ha urlato un sindacalista della Sip — *dimentichi che da questi locali escono le speculazioni, gli accordi di tipo mafioso, le ruberie?*».

La politica degli investimenti presuppone che siano sbloccate centinaia di pratiche che s'impolverano negli uffici del comune e rimangono inevase. Come quelle sui tredici miliardi disponibili per costruire alcuni piccoli asili-nido e due scuole: nessuno ha mosso un dito e ora il pretore Paolo Giudici ha inviato comunicazioni giudiziarie al sindaco Scoma e ai dissette componenti della commissione comunale urbanistica.

Il magistrato pensa che possano essere perseguibili per omissione di atti d'ufficio: la commissione, negli ultimi venti mesi, avrebbe dovuto tenere 59 sedute, ma 34 sono andate a vuoto per mancanza del numero legale. Inoltre, il pretore Giudici sta valutando se gli amministratori del Comune e della Provincia abbiano volutamente rallentato l'iter per la costruzione di nuovi edifici scolastici per continuare a prendere in locazione ambienti — edibiti alla meglio a scuole — che sono di proprietà di amici e di «amici degli amici».

Sono congelati poi da anni 65 miliardi per alcune opere-stralcio nell'ambito del grande progetto per risanare i vecchi rioni popolari della città. L'edilizia scolastica è ferma, malgrado vi sia sete di aule: nel mentre — denunciano i responsabili della federazione unitaria sindacale — gli edili sono disoccupati.

Grosso modo, lo stesso si può dire per la costruzione degli alloggi popolari: i progetti camminano a passo di lumaca, sebbene siano oltre ventimila le famiglie che vivono nella speranza di ottenere una «vera» casa. A margine dello sciopero generale di domani, c'è una polemica del movimento femminista di Palermo: «*Dal lontano 1908 l'8 marzo è la giornata mondiale delle donne. Denunciamo la manovra dei sindacati che a Sassari e a Palermo hanno indetto una giornata di sciopero proprio l'8 marzo*». Nella nota si aggiunge che si tratta di una «beca provocatoria».

Antonio Ravidà

Il carcere di Amalfi è senza detenuti

Salerno, 7 marzo.

Il carcere di Amalfi, l'antica cittadina marinara, è rimasto senza detenuti. Gli ultimi nove «occupanti», dopo le proteste del giorni scorsi, sono stati tutti trasferiti ad altre case di pena. La protesta era stata fatta per sollecitare una ristrutturazione del vecchio edificio.

I reclusi, ad Amalfi, fino ad una quindicina di giorni fa erano dieci, ma uno di essi, Giovanni Tufano, 26 anni, era riuscito ad evadere.

(*Ansa*)

Palermo: vicepretore s'impicca in ufficio

Palermo, 7 marzo.

Il vice pretore di Castelbuono, Giuseppe Mazzola, 35 anni, si è impiccato in un ufficio della Pretura. Il cadavere è stato trovato stamane.

Per il momento non sono noti i motivi che hanno spinto il magistrato a togliersi la vita: non ha lasciato alcuno scritto.

(*Ag. Italia*)

Palermo: debito del Comune

Per un pezzetto d'"Orléans,, dovrà pagare sette miliardi

(*Dal nostro corrispondente*)

Palermo, 7 marzo.

Per aver espropriato, 27 anni fa, alcuni ettari del parco d'Orléans all'università, il comune di Palermo è stato condannato a pagare all'ateneo 7 miliardi. Se avesse pagato in tempo, nel 1951, l'esproprio gli sarebbe costato 56 milioni. Si tratta dell'ennesima causa perduta dall'ufficio legale del comune di Palermo. Il cui contenzioso è gravato di pesanti oneri appunto per le vertenze perse con decine di privati ed ora persino con l'università.

Sulle aree espropriate nel 1951 all'ateneo, fu in parte costruito il «villaggio Santa Rosalia», oggi uno dei più popolosi rioni di alloggi popolari della città.

Ora la sezione civile del tribunale, presieduta dal dottor Nino Marino, ha stabilito in 3 mila lire il metro quadrato il valore dei terreni e ha quindi stabilito che il comune avrebbe dovuto pagare all'università due miliardi e 685 milioni, ma questa cifra è stata maggiorata — ed è salita fino a sette miliardi — per gli interessi passivi che sono maturati in 27 anni.

La vertenza finora è durata dodici anni, perché all'inizio né il comune né l'università avevano pensato di adire a vie legali. Fu l'amministrazione comunale nel '66 a muovere il primo passo, per definire la vicenda giudiziaria che naturalmente si prolungherà, perché il comune ha ricorso in appello ritenendo ingiusta la decisione dei primi giudici. Secondo i legali del municipio, la sentenza non regge perché la sezione civile del tribunale nel calcolare il valore dei terreni ha già rivalutato la somma. Quindi — obiettano — il pagamento degli interessi non è dovuto.

a. r.

Allarme di "Italia nostra" in Veneto

Legge sull'edificabilità dannosa all'agricoltura?

(*Dal nostro corrispondente*)

Venezia, 7 marzo.

«*Andrà a finire che, un giorno o l'altro, si potrà costruire persino nelle barene lagunari, nei canneti, nei boschi, sui ghiaioni e sulle torri dolomitiche*»: una ovvietezza abbastanza improbabile, ma che tre fra le maggiori associazioni protezionistiche — «Italia Nostra», la «Federnatura» e il «W.W.F.» (Fondo mondiale della natura) — denunciano come possibili riferendosi a quanto prevede la legge sull'edificabilità e tutela delle zone agricole.

L'allarme delle associazioni protezionistiche è stato dato durante una Conferenza stampa, svoltasi a Venezia, dal presidente del Consiglio regionale veneto di «Italia Nostra», avvocato Gianni Millner e dal rappresentante del gruppo di Coordinamento delle associazioni federate dal Veneto di «Federnatura», Francesco Sommavilla. Entrambi hanno denunciato, tra l'altro, che il parere espresso dalla Quarta Commissione regionale (Agricoltura), attualmente all'esame della Seconda, «*è rozzamente ispirato a interessi settoriali e speculativi*», al punto che la legge in questione «*si configura come una vera e propria soluzione finale per la distruzione del territorio agricolo del Veneto*».

Le norme contenute nel disegno di legge regionale — sottolineano i rappresentanti delle associazioni naturalistiche — sono, in realtà, contro l'agricoltura. Esse, infatti, «*non stimolano l'accrescimento delle proprietà diretto - coltivatrici, bensì inducono il frazionamento dei fondi rustici fino a ridicole consistenze (mezzo ettaro), prefigurando aziende di dimensioni assolutamente inadeguate alla produzione agricola*». g. b.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncio 12; MILANO, via Cernaia (Negri 6/10); BOLOGNA, via Ritenti 30; BOLZANO via Portici 30; BRESSANONE, via Rosengi 7; GENOVA, via E. Vernazza 21; GORIZIA, corso Italia 29; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Quattro Fontane 19; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 45; SAVONA, via Assunta 12; TRENTO, piazza Dante 27; TRIESTE, Galleria Tergestea; UDINE, via delle Prefetture 8; ulteriori prezzi sulle corrispondenze presso la concessionaria per la raccolta pubblicitaria della Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Ogni parola del prodotto del numero di righe (minimo 3) in riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della rubrica commerciale. Eventuale maggiorazione delle imposte pari al 14% globale.

Le tariffe a cm. L. 3000 in riga; Matrimoniali (per inserzionisti) L. 1100, (non.) L. 2000, ditte/enti L. 2000, Rubriche 9 e 11 domande L. 1100. Avvisi urgenti della linea o mezzo di doppio. Avvisi urgenti, data fissa o numerazione di privilegio.

Il* asterisco l'inclusione nel testo di ogni parola alfabetica di richiamo in caratteri maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci su pubblicati su «La Stampa» lo «Stampa Sera» del lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono ritirare o servirsi casella postale aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Pubblikompass S.... 10100 Torino». L'importo del solo recapito è di L. 400 per ogni spedizione oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a fianchi gli effetti, unica destinataria delle corrispondenza indirizzate alle caselle. Essa ha il diritto di verificare il testo e di rifiutare/annullare quelle ritenute non conformi agli ordini, non inoltrando agli altri terzi di corrispondenze, numeri, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno inoltrate se sufficientemente affrancate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, Cassa di Risparmio di Torino, di Savona, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche citate in Italia.

1 Commerciali

COSTRUTTORE vende a privati insediamenti per cabine a mano capacità varie. Telefonare 793.747

PRESSA piegatrice 2050 x 75 t, tornio 180 x 1000 e 250 x [illegible] vendo. Telefonare 290.312.

VENDO piolle Penzotti due montanti senza fissare Ward Leonard 3500 x 1500 x 1400 ultimo anno richiesta lire 32 milioni eventuale permuta con pezzo. Telefonare 781.025.

AVVIATA profumeria con cabina estetica cedesi causa trasferimento. Telefonare 330.491 ore ufficio.

BAR centrale 150 mila giornaliere chiuso sabato e domenicale cedesi Studio Sossi, via Garibaldi 5.

BAR zona Crocetta affittasi causa trasferimento. Rodi 521.897 - 535.804.

BAR superattrezzato vini e liquori allegato cedesi per convenientemente Studio Sassi, via Garibaldi 5.

BAR fronte mercato incasso 160 mila giornaliere chiusura serale domenicale cedesi 70 milioni 3600 mila. Telefonare 317.213 317.280.

BAR con affittasi superalcolici zona corso Dante ottimo incasso cedesi L. 17 milioni 300 mila. Tel. 833429.

BAR in Moncalieri, moderno, privato vende causa trasferimento. Telefonare 627.0354.

BAR superalcolico incasso 250 mila giornaliere chiusura serale domenicale cedesi 40 milioni dilazionando. Tel. 317213, 317.280.

BAR superattrezzato affittasi incrementabile corso rivoli commerciale 12 milioni 300 mila affittasi/cedesi. Telefonare 317.213 317.280.

BAR zona via Roma chiuso sera e domenica ottimo incasso causa altre attività cedesi buone condizioni. Telefonare 311.155.

CALZATURE fronte corso Francia-Collegno ottimo mobilio vendesi con o senza merce, tel. fino ore 10 milioni. Tel. 310060.

CAUSA salute vendesi attività ricca in zona commerciale eccezionale occasione per costruzione direttamente in piazza o angolo. Telefonare 752.693.

CAUSA salute vendo bar in corso principale Moncalieri licenza superalcolici mq. 180 arredato a nuovo possibilità vendita valore 35 milioni dilazionati eventuale permuta. Tel. 650737, ufficio.

CEDESI BAR

grandiosa posizione lungo corso fronte ospedale Mauriziano cedesi per motivi familiari causa trasferimento. Telefonare ore pasti n. 0172 26.032.

CEDESI bar semialcolico avviato ottimo reddito. Telefonare 264.991.

CEDESI chiosco avviatissima zona Crocetta con licenza alimentari fronte verde ottimo reddito. Occasione 468.972.

CEDESI negozio pelletteria con piano rialzato causa salute zona San Paolo corso Monte Cucco, telefonare 329673.

CEDESI deliziosa alberga e prodotti pronti alimentari qualificati unico contraddittorio del genere. Scrivere: «Pubblikompass S.p.A. - 10100 Torino».

CEDESI reddito definitivo e 28 km da Torino, attività remunerabile. Telefonare 534.417.

CEDESI rabaccheria cartoleria profumeria giocattoli detersivi, ottimo reddito. Torino centrissima. Telefonare 537.094.

COMMESTIBILI buona posizione e ricco parcheggio privato vende. Telefonare 583.077.

DROGHERIA zona Lucento merce scaffalatura vasta licenza bianco 3 milioni. Tel. 694.936.

GASTRONOMIA salumeria alimentari licenza 4 VI XIV corso S. Rita ottimo reddito cedesi. Tel. 653489.

IDEAL Domus tel. 447.593 cede in proprietà Clarco avviato bar ristorante dancing corso Giulio Cesare 190 angolo corso Palermo 198 25100 Brescia.

IDEAL 441.474 cede provincia Cuneo albergo ristorante bar forno pizzo affari adatto famiglia.

LATTERIA avviatissima in corso zona S. Rita vero affittasi causa salute urge cedere affarone. Reali 311.867 - 326.804.

LATTERIA bar semialco vendesi ricca dotazione Carmagna rivoltarelli e Peschiera sul Lago Trasteco. Tel. 533.8044.

PRIVATO vende libreria corso V. Sovrano, piano ingresso adeguato ufficio mq 135, 59 milioni trattabili. Telefonare ore pasti, ore pasti.

PRIVATO vende parrucchiere bar e cibi da asporto ottimo incasso 100.000 mensili posizione interno passeggio. Telefonare 690.813.

RIVENDITA zona Barriera di Milano 200 mila quantiefiere cedesi Studio Sassi via Garibaldi 5.

TABACCHERIA prossimità grande reddito, 1, 45 milioni più tabaccheria avviata per 2 persone 26 milioni, esclusi. Telefonare 585.512.

TRATTORIA bar Mirafiori grupi locali parcheggio bocce vendesi elevata vede occasione. Rivarolo 551.344 522.703.

USAV tel. 773.509 cede attività fornitore settore elettrodomestici avviata oltre 5 milioni utile mensile parte dilazionata.

VENDESI calzetti avviatissima centro Racconigi. Telefonare ore pasti n. 0172 26.032.

VENDESI laboratorio C. Agnelli, tel 361922.

VENDO ristorante bar sopra buon utile alimentare/alb, unico in zona industriale cintura Torino. Telefonare 2622.785.

ZONA Torino Fiori vendesi rivendita pane e integrità attivo mensile 30 mila incasso medio 1 milione 400 mila; richiesta 9 milioni 200 mila trattabili. Orario 346.038.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.

PRESTITI a tutti residenti Provincie Lombardia Liguria. [illegible] la prima società del ramo specializzata nei prestiti immediati ed auto (anche lavoratori e minori su assegni vi le firme).

FINANZIARIA FID

Sede centrale, via Cernaia 18 (ottavi) 542 [illegible] 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** inglesi contattasi per fatti prestiti (fatture/ contratti ipotecari, cambiali, quinto stipendio, visitatori e corrispondenti, corrispondenti integrati. Eurofinanziaria via Sacchi 38 Torino. Tel. 540 [illegible] 540.978.

A.A.A.A.A.A.A. **MUTUI** ipotecari trimestrali garantiti su auto prestiti industria. Garanzia del possesso (in bocche ore, serietà riservatezza.

FINCITEX AUTO

corso Francia 19, tel. 780.203 779.020.

A.A.A.A.A. **API TORINO**

mutui su immobili in 2 giorni accordi personali e su auto in giornata vendiamo usufrutto alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.193 519.199.

A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** (fiduciari (personali e fatti)

VIFAT

via Garibaldi 39 (piazza Statuto) tel. 518.286, 538.422 massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. **PRESTITI** concediamo a tutti dilazioni (personali).

FISET S.P.A.

piazza Statuto 10 Telefono 534.176-540.827 il direttore per serietà immediatezza.

A.A. **ACCORDIAMO** prestiti a tutti anche richieste di garanzie, inoltre/vie su atto di [illegible] Tel. 504.249 corso Somm[illegible] 12, Torino.

A.A. **AVETE** problemi economici? Subito a tutti danno contanti senza garanzie fino di pensione. Telefonare 511.940, via Passalacqua 19.

A.A. **ASSIAMO** denaro in contanti subito per ogni esigenza, anche impiegati. Telefonare feri ed festivi Serietà.

A. **FINANZIAMO** stipendiati cattolici correntisti bancari. Corso Cosenza 80, telefonare 2533 ore 21/8 41 Valeri ch e riservatezza.

A. **PRIVATAMENTE** prestiti in giornata a casalinghe dipendenti e artigiani serietà e riservatezza. Telefonare 305.845.

A. **SUBITO** in giornata prestiti a tutti auto fiducia via Garibaldi 33 (angolo via Consolata) Telefonare 548 via 538.777.

A. **TUTTI** finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, sei fra amici. Telefonare 542 745.

AIUTI [illegible] e ogni professionale Prestiti (fiduciari), (personali e su auto Finalesi, corso Vittorio 12, telefono 54.290 545.212.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente pensioni vitalizi e su auto. Alpini (ex [illegible] Corso via Cosenza 17 (ci 531.794.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cernaia/Colombo 1 (ci 540 [illegible] int 4).

BRASILE socio costruttore edile cercasi per finanziarlo lavoro di edilizia civile. Tel. 6184 70 [illegible].

CONSIGLIAMO finanziamenti sulla [illegible] vista anche domiciliato Via Fr[illegible] telefono 642 526.

CONCEDO interamente finanziamenti personali minimo 3 milioni rimborsabili da 1 a 5 anni. Per informazioni tel 650 [illegible].

FINANZIARIA COMMERCIALE

corso U. Peyron 81 concede con regolità e serietà prestiti ad ogni categoria Telefonare 596 277.

IMMEDIATAMENTE MOFINA

finanzia dipendenti [illegible] pensionati artigiani. Via C. Alberto 38, telefono 511.430.

LEND Italia finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Massena 77 bis Telefonare 601 401 tutti i giorni purchè [illegible].

PRESTITELEFUNO a tutti in poche ore.

FIDAUTO

Ratia telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24 telefono 511 430 - 532 [illegible].

PRESTITI in giornata a casalinghe correntisti bancari impiegati postali, laureati su auto via Bacchi 18. Tel. 597.208.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestito a tutte senza garanzie o protezioni o pensioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Telefonare 594.718.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a privati impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 683.809.

VIENI da amici Soldi in 45 minuti **FINANZIARIA AMICA**

Finanziamo corso Sebastopoli 17 Telefono 446 555.

681.813 il prestito sicuro del denaro rapidissimi prestiti sulla fiducia in giornata La Società via Morgari 32.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nelle cessione di aziende commerciali - industriali - e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fassino 694.180.

A. ACQUISTIAMO negozi aziende commerciali e piccole e grandi industrie Torino e vicinanze. Tel. 585.312.

A Saronno cedesi edicola prestiti su pegni. Telefonare 0332 85.801.

ABBIGLIAMENTO Madonna di Campagna incasso 30 milioni annui cediamo 9 milioni. Studio Sassi, via Garibaldi 5.

ABBIGLIAMENTO merceria direttamente delle case milano. Telefonare 674.621.

ALIMENTARI Porta Nuova licenza cat. I e VII vecchi con alloggio buon reddito vendo causa salute 9 milioni. Tel. 510860.

AVVIATA profumeria con cabina estetica cedesi causa trasferimento. Telefonare 330.491 orario negozio.

BAR centrale 150 mila giornaliere chiuso sabato e domenicale cedesi Studio Sossi, via Garibaldi 5.

BAR zona Crocetta affittasi causa trasferimento. Rodi 521.897 - 535.804.

BAR superattrezzato vini e liquori allegato cedesi convenientemente Studio Sassi, via Garibaldi 5.

BAR fronte mercato incasso 160 mila giornaliere chiusura serale domenicale cedesi 70 milioni 3600 mila. Telefonare 317.213 317.280.

BAR con affittasi superalcolici zona corso Dante ottimo incasso cedesi L. 17 milioni 300 mila. Tel. 833429.

BAR in Moncalieri, moderno, privato vende causa trasferimento. Telefonare 627.0354.

BAR superalcolico incasso 250 mila giornaliere chiusura serale domenicale cedesi 40 milioni dilazionando. Tel. 317213, 317.280.

BAR superattrezzato affittasi incrementabile corso rivoli commerciale 12 milioni 300 mila affittasi/cedesi. Telefonare 317.213 317.280.

BAR zona via Roma chiuso sera e domenica ottimo incasso causa altre attività cedesi buone condizioni. Telefonare 311.155.

CALZATURE fronte corso Francia-Collegno ottimo mobilio vendesi con o senza merce, tel. fino ore 10 milioni. Tel. 310060.

CAUSA salute vendesi attività ricca in zona commerciale eccezionale per costruzione direttamente in piazza o angolo. Telefonare 752.693.

CAUSA salute vendo bar in corso principale Moncalieri licenza superalcolici mq. 180 arredato a nuovo possibilità vendita valore 35 milioni dilazionati eventuale permuta. Tel. 650737, ufficio.

CEDESI BAR

grandiosa posizione lungo corso fronte ospedale Mauriziano cedesi per motivi familiari causa trasferimento. Telefonare ore pasti n. 0172 26.032.

CEDESI bar semialcolico avviato ottimo reddito. Telefonare 264.991.

CEDESI chiosco avviatissima zona Crocetta con licenza alimentari fronte verde ottimo reddito. Occasione 468.972.

CEDESI negozio pelletteria con piano rialzato causa salute zona San Paolo corso Monte Cucco, telefonare 329673.

CEDESI deliziosa alberga e prodotti pronti alimentari qualificati unico contraddittorio del genere. Scrivere: «Pubblikompass S.p.A. - 10100 Torino».

CEDESI reddito definitivo e 28 km da Torino, attività remunerabile. Telefonare 534.417.

CEDESI rabaccheria cartoleria profumeria giocattoli detersivi, ottimo reddito. Torino centrissima. Telefonare 537.094.

COMMESTIBILI buona posizione e ricco parcheggio privato vende. Telefonare 583.077.

DROGHERIA zona Lucento merce scaffalatura vasta licenza bianco 3 milioni. Tel. 694.936.

GASTRONOMIA salumeria alimentari licenza 4 VI XIV corso S. Rita ottimo reddito cedesi. Tel. 653489.

IDEAL Domus tel. 447.593 cede in proprietà Clarco avviato bar ristorante dancing corso Giulio Cesare 190 angolo corso Palermo 198 25100 Brescia.

IDEAL 441.474 cede provincia Cuneo albergo ristorante bar forno pizzo affari adatto famiglia.

LATTERIA avviatissima in corso zona S. Rita vero affittasi causa salute urge cedere affarone. Reali 311.867 - 326.804.

LATTERIA bar semialco vendesi ricca dotazione Carmagna rivoltarelli e Peschiera sul Lago Trasteco. Tel. 533.8044.

PRIVATO vende libreria corso V. Sovrano, piano ingresso adeguato ufficio mq 135, 59 milioni trattabili. Telefonare ore pasti, ore pasti.

PRIVATO vende parrucchiere bar e cibi da asporto ottimo incasso 100.000 mensili posizione interno passeggio. Telefonare 690.813.

RIVENDITA zona Barriera di Milano 200 mila quantiefiere cedesi Studio Sassi via Garibaldi 5.

TABACCHERIA prossimità grande reddito, 1, 45 milioni più tabaccheria avviata per 2 persone 26 milioni, esclusi. Telefonare 585.512.

TRATTORIA bar Mirafiori grupi locali parcheggio bocce vendesi elevata vede occasione. Rivarolo 551.344 522.703.

USAV tel. 773.509 cede attività fornitore settore elettrodomestici avviata oltre 5 milioni utile mensile parte dilazionata.

VENDESI calzetti avviatissima centro Racconigi. Telefonare ore pasti n. 0172 26.032.

VENDESI laboratorio C. Agnelli, tel 361922.

VENDO ristorante bar sopra buon utile alimentare/alb, unico in zona industriale cintura Torino. Telefonare 2622.785.

ZONA Torino Fiori vendesi rivendita pane e integrità attivo mensile 30 mila incasso medio 1 milione 400 mila; richiesta 9 milioni 200 mila trattabili. Orario 346.038.

4 Terreni

A L. 650.000

il Punto Immobiliare S.p.A. vende appezzamento di terreno di mq 1500 pianeggiante servito da strada. Telefonare 638.233.

A L. 11.000.000

il Punto Immobiliare Spa vende terreno collinare di mq 3800 con progetto approvato di mq 130 a 35 minuti da Torino. Tel. 650.233.

A 2 passi da Torino (Volpiano) vendiamo terreno fronte comunale con circa 2 lunghezza alberi alto fusto totale mq 24 mila 600 adatto anche sportiva campo calcio piste go-kart allevamento bestie ecc e costruzione capannoni agricoli 16 milioni 500 mila. Telefonare 761.419.

GIOCATTO vendo mq. 14.000 terreno con strada uscita non pregiudicata approvato dalla lottizzazione di mq. 320. Tel 7417[illegible].

IN Brianza vendo, anche frazionato amministrazione condominio industriale di recente costruzione; area mq 30 mila superficie coperta mq 13 mila, ulteriormente costruibili mq 130.000, scrivere Pubblimian 198 25100 Brescia.

POSIZIONE panoramica soleggiata privata vendo ter

All'assalto d'una pacifica riunione di studenti delle "leghe disoccupati„

Violenze squadriste degli autonomi in un'assemblea all'ateneo di Roma

Sono partiti gridando: "Andiamo a tappar loro la bocca: non hanno diritto di parola" - Dal secondo piano hanno gettato un banco addosso al segretario della Fgci: il giovane ha il braccio fratturato in tre punti

Roma. Manifestanti e forze dell'ordine si fronteggiano all'interno di uno degli edifici universitari (Telefoto La Stampa)

Roma, 7 marzo.

Un salto di qualità nell'uso della violenza come metodo di «confronto politico» è avvenuto oggi all'università con l'assalto di un centinaio di aderenti all'«autonomia organizzata» all'aula due della facoltà di economia e commercio mentre era in corso un'assemblea di studenti che si riconoscono nella lega dei disoccupati Cgil-Cisl e Uil.

Risultato di questa azione di puro squadrismo è il ferimento di un dirigente della federazione giovanile comunista, Goffredo Bettini, 24 anni, contro il quale è stato lanciato, dal secondo piano della facoltà, un banco che gli ha provocato la triplice frattura del braccio. Decine poi sono stati i feriti e i contusi lievi mentre l'atrio di economia è rimasto devastato. La polizia è intervenuta, chiamata dal preside Remo Cacciafesta. Ci sono state cariche e lancio di lacrimogeni. Gli «autonomi», che erano stati respinti all'interno dell'istituto dalla reazione degli studenti della «lega» si sono poi dispersi nel quartiere. Non ci sono stati fermi, né arresti.

Un episodio grave che ricorda in maniera impressionante gli assalti dei neofascisti negli anni prima e dopo il '68, non solo per la ricorrenza di un banco «volato» addosso ad un giovane con l'intenzione di ucciderlo, (dieci anni fa i fascisti usarono la stessa tecnica contro l'allora «movimento studentesco»). Questa mattina si è visto il furore e l'odio che dominano le azioni di queste formazioni disperate che non tollerano la presenza fisica, all'interno dell'Università, di giovani legati ad organizzazioni sindacali o politiche storiche o tradizionali.

Ci sono testimonianze precise sugli incidenti. Le leghe dei disoccupati erano riunite in assemblea per discutere sulle diverse realtà che si stanno organizzando intorno ai temi scuola-lavoro, cooperative, strutture socio-sanitarie, ricerca scientifica. In contemporanea il «movimento» degli studenti medi era in assemblea a giurisprudenza. Da qui, e da parte degli autonomi, è partita l'iniziativa di *«andare a chiudere la bocca»* a quelli delle «leghe» perché — è stato detto — *«loro non hanno diritto di parola»*.

Così un centinaio di giovani sono usciti dalla facoltà di legge e si sono diretti ad economia. Nell'aula due stava parlando uno studente. Il gruppo di «autonomi» è entrato scandendo slogan tipo: *«Via, via la nuova polizia»*, *«Non uscirete vivi»*. Mentre un ragazzo veniva preso a pugni e definito «fascista provocatore» (da notare che non aveva neppure mosso un dito), gli altri si dirigevano verso i microfoni, coi fazzoletti sul volto, facendo il segno della pistola puntata con la mano.

«Avessero contestato l'assemblea, — dice uno studente — oppure avessero chiesto di poter parlare. Uno di loro ha detto che dovevamo andarcene perché loro erano duemila e dovevano fare un'assemblea. In caso contrario ci avrebbero pestati».

Tra i giovani delle «leghe» c'è stato uno sbandamento: mentre alcuni gridavano: «assemblea, assemblea», altri uscivano dall'aula. Fuori, però, c'erano gruppetti di «autonomi» decisi a dimostrare la validità delle loro idee coi bastoni. Poi c'è stata la reazione degli studenti che sono riusciti a respingere gli attaccanti. Una parte di questi ultimi era salita sul terrazzo del secondo piano: da qui è stato lanciato il banco che ha colpito al braccio il segretario della Fgci romana, Goffredo Bettini.

E' intervenuta la polizia che ha disperso gli «autonomi» e ha lanciato tre-quattro candelotti lacrimogeni all'interno della facoltà dove, nonostante tutto, era ripresa l'assemblea. Così gli studenti sono dovuti uscire. La calma è tornata dopo mezzogiorno.

Nel pomeriggio i responsabili del coordinamento delle leghe degli studenti disoccupati aderenti alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil hanno tenuto una conferenza stampa presso la camera sindacale provinciale della Uil. E' stata soprattutto sottolineata la gravità della situazione all'interno dell'università, abbandonata a se stessa dagli organismi centrali; sta iniziando un momento di coesione tra gli studenti che non vogliono più accettare la logica della violenza e la sopraffazione di pochi.

«Proprio per questo, proprio perché intorno alle "leghe" si sta coagulando una realtà che vuole imporre problemi concreti, che vuole far funzionare le strutture di studio, che propone una bozza di riforma e ristrutturazione dell'istituto universitario — ha detto un giovane — *gli "autonomi" ci hanno assalito, credendo di metterci in fuga. Nonostante le violenze subite questa volta c'è stata una reazione di massa e gli assalitori hanno avuto la loro prima lezione»*.

In serata si è svolta una manifestazione, cui hanno aderito tutte le forze politiche democratiche, per dire «no» alla violenza e all'episodio squadristico di stamane.

Un corteo ha percorso le vie del quartiere San Lorenzo, nella massima calma. Poi gli studenti della Fgci si sono riuniti in assemblea all'interno dell'università; mentre nella casa dello studente confluivano i disoccupati organizzati, una frangia del «movimento». Il clima resta teso: da ogni gli «autonomi» sanno che all'università non possono farla più da padroni. Nella situazione di sfascio emerge qualcosa di positivo.

Fabrizio Carbone

A Roma nei pressi della "Casa dello studente„

Feroce pestaggio degli autonomi contro una militante pci incinta

La donna, Renata Parisse, di 25 anni, rischia di perdere il bimbo - Due ore prima dell'aggressione aveva testimoniato in un processo contro le violenze degli autonomi

(Dalla redazione romana)

Roma, 7 marzo.

E' ancora sofferente la giovane donna comunista, incinta di tre mesi, brutalmente pestata ieri da un gruppo di autonomi nei pressi dell'Università. Renata Parisse, 25 anni, studentessa di medicina e moglie del segretario della Federazione del pci di Avezzano, è ancora ricoverata nella clinica romana dove era stata trasferita dopo che i medici del Policlinico le avevano prestato le prime cure. Ha il viso gonfio, un occhio nero. Accusa dolori e contrazioni al ventre. I sanitari la tengono sotto controllo. Il marito vorrebbe ritornare al più presto in Abruzzo. La prognosi iniziale era di dieci giorni. Ma è ancora troppo presto per sapere se la gravidanza potrà proseguire.

La vicenda che ha portato al brutale pestaggio di ieri risale a circa un anno fa quando nella «Casa dello Studente» di Casalbertone un gruppo di autonomi riuscì ad instaurare un clima di intimidazioni e di violenze di cui abitualmente facevano le spese studenti democratici, in particolare molti del pci. Furono questi a far partire le denunce e a costituirsi parte civile nei confronti dei responsabili di episodi assai incresciosi.

Il processo si è concluso proprio ieri. La Parisse vi era apparsa come testimone, una scolpevole» quindi sulla responsabilità che la giustizia ha attribuito agli autonomi messi sotto accusa. I giudici hanno pronunciato sette condanne e due assoluzioni. I reati di cui gli imputati erano chiamati a rispondere erano: rapina, lesioni, furto, violazione di domicilio, occupazione di edificio pubblico.

Renata Parisse ieri pomeriggio è passata davanti alla «Casa dello studente» di via de Lollis verso le 17, circa due ore dopo che era stata pronunciata la sentenza. La via era deserta. Sei-sette autonomi, fra cui più di una ragazza, le si sono fatti incontro minacciosi. La giovane donna ha potuto vederli bene in faccia. *«Adesso pagherai, pagherete tutto»* le hanno gridato in faccia. Poi le si sono stretti intorno. La donna ha subito urlato che era incinta, ha cercato di proteggersi il ventre con le mani. I teppisti l'hanno colpita con pugni e spintoni. Poi l'hanno fatta cadere a terra.

La giovane ha continuato a gridare, per richiamare l'attenzione degli studenti che dovevano trovarsi all'interno dell'edificio. Con parole di minacce e insulti i violenti hanno infierito ancora su di lei tirandole calci senza sosta. Finalmente le grida si sono propagate. Una decina di universitari sono accorsi in suo aiuto. Gli aggressori si sono dileguati. La Parisse è stata soccorsa e condotta al policlinico.

La polizia ha steso un rapporto sull'accaduto, che oggi è stato consegnato al magistrato. Le accuse sono di lesioni personali aggravate. Si lavora per risalire ai responsabili dell'aggressione. Tre giovani sarebbero già stati identificati. Il giudice che indaga sulla vicenda, il dott. Laquaniti, vaglierà se esistono gli estremi per spiccare il mandato di cattura.

Sdegno ad Avezzano e in tutta la Marsica è stato espresso da un comunicato del pci e da uno del psi. La sezione Lenin del pci di Avezzano ha espresso la più viva solidarietà alla signora Renata Parisse Santilli, *«vittima di un'aggressione da parte di squadristi di "Autonomia Operaia" di Roma, per il "torto" di aver denunciato alla magistratura una precedente aggressione squadristica sempre da parte di autonomi romani, condannati dalla magistratura»*. La Federazione marsicana del psi *«condanna fermamente la ferocia e la criminalità degli aggressori ed esprime la più fraterna solidarietà alla federazione marsicana del pci e al suo segretario Giovanni Santilli»*.

Incendiano l'auto d'un preside a Roma

Roma, 7 marzo.

L'auto del preside del liceo scientifico «Archimede» di Roma, prof. Carlo Ciabattini, di 50 anni, parcheggiata in via Voglia a Val Melaina, nei pressi della scuola, è stata incendiata stamani da alcuni giovani che sono riusciti a fuggire. L'automobile, una «Fiat 127» acquistata recentemente, è andata completamente distrutta nonostante l'intervento dei pompieri. Gli attentatori, dopo aver rotto un deflettore, hanno versato nell'interno liquido infiammabile al quale hanno dato fuoco.

Un'ora dopo l'attentato, una donna ha telefonato alla sede centrale dell'Ansa rivendicando l'incendio dell'auto. *«Alle nove abbiamo bruciato l'auto del preside dell' "Archimede"*, ha detto la sconosciuta: *il nuovo movimento del '78 ha dato così una risposta a questo professore reazionario»*.

Un pregiudicato

E' ucciso da un'auto in corsa

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 7 marzo.

(a. r.) Il pregiudicato Vito Vannutelli, 36 anni, è stato assassinato poco prima delle 15 nel centro di Palermo. Due killers gli hanno sparato da una Fiat «127» dopo essersi affiancati in corsa alla sua «Ford Capri». Colpito da almeno quattro proiettili, Vannutelli ha perso il controllo della guida e ha travolto una ragazza di 18 anni, Carla Costa, che era sul marciapiede assieme al fidanzato in attesa dell'autobus. Vannutelli è morto poco dopo il ricovero all'ospedale; Carla Costa ha riportato fratture multiple. La prognosi è riservata.

Non si sa chi siano gli assassini. Per uccidere Vannutelli non hanno esitato a tendergli l'agguato ad appena 50 metri dalla caserma «Carini», sede del comando carabinieri. Quando hanno cominciato a esplodere i colpi le due automobili erano alle spalle del teatro Massimo e l'incontrollata corsa della «Ford» sul marciapiede si è conclusa contro una lunga cancellata che in parte ha divelto.

Vannutelli da tempo era considerato uno dei più temibili pregiudicati della Sicilia. Aveva una lunga fedina penale. Era stato accusato, negli ultimi 15 anni, di omicidio, tentativo di omicidio, associazione per delinquere, contrabbando, favoreggiamento personale, falso monetario.

Chiuso il processo di Milano

Due assolti, una condanna (collegamento con le Br)

Ivana Cucco scarcerata dopo 15 mesi di carcere preventivo - Inflitti tre anni a Giuseppe Muscianisi: partecipazione a banda armata

Ivana Cucco durante una pausa del processo

Milano, 7 marzo.

(o. r.) Il processo contro tre giovani accusati di collegamento con le «Brigate rosse» si è concluso nel pomeriggio, con una condanna a tre anni di reclusione (e cinque di interdizione dai pubblici uffici) per Giuseppe Muscianisi, e verdetti di assoluzione per gli altri imputati, Ivana Cucco e Alberto Aquili. L'imputazione di cui il primo è stato riconosciuto colpevole è partecipazione a banda armata; dalla medesima accusa sono stati assolti invece con formula piena la Cucco e l'Aquili.

Per quanto riguarda l'addebito di associazione sovversiva, comune a tutti e tre, Ivana Cucco e Alberto Aquili risultano assolti per insufficienza di prove; il Muscianisi al contrario ne risulta automaticamente colpevole, in quanto tale reato rientra in quello, più grave, di partecipazione a banda armata.

La Cucco e l'Aquili dovevano rispondere inoltre, rispettivamente, di rapina e di detenzione di armi: imputazioni di cui la corte li ha dichiarati innocenti. Subito dopo la sentenza, Ivana Cucco, che da quindici mesi era detenuta solo per quest'accusa, è stata scarcerata.

Prima di emettere la sentenza la sorte ha trascorso circa tre ore in camera di consiglio; poco dopo essersi ritirati, tuttavia i magistrati erano tornati in aula per concedere la parola agli imputati, formalità dal presidente dimenticata. Come già durante gli interrogatori, gli imputati si sono limitati a ribadire la loro estraneità ai capi di accusa.

Le indagini che hanno portato al processo di oggi presero avvio subito dopo la sparatoria dell'inverno '76, quando, a Cinisello Balsamo un agente di polizia colpì mortalmente il brigatista Walter Alasia, subito dopo che questi aveva ucciso il vicequestore dottor Vittorio Padovani ed il maresciallo di pubblica sicurezza Sergio Bazzega, i quali, all'alba del 15 dicembre, si erano recati nell'abitazione del giovane per perquisirla.

Si sospettava che tutti e tre gli imputati fossero collegati con Alasia: erano state infatti intercettate telefonate fra questi e la Cucco (studentessa di medicina, iscritta al IV anno) e c'erano, anche, prove di uno scambio di comunicazioni con l'Aquili.

I magistrati hanno evidentemente ritenuto che quelli fossero rapporti del tutto personali, e non avessero nulla a che vedere con l'organizzazione terroristica.

Per quanto riguarda invece il Muscianisi, uno degli elementi su cui si è fondato il giudizio di colpevolezza è stata la scoperta, nella sua casa, di una borsa contenente armi e munizioni, a suo tempo affidategli dallo stesso Alasia.

La scarcerazione concessa dal presidente del tribunale

Tutti in libertà gli imputati al processo per il "Macondo„

In aula i tredici accusati sono stati accolti con nutriti lanci di fiori

Milano, 7 marzo.

Il presidente del tribunale che processa i tredici fondatori del circolo alternativo «Macondo», accusati di aver consentito nel locale l'uso di sostanze stupefacenti, ha sciolto stasera la riserva annunciata giorni fa e ha concesso a tutti gli imputati la libertà provvisoria.

Stamane, quando sono entrati in aula per la seconda udienza, gli accusati sono stati accolti da lanci di giunchiglie e violette, con le quali si sono adornati per andare a rispondere alle domande del presidente Baldi, che non ha fatto commenti.

L'atmosfera di «happening», che parecchi tra il pubblico si sforzavano di mantenere viva anche in questa seconda udienza, è stata quasi sempre soffocata dal dottor Baldi che ha tenuto saldamente in pugno le redini del dibattimento.

Dopo che il presidente del circolo, Daniele Joffe, aveva esposto le proprie ragioni la scorsa settimana, i suoi dodici amici si sono alternati al pretorio. Le tesi di Joffe sono state alla base delle loro dichiarazioni. A tutti il presidente ha chiesto se le condividessero: tutti hanno detto di sì.

Alcune domande tendevano a sapere dove fosse Carlo Franco, quattordicesimo socio del «Macondo». Uno dei difensori ha fatto presente che il giovane si trovava fuori dell'aula. *«Se vuole costituirsi, la faccia»* ha detto il p.m. Marra ma gli è stato fatto osservare che, anche volendo, Franco non lo poteva perché a suo carico non è mai stato emesso ordine di cattura.

Sergio Israel, capelli biondi e barba rossiccia, ha spiegato come da ingegnere della «Montedison» impegnato nel sindacato si possa diventare «macondino». Uno dei suoi scopi era di occuparsi dei drogati ma non come tali: come uomini che hanno i nostri stessi problemi».

Ha poi parlato Guia Sambonet, appartenente a una famiglia di industriali piemontesi, imputata, insieme al fratello Giovanni. *«Sono entrata al "Macondo" perché ho voglia di vivere e di dimostrare a me stessa che è ancora possibile provare che non è vero, come diceva Pasolini, che le lucciole sono scomparse»*. E ha soggiunto: *«No, non mi sono mai posta il problema dei drogati perché il 90 per cento dei giovani è drogato»*.

Stupito dall'affermazione il presidente del tribunale le ha chiesto di precisare: *«Scusi ma da quale statistica ha tratto questo dato?»*. *«Non c'è bisogno di statistiche, lo sanno tutti* — è stata la risposta — *drogati dalla televisione, ad esempio, che ci propina Raffaella Carrà il sabato sera»*.

Il tribunale ha poi voluto sapere qualcosa sulle feste per i bambini organizzate al «Macondo». *«Stia tranquillo, signor presidente* — è intervenuto Loris Fortuna, del collegio di difesa — *non era per iniziarli alla droga»*. Guia Sambonet ha spiegato come i piccoli venissero fatti giocare liberamente: *«Hanno diritto di farlo, forse più dei grandi. E poi vedere dei bambini che stanno bene porta aria fresca»*. L'imputata ha spiegato che, come donna *«ho avuto la possibilità di sentirmi dire il meno possibile che ho la testa fumosa, le convinzioni confuse, le iniziative deboli»*.

Salvatore Porcelli, detto «Barbara», un travestito amico di Guia: *«La società mi ha condannato dalla nascita, mi ha lasciato solo la possibilità di battere i marciapiedi. La polizia mi diceva di cambiare vita, di trovarmi un lavoro, ma che lavoro potevano dare a me? Al "Macondo" c'è gente diversa che mi ha preso per quella che sono. Nel locale facevo un po' di tutto e in sei mesi ho preso 300 mila lire, più o meno»*.

Visentini ha raccontato la sua esperienza di macchinista delle Ferrovie dello Stato (è ancora in aspettativa). *«Perché ha lasciato l'attività sindacale?»* ha chiesto il presidente. *«Non posso aspettare gli altri per quanto riguarda la realizzazione dei miei desideri»*.

Mauro Rostagno, ex *leader* di «Lotta Continua», laureato in sociologia a Trento, sta scrivendo un libro sui giovani e l'eroina. Al presidente, fra l'altro, ha detto: *«"Macondo" non era un centro antidroga perché si rifiutava il ciclo della morte* (eroina) *come pure la disintossicazione; il problema si affronta solo con la vita»*; *«Se stiamo alla definizione scientifica della droga anche la mamma è una droga»*; *«Facevo cultura al ristorante, cultura dell'alimentazione: mangiare carni è mangiare cadaveri»*; *«La droga in sé non è cattiva, anche quella chiamata pesante: mia madre è morta di cancro e per sei mesi ha preso la morfina. La droga è stata buona con lei»*.

All'udienza pomeridiana lancio, questa volta, di mimose. Poi sono cominciati a sfilare i testi, funzionari di polizia e agenti.

Marzio Fabbri

Ventura bloccato al confine francese

Aosta, 7 marzo.

Giovanni Ventura, imputato della strage di piazza Fontana e che nei giorni scorsi aveva inutilmente chiesto la restituzione del passaporto per recarsi a Strasburgo per discutere il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo, si è presentato oggi al confine italo-francese al tunnel del Monte Bianco, in valle d'Aosta.

Ha presentato come documento la sua patente automobilistica e una dichiarazione della Corte d'assise di Catanzaro con la quale è autorizzato a presenziare alla seduta della Corte europea di Strasburgo. I documenti non sono stati tuttavia riconosciuti validi per il passaggio dall'Italia alla Francia. (Ag. Italia)

Combattente della Resistenza, era stato deportato a Mauthausen

È morto il senatore Piero Caleffi (psi)

Roma, 7 marzo.

Il senatore Piero Caleffi, socialista, è morto oggi in una clinica romana. Aveva 77 anni. Piero Caleffi nella quinta legislatura aveva ricoperto la carica di vicepresidente del Senato.

Il sen. Caleffi era nato a Suzzara il 9 giugno 1901, giornalista, a 24 anni era stato eletto segretario della federazione provinciale socialista di Mantova, incarico che mantenne fino alle leggi eccezionali del 1926. Nel 1922 fu condannato a 4 mesi di carcere per reato politico. Un anno dopo, fu nuovamente condannato ad un anno di reclusione dalla Corte di assise di Mantova per un articolo contro la «sciatizzazione» dell'esercito. Durante il ventennio fascista, abbandonò l'attività giornalistica e si impiegò in compagnie di assicurazioni e Milano, Roma e Genova. Nel 1930 fu arrestato a Milano per cospirazione contro lo Stato. Nel 1936 fu ancora una volta arrestato a Genova senza motivazione e rilasciato dopo due mesi. L'ultima fase della guerra lo trovò di nuovo a Genova, dove dal '43 fece parte della giunta esecutiva del Partito d'azione. Nel settembre del '43 entrò nella missione Law, diretta da Mino Steiner. Nell'agosto del 1944 fu catturato dalla polizia e successivamente avviato a Mauthausen.

Piero Caleffi fu eletto senatore per la prima volta il 25 maggio del '56 nel collegio di Milano. Fu rieletto senatore nelle due successive legislature. Fu sottosegretario di Stato alla Pubblica istruzione nel secondo e nel terzo governo Moro ed ha fatto parte della commissione Pubblica istruzione di palazzo Madama.

Caleffi è anche autore di varie opere tra le quali *«La salvezza»* (commedia in tre atti); *«Si fa presto a dire fame»*; *«Pensaci, uomo!»*.

(Ag. Italia)

Il senatore Caleffi

I NOSTRI AGENTI RICERCANO COLLEGHI

ALCUNI DATI(*) PER VALUTARE QUESTA PROFESSIONE

PROVVIGIONI L. 21.750.000 più contributi previdenziali e di liquidazione, polizze malattia, infortuni, vita.

CONTINUING L. 10.122.000 di compenso annuo per l'assistenza ai clienti.

RIMBORSI E INCENTIVI L. 3.804.000

VENDITE 89 contratti ripartiti tra:
— CERTIFICATI IMMOBILIARI
Esaurite le prime tre operazioni (L. 20.871.000.000) è attualmente in vendita la quarta operazione "Magazzini Stoccaggi Trasporti Standa-Rari" - (L. 4.950.000.000)
— GESTIONI DI INVESTIMENTI OBBLIGAZIONARI, AZIONARI, IN BOT E MISTI
— GESTIONI DI PORTAFOGLI PRECOSTITUITI

COUPONS 104 coupons di potenziali clienti.

FUNDUS S.p.A.

(*) DATI MEDI PROCAPITE AGENTI FUNDUS SENIOR DEGLI ULTIMI 12 MESI (aggiornamento a fine gennaio 1978)

Le persone e le organizzazioni commerciali interessate sono invitate a far pervenire la loro candidatura fornendo curriculum e referenze, alla Direzione della Fundus. I contatti preliminari avranno luogo entro 10 giorni.

la Fundus è la Fiduciaria della EUROGEST Fundus - Via Marenco 25, Torino.

CCB (arrivo)

L'altra faccia della medaglia... è ancora più bella!

Anche tu puoi andare in Argentina o vincere televisori a colori.

Chiedi le norme del grande concorso «Stock: i mondiali gratis» al bar o al negozio alimentari.

STOCK i mondiali gratis!

VOLKSWAGEN TL DIESEL

...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero

tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN

Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto. Inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li. Due passi differenti: 2500 e 2950mm per il Camioncino e l'autotelaio con cabina. Due diverse lunghezze, pianale di carico: e 3750mm per il Camioncino.

Un'autotelaio tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. In più i vantaggi di tutte le Volkswagen: qualità dei materiali e lavorazione e l'efficienza del Servizio Assistenza.

Organizzazione di Vendita e Assistenza, vedete negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla voce Automobili

ECONOMICI

6 Domande lavoro impiego

DATTILOGRAFA abile e centralinista libera subito offresi. Telefonare 486,962.
DATTILOGRAFA perforatrice offresi Telefonare 857.644.
DIPLOMATA amministrazione veloce stenodattilografa precedentemente impiegata ufficio immobiliare offresi sesta ditta. Telefonare 360.579.
DIPLOMATA applicata pl servizi amministrativi buona stenodattilografia referenziata offresi per impiego adeguato. Telefonare 212.596 ore pasti.
DIPLOMATA perito aziendale prima impiego offresi sesta ditta. Telefonare 865.910.
DIPLOMATA segretaria stenodattilografa corrispondente inglese francese offresi primo impiego Tel 760.416 Cinzia Bianchi.
DIPLOMATO 24enne multilinguistico pratico ufficio cerca impiego. Telefonare 771.841.
ESPERTA input reports perforative verificatrice tabi esamineredbe sesta offresi impiego. Telefonare 9615 — 10100 Torino.
EX ufficiale Arma CC pensionato diploma buona presenza dinamico disponibile viaggiare offresi serio impiego ho già impiego mio preciso. Scrivere «Pubblicompass 9023 — 10100 Torino.
ISRAELITA 19-18 anni cittadinanza italiana offresi lavori ufficio anche part-time Cinzia Bianchi.
RAGIONIERA 20enne diplomata ed esperta offresi primo impiego. Telefonare 739.0843.
RAGIONIERA 21enne diplomata cerca lavoro presso studi commerciali o ditte. Telefonare 695.423.
SEGRETARIA d'azienda offresi anche mezza giornata. 262.5493.
SEGRETARIA d'azienda diplomata esperienza lingue straniere, Telefonare 353.262.
SEGRETARIA giovane laureata cerca impiego. Telefonare 485.704.
SIGNORA esperta settore commerciale generico amministrativo sedotta offresi. Telefonare 882.257.
SIGNORA esperta settore tessuto tendaggi arredamento capitonnés disegnatrice offresi anche part-time. Telefonare 832.736.
SIGNORA esperta ufficio commerciale pluridecennale francese diplomata inglese corrispondenza offresi. Telefonare 832.736.
SIGNORA 32enne libera subito offresi anche mezza giornata per lavori ufficio contabilità centralinista o cassiera. Telefonare 224.053 dalle 9 alle 14.
SIGNORA 36enne referenziata lunga esperienza cerca impiego lavoro ufficio, centralinista. Telefonare 839.1853.
SIGNORA massima serietà referenze offresi studio medico mezza giornata. Telefonare 768.765.
STAMPISTA lunga esperienza cultura livello pluriennale esperienza grafica pubblicitaria disegnatore offresi. Scrivere: «Pubblicompass 9032 — 10100 Torino.
TECNICO commerciale 26enne esperto, settore abbigliamento, offresi. Telefonare 834.078.
ACCONCIATURE cerca apprendista capace manicure. Luci, corso Venezia 311, telefonare 733.868.
ACCONCIATURE cerca lavorante acconciatrice piega ed ane. Tel. 891.068 via Stefano 89, Torino.
AGGIUSTATORI(TRICI) frezzatori(trici) esperti tornio, plastica piccola meccanica, Telef. 7305 784.
AGGIUSTATORE stampista presso studio visitatore veloce a piedi cercasi per impiego produttivo in zona Borgaro. Tel. 470.1857.
APPRENDISTA bottaiolo ringraziamo ditta visitatore studio grafico cercasi. Telefonare 500.691.
AUTORISEMSA cerca meccanico o ruotista come aiutante. Telefonare 753.843.
AZIENDA elettromeccanica industriale settore giuridici qualificati e specializzati. Telefonare 349.974.
AZIENDA meccanica zona Rivoli assume addetto lucidatrici automatiche. Telefonare 956.0483.
CAPO tinto finalizzatore plastica cercasi macchine stampaggio e relative verniciatore ed lavorazione cercasi da lavoratorio Collegno Telefonare 781.030 pei appuntamento.
CERCASI cameriere/a veramente esperto/a preferibilmente qualche lingua. Telefonare 739.0732.
CERCASI applicatore/trice stampi per plastica presso ditta cumpresa. Telefonare 859.0833.
CERCASI domiciliato/a zona anche periferia per vista collinare. T. 840.9234.
CERCASI elettricista capace potenziali eccellente esperto compagnoni elettronici. Telefonare 19172) 65 332.
CERCASI meteo ed impiegate politico-sportivo per persone adatte alla mansione, esclusi studenti o part-time. Offre fissa + provvigioni, possibilità di affermarsi quindi vendita per 6 più laureati. Presentarsi oggi ore ufficio in corso Tassoni 74-5 Torino.
CERCASI operaio/a pratico/a-a forte battuta cerniere per libere. Scrivere: «Pubblicompass 9024 — 10100 Torino.
CERCASI operaio/a pratico/a per saldatura pedane disposti trasferirsi Milano pure, ci pensi assumiamo noi. Telefonare 02/ 45.10.
CERCASI operaio/a pratico/a per saldatura telaio portabiciclette presso officina zona Rivoli. Telefonare 956.0483

Polemica in fabbrica dopo l'episodio

Arona: il caso dell'operaia che si guardava le gambe

Alessandro Minoli — Jolanda Nucera

(Dal nostro inviato speciale)
Arona, 7 marzo.

Quest'alzata di gonna di un'operaia al lavoro non ha scoperto soltanto una coscia: ha messo a nudo un modo di vita all'interno di una fabbrica che un sindacalista giudica insopportabile, assurdo e intimidatorio.

L'azienda è la Rondo di Lesa, tessile, 70 dipendenti di cui tre soli uomini. Il direttore, Alessandro Minoli, 51 anni, accusato di essere il despota che crea il clima di paura, ribatte: *«Devo essere d'acciaio perché solo con l'applicazione rigida del contratto e del regolamento si può mantenere la disciplina e tener sana la ditta. Comunque, nego di avere mai offeso qualche dipendente».*

La polemica si sta facendo lunga e vivace, il piccolo episodio dell'operaia Jolanda Nucera, 35 anni, calabrese, che da decina di giorni fa viene sorpresa dal direttore mentre si guarda un'ustione alla coscia sinistra che era prodotta col caffè bollente, è ormai lontano e superato da altri eventi.

Per quella distrazione dal lavoro, la donna era stata punita con un giorno di sospensione che però non è ancora stato fissato: il provvedimento, impugnato dal sindacato, dovrà passare all'esame di una commissione arbitrale presieduta da un membro dell'Ufficio del lavoro.

Nel frattempo s'intreccia, a distanza, un dialogo composto da reciproche accuse, tra il sindacalista della Fulta, la federazione unitaria lavoratori tessili abbigliamento, Antonio Bevilacqua, e il direttore Minoli. Ecco un altro aspetto che la vicenda mette a nudo: questa lotta lenta e lunga, ora sorda e sotterranea, ora clamorosa, tra questi due uomini. Bevilacqua ammette: *«Il sindacato non ha mai contato nulla in quella fabbrica, come il due di briscola; ma questo è a causa dell'atteggiamento del direttore, delle sue ritorsioni contro quelle dipendenti che dimostrano simpatia per noi. E' un clima da dopoguerra».*

Il direttore: *«Io sono per la libertà di sciopero, ma anche, logicamente, per la libertà di lavoro. Quando, in occasione di scioperi di categoria, io mi trovavo questo Bevilacqua davanti alla fabbrica che impediva di entrare a chi voleva lavorare, non potevo sopportare una situazione del genere. L'ho affrontato alcune volte, abbiamo rischiato di metterci le mani addosso. I suoi, sì, che erano soprusi, violenza».*

Minoli manda a chiamare nel suo ufficio, per testimonianza, un po' di personale, tre uomini, una decina di donne. Sono dalla parte sua, ovviamente. Spiegano che quando il direttore ha assunto questo posto, dodici anni fa, la Rondo aveva 14 dipendenti. Nel giro di anno ha saputo darle un impulso enorme e i dipendenti sono diventati 70; quasi tutta la produzione viene esportata negli Stati Uniti. Raccontano anche dell'assemblea che ha tenuta qualche giorno fa per discutere della vicenda della Nucera e chi diceva che il direttore se la prendeva con gli scioperanti è stato pubblicamente smentito.

Secondo Bevilacqua, il direttore, quando sorprese la Nucera ad esaminarsi l'ustione, la offese ripetendole diverse volte: *«Fai schifo, fai schifo».* A questa accusa il direttore reagisce: *«Non mi sono mai ricollo con simili termini alle persone, ma al loro lavoro. A volte dico: "Quello che fai ha fatto la schifa, è una schifosa"; mi riferisco sempre e solo al prodotto».*

Il sindacalista spiega che da anni si occupa di 35 fabbriche nell'area che va da Lesa a Ballinzago, con 4000 dipendenti, e in tutto questo tempo non ha mai visto tante dimissioni volontarie per esaurimento, tanti licenziamenti, tanti provvedimenti disciplinari come quelli adottati nella Rondo. Il direttore cade dalle nuvole: *«Nei '77, un paio di ammonimenti e poi la dimissione volontaria di una impiegata che non sapeva fare il proprio lavoro, compilarle le fatture di magazziniere e di solo copiarle. Niente altro».*

«Forse questo osa il direttore sarà lasciato anda-re a quegli appellativi offensivi a cui allude il sindacalista» dice rivolgendomi ai dipendenti che sono davanti a lui per fare testimonianza. Una donna, che ha 42 anni di anzianità nella fabbrica, esplode: «Certo che quell'impiegata faceva perdere la pazienza, era di commettere errori grossolani: spedire a Verona la merce destinata a Modena, ad esempio».

Dietro questa lotta tra direzione e sindacato una situazione aziendale che suscita qualche apprensione. Fino al marzo dell'anno scorso l'esportazione «tirava» fortissimo, tutti i dipendenti facevano straordinari. Ora il mercato degli Stati Uniti è diventato difficile, si deve subire la concorrenza dei produttori cinesi e giapponesi, la Rondo di Lesa sta lavorando soprattutto per il magazzino. *«Fra due mesi, probabilmente, dovremo accedere al nuovo alla Cassa integrazione, come nel settembre e nell'ottobre scorsi* — dice il direttore —. *Questo è un problema serio, altro che il clamore che si sta facendo per un giorno di sospensione. Più che mai c'è la necessità della concordia, dell'unione, una famiglia. Bevilacqua vuol portare la rivoluzione in fabbrica. Se continua così, il giro di affari in Rondo è finito, a terra».*

Remo Lugli

Cuneo: condannato a 8 mesi per omicidio colposo

È scarcerato il figlio del generale uccise il padre involontariamente

Lo pubblico ministero ha sostenuto la tesi della disgrazia - I difensori avevano chiesto la piena assoluzione - L'imputato, trentenne, ha scontato quasi un anno di carcere preventivo

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 7 marzo.

a.d.m.) Non è stato un omicidio volontario bensì soltanto colposo: così hanno deciso i giudici della Corte d'Assise di Cuneo (presidente, Bianco; giudice a latere, Curtò; p.m., Campisi; cancelliere, Formento) che hanno inflitto otto mesi di reclusione, coi benefici di legge, a Eugenio Michelis, 30 anni, residente a Canale d'Alba e accusato di aver ucciso con un colpo di pistola in testa il padre Virginio, 58 anni, generale di brigata dell'esercito.

Il verdetto è stato letto dal presidente Bianco alle 13,15, in un'aula quasi deserta, dopo circa due ore e mezzo di riunione in camera di consiglio. Il giovane Michelis, rinchiuso nelle prigioni di Mondovì, è stato scarcerato nel primo pomeriggio — accolto dall'abbraccio commosso della madre e del fratello, Massimo — dopo un anno di detenzione preventiva. La sentenza, anche se attesa dopo le risultanze dibattimentali di ieri, ha però fatto disattese le richieste del p.m. dottor Campisi e dei difensori, avvocati Vercellotti e Del Grosso: sia l'accusa che difesa infatti avevano sostenuto che la morte del generale conseguenza di una fatale disgrazia per cui Eugenio Michelis doveva essere assolto con formula piena *«perché il fatto non costituisce reato».*

E' quasi certo comunque che l'imputato difficilmente ricorrerà in appello e probabilmente, neppure il p.m. Così a tre anni dal tragico fatto dopo non pochi tormenti cadrà il silenzio su una vicenda che aveva sconvolto la vita di una tranquilla famiglia piccolo-borghese di Canale d'Alba.

Il dott. Campisi, esordendo stamane nella requisitoria, aveva subito fatto capire che la conclusione sarebbe quella di una richiesta di assoluzione per l'imputato. *«Quando il generale morì la sera del 26 marzo '75* — ha detto il magistrato — *due furono le ipotesi: la prima, che il decesso fosse stato di un gesto volontario del figlio, resi avvalorata da alcune testimonianze secondo le quali l'ucciso era vittima di angherie dalla moglie e dai figli; la seconda, che la morte del generale Michelis dovesse attribuirsi invece ad una mera disgrazia in base alle dichiarazioni della vedova, dell'imputato, dell'altro figlio e dell'attendente».*

Prendendo in considerazione entrambe le possibilità il rappresentante della pubblica accusa ha immediatamente escluso la prima: *«Nessuna prova, nemmeno il minimo indizio* — ha soggiunto — *concordita la possibilità che l'accusato abbia premuto volontariamente il grilletto della pistola automatica; non esiste nemmeno la parvenza di un movente mentre è stato ampiamente dimostrato che quella sera Eugenio Michelis voleva suicidarsi ed il padre glielo ha impedito facendo sacrificio della sua vita».*

«In coscienza — ha concluso il dottor Campisi — *sono convinto che la versione fornita dall'imputato è l'esatta protezione dell'accaduto per cui Eugenio Michelis non deve rispondere per la morte del padre nemmeno sotto il profilo colposo e deve quindi essere prosciolto "perché il fatto non costituisce reato"».*

I difensori, avvocati Vercellotti e Del Grosso, non possono ovviamente associarsi alla richiesta di piena assoluzione proposta dalla pubblica accusa e aggiungono altri argomenti sviscerando la causa sotto il profilo umano e giuridico. Secondo i legali, il dibattimento ha fatto giustizia delle calunnie, delle maldicenze e dei pettegolezzi di paese che hanno tormentato la famiglia Michelis nel corso dell'istruttoria senza poi trovare alcun riscontro in aula. *«Sì è detto, ma solo per sentito dire, che il generale era succube della moglie e dei figli mentre è stato accertato che non era niente vero»,* hanno sostenuto a colore i patroni che poi hanno aggiunto: *«Le voci malevole hanno portato un giovane a scontare quasi un anno di preventivo e distrutto la serenità di una famiglia che solo in quest'aula ha ritrovato la forza di tornare a vivere».*

Eugenio Michelis e il padre, gen. Virginio

Padova: il processo per l'omicidio di villa Magello

Innocente o "Jekyll" il giovane accusato per la ragazza morta?

L'imputato Carlotto, militante "Lotta continua", sostiene che soccorse la ragazza agonizzante - Per i periti, potrebbe l'omicida

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 7 marzo.

Davanti ai giudici della corte d'assise è iniziato, stamane, il secondo processo a carico di Massimo Carlotto, 21 anni, studente liceale, accusato di omicidio volontario, aggravato dalla crudeltà, di Margherita Magello, l'avvenente universitaria di 24 anni trovata completamente nuda e col corpo martoriato da una quarantina di colpi inferti con uno strumento tagliente, in uno sgabuzzino della villa Magello, di via Faggin 27, la sera del 20 gennaio '76.

Il primo processo a carico del giovane, militante di «Lotta continua», si era concluso il 23 gennaio 1977, dopo circa un mese di dibattimento, con una ordinanza in cui la corte disponeva nuove perizie medico-legali e psichiatrico-psicologiche. La corte non si era dunque sentita di pronunciare una sentenza di condanna o di assoluzione: evidentemente le varie perizie dibattute a lungo non avevano sciolto tutti i dubbi e pertanto non erano stati acquisiti tutti gli elementi necessari di colpevolezza nei confronti di Massimo Carlotto.

Il fatto appassiona molti padovani e punto da farne due correnti, una di innocentisti, l'altra di colpevolisti.

Verso le 18 del 20 gennaio '76, Maria Antonietta Rossi, madre di Margherita, torna a casa e trova il cancello del giardino socchiuso e le luci accese all'interno dell'abitazione. Ha un momento di incertezza, ma poi entra in casa e chiama a gran voce la figlia con il diminutivo familiare, «Gheghè». Poco dopo arriva il cognato di Massimo Carlotto, Paolo Cagni, tenente dell'aeronautica, che abita in un appartamento retrostante la villa. Entra a sua volta nella lavanderia e trova Margherita, nuda, in uno sgabuzzino-guardaroba situato alla fine del corridoio al piano terreno. Il corpo della ragazza è trafitto da una quarantina di colpi inferti *con uno strumento* a punta o da taglio in ogni parte — si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio disposto dal giudice istruttore dottor Luigi Nunziante — *e pertanto infierendo sulla con crudeltà».*

Margherita Magello — Massimo Carlotto

Due ore dopo, Massimo Carlotto si presenta spontaneamente ai carabinieri del comando di Prato della Valle, anche su consiglio degli avvocati Bucci e Tosi, ai quali si era rivolto per raccontare che è stato testimone della morte di Margherita Magello. Massimo, trovatosi a passare per via Faggin in bicicletta, aveva udito delle voci di aiuto provenire dall'interno della villa. Il giovane si è fermato, è entrato nella casa e ha trovato «Gheghè» morente. Secondo Carlotto, Margherita avrebbe pronunciato alcune parole.

La versione resa da Massimo Carlotto ai carabinieri, non è parsa verosimile. Con quaranta ferite, di cui due al cuore, secondo gli inquirenti Margherita era morta all'istante. Nei confronti del Carlotto viene spiccato, il 22 gennaio '76, un ordine di cattura per omicidio volontario. E' questo fatto che dovrà essere nuovamente esaminato e chiarito alla luce delle perizie disposte dalla corte. Secondo le perizie necroscopiche, Margherita, come si è detto, non può aver parlato e tanto meno aver pronunciato parole comprensibili. Questo è il dubbio da chiarire.

Stamane, all'inizio del secondo processo, il Presidente Giustiala era presidiato da un contingente di carabinieri. Numerose le scritte in vernice rossa che sono comparse sui muri della città, in particolare nella zona di piazza Dei Signori, in cui si legge: *«Carlotto libero, Massimo è innocente».*

Attilio Trivellato

Fu un errore e il fatto non costituisce reato

Vigevano: assolta la suora che rivelò i temi d'esame

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 7 marzo.

L'ex preside dell'istituto magistrale «San Giuseppe» di Vigevano, Delia, al secolo Maria Calvia, 71 anni, di Berchidda (Nuoro) rinviata a giudizio anni per aver rivelato per telefono, ad uno sconosciuto che si era spacciato per il provveditore agli di Pavia, i temi di italiano e la prova di matematica degli esami di Stato, è stata assolta dal pretore Vittorio Perillo perché il fatto non costituisce reato. Per il magistrato, l'imputata sarebbe incorsa in un grossolano errore. Da qui la sua non punibilità in base all'articolo 326 del codice penale.

Suor Delia non è presentata davanti al pretore in quanto ancora scossa per la vicenda. E in questi termini è redatto il certificato medico che il suo legale, avvocato Mario Zaccone ha consegnato al giudice.

Il fatto, senza precedenti, di cui la religiosa è stata protagonista, risale al 30 giugno del 1976, quando provocò la sospensione della prova scritta di italiano agli esami di Stato a cui erano interessati circa 350 mila studenti. Quando suor Delia capì di essere stata ingannata, la sera stessa telefonò al provveditore agli studi di Pavia, professor Paul Bardella ed ebbe la conferma del pasticcio in cui si era cacciata. Suor Delia dettò allo sconosciuto i temi e la matematica in quanto — le sarebbe stato detto dall'altro capo del filo — il ministero aveva deciso all'ultimo momento di cambiare i temi. Da qui l'apertura delle buste sigillate da parte della religiosa. Un comportamento a dir poco sorprendente.

L'allora sostituto procuratore della Repubblica Renato Grillo le rinviò comunque a giudizio per *«rivelazioni di segreti di ufficio»* che il codice penale persegue con una pena massima di un anno di reclusione. L'episodio avvenne la sera della vigilia dell'esame scritto di italiano; questa *«incidente»* fece assumere alla vicenda contorni clamorosi tali da indurre il ministro Malfatti ad emettere un provvedimento urgente e rinviò gli esami di Stato. g. r.

I lettori discutono

La salvezza dal turismo?

Anche per il turismo è giunto il tempo del bilancio 1977. Molto puntualmente Mario Salvatorelli è intervenuto sull'argomento in *La Stampa* del 15 febbraio.

Assumo una volta l'apporto del turismo alla nostra bilancia dei conti con l'estero è stato determinante, sfiorando i 4 mila miliardi. L'importo è veramente rilevante, ma senz'altro diviene ancora più importante perché concorre a far uscire il Paese dalla crisi, o, quantomeno, a limitarne gli effetti negativi sul piano del reddito e su quello valutario.

Partendo da questo incontrovertibile dato ritengo si debba approfondire l'analisi su ciò che il turismo potrebbe veramente rendere all'Italia, solo se ad esso venisse riservato un minimo di attenzione, e quindi di investimenti, da parte dei responsabili della nostra politica economica.

Se infatti si pensa che i risultati 1977 sono stati raggiunti quasi in modo spontaneo, basandosi sulla potenziale domanda estera e tenendo presenti le caratteristiche dei vari mercati stranieri, non si sarebbe lontani dalla realtà ipotizzare in circa 5 mila miliardi l'apporto annuo del turismo, se si giungesse finalmente ad una effettiva dilatazione temporale, certamente possibile in molte aree turistiche del Paese.

E' in condizione oggi l'Italia di rinunciare oltre a tale apporto? Sembrerebbe a tutto logica la risposta negativa.

E' necessario, a mio parere, l'istituzione di un fondo nazionale per la riconversione dell'industria turistica, gestito dalle Regioni e finalizzato a porre gli Enti locali, tramite mutui fortemente agevolati, in grado di realizzare a livello comprensoriale alcune infrastrutture turistiche complementari, indispensabili al raggiungimento della «stagione totale».

Bisogna certamente razionalizzare gli esercizi alberghieri, ma soprattutto creare, o potenziare, il «fuori albergo» con circoli di forestieri, senior-club, centri congressuali, impianti sportivi, tutte infrastrutture non volumetriche a disposizione del turista ma anche del residente.

Il necessario stanziamento annuo di 250 miliardi costituirebbe un investimento ben remunerativo per la nostra economia.

Ing. Giancarlo Garzino
Presidente dell'Associazione Italiana delle Aziende di Soggiorno

Qualche insegnante cerca punti

In riferimento ai giudizi espressi nell'articolo a firma a. rap. apparso sulla *Stampa* del 28 febbraio, riguardo alla decisione del Ministro della Pubblica Istruzione di non riconoscere punteggio ai «Corsi di aggiornamento», mi permetto esprimere alcune considerazioni.

Non si devono coinvolgere in un unico giudizio negativo tutti i corsi di aggiornamento sia gli stessi svolti e che si stanno svolgendo, né si devono ritenere tutti i partecipanti interessati unicamente al cosiddetto «punteggio». A conferma di ciò, segnalo il «Corso di aggiornamento sulla didattica delle lingue straniere» organizzato dall'Anils (Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere) nel '77. Tra i 175 partecipanti, ben erano professori di ruolo e 54 professori incaricati a tempo indeterminato, e perciò non interessati al punteggio i primi e solo parzialmente i secondi.

E' noto inoltre che numerosi colleghi di lingue straniere seguono anni con assiduità e con sacrificio di viaggio, corsi di perfezionamento presso Enti specializzati che non danno nel punteggio!

prof. Liliana Ribet
Presidente della Sez. ANILS di Torino

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti sulle Venezie. Foschie dense o nebbie in banchi specie durante le ore notturne nella pianura Padana. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Temperatura: in diminuzione. Venti deboli. Mari mossi.

Temperature (in gradi centigradi) minime registrate ieri in alcune città italiane:

Bolzano	7
Verona	8
Trieste	11
Venezia	9
Milano	8
Genova	9
Bologna	8
Firenze	8
Pisa	7
L'Aquila	5
Roma	9
Bari	6
Napoli	9
Potenza	3
Catanzaro	9
Reggio Cal.	13
Messina	12
Palermo	10
Catania	8
Cagliari	7

Temperature massime e minime registrate ieri nelle principali città estere:

Algeri	14 / 17
Belgrado	7 / 10
Berlino	6 / 9
Bruxelles	7 / 8
Buenos Aires	21 / 33
Ginevra	6 / 8
Lisbona	8 / 19
Londra	3 / 11
Madrid	7 / 16
Montreal	-3 / -5
Mosca	-3 / -7
New York	-6 / 1
Oslo	6 / 8
Parigi	10 / 16
Tel Aviv	12 / 21
Vienna	5 / 7

Sorpreso a Milano mentre rubava

Moribondo un ladro ferito a rivoltellate

Incriminato lo sparatore: anche se il ladro era disarmato, si sarebbe legittimamente difeso

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 marzo.

Un ladro sorpreso a rubare con un complice nello studio di un avvocato è stato gravemente ferito da un tecnico pubblicitario che voleva impedirgli di fuggire: allo sparatore il magistrato inquirente ha riconosciuto d'aver agito in stato di legittima difesa — perché il ladro, pur essendo disarmato, aveva minacciato di sparare — e non lo ha incriminato.

E' accaduto ieri verso le 20 in via De Sanctis 76, a Porta Ticinese, in un moderno stabile da giardini. Al piano ha sede lo studio dell'avvocato Raffaele Bonelli. Attraverso una finestra due ladri si sono introdotti nelle stanze.

I malviventi non sapevano che lo studio è collegato con una scala a chiocciola al sovrastante appartamento del legale dove, in quel momento, c'erano la moglie, Carla, e la figlia, Annamaria, di 18 anni.

Le due donne, uditi rumori sospetti, hanno dato l'allarme e il primo ad accorrere, armato di una 6,35 regolarmente denunciata, è stato il tecnico pubblicitario (del quale la polizia non dà il nome per timore di possibili ritorsioni) seguito da un inquilino secondo piano. I due uomini sono nello studio dove hanno trovato i ladri. Uno dei malviventi ha subito raggiunto la finestra dandosi alla fuga; l'altro, che non ha fatto in tempo a seguire il complice, visto il perduto, prima ha minacciato di sparare, ha sfoderato alla spalla Annamaria Bonelli e, facendosi scudo di lei, è indietreggiato verso la finestra per scappare. Era già riuscito a scavalcare il davanzale quando sono echeggiati due colpi di pistola — esplosi dal tecnico pubblicitario — e lo sciuto, raggiunto all'addome e a una coscia, è stramazzato.

Poco dopo è arrivata la polizia che ha trasportato all'ospedale Policlinico il ferito addosso al quale non sono stati trovati né documenti né armi. Solo stamane lo si è identificato. Si tratta di Giorgio Cassaga, 45 anni, abitante in via del Giambellino 148, che ha precedenti per rapina, furto e estorsione. L'uomo è stato sottoposto a delicato intervento chirurgico per l'estrazione di un proiettile le sue condizioni sono gravissime. g. m.

Oggi I.C. International Concorde
è al centro dei tuoi affari

POOH jeans system

JANTON leisure and sportswear

POOH Junior Line

Da oggi
una grande filiale di distribuzione
I.C. International Concorde
al Center Gross di Bologna

quadro dell'ampliamento delle strutture distributive la I.C. International Concorde offre oggi al Center Gross di Bologna tutto il proprio completo assortimento nei marchi Pooh, Pooh junior, Janton.

Center-Gross Bologna, Blocco 8, Telefono 051-860256

Senza modifiche, con due perni, motorizziamo il vostro vecchio e nuovo cancello.

FAAC

....apre per voi !

Automazione cancelli, porte e basculanti

40134 Bologna - Via A. Costa, 210 - Tel. 051/41.16.19 - 42.68.08

Centri di vendita e assistenza:

TORINO
Ditta **BENVENUTI CLAUDIO** - Tel. 011/711784
Ditta **ITALMONTAGGI S.r.l.** - Tel. 011/859044

VERCELLI
Ditta **FOSSATI** [illegible] - Tel. 015/510177

NOVARA
Ditta **MORAZZONI LUIGI** - Tel. 0321/380496

CUNEO
Ditta [illegible] **BRUNO** - Tel. 0171/76385

ASTI - ALESSANDRIA
Ditta **S.A.A.T.C.O.** - Tel. 0131 [illegible]4

ECONOMICI

15 Autovetture

L'USATO SCELTO
Il concessio. Fiatsa Scelta corso Unione Cecrie 126 Telefono 3051977 3053005

CASTI AUTOCARRI
VEICOLI COMMERCIALI
nuovo e usato; consegna subito, pronti alimenti anche Ford Transit Perkins Fraikill 725.760, corso Francia 30 di Collegno.

MERCEDES 200 vende corso Cleari 200 D, 220 D, 240 D, 240 D 3.00 accessoriati, 240 D, 240 D 3.00 accessoriati, 280 E, 280 CE, 280 SE 3.5, 350 SL, 450 SL, perfetti 308 6/11 punto. Telefonare ai.130 Cuneo.
MERCEDES diesel vendo perizia blu quarta periodicità perfetta vendesi. Telefonare ore ufficio al 495.173.

OFFERTA SPECIALE
dal 1 marzo al esaurimento in nuovissima Fiat 126 e 127 con soli L. 500 mila.più anticipo. Rateizzo a vostra scelta fino a 36 mesi. Garanzia e assistenza ai clienti rendiamo. Automobile concessionaria Fiat via Nazionale 20 (p. corso San Maurizio a corso Regina 32). 877157

PEUGEOT 304 familiare diesel 1974 2.400 cono perfetta tedesca Tuscolo corso Belgio 108.
PEUGEOT 304LD 74 unipropriet.rio perfetto vendesi sole contanti. Telefonare ore 8/10.2162.
PEUGEOT 404 diesel anno 71 ricondizionata colore amaranto vendesi ottimo affare Autoitalia corso Agnelli 22. Telefono 726.212.
PEUGEOT 504 iniezione 1972 unico proprietario perfetta garantita vende Autogenesi Bertolo Chivasso, telefono 910.2162.
PRIVATE Vendiamo vetture Fiat Lancia Alfa Simca Citroen occasioni ottime garantiti minimi anticipi Fiat Lancia Carducci 189, Vialibertà.
PRIVATO cedesi assetto vendo usata Cortina 1600 anno 1974 Fiat 640 Vialetti, anno 1968 Daimler Prefect 220 anno 1964 pala gommata Caterpillar cingolo 930 multiscelo 90A2219 Grader Aveling due assi potenza a 100 anno 1958. Telefonare 011-826.1368.
PRIVATO vende A 112 E 75 colore bianco Tel. 6., 793.535 - 790.290.
PRIVATO vende A112 Abarth 70cv 16 gilala metallizzata, perfetta condizioni Telefonare 347.119.
PRIVATO vende bellissima Alfasud 901 no 74 perfette condizioni permuta. Tel. pasti 772131.
PRIVATO vende bellissima 128 coupe condizioni permuta. Tel. pasti 772131.
PRIVATO vende bellissima 128 rosso anno 1972 cilindrata 1 milione 250 mila 30.000 km.
PRIVATO vende Fiat 131 special 1300 colore bianco km 40.000 anno ottobre 75 unico proprietario condizioni perfette mai fortunata percorsa e conservata privata. L. 2.830.000. Telef. ore ufficio 796.500.
PRIVATO vende Fiat 850 sfruttamento Rolfo cabina letto lunga 50 cm. Tel 767009.
PRIVATO Vende Lancia Fulvia Berlina 1971 km 73.000 quasi nuova. Te lefonare 937.168 ore pasti o uffici.
PRIVATO vende Mercedes 220D del 1971 poco usata perfetto funzionamento con gomme nuove. ore pasti 90.40.350.

PRIVATO vende Mini 850 ToG revisionata L. 850 mila. Telefonare 562.849.
PRIVATO vende Mustang 2600 anno 1973. Telefonare 8176 44.542.
PRIVATO vende Volkswagen cabriolet nero 74 condizionatissima ottimo stato pochi km. Telefonare ore pasti 890.5009.
PRIVATO vende 238 furgone 4 metri imballo nuovo. Tel. 690.1.
PRIVATO vende 500 L 1970. Telefonare 70 207.588 To.
RENAULT concessionaria gruppo Marchio corso Dante 61 (c), 650.7134 vendita assistenza e ricambi presta consegna veicoli nuovi e usati tutte marche ogni tipo tratta agenzia.
RENAULT 16 TS cambio automatico 1973 perfetto aggiunta vende Automobili Cano Renato, Chivasso, Tel. 910.2162 910.2162.
RENAULTO concessionaria corso Strasbu go 75 tel. 333.056, corso Turati 74, tel. 594.675. Tutte le gamme Renault 1978 ottime valutazioni usato. Rateizzi facilitato convenienti, massima assistenza.
ROULOTTE Duplicar 1977 vendo 8 posti letto. Tel. 883.774.

SCOPI AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi semestrali nuove di tutte le marche pronta consegna vasto assortimento usati, permute, rateazioni. Corso Turati 15, telefono 599.871.

SIMCA Chrysler tutti in garanzia e vetture disponibili rateizzazione fino a 36 mesi senza cambiale minimo anticipo leasing permettono qualsiasi agevolazione Torino-Auto corso Luigi Lanza 85, telefono 852.323.
SIMCA 1000 LS 1976 15.000 km cambio automatico vende Bermudi Lucrezia Torrazzo corso Lurago 106.

SIMCA 1600
vetture in garanzia L. 990.000 unico proprietario vende tel. 472.047.
SKODA 100 buone occasioni e garanzia rateazione 177 / ubaldo via Tunisi 50. Tel. 596178.
SKODA 110 LS unico proprietario come nuova 73 perfetta meccanica e carrozzeria Automar, via Tunisi 50. Tel. 596178.
SKODA 110 R unico proprietario '74 concessionario Automar via Tunisi 50. Tel. 596178.

TRANSIT PULMINO
diesel 9 posti luglio 1975 vendesi visibile Autotrasbar via O. di Revigliasco 5-D tel. 853.951. Permute ed agevolazioni.

TUTTOSANCA
è acquistare l'auto fino ad un valore di L. 3 milioni senza anticipi, senza cambiali, senza ipoteca, dar Car 79 piazza Robaudengo 5 tel. 205.0700.
VENDO GS Club 1974 causa servizio. Telefonare 876.365.

VENDIAMO interessato selezionare tra A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Sedan Ford, Corso Raffaello 3, telefono 858.001.

VIA ROSSINI 76
tra corso S. Maurizio e corso Regina Automobile Concessionaria Fiat dispone vasta scelta vetture d'occasione. Alcuni esempi: Fiat 126 anno 77 blu scuro interno similpelle, autiunto a lusetta. 124 familiare colore rosso unico proprietario vera occasione. Simca 1301 blu interno panno 3 porte possibilità di ampia rateazione. A 112 azzurra anno 79 meccanica in perfetto stato unico. Fiat 127 anno 75 blu unico proprietario in garanzia, aperto anche sabato pomeriggio. Tel 871137.

VOLKSWAGEN cabriolet bianco anno 1974 unico bello accessoriato vende Torino 380 105 ufficio. 328.857 pasti.
VOLVO 144 1973 unico proprietario vendesi causa inutilizzo vettura super accessoriata vende permuta rateizza Ricciolo concessionario Saab, corso Turati 15/15.
VW 1.300 1970 vendesi meccanica ottima carrozzeria discreta 1.130.000 trattabili vende rateizzabile Torsuro corso Re lasio 108 178 fino 13 accessoriata a posto locali ora vendo a mille e 2 milioni 650 mila. Aemi 1 1972 ben tenuta 830 mila. Telefonare 696.366.
132 1600 9 mesi garanzia metallizzata vendesi privata vende a privato Tel. ore ufficio 329613.
500L privata vende Torino L. 950 mila, km. 38 mila. Telefonare 637.0139.

1000 EXTRA
agevolazioni rateali fino antifurto cinture sicurezza poltrone reclinabili sedili posteriori ribaltabili, specchietti esterni regolabili dall'interno, maniglie elettriche. Telefonare 534.496.
ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco, villi alloggi solo liberi disponibile totalità pagamento contanti, disponibilissimi Tel. 459 - 147 149 corso Francia 56.
ACQUISTO alloggi vie case in blocco liberi Torino e dintorni rapida immediato pagamento contanti Gli arco 488 972.
ACQUISTO alloggio mq 100 circa Telefonare 250 930 ore 13-14.
ACQUISTO in contanti Appartamento in Torino 3 camere cucina bagno ascensore Telefonare 543.083
CASA in blocco 10-100 cercare acquistiamo contanti Si riconosce compenso ai intermediari segnalatori. Telefonare 871137.

CASABIANCA acquista in contanti alloggi in Torino. Telefonare 694 314 - 699 907.
CERCO appartamento 1-2 camere limite in Torino. Telefonare 531822.
CONFAR s.a.s. eseguisce immobili liberi occupati zona Mauro - Mongalieri, cassine Druento. Uniche contanti. 011-994 019.
CROCETTA acquisto alloggio mq 200-300. Telefonare 502.415.

DELTA
un nome che vuol dire costruire sicurezza ristrutturare. Vendere, comprare acquistare un immobile? Delta, telefono 349.834.

EUROCASE
acquista permuta i vostri immobili senza spese e vendo subito garantisce massimo realizzo. Corso Vercelli 56 telefono 730.881.

1000 Simca 18 km con 1 litro lubrific. tornito bloccasterzo cambio viscoso 7 milioni 650 mila chiavi in mano pronta consegna prove gratuite rateazione anticipi reali senza cambiali. Torino Auto, corso Unione Sovietica 85, telefono 632.355, aperto anche pomeriggio.

16 Motocicli

COMMISSIONARIA auto vende Opel 850 Trail nuova da immatricolare con sconto. Telefonare 961.1490.
HONDA nuovissima importazione tutti i modelli a condizioni speciali rateazioni permute vasto assortimento dell'usato Neat, corso Raffaello 15 Telefonare 310.3496.
MOTOCARRI Ape piaggio 2-3 quintali ricondizionati Ciao, libro, Boxer, Vespa modo Grissa consegna immediate. Motovillata, corso Unione Sovietica 195, telefono 591.638.
SWM 50 125, 250 liberi stradali. Disponibile subito, via Camerana 2, Moncalieri 642.356.
VENDESI Gilera 125 luglio 76 buonissimo stato. Telef. 916 711 ore ufficio

18 Acquisto alloggi

A.A. AFFARE per chi interessa rapidi sedili in Torino e cintura solida società costruisce opera specializzata acquista, valutando a prezzi superiori di qualsiasi valutazione per investimenti immobiliari case del capitale di stima di nuovi appartamenti. Riservatezza. Telefonare 599.344
A. ACQUISTA pagando contanti appartamento libero in Torino o cintura anche case da ristrutturare. Telefonare 382.969.
A. ACQUISTIAMO in Torino stabile anche di vecchia costruzione cedoli di cubatura massima trasformazione. Telefonare 533.904.
A. ACQUISTO appartamento affittato in Torino pagato servizi 1-2 camere, ai nello 2 cucina. Telefonare 8309898.
A. ALLOGGIO 1-2 camere servizi cercasi centralissimo in Torino acquisto pagamento contanti. Telefonare 385 313
A. CASETTA villetta Torino o limitrofe ideale vicinanza acquisto pagando in contanti, tel. 599.843.

A. CERCO
privatamente 2-3 camere cucina recente ristrutturazione con 2 sole e terrazzi ai piano alto disponibilità 40-50 milioni Tel. 6962736.

A. SABATELLI immobili 655.319, acquisito apartamenti liberi interi stabili in Torino e cintura. Massima serietà.
A. Torino esclusa cintura persona solo acquisto alloggetto qualsiasi piano libero, no cortile 2 locali contanti. Telefonare 362.348.

A VOLTE
può bastare una stretta di mano per un buon affare vieni alla 2 K di vende il tuo appartamento o non ti chiedi altro (e solo un arrivederci). 2 SI tel. 446.491
AMBISONA a privato comprare da privato alloggio libero piccolo di 1-2 camere stadio cucinino. Telefonare 158.906.
AMBISONAMI alloggio libero entro giugno in Torino 2-3 vani, pagamento contante. Telefonare 399.657.
ACQUISTASI appartamento libero 2-3 vani più servizi rapida trattativa pagamento contanti Telefonare 650.8684.
ACQUISTASI appartamento libero in Torino 1-2 camere stadio pagamento in contanti. Telefono 532.459.
ACQUISTERei con urgenza alloggio libero subito 3-5 vani in casa decorosa transazione seria e Torino. Telefonare 747.807.
ACQUISTERei contanti 1 camera stadio o 2 camere stadio in Torino se libero. Telefonare 382.922.
ACQUISTIAMO. a Torino stabili in blocco definitivo rapida tutto per contanti, tel. 514.729.

ACQUISTIAMO
stabili in blocco con pagamento contanti ovunque in Torino invitiamo mediatori ed amministratori a segnalare possibili acquisti compensi e mediazioni vengono versati alla definizione. 346.412 546.547.

ACQUISTIAMO stabile in Torino con successore e rivalutamento eseguite pagamento contanti rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 534.496.
ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco, villi alloggi solo liberi disponibile totalità pagamento contanti, disponibilissimi Tel. 459 - 147 149 corso Francia 56.
ACQUISTO alloggi vie case in blocco liberi Torino e dintorni rapida immediato pagamento contanti Gli arco 488 972.
ACQUISTO alloggio mq 100 circa Telefonare 250 930 ore 13-14.
ACQUISTO in contanti Appartamento in Torino 2 camere cucina bagno ascensore Telefonare 543.083
CASA in blocco 10-100 cercare acquistiamo contanti Si riconosce compenso ai intermediari segnalatori. Telefonare 871137.

CASABIANCA acquista in contanti alloggi in Torino. Telefonare 694 314 - 699 907.
CERCO appartamento 1-2 camere limite in Torino. Telefonare 531822.
CONFAR s.a.s. eseguisce immobili liberi occupati zona Mauro - Mongalieri, cassine Druento. Uniche contanti. 011-994 019.
CROCETTA acquisto alloggio mq 200-300. Telefonare 502.415.

DELTA
un nome che vuol dire costruire sicurezza ristrutturare. Vendere, comprare acquistare un immobile? Delta, telefono 349.834.

EUROCASE
acquista permuta i vostri immobili senza spese e vendo subito garantisce massimo realizzo. Corso Vercelli 56 telefono 730.881.

FABANO
alliquote vendiamo appena ville, oltre 15 anni di esperienza, garanzia massimo realizzo contanti, tel 011 870 684.182.

FISIM S.P.A.
cerca proprietà in Comuni agricoli Moncalieri, Nichelino, Trofarello, Tel. 949.275 599.867.

FIMA S.p.A.
cerca immobili industriali commerciali uffici acquista in Torino Milano Roma proprietà libera o sfitti. Telefonare 45.98.483 - 01.278.
IN Torino o prima cintura acquistiamo un appartamento contanti pagamento 2-3-4 vani Telefonare 519.987.
IRM, IMM. Torino o cintura compra alloggi vite rustici. Tel. 536283 518985

INVESTIMMOBILI
CAPISCE LE CASE E LE VENDE
vendi spesa, con pagamento rateato rapidamente. Si con serietà. Telefonare 10131 500 535 tel. 340 594.373.

MAXIMMOBIL
un ouore amico nel campo immobiliare è sempre disponibile a risolvere la vostra necessità: guardando al vostro assoluto interesse e serietà, non inutili parole. Telefonateci senza impegno 345 868 347 894

NECESSITASI acquistasi 1-2 camere stadio in Torino purchè libero pagamento contanti. Telefonare 317.213 317.240.
PER investimento liquidazione gerente, acquisto per contanti signorile appartamento libero 3-4 vani centro 2 piano, no lusso 3-4 camere c.servizi in zona elegante. Telefonare 737.773.
PRIVATAMENTE acquisterei alloggio libero in Torino 2 camere stadio. Telefonare 349.222.
PRIVATAMENTE acquisterei alloggio libero in Torino 2 camere stadio o 3 camere cucina. Telefonare 532.218 ore pasti.
PRIVATO acquista da privato 2 camere limite Mirafiori. Telefonare 597.586
PRIVATO acquista appartamento o mansarda cui 100 150 anche da ristrutturare internamente zona centrale piccoli limiti. Telefonare 531.
PRIVATO acquista contanti alloggio libero di 2 camere cucina in zona Madonna Crivilla. Telefonare 616 520.
PRIVATO acquista contanti camera in stabile 2 camere stadio Mercadante o dintorni Torino vendita signorile. Telefonare 533.536.
PRIVATO acquista palazzina nuova o ristrutturabile o ampliabile a alloggi appartamento 2 vani più box e giardino zona Druento Collegno. Telefonare 533.948.
PRIVATO acquisterebbe appartamento libero 1-2 camere limite servizi in Torino no qualsiasi zona, pagamento immediato. no intermediari. Telefonare 698.3000 ore uffici.
PRIVATO acquisterebbe uno stabile in Rivoli 30 100 camere Bache di vecchia costruzione Torino e prima cintura 6 in altra città piemontese pagamento contanti. Telefonare pas pasti 630.872.
RICERCASI libero subito anche non recente 2-3 camere stadio servizi. Telefonare 538 181.
SPOSI cercano acquistare alloggio in Torino o prima cintura libero entro 6 mesi edilizi interessanti. Telefonare 869.903.

UNION CASE
cerca per propria clientela appartamenti in Torino e prima cintura Tel. 349.777.

VENDERE SUBITO!
per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? Le garantisce a
CASALEGNO
filiatevi di chi di case se ne intende! Corso R. Margherita 1, 839.344

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA cerca soci per eseguire direttamente alloggi 3-4-5 vani servizi in costruzione nuova edificazione prezzi interessanti. Piemontesi, Telefonare 386.483, 779.837.

A.A. AFFARE Moncalieri via Turati 13-14 in angolo via Genova vendesi piccolo stabile in costruzione appartamenti 3-3-5-6 camere uffici sui posto da lunedì 17 ore 10-12, 14-16. Per informazioni tel. 533644 ben sig.
A.A. APPARTAMENTO di lusso in villa ristrutturare salone 4 camere 2 servizi cucina lavanderia mansarda vendesi Telefonare 593.828.
A.A. LIBERI mini alloggi presso stabile vendonsi causa trasferimento vendendo anche in blocco. Tel. 338.905 ore ufficio.
ACQUISTO in contanti Appartamento in Torino 3 camere cucina bagno ascensore no mansarda libero o vicini Telefonare 519.987.
AGENZIA vende via Duomo Aosta 18 angolo via Garibaldi appartamenti ristrutturare cucina bagno lussuosi 8 milioni ogni ufficio.
A. SERIM vende libero centralissimo ristrutturato terrazzato vendesi appartamento 3 camere cucina doppi servizi ingresso 45 milioni permute. Tel. 519807.
A. SERIM vende libero prestigiosa complesso S. Giacomo panoramico appartamento mq 210 in palazzina recente costruzione ampio soggiorno 4 camere cucina camera servizio tripli servizi doppi ingressi giardino privato mq 500 garage permute. A. stabile 519.801.

A. UNIONCASE
349.777 A. stabile ristrutturato vendesi 3 camere cucina bagno 2 servizi via Cumiana 39 angolo via Cuneo in 3b appartamenti ben tenuti da acquistare più poteri mutuo fondiario. Telefonare 349.777.
A. UNIONCASE 349.777 B. via Paolo Veronese 13 milioni 800 mila 3 camere cucina bagno 2 servizi in zona elegante. Telefonare 737.773.
A. UNIONCASE 349.777 C. Centralissimo via Cavour 18 stabile signorile ora in ristrutturazione ultimi appartamenti 3-5-7 camere cucina bagni 2 servizi da 100 mq. Telefonare 349.777.
A. UNIONCASE 349.777 D. Centralissimo via Cavour 18 stabile signorile ora in ristrutturazione ultimi appartamenti 3-5-7 camere cucina bagni 2 servizi da 100 mq. Telefonare 349.777.
A. UNIONCASE 349.777 E via Duchi d'Aosta 18 angolo via Garibaldi ultimi appartamenti 3-5-7 camere cucina bagni 2 servizi da 100 mq. Telefonare 349.777.
A. UNIONCASE 349.777 F corso Vittorio 198 bis appartamenti 3-5 camere cucina bagno da 30 milioni 700 mila mutuo fondiario.
A. UNIONCASE 349.777 G in centralissimo stabile ristrutturato ultimi appartamenti 3 camere cucina bagno 2 servizi da 3 milioni 900 mila mutuo fondiario.
A. UNIONCASE 349.777 H via Nizza 61 due camere cucina bagno 2 milioni 700 mila contanti 9 milioni dilazionabili.

A. USO UFFICIO
vicinanze imbocco tangenziale in stabile direzionale locali di 4 vetrine, L. 29 milioni 900 mila. Telefonare 696.7738.

A. USO UFFICIO
v. 36, Cristina 7 vani libero stabile decoroso 3. 46 milioni 500 mila. Telefonare 696.2738.
A. Baldissera-Revoltella casa particolare ristrutturata appartamento terzo piano 6 locali più 37.000.000 mutuo. Privato, Telefonare 914.522.
A. ORGANIZZA appartamento affare in stabile signorile via 1963 con 4 camere cucina servizi box 22 milioni 600 mila limitabilissimo corso D. Ferrari 140, tel. 695.883.

A POSSAGNO
in proprietà mq inizio casa e condizioni di nuovissima imprese 3-5 camere cucina cucinette servizi separati e doppi L. da milioni 400 mila a L. 55 milioni 700 mila. Consigliamo visita costruzioni Torino e prima cintura. Almeno rapporto di visita familiari e spettacoli. Informazioni ed opere. Tel. 01 70 Possagno Edil-Case telefonare 548.154

A Rivoli zona centro vendesi libero appartamento recente costruzione in palazzina signorile salone soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina mansardabile ampio box. Telefonare 519.1721.
A vendere corso Matteotti 59 impresa appalti vende appartamenti ultimo piano 3-4 camere cucina box cantina e soffitta. Telefonare 530.869 ore ufficio.
ADIACENZE corso Emilia 3 camere cucinetta cucinetta bagno 4.800.000 mila. Belente 20% contanti. Centrocasa 782 882 348.425.
ADIACENZE via Vigliani libero camera cucina bagno L. 8 milioni eventuale box. dilazionati. usano affitto. tel 531.739.
ADIACENTE corso Francia salone camere ingresso cucinino L. 36 milioni più mutuo di L. 3 milioni. Telefonare 959.314.
ADIACENTI largo Orbassano vendesi varie case 2-3 camere servizi mutuo agevolato. Telefonare 650 9539 650.8179.
ADIACENZE corso Francia appartamento camera cucina servizio libero. L. 6 milioni 500 mila più mutuo bancario. Tel 2000, telefono 940.449.
ADIACENZE corso Lione vendesi appartamento 2 camere libero cucinino L. 10 milioni mutuo fondiario. Torino 2000, telefono 940.949.
ADIACENZE piazza Sussambi camere soffitta ristrutturata vendesi appartamento salottino 2 camere cucina doppi servizi ampia veranda 2 box 3 cantine mq 300 mila. Telefonare 519.801.
ADIACENZE via G. Bani in condominio signorile ampi 3 camere libero cucinino ripostiglio 2 servizi. Telefonare 781.071.
AFFARE corso C. Cavour libero appartamento 3 camere cucina bagno 2 ripostigli terrazzo 33 milioni Centrocasa 513.400.
AFFARE via Buenos Aires 3 camere cucina servizi cantina, 14 milioni 900 mila dilazioni Fiat. 583.000 91 1299 Centrocasa 513.400.
AFFARE zona Crocetta appartamento libero in Lanzi, 4 camere servizi garage. Telefonare ore pasti 657.019.
ALLA Sta elegante signorile in villa unifamiliare 3 camere cucina libertà taverna mansarda box auto doppio ascensore Torino 2 milioni 92 milioni mutuo fondiario 94. libero 011.977 552.080
ALLA Sta libero in palazzina signorile piano Tintoretto appartamento 4 camere cucina doppi servizi. 4 milioni più mutuo. Telefonare 519.017 519.085.
ALLA Sta via Chieri. libero semilusso camera cucina doppi servizi. 4 milioni più mutuo e dilazioni 519.977 337.080.
ALLA Sta Rivoli S. Paolo 2 alloggi di camera cucina servizi 10 milioni 300 mila cucina mansi 3 milioni mutuo 549.977 332.080.
ALLA Sta libero Parella uno camera cucina servizi recente lussuosi 4 milioni e mezzo più mutuo o dilazioni 883.982 952.954.
CASALEGNO Carmagnola (To) trasferiamo appartamenti recenti in palazzine 2-3 camere libello cucinino servizi da L. 10 milioni 600 mila; mutuo fondiario e dilazione. Tel. 885982, 812904.
CASALEGNO via Rubbianetta (Francia) 2 camere cucine ingresso servizi 11 milioni dilazionabili. Tel. 885957. 812904.
CASALEGNO eccezionale finanziamento via Divino Lattaioli corso U. Sabaudia e corso Trapani camere libello cucinino salone ripostiglio 2 servizi da L. 10 milioni. Facilitazioni. 885982, 831904, 812904.
CASALEGNO Bubliasano (To) libero mutuo in passaggio 3 camere cucina cucinino servizi favorevole box auto L. 25 milioni contanto mutuo fondiario Tel. 885982.

CASALEGNO via Asiago ristrutturatissimo 3 alloggi ripostiglio cucinino libello cucinino doppio ingresso servizi, L. 8 milioni 500 mila. Telefonare 885.982 870.494.

«CASAPIU'»
vende libero corso Strasbu go viale Regina Margherita recente spettacolo appartamento 2 camere libello cucinetta bagno 2 milioni 600 mila. Ristrutturato 3 camere cucina bagno 3 milioni 500 mila. Ristrutturato 4 camere libello cucinetta bagno 2 servizi 4 milioni 200 mila. Ristrutturato 5 camere cucina bagno 2 servizi 5 milioni 500 mila. Ristrutturato 6 camere cucina bagno 2 servizi 6 milioni 500 mila. Ristrutturato 7 camere cucina bagno 2 servizi 7 milioni 500 mila. Ristrutturato 8 camere cucina bagno 2 servizi 8 milioni 500 mila. Ristrutturato 9 camere cucina bagno 2 servizi 9 milioni 500 mila. Ristrutturato 10 camere cucina bagno 2 servizi 10 milioni 500 mila. Ristrutturato 11 camere cucina bagno 2 servizi 11 milioni 500 mila. Ristrutturato 12 camere cucina bagno 2 servizi 12 milioni 500 mila. Ristrutturato 13 camere cucina bagno 2 servizi 13 milioni 500 mila. Ristrutturato 14 camere cucina bagno 2 servizi 14 milioni 500 mila. Ristrutturato 15 camere cucina bagno 2 servizi 15 milioni 500 mila. Ristrutturato 16 camere cucina bagno 2 servizi 16 milioni 500 mila. Ristrutturato 17 camere cucina bagno 2 servizi 17 milioni 500 mila. Ristrutturato 18 camere cucina bagno 2 servizi 18 milioni 500 mila. Ristrutturato 19 camere cucina bagno 2 servizi 19 milioni 500 mila. Ristrutturato 20 camere cucina bagno 2 servizi 20 milioni 500 mila. Ristrutturato 21 camere cucina bagno 2 servizi 21 milioni 500 mila. Ristrutturato 22 camere cucina bagno 2 servizi 22 milioni 500 mila. Ristrutturato 23 camere cucina bagno 2 servizi 23 milioni 500 mila. Ristrutturato 24 camere cucina bagno 2 servizi 24 milioni 500 mila. Ristrutturato 25 camere cucina bagno 2 servizi 25 milioni 500 mila. Ristrutturato 26 camere cucina bagno 2 servizi 26 milioni 500 mila. Ristrutturato 27 camere cucina bagno 2 servizi 27 milioni 500 mila. Ristrutturato 28 camere cucina bagno 2 servizi 28 milioni 500 mila. Ristrutturato 29 camere cucina bagno 2 servizi 29 milioni 500 mila. Ristrutturato 30 camere cucina bagno 2 servizi 30 milioni 500 mila. Ristrutturato 31 camere cucina bagno 2 servizi 31 milioni 500 mila. Ristrutturato 32 camere cucina bagno 2 servizi 32 milioni 500 mila. Ristrutturato 33 camere cucina bagno 2 servizi 33 milioni 500 mila. Ristrutturato 34 camere cucina bagno 2 servizi 34 milioni 500 mila. Ristrutturato 35 camere cucina bagno 2 servizi 35 milioni 500 mila. Ristrutturato 36 camere cucina bagno 2 servizi 36 milioni 500 mila. Ristrutturato 37 camere cucina bagno 2 servizi 37 milioni 500 mila. Ristrutturato 38 camere cucina bagno 2 servizi 38 milioni 500 mila. Ristrutturato 39 camere cucina bagno 2 servizi 39 milioni 500 mila. Ristrutturato 40 camere cucina bagno 2 servizi 40 milioni 500 mila. Ristrutturato 41 camere cucina bagno 2 servizi 41 milioni 500 mila. Ristrutturato 42 camere cucina bagno 2 servizi 42 milioni 500 mila. Ristrutturato 43 camere cucina bagno 2 servizi 43 milioni 500 mila. Ristrutturato 44 camere cucina bagno 2 servizi 44 milioni 500 mila. Ristrutturato 45 camere cucina bagno 2 servizi 45 milioni 500 mila. Ristrutturato 46 camere cucina bagno 2 servizi 46 milioni 500 mila. Ristrutturato 47 camere cucina bagno 2 servizi 47 milioni 500 mila. Ristrutturato 48 camere cucina bagno 2 servizi 48 milioni 500 mila. Ristrutturato 49 camere cucina bagno 2 servizi 49 milioni 500 mila. Ristrutturato 50 camere cucina bagno 2 servizi 50 milioni 500 mila. Ristrutturato 51 camere cucina bagno 2 servizi 51 milioni 500 mila. Ristrutturato 52 camere cucina bagno 2 servizi 52 milioni 500 mila. Ristrutturato 53 camere cucina bagno 2 servizi 53 milioni 500 mila. Ristrutturato 54 camere cucina bagno 2 servizi 54 milioni 500 mila. Ristrutturato 55 camere cucina bagno 2 servizi 55 milioni 500 mila. Ristrutturato 56 camere cucina bagno 2 servizi 56 milioni 500 mila. Ristrutturato 57 camere cucina bagno 2 servizi 57 milioni 500 mila. Ristrutturato 58 camere cucina bagno 2 servizi 58 milioni 500 mila. Ristrutturato 59 camere cucina bagno 2 servizi 59 milioni 500 mila. Ristrutturato 60 camere cucina bagno 2 servizi 60 milioni 500 mila. Ristrutturato 61 camere cucina bagno 2 servizi 61 milioni 500 mila. Ristrutturato 62 camere cucina bagno 2 servizi 62 milioni 500 mila. Ristrutturato 63 camere cucina bagno 2 servizi 63 milioni 500 mila. Ristrutturato 64 camere cucina bagno 2 servizi 64 milioni 500 mila. Ristrutturato 65 camere cucina bagno 2 servizi 65 milioni 500 mila. Ristrutturato 66 camere cucina bagno 2 servizi 66 milioni 500 mila. Ristrutturato 67 camere cucina bagno 2 servizi 67 milioni 500 mila. Ristrutturato 68 camere cucina bagno 2 servizi 68 milioni 500 mila. Ristrutturato 69 camere cucina bagno 2 servizi 69 milioni 500 mila. Ristrutturato 70 camere cucina bagno 2 servizi 70 milioni 500 mila. Ristrutturato 71 camere cucina bagno 2 servizi 71 milioni 500 mila. Ristrutturato 72 camere cucina bagno 2 servizi 72 milioni 500 mila. Ristrutturato 73 camere cucina bagno 2 servizi 73 milioni 500 mila. Ristrutturato 74 camere cucina bagno 2 servizi 74 milioni 500 mila. Ristrutturato 75 camere cucina bagno 2 servizi 75 milioni 500 mila. Ristrutturato 76 camere cucina bagno 2 servizi 76 milioni 500 mila. Ristrutturato 77 camere cucina bagno 2 servizi 77 milioni 500 mila. Ristrutturato 78 camere cucina bagno 2 servizi 78 milioni 500 mila. Ristrutturato 79 camere cucina bagno 2 servizi 79 milioni 500 mila. Ristrutturato 80 camere cucina bagno 2 servizi 80 milioni 500 mila. Ristrutturato 81 camere cucina bagno 2 servizi 81 milioni 500 mila. Ristrutturato 82 camere cucina bagno 2 servizi 82 milioni 500 mila. Ristrutturato 83 camere cucina bagno 2 servizi 83 milioni 500 mila. Ristrutturato 84 camere cucina bagno 2 servizi 84 milioni 500 mila. Ristrutturato 85 camere cucina bagno 2 servizi 85 milioni 500 mila. Ristrutturato 86 camere cucina bagno 2 servizi 86 milioni 500 mila. Ristrutturato 87 camere cucina bagno 2 servizi 87 milioni 500 mila. Ristrutturato 88 camere cucina bagno 2 servizi 88 milioni 500 mila. Ristrutturato 89 camere cucina bagno 2 servizi 89 milioni 500 mila. Ristrutturato 90 camere cucina bagno 2 servizi 90 milioni 500 mila. Ristrutturato 91 camere cucina bagno 2 servizi 91 milioni 500 mila. Ristrutturato 92 camere cucina bagno 2 servizi 92 milioni 500 mila. Ristrutturato 93 camere cucina bagno 2 servizi 93 milioni 500 mila. Ristrutturato 94 camere cucina bagno 2 servizi 94 milioni 500 mila. Ristrutturato 95 camere cucina bagno 2 servizi 95 milioni 500 mila. Ristrutturato 96 camere cucina bagno 2 servizi 96 milioni 500 mila. Ristrutturato 97 camere cucina bagno 2 servizi 97 milioni 500 mila. Ristrutturato 98 camere cucina bagno 2 servizi 98 milioni 500 mila. Ristrutturato 99 camere cucina bagno 2 servizi 99 milioni 500 mila. Ristrutturato 100 camere cucina bagno 2 servizi 100 milioni 500 mila.

COLLINA DI S. MAURO
splendido appartamento in villa mai abitato ristrutturato in stile con 4 camere ampia zona di doppi servizi locale lavanderia e box. Mutuo agevolato. Telefonare 519.017 519.085.
CONFAR in via Bibiana. Alquanto in Canischiana: salone camera e cucina ingresso bagno L. 14 milioni dilazioni Telefonare 519.017 519.085.
CONFAR libero appena lasciato in stile a Kensington: salone con camino 3 vani bar, giardino. 90 milioni Telefonare 519.017 519.085.
CONFAR libero, recente signorile a Nichelino - via Galimberti: ampia stanza, 12 milioni 200 mila cuestocco mutuo. Telefonare 519.017 519.085.
CONFAR liberi nuovissima, a Orbassano 3 camere cucina doppi servizi box. L. 18 milioni 700 mila più 1 milioni 900 mila mutuo. Telefonare 519.017 519.085
CONFAR Crocetta recente Re Umberto, grande libera: splendida camera cucina, piano alto. 28 milioni 900 mila. Telefonare 519.017 519.085.
CONSULEDILE 531173 vende via Foligno 6 signorile 1-3 camere cucina balcone L. 12 milioni 3-4 camere libello cucinino bagno da 12 milioni libero ad occupanti box auto 5 milioni 800 mila.
CONSULEDILE 531173 vende Cavallo Vica modernissimo 3 camere libello bagno 14 milioni 500 mila box auto 3 milioni 500 mila calcestruzzo armato.
CONSULEDILE 533323 cremione Catania quasi via Torino 66 stabile signorile ultimi appartamenti ristrutturati 1-2 camere stadio cucinino bagno da 8 milioni 200 mila.
CONSULEDILE 533.322 vendo centrale grazi piazza Statuto: 3 camere cucina ingresso bagno. 14 milioni.
CONSULEDILE 533.322 altre pezzi corso Pompei appiano 3 camere cucina ingresso bagno 19 milioni vera occasione.
CONSULEDILE 533.322 vende Settimo in stabile moderno ascensori camere libello cucinino bagno. L. 8 milioni cucina 3 camere cucinino bagno. 17 milioni.

CASALEGNO A. Via Monterosa 13. Alba libero luglio 2 camere libello cucinino

le malattie dell'uomo

Il bimbo "partorito,, da suo padre

Billy, è scienza o fanta-genetica?

Chi è Billy? un parto della fantasia — di quelli su argomenti ai limiti del possibile, tanto per fabbricare un bestseller libresco — oppure è davvero figlio «per clonazione» ottenuto, da una salamandra o una rana, da una riuscita manipolazione di microchirurgia cellulare? C'è stato davvero un padre che — alla Huxley — ha puntato al paranoico e patetico risultato di volere una copia di sé; e l'ha ottenuta smuovendo lo zino ad oggi solo ipotetiche possibilità genetica applicata al tessuto germinale?

La cosa certa è che se qualcuno — in questo mondo già disposto a credere all'Ufo o alla totale arroganza tecnica che non ai limiti confini dell'uomo — voleva suscitare rumore e scalpore e meraviglia c'è un po' riuscito. La fantascienza sempre — e precorre — sul filo del possibile ancora impossibile. Negli animali da esperimento — per giusta causa scientifica — il nel campo della ricerca genetica e della manipolazione e microchirurgia cellulare è legittimo ed entusiasmante, è già per lo sconvolgente anche solo la libresca idea di pensare e applicare alla specie umana tecniche che promettano di ottenere non — decine e dozzine di «copie» genetiche di un determinato individuo. Qualcuno ha scritto che, qualora tali tecniche diventassero disponibili, mai non avremmo né le conoscenza né la saggezza per applicarle; e che, a poco tempo della straordinaria esplosione scientifica della genetica, è abbastanza mostruoso che si sia già lì pronti coll'idea di volerci giocare con il nostro plasma germinale, che è il patrimonio più prezioso che abbiamo.

Ezio Minetto

Paragonare un a un leone, un cane, un cavallo è uso millenario, e spesso il confronto risulta offensivo soltanto per l'animale; ma trasformare la specie umana in popolazione batteriea non soltanto offende... Il buon gusto anche quei pochi principi morali, che ancora la nostra traballante società.

Perché dal punto di vista scientifico il del bambino «copiato» dal padre è altro che l'applicazione della «clonazione» batterica al genoma umano. Nello studio del mondo microbico la produzione di popolazioni omogenee, formate da individui tutti uguali tra loro, ha rappresentato un'importante nella storia della scienza e ha dato il via a scoperte di grande per l'umanità: basti pensare tra l'altro ai più moderni vaccini contro virus e batteri.

Significativa è anche la preparazione di individui identici tra loro a livello di animali da laboratorio, in quanto soltanto a mezzo di individui siffatti sono possibili alcuni esperimenti in diversi campi biologici e in special modo in quello della cancerologia sperimentale; al contrario il trasferimento di tali metodologie all'uomo sarebbe senza dubbio mostruoso!

Ma davvero un bambino «copiato» dal padre?

L'interrogativo è legittimo, in quanto finora risultati del genere sono stati ottenuti con cautela fino al livello degli anfibi. Soltanto in questi giorni sarebbe apparso su un giornale scientifico degli Stati Uniti il uso il condizionale perché non è ancora pervenuto in Italia) un articolo, i cui risultati sembrano dimostrare la possibilità di ottenere topolini identici ad uno dei due genitori: dopo il prelievo di un ovulo fecondato si passa alla eliminazione di uno dei pronuclei; una volta accertata la possibilità di duplicazione del pronucleo che rimane, si passerebbe all'inserzione dell'uovo manipolato nell'utero materno e in una certa percentuale di casi si otterrebbe la nascita di un individuo, il quale sarebbe dotato di tutte le caratteristiche di un genitore e solo di questo.

Resta, comunque, da controllare questi risultati sui topi, così come rimane da dimostrare che la tecnica suddetta possa essere applicata all'uomo e quali possibilità di successo (si fa per dire!), a parte la considerazione che sul piano statistico tale possibilità dovrebbe essere molto remota.

In altre parole mi auguro che la notizia dell'esistenza del bambino «copiato» dal padre sia falsa, ma spero anche che il tutto nasca dalla fervida sbrigliata (e priva di complessi!) di qualche autore, che voglia lanciare il proprio libro.

Speriamo soltanto che la mia ipotesi, avventata anch'essa, sia quella giusta; in caso contrario sarebbero guai e soltanto in generale (proviamo ad immaginare un mondo abitato da omuncoli tutti uguali!), ma anche nel «particolare». Intendo questo richiamarmi ai pericoli correrebbe la ricerca scientifica di base, già così poco compresa dall'opinione pubblica e così mal valutata dai governi; potrebbe essere accusata di essere parzialmente al servizio di novelli Hitler.

E i medici? Coi tempi che corrono non hanno vita facile; immaginarsi quando li si faccia pure come correi di simili assurdità.

No, anche se la mia ipotesi è avventata, preferisco crederne che sia quella giusta.

Giorgio Cavallo
Ordinario di Antropologia e Rettore Magnifico dell'Università di Torino

Se si ammala il nervo del sentimento

Il nervo facciale, con le centinaia di fibre, porta gli stimoli bioelettrici ai vari muscoli facciali specifici, permettendoci di ridere, piangere e di manifestare, quindi, la gioia, il dolore, l'ira, lo stupore; è pertanto il nervo dell'espressione della faccia, il nervo del sentimento.

In ciascuno dei due nervi facciali vi sono inoltre fibre secretive per le ghiandole lacrimali e salivari (sottomandibolari), fibre motorie per un muscoletto dell'orecchio, gustative per la parte anteriore della lingua ed altre per la sensibilità comune di una parte dell'orecchio esterno.

La patologia del nervo facciale, per il suo decorso tortuoso all'interno dell'osso temporale e per i suoi rapporti con l'orecchio, interessa lo specialista neurologo o, sempre più, l'otologo.

Le lesioni del nervo facciale, quando superano almeno il 50 per cento del totale delle fibre, portano alla paralisi dei muscoli della faccia (le cause sono molte: infezioni virali e batteriche, tumori, processi infiammatori e colesteatomi dell'orecchio, traumi operatori, traumi cranici).

La chirurgia del nervo facciale è stata oggetto del III simposio internazionale sulla Chirurgia del nervo facciale tenutosi a Zurigo nell'agosto scorso: in 4 giornate di lavoro intenso e serrato (mattino, pomeriggio e sera), con una unica lingua ufficiale, l'inglese naturalmente, con la frequenza sempre plenaria di noi convenuti, in circa 300, da tutte le parti del mondo, il nervo facciale è stato studiato dal punto di storico, anatomico, fisiopatologico, diagnostico e, ovviamente, chirurgico.

Nelle ultime tre decadi il quanto mai sviluppati i concetti sulle possibilità rigenerative degli elementi periferici; in particolare si constatò la eccezionale capacità rigenerativa del nervo facciale.

La paralisi del nervo facciale, se non è dovuta a tumori del cervello o della ghiandola parotide o ad emorragia cerebrale, mette in pericolo la vita, ma la sua influenza sulla di relazione ed emozionale è indifferente. Ripristinare la funzione lesa di un nervo facciale è rimasto a lungo il sogno del chirurgo. Se le prime riuscite suture del nervo facciale sono attribuite alla Scuola bolognese del 1300, con Guglielmo da Saliceto e Guido Lanfranchi, solo in questi ultimi anni, con l'avvento del microscopio chirurgico e per merito di europei e americani, è stato possibile ottenere risultati impensabili.

Con particolari esami radiografici, ma specialmente la elettro-neurono-grafia e la elettro-miografia, si ottengono ora elementi che permettono, con buona approssimazione, di conoscere la sede e l'entità della lesione, la sua evoluzione nel tempo e di valutare quindi necessità, tipo e momento dell'intervento.

Il nervo, nel suo lungo e tortuoso percorso nel piccolo canale osseo scavato nell'osso temporale, è esposto al rischio della compressione da edema, da piccoli ematomi, da spicole (da fratture), di tumori, oppure della sua parziale e totale interruzione o asportazione nel suo settore.

Gli atti chirurgici differenti a seconda del tipo e della sede della lesione; impongono l'uso del microscopio chirurgico e in quasi sempre l'orecchio medio, qualche volta la cavità intracranica temporale, la faccia e il collo: essi si mira a decomprimere il nervo; a le spicole, ematomi, i tumori; con suture termino-terminali si ristabilisce la continuità del nervo quando è interrotto, alle volte creando nuovo percorso all'interno dell'osso temporale. Se, per ragioni varie, è venuto a mancare un tratto del nervo si procede ad innesti liberi (con autoinnesti di nervi prelevati al o ad una gamba); oppure ancora l'innesto diretto del periferico del facciale su quello centrale di un altro nervo accessibile.

La complessità di questi interventi è notevole per gli spazi ristretti in cui si agisce, per le dimensioni estremamente ridotte delle parti e per i delicati rapporti con l'orecchio medio.

La ripresa della funzione muscolare, dopo le suture o innesti, richiede dei tempi: si avvia il e si va migliora negli anni seguenti; il corrugamento della fronte difficilmente sarà possibile, la statica e la dinamica viso diventano buone anche non perfette.

I risultati più stupefacenti quelli ottenuti, in bimbi con paralisi congenite unilaterali del facciale con autoinnesti di nervi prelevati alla gamba e suturati a rami del facciale dal lato sano (fatti passare al lato sano sotto la cute della fronte l'orbicolare delle palpebre, sotto quella delle labbra per l'orbicolare della bocca). Se poi non esistono più i muscoli dal lato paralizzato è possibile, con un intervento analogo al precedente, praticare l'autoinnesto di fasci muscolari, con i loro nervi, prelevati da una gamba.

La paralisi facciale più comune, quella conosciuta col nome di Bell o «a frigore», guarisce nel 90-95 per cento dei casi spontaneamente o con cure mediche: con la elettroneuronografia, nei primi 8 giorni, possiamo renderci conto della evoluzione del danno; se questo raggiunge il 90 per cento delle fibre, allora bisogna intervenire, eventualmente con la decompressione totale del nervo.

Per gli spasmi facciali, dalla origine tanto oscura e così ribelli ad ogni trattamento, si è suggerita la sezione parziale di molti fasci periferici o totale di alcuni di essi; però non sono rare le recidive dopo un anno.

Il trattamento chirurgico delle paralisi facciali cessa di essere una chirurgia di fortuna e, ogni giorno di più, diventa compito di chirurghi altamente specializzati; le indicazioni si ampliano, i risultati sono buoni.

Pur senza giungere al caso limite di Pittsburg ove esiste un centro nel quale si pratica unicamente la chirurgia del facciale, è ovvio che solo la costituzione di centri ove si pratichi ad alto livello la microchirurgia dell'osso temporale rende attuabili questi tipi di interventi. La paralisi facciale deve essere considerata una urgenza e pertanto attentamente seguita, studiata, valutata e adeguatamente trattata.

Il '79 anno del morbillo?

L'inverno prossimo sarà probabilmente «l'inverno del morbillo», cioè la stagione nella quale, stando alle statistiche, questa patologia dovrebbe avere la sua ormai immancabile recrudescenza triennale. Per questo, ma anche indipendentemente da questo, dovremo tutti prepararci a fronteggiare l'evento con ogni mezzo: innanzitutto predisponendo i vaccini e poi, cosa forse più importante, sensibilizzando l'opinione pubblica — genitori e medici in particolare — sulla necessità, o meglio sulla indispensabilità, della vaccinazione che ancora oggi miete tante vittime.

Questa è la sintesi delle dichiarazioni alla stampa fatte a Milano il prof. Germano Ricci, direttore della Clinica malattie infettive dell'Università di Roma al termine del simposio sul .

Ai lavori hanno partecipato virologi, pediatri, igienisti, infettivologi, nonché numerosi assessori regionali alla Sanità e giornalisti specializzati nell'informazione medica e scientifica. E' bene ricordare che il morbillo colpisce in misura inversa della intensità della vaccinazione che resta, in ogni modo, l'unica difesa possibile. Si è anche parlato di vaccinazione obbligatoria. I pareri fra i relatori sono stati contrastanti le dichiarazioni e le prove a sostegno della vaccinazione di uno dei maggiori pediatri americani, specialista in vaccini, il prof. S. Krugman, di New York.

Cifre alla mano, Krugman ha dimostrato che negli Stati dell'Unione dove la vaccinazione è obbligatoria l'incidenza di morbillo è circa la metà negli altri Stati.

Carlo Solero
Primario Otorinolaringoiatra Ospedale Mauriziano, Torino

Una mutua (efficiente) di trecento anni fa

Oggi si parla tanto di riforma sanitaria, di trasformazione dello mutue, di deficit astronomici e di «ticket» disincentivanti (quote a carico dell'assistito); ma, a ricordarci che esistono delle costanti immutabili della natura e della psiche umana, c'è un episodio, molto lontano negli anni, di sconcertante modernità (T. Oliaro e A. Ferrari Sacco - Il contributo e l'importanza dell'Opera Pia di S. Corona all'origine condotta medica - in Minerva Medica 1950).

A Milano, l'Opera Pia di S. Corona sorta inizialmente (nel 1498) come confraternita religiosa, con scopi di preghiera e di assistenza domiciliare ai poveri, nel giro di pochi anni — e con singolare antiveggenza — si venuta trasformando in poderoso ente di assistenza sanitaria, vera realizzazione letteralmente delle odierne mutue. La complessa organizzazione medico-sociale disponeva di un corpo sanitario plurispecialistico per ogni (o porta) della città, con un dottore fisico (medico laureato), un cerusico (chirurgo diplomato), un litòtomo (urologo per la del «mal della pietra», l'allora molto diffusa calcolosi vescicale), un flebotomo (barbiere-salassatore per il chirurgia minore) ed levatrice. A questo corpo sanitario, attraverso i fondi lasciati da molte donazioni dei benefattori, era affidata l'assistenza sanitaria gratuita dei «poveri» dei vari quartieri o porte, intendendo per poveri non i miserabili accattoni, girovaghi, clochards veri e falsi questuanti sulla porta delle chiese (che lasciati alla competenza di altri enti) ma i lavoratori in grado di curarsi adeguatamente in caso di malattia grave. Per identificare gli «economicamente deboli» (come si direbbe oggi) il Corona faceva compilare annualmente, dai propri ispettori, gli elenchi degli aventi diritto: che venivano distinti da apposita tessera con e cognome dell'assistito e del famiglieri a carico.

Le prestazioni comprendevano l'assistenza ambulatoriale o «residenza» e — su preventiva e tempestiva richiesta — l'assistenza domiciliare. Ogni sanitario — dopo la «residenza» nella prima mattina — procedeva il giro delle visite domiciliari, cominciando dalle ultime chiamate della giornata e rinviando ad un tempo successivo i «ripetati» i malati già in cura.

Ad ogni paziente il medico prescriveva, se necessario, le medicine («li strupi») ricette su appositi moduli a stampa — di cui rimangono oggi, in archivio, interessanti esemplari in bianco compilati — intestati a S. Corona. Le prescrizioni potevano essere ritirate gratuitamente presso talune farmacie convenzionate (in genere quelle direttamente gestite da S. Corona o quella dell'ospedale Maggiore). In caso di necessità, il medico poteva, come oggi, disporre il ricovero in ospedale di molto rilevante «pericoloso», e in pericolo.

L'analogia diventa più interessante se, dall'esame delle , si passa a quello del funzionamento. Risulta dai documenti che, anche allora, oggi — per questioni retributive e d'efficienza — non mancarono conflitti fra ente e corpo: conflitti composti e mediati, proprio oggi, dall'intervento delle autorità (spagnole, francesi e austriache). Controversie documentate, nel 1593 e nel 1642, sul tipo delle attuali vertenze mutue-sindacati. I medici, all'inizio — poiché il servizio era caritativo — erano retribuiti in quasi simbolico (un tanto l'anno, indipendentemente dalla quantità di prestazioni). Poi nel 1570) si arrivò a concordare il passaggio dal «plus» annuale a quello «a notula». Soltanto che, di colpo, le visite prima piuttosto scarse, subirono un eccezionale incremento, dalle del 1550 alle 11.000 del 1590!

Anche allora, oggi, comparvero gli inconvenienti della superficialità e frettolosità delle visite. Anche allora, lo parte dei sanitari era scrupolosa e zelante, ma non quelli. Il che preferiva la pratica, più volte deplorata documenti di S. Corona, delle «visite in corte» (guardare in fretta il malato fatto scendere in cortile) o, peggio: dei «rifornelli» (ripetizione di in assenza del malato). Dovevano essere di quella le visite di certo medico di Porta Comasina che — come risulta da una delibera di deplorazione del 5 settembre 1709 — era riuscito a totalizzare, probabile record mutualistico di quei tempi, 200 visite in un sol giorno.

Agli abusi dei sanitari si contrapponevano, anche allora, quelli degli assistiti, sotto forma di infinite richieste di visite inutili o di prescrizioni eccessive di rimedi. Naturalmente, a tutti questi inconvenienti, l'Opera Pia di S. Corona — proprio come fa l'Inam — tentò di porre rimedio. Agli eccessi di «ipernatalizie» si oppose con l'esonero dal di taluni e con il ritorno temporaneo alla quota fissa (1593): è di quei tempi un ricorso alle autorità spagnole e una lunga controversia il tempo sanitario. Altra volta si deliberò la riduzione del compenso per singola visita (controversia del 1962 risolta, al solito, con una transazione).

Contro gli abusi degli assistiti si adottò, invece, il provvedimento (anche oggi, seppur di rado, applicato dall'Inam) della revoca del diritto all'assistenza: e si sancì, anche allora, il divieto di prescrivere grandi quantità di medicinali. Vietata, in ogni — già come si fa ancor oggi — la prescrizione gratuita di sciroppi dolci, di bevande spiritose e di prodotti cosmetici.

S. Corona portò avanti questo esperimento — unico nella storia della medicina fino ai tempi moderni — per oltre tre secoli, fino ai primi anni dopo l'Unità, quando, per la cura dei «poveri», vennero create, in tutta la penisola, le condotte mediche. S. Corona, però, non scomparve e si trasformò nel poderoso ente ospedaliero che ancor gestisce importanti complessi nosocomiali nei pressi di Milano e di Pietra Ligure.

Adolfo Ferrari Sacco

Dolcificante innocuo per i chewing-gum?

Tre scienziati della John Hopkins Medical Institutions di Baltimora hanno reso noti i risultati di una loro indagine per ribadire l'innocuità dello xilitolo, un dolcificante largamente impiegato nella confezione di chewing-gum, caramelle ed altri dolciumi ad alto contenuto zuccherino grazie alle sue dimostrate doti anti-carogene. Tempo fa erano state lanciate in alcuni Paesi, fra cui l'Italia, accuse contro lo xilitolo, considerato un possibile agente cancerogeno.

I ricercatori di Baltimora, pur, sostengono che esami fatti con materiali di confronto «in vitro» hanno dimostrato che lo xilitolo non ha alcun effetto mutageno. Secondo loro, per correre seri rischi una persona dovrebbe consumare in un giorno chewing-gum contenenti quella sostanza.

precisiamo

La cintura elastica non è un indumento qualsiasi. È un sussidio terapeutico per chi non può permettersi il lusso di bloccare la sua attività a causa di disturbi fastidiosi, come mal di schiena, lombaggini, coliti ecc.
È dunque importantissimo il delicato equilibrio e la qualità di tutti gli elementi che la compongono. Ecco perchè la cintura elastica in lana dr. Gibaud è frutto di studi specialistici per dare

giusto sostegno-giusto calore

Ve ne accorgete quando la indossate, quando la lavate e dopo molto, molto tempo ancora.

Dr. GIBAUD
serietà sanitaria

Solo in farmacia e negozi specializzati.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CELLULITE
UNA MALATTIA CHE PUO' CURARE IN SOLE 10 SETTIMANE

Bisogna stringere fra due dita la pelle di cosce, fianchi, addome, se diventa a «buccia d'arancia» e fa male, c'è la cellulite.

Non è solo antiestetica, è una vera malattia del tessuto tanto, che si fa gonfio, spugnoso, meno irrorato di e ricco di grasso e di acqua, coi tipici noduli cellulitici. Trascurata agli inizi, la cellulite si aggrava sempre più ed è difficile da eliminare.

Per fortuna oggi la medicina offre una terapia sicura in istituti specializzati (come gli AMERICAN Clubs), dove si identificano le varie cause (ormonali, metaboliche, circolatorie, alimentari, stress e vita sedentaria) e si prescrivono di conseguenza terapie medico-fisiche ed alimentazione appropriata.

All'AMERICAN ogni è curata personalmente dal medico specialista e seguita da personale paramedico per tutta la durata della cura, che comprende: mesoterapia (infiltrazione indolore di farmaci nella placca cellulitica), ultrasuoni, massaggio estremamente localizzato, ionoforesi, ginnastica passiva, piano di alimentazione (elaborato da un computer) e farmaci.

Se Le interessa saperne di più, telefoni subito al Centro Medico per la cura della cellulite dell'AMERICAN, aperto ininterrottamente dalle alle 21.

AMERICAN
c. Trapani 45, tel. 372223 - To
v. Assarotti 16, tel. 517628 - To

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

L'infelice amico di Gudrun e della banda Baader-Meinhof
NAZISMO, DROGA, GUERRIGLIA E POI IL SUICIDIO

Prefazioni, e risvolti: a che cosa servono? I PADRINI DELLO SCRITTORE

VOLPONI RACCONTA IL SUO ROMANZO RUBATO

editrice LA STAMPA

dal 1870 TREVES
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso Ferraris

per vederci bene

scegli i tuoi occhiali da

(S) SALMOIRAGHI
TORINO Via Roma, 27 - tel.
C.so Buenos Aires, 158 - tel. 383629

Consulenza scientifica dei prof. Ezio Minetto

Il liquidatore dell'Egam

Niutta adesso va alla Montedison

Sarà vice della Montedison International

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 marzo.

Mentre in Foro Bonaparte sembra tutto congelato in vista dell'imminente riunione del consiglio di amministrazione della Montedison che dovrebbe decidere sul bilancio 1977, alla periferia del gruppo qualcosa si muove. Lunedì a Zurigo il consiglio di amministrazione della Montedison International, la *holding* che raccoglie tutte le principali partecipazioni industriali e commerciali estere del gruppo, ha formalizzato le dimissioni di Eugenio Cefis e Giuseppe [illegible] nominando alla presidenza Mario Schimberni, vice-presidente unico della Montedison e alla vice-presidenza Ugo Niutta. Il liquidatore dell'Egam, mentre il posto di amministratore delegato è stato assunto da Franco Lugli, amministratore delegato finanziario della Montedison.

Giorgio Cora da amministratore delegato è passato consigliere restando tuttavia nella società nonostante le voci di sue imminenti dimissioni nel quadro di un progressivo sganciamento dagli incarichi del gruppo.

Oltre ai rappresentanti della Montedison restano nel consiglio della *holding* zurighese i rappresentanti del mondo politico e finanziario svizzero. Accanto a professionisti legati alla politica, come Enrico Franzoni, ci sono tre seggi a disposizione delle tre principali banche svizzere; attualmente però sono occupati soltanto i posti della [illegible] (Società [illegible] banca svizzera) rappresentata da Giuliano Pelli, e della Ubs (Unione [illegible] banche svizzere) rappresentata da Nikolas Senn. Il Credito Svizzero invece non ha ancora designato chi sostituirà il defunto consigliere Eberhard Reinhardt.

La designazione di Ugo Niutta alla vice-presidenza della Montedison International viene interpretata negli ambienti finanziari milanesi [illegible] modi diversi: [illegible] una parte c'è chi sostiene che la nomina rientra nel quadro della crescente influenza [illegible] dall'azionista pubblico nella Montedison; [illegible] l'altra, invece, c'è chi si limita a ricordare che Niutta fu uno dei candidati alla successione di Cefis alla presidenza della Montedison, sostenuto allora dal ministro delle Partecipazioni Statali Antonio Bisaglia. Il ripiegamento sulla vice-presidenza della *holding* di Zurigo sarebbe un modo per ricompensare il liquidatore dell'Egam dei servizi resi al ministero delle Partecipazioni Statali e della mancata ascesa al vertice del gruppo di Foro Bonaparte.

La scelta di Niutta alla vice-presidenza e di Schimberni alla presidenza interrompe la tradizione di questi ultimi anni che voleva la presidenza Montedison e quella della *holding* di Zurigo riunite nella stessa persona.

Il bilancio 1977 della [illegible]tedison International si è chiuso con un utile di circa 6 milioni di franchi svizzeri (inferiore di circa 5 milioni a quello dell'anno precedente) ma dopo il passaggio a riserva di oltre 10 milioni di franchi svizzeri. Il totale delle [illegible] fidejussioni al 31 dicembre risultava di 176 milioni di franchi svizzeri.

Marco Borsa

Rinascente perde cinque miliardi

MILANO — Un aumento del fatturato in linea con l'inflazione, perdite che stiamo i cinque miliardi, coperte, però, per 4,6 miliardi da rivalutazioni [illegible] impianti e macchinari, ammortamenti per 12 miliardi. Questi in sintesi i risultati del bilancio della Rinascente.

Il fatturato di 662 miliardi ha registrato una evoluzione fortemente differenziata per settori con un ottimo andamento delle vendite sul terreno delle nuove [illegible] (più 78 per cento tipi intermediazione, del negozi) e affiliati, più 70,5 per cento gli ipermercati) mentre la catena Upim e i Supermercati alimentari hanno segnato un [illegible] deludente.

A partire da quest'anno, tuttavia, la società di grande distribuzione dovrebbe [illegible] in una nuova [illegible] dopo la acquisizione di cinque punti di vendita dell'americana Penner che, a sua volta, ha rilevato circa l'1,5 per cento [illegible] del capitale Rinascente diventando la terza azionista della società dopo l'Iri (13 per cento circa) e Mediobanca (10 per cento circa).

Punto per punto il programma ora all'esame dei partiti

Le prime intese per l'economia

Il deficit del settore pubblico verrebbe ridotto a 20 mila miliardi - Lotta all'evasione fiscale

Roma, 7 marzo.

Andreotti comincia a raccogliere le indicazioni necessarie per la stesura definitiva del programma economico.

Vediamo di esaminare i contenuti delle intese finora raggiunte, indicando al contempo quanto rimane da definire.

SPESA PUBBLICA — *Il disavanzo del settore pubblico allargato (Tesoro, comuni, province, enti previdenziali e assistenziali, Enel) si riduce, attraverso una manovra di tagli e di prelievi fiscali e tariffari, a 20 mila miliardi di lire. In pratica, è stato [illegible] contato nel linguaggio giornalistico il «piano tre per tre»: cioè, tagli di spesa, maggiori entrate e slittamento di pagamenti per tre blocchi di 3 mila miliardi ciascuno.*

a) Tagli: l'ipotesi è di eliminare il 3 per cento della spesa di ciascun ministero con l'eccezione di quello della Giustizia che anzi dovrebbe essere rinforzato.

b) Si faranno slittare al 1979 e probabilmente anche oltre tutte quelle spese la cui attuazione non è strettamente necessaria. Si tratta, nella sostanza, di impegni varati in coincidenza di [illegible] legislative ma [illegible] una necessità obiettiva e applicazione rapida. La loro definizione verrà curata dal ministero del Tesoro.

c) Entrate: è la parte questa di più difficile conciliazione. Accettato il principio che, almeno per il momento, è preferibile non toccare le aliquote relative alla imposizione diretta, tutto [illegible] verrebbe realizzarsi attraverso l'Iva e la lotta all'evasione. Da luglio entreranno [illegible] in vigore i provvedimenti riguardanti la bolletta di accompagnamento per le merci, l'obbligo di ricevuta [illegible] pubblici esercizi, l'obbligo di registratori di cassa sigillati. In tal modo, secondo alcuni dati, potrebbe rientrare un gettito Iva di circa 1000 miliardi. Una cifra [illegible] o meno analogo dovrebbe venire [illegible] rientri «forzosi» degli evasori dell'imposizione diretta. I controlli a scandaglio cominciano, pare, a [illegible] re una serie di prezioni risultati. Sulla base di tutto questo si è deciso di rinviare, salvo ripensamenti dell'ultimo ora, i provvedimenti relativi alle imposte sul bollo delle auto, sulle sigarette estere, sul prezzo della benzina.

d) Tariffe: quasi certamente aumenteranno la luce, il telefono, e i biglietti ferroviari. Questa [illegible] dovrebbe consentire una entrata di circa 1000 miliardi. Un gettito, però, destinato a riequilibrare i bilanci delle aziende erogatrici di pubblici servizi, dando così luogo ad investimenti nei relativi settori.

INVESTIMENTI PUBBLICI — *Il deficit pubblico, ridotto come abbiamo [illegible] a 20 mila miliardi, tornerà però al livello di 24 mila miliardi per consentire un rilancio, seppur minimo, degli investimenti. I 4 mila miliardi di maggior disavanzo [illegible] na destinati: per [illegible] al rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali anche per la manodopera femminile; [illegible] 1050 alle Partecipazioni statali le quali godranno altresì di 2000 miliardi della legge [illegible] riconversione industriale; per 100 [illegible] Sogam la finanziaria pubblica della Montedison; per [illegible] all'Enì; per 80 alla rimessa [illegible] moto dei meccanismi dell'edilizia [illegible] volata e convenzionata. Complessivamente agli investimenti produttivi andranno 2300 miliardi.*

Il disavanzo va messo poi a confronto con l'andamento generale dell'economia e quindi con l'espansione del credito totale interno. Si [illegible] rebbe convenuto, per rimanere nei limiti della stabilità monetaria, di espandere il credito [illegible] 39.500 miliardi, di cui 15.500 destinati a settori produttivi del Paese. [illegible] questi ultimi, in pratica, verrebbe assicurata una quota leggermente superiore a quella [illegible] 1977.

COSTO DEL LAVORO — *[illegible] problema rimasto [illegible] su sostanzialmente aperto ad ogni soluzione. Scartata l'ipotesi [illegible] una possibile revisione dei meccanismi [illegible] scala mobile; scartata l'ipotesi della proposta repubblicana [illegible] di far slittare per almeno due anni tutti i rinnovi contrattuali sia aziendali sia nazionali, si resta sui piano delle buone intenzioni. I sindacati hanno fatto chiaramente capire che sono pronti a discutere caso per caso, in relazione ad esigenze specifiche, [illegible] possibilità di contenere [illegible] richiesta [illegible] aumenti contrattuali e [illegible] limite un suo slittamento al 1979. Gli imprenditori, dal canto loro, hanno ricordato ancora [illegible] valta che il costo del lavoro per unità [illegible] prodotto quest'anno aumenterà per i soli effetti [illegible] scala mobile [illegible] 13 per cento contro il [illegible] per cento della media dei paesi Ocse. I partiti ritengono esaurito il compito politico [illegible] il rinnovo [illegible] fiscalizzazione.*

RIFORMA [illegible]ZIALE — *Restano ferme le indicazioni formulate nella bozza di programma [illegible] mico: accordo per l'aumento dei contributi dei lavoratori autonomi e per la prosecuzione [illegible] del versamenti; revisione del sistema dei massimali per le pensioni [illegible] invalidità. Altre iniziative come l'abolizione del [illegible] mulo salario-pensione, l'abolizione delle indicizzazioni, la riscossione unificata [illegible] contributi, saranno oggetto [illegible] trattativa durante l'attività del governo.*

[illegible] SANITARIA — *Il solo accordo finora raggiunto è quello di introdurre il ticket moderatore per l'acquisto dei medicinali da parte degli assistiti. Per il ticki ospedaliero, per le riduzioni dei termini di degenza ecc., la discussione viene rimandata a tempi successivi.*

Natale Gilio

Stati Uniti ■ Giappone all'assalto della Cee

Ci vuole l'auto targata Europa

La Cee deve [illegible] più presto una politica unitaria per [illegible] stimere l'industria automobilistica europea e metterla in grado di fronteggiare l'offensiva [illegible] nala [illegible] due fronti, [illegible] Giappone e [illegible] Stati Uniti.

A questo [illegible] il *Financial Times* ha dedicato un lungo articolo riprendendo l'intervento fatto [illegible] recente Saione [illegible] Ginevra da Nicola Tufarelli, responsabile del settore [illegible] della Fiat. Per trovare [illegible] miracolo [illegible] suggerimenti [illegible] ovvio: l'industria europea deve resistere alla tentazione [illegible] di imporre misure protezionistiche [illegible] optando invece per accordi di *marketing* nei quali si inquadra la richiesta di reciprocità avanzata tempo fa dalla Commissione [illegible] confronti del Giappone.

«*La [illegible] principale delle debolezze dei produttori europei* — ha detto Tufarelli — *risiede nella frammentazione dei loro sistemi industriali, nelle iniziative isolate, nel persistere in visioni nazionali e restrittive*, e [illegible] l'assenza di una politica comune con quale affrontare il problema [illegible] fondo. Si dovrebbe quindi evitare l'uso eccessivo di finanziamenti pubblici all'industria dell'automobile razionalizzando la produzione e soprattutto la ricerca, purché ispirata a criteri economici.

Secondo il quotidiano inglese in passato molte società si erano opposte sull'approccio burocratici della razionalizzazione preferendo accettare la disciplina del mercato. Un documento Cee [illegible] indicava le linee di intervento comunitario era caduto nel nulla [illegible] anno, riproposto [illegible] non sembra [illegible] visto il buon [illegible] delle vendite, 10 milioni di vetture nel '77, previsioni di incremento per l'anno in corso e l'obiettivo di raggiungere quota 12 milioni di [illegible] pili nel 1985.

[illegible] promesse favorevoli, [illegible]unge il *Financial Times*, «il discorso [illegible] Tufarelli [illegible] colpito nel vivo». I produttori europei si sono resi conto della velocità [illegible] la quale i giapponesi [illegible] il stanno sorpassando. In più c'è da considerare l'enorme potenziale economico [illegible] «design» e disposizione [illegible] multinazionale di base negli Stati Uniti, contro il quale si oppone «la modestia produttività comparativa» da parte europea. [illegible] «*Utilizzare meglio gli impianti e ridurre i duplicati nell'assemblaggio*».

Per Tufarelli bisogna anche insistere perché i giapponesi adottino comportamenti commerciali più responsabili individuando «*limiti accettabili e priorità per operare il sistema degli scambi*».

Tempo fa il commissario Cee per l'industria Etienne Davignon, al [illegible] incontrato a Bruxelles con i principali responsabili dell'industria automobilistica europea [illegible] l'intento di varare una politica [illegible]. E' un invito da accogliere. «*Senza qualche forma di iniziativa da parte della Cee* — ha [illegible] Tufarelli — *non [illegible] come un'industria automobilistica europea indigena possa sopravvivere nel ventunesimo secolo*».

p. d. g.

Presentati dalla Fiat nella [illegible] azienda sperimentale

Cinque progetti per l'agricoltura

(Dal nostro inviato speciale)

Modena, 7 marzo.

Da quando, quattro anni fa, è esplosa la crisi energetica, l'agricoltura ha acquistato un valore nuovo anche per quei Paesi ad alta industrializzazione che prima potevano permettersi di importare tutto quanto la loro campagna non produceva.no. E' il caso dell'Italia, che aveva — ed ha — bisogno di acquistare all'estero grandi quantità di carne, latte, grassi, cereali. Oggi quindi non c'è più posto per un'agricoltura arcaica e sovvenzionata: sotto la pressione della crisi energetica e del problema alimentare, il mondo verde dovrà acquistare un volto nuovo e lo potrà fare con il valido contributo dell'industria.

Di questa evoluzione che dovrà subire il sistema agricolo si è discusso oggi a Modena, durante un incontro organizzato dalla Fiat nella sua azienda agricola sperimentale. Il direttore della relazioni esterne, Luca Montezemolo, ha ricordato come la Fiat, pur mantenendo il proprio impegno principale nel settore auto, abbia diversificato e stia diversificando la propria produzione. E una direzione in cui si sviluppa questa diversificazione è l'agricoltura.

Cori — ha spiegato Luca Montezemolo — ogni settori della Fiat si occupano dell'agricoltura, ultra naturalmente la Fiat-T[illegible] (di cui parliamo in un altro servizio, n.d.r.), c'è il centro ricerche, che è impegnato a scoprire punti di contatto tra prodotti industriali e esigenze dell'agricoltura.

In sostanza — ha spiegato Montezemolo — vogliamo trasferire in agricoltura tutte [illegible] rie [illegible] tecnologie derivate dal settore [illegible] industriali. Si tratta di prodotti caratterizzati da lavorazioni in grande serie e ad elevata economicità.

Qualche esempio pratico lo ha fornito Giancarlo Michellone del centro ricerche Fiat.

1) Irrigazione a goccia. Il sistema ideato dai tecnici della Fiat è derivato da una valvola del circuito aria-freni dei veicoli industriali. Per l'irrigazione a goccia la valvola [illegible] stata riprodotta [illegible] plastica e rimpiccolita, riducendo [illegible] di [illegible] dieci volte. [illegible] [illegible] è posta dal centro ricerche Fiat [illegible] riuscito a superare il più [illegible] difetto degli impianti tradizionali di irrigazione a goccia, l'intasamento e il conseguente uso [illegible] numerosi e costosi sistemi [illegible] filtraggio dell'acqua. L'ostacolo è stato superato con una trovata rivoluzionaria: quando l'acqua [illegible] sa, la valvola si chiude.

Questo sistema di irrigazione a goccia della Fiat consente all'industria italiana di porsi [illegible] una posizione competitiva rispetto a quella israeliana, che finora aveva il monopolio [illegible] questo settore. Ciò è importante perché entro il 1980 si prevede che il numero [illegible] eletti irrigati [illegible] goccia [illegible] triplicheranno.

2) Concime [illegible] rifiuti. Ognuno di noi produce in media sette etti e mezzo al giorno di rifiuti (quindici milioni di tonnellate l'anno) che presentano l'inconveniente di dover essere distrutti. Il centro ricerche Fiat [illegible] iniziato dal '74 un programma [illegible] studi per la trasformazione in concime organico e l'utilizzazione nelle campagne. Il prodotto ottenuto riporta al terreno, oltre agli elementi nutritivi classici [illegible] base (azoto, fosforo, potassio), la sostanza organica [illegible] di humus.

3) Energia solare e eolica. Al Canavese, [illegible] proprio di Torino, [illegible] in costruzione una palestra riscaldata [illegible] aria con energia solare. D'estate la palestra diventerà un essiccatoio per foraggi. In quanto all'energia [illegible] eolica, il centro ricerche [illegible] ha in fase di industrializzazione presso il settore energia un generatore [illegible] fondo. Si dovrebbe quindi evitare l'uso eccessivo di finanziamenti pubblici all'industria dell'automobile razionalizzando la produzione e soprattutto la ricerca, purché ispirata a criteri economici.

Secondo il quotidiano inglese in passato molte società si erano opposte sull'approccio burocratici della razionalizzazione preferendo accettare la disciplina del mercato. Un documento Cee [illegible] indicava le linee di intervento comunitario era caduto nel nulla [illegible] anno, riproposto [illegible] non sembra [illegible] visto il buon [illegible] delle vendite, 10 milioni di vetture nel '77, previsioni di incremento per l'anno in corso e l'obiettivo di raggiungere quota 12 milioni di [illegible] pili nel 1985.

[illegible] promesse favorevoli, [illegible]unge il *Financial Times*, «il discorso [illegible] Tufarelli [illegible] colpito nel vivo». I produttori europei si sono resi conto della velocità [illegible] la quale i giapponesi [illegible] il stanno sorpassando. In più c'è da considerare l'enorme potenziale economico [illegible] «design» e disposizione [illegible] multinazionale di base negli Stati Uniti, contro il quale si oppone «la modestia produttività comparativa» da parte europea. [illegible] «*Utilizzare meglio gli impianti e ridurre i duplicati nell'assemblaggio*».

Per Tufarelli bisogna anche insistere perché i giapponesi adottino comportamenti commerciali più responsabili individuando «*limiti accettabili e priorità per operare il sistema degli scambi*».

Tempo fa il commissario Cee per l'industria Etienne Davignon, al [illegible] incontrato a Bruxelles con i principali responsabili dell'industria automobilistica europea [illegible] l'intento di varare una politica [illegible]. E' un invito da accogliere. «*Senza qualche forma di iniziativa da parte della Cee* — ha [illegible] Tufarelli — *non [illegible] come un'industria automobilistica europea indigena possa sopravvivere nel ventunesimo secolo*».

p. d. g.

Il franco "verde" svalutato

Bruxelles, 7 marzo.

Il Consiglio dei ministri agricoli della Cee ha fatto un'eccezione ai regolamenti dell'Europa verde (per evitare le crisi più gravi e per aiutare il governo francese a pochi giorni dalle elezioni) ed ha accettato la richiesta di non far aumentare gli importi compensativi per la Francia, dovuti allo slittamento della moneta francese. L'aumento degli importi compensativi avrebbe tradotto l'effetto di tassare di più le esportazioni agricole francesi e di provocare maggiori entrate se esse importazioni nei Paesi a moneta forte.

E' stato così deciso che sino a mercoledì gli importi compensativi per gli scambi agricoli francesi rimarranno al 21,5 per cento (anziché passare al 23 per cento, come era stato deciso a partire da lunedì) dalla Commissione europea). La Francia ieri e oggi, tuttavia, non ha commesso alcuna infrazione al trattato di Roma grazie ad una scappatoia che ha bloccato la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale comunitaria.

Da mercoledì, tuttavia, il franco verde, che serve per gli scambi agricoli infracomunitari, viene svalutato dell'1,2 per cento, il che ridurrà gli importi compensativi di un punto e mezzo. Gli importi compensativi che diventeranno ufficialmente, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, del 23 per cento, torneranno così [illegible] essere del 21,5 per cento. Con questo marchingegno si sono salvati capra e cavoli.

Infine, per il mese di marzo gli importi compensativi per tutti i Paesi della Comunità verranno fissati sull'andamento medio delle monete nelle tre settimane precedenti. Ciò che garantirà alla Francia, almeno sino alla conclusione delle elezioni politiche, di non veder aumentare sensibilmente i suoi importi compensativi che danneggerebbero i produttori dell'agricoltura (il 16 per cento del suo elettorato).

Alla fine del consiglio il ministro Giovanni Marcora ha dichiarato che [illegible] punti programmatici del nuovo governo che sia per essere varato a Roma è la revisione della politica agricola comune, che non ha mai dato sufficienti vantaggi alle produzioni di tipo mediterraneo. Marcora ha aggiunto che la Italia si è dilungo un lungo atteggiamento nulla all'Europa verde e quindi ne porrà il problema della revisione al più alto livello.

Il consiglio non ha discusso né questa né altri problemi agricoli, salvo quello posto dalla Francia, ma l'Italia ha voluto ugualmente attlegare l'atteggiamento sull'inderogabile riforma della politica agricola comune, che è diventata un problema politico all'interno del nostro Paese.

F. p.

Oro e monete

Oro fino [illegible]000-5100 lire al grammo; argento 134.500-138.500 lire al [illegible]; monete: sterlina oro vecchio conio 50.000-51.000, nuovo conio 53.750-54.750; marengo italiano 48.000-50.000; marengo svizzero 47.000-49.000; marengo [illegible] casa 49.000-53.000.

Fiat-Trattori: nel 1977 fatturato di 630 miliardi

Macchine agricole: il mercato è difficile

(Dal nostro inviato speciale)

Modena, 7 marzo.

Il riflessivo andamento della domanda di trattori agricoli in Europa ed in alcuni altri importanti mercati, che già si era manifestato nel primo semestre del '77, ha trovato conferma nella seconda parte dell'anno per cui le immatricolazioni nei Paesi comunitari hanno registrato un calo dell'8 per cento circa sul '76. Nonostante la sfavorevole congiuntura, la Fiat [illegible] mente mantenuto le posizioni precedentemente acquisite: con 63 mila 800 unità vendute da «Fiat Trattori», oltre a 12 mila 900 serie allargate, i volumi di vendita sono risultati complessivamente allineati a quelli del '76. La penetrazione della Fiat sul mercato italiano è intorno al 36 per cento e di oltre il 13,5 su quello europeo.

La «Fiat Trattori» — costituita la società per azioni nel 1974 ed al cento per cento del Gruppo Fiat — ha ereditato l'esperienza e la tradizione della «Divisione Meccanizzazione Agricola Fiat» che, durante oltre mezzo secolo di attività, ha partecipato [illegible] processo di meccanizzazione delle culture agricole in Italia e nei principali mercati mondiali.

La «Fiat Trattori» ha una struttura produttiva e distributiva molto articolata. I servizi tecnici sono localizzati vicini allo stabilimento di Modena (175 mila metri quadri di superficie totale, di cui 100 mila coperti, più di 3 mila addetti, capacità produttiva di 300 macchine al giorno), al centro di un'area agricola che consente valide sperimentazioni. Nella medesima area sorge il Centro Ricambi che approvvigiona la rete mondiale di assistenza ed una scuola per istruire il personale [illegible] e [illegible] concessionari.

Sempre in Emilia, a Cento, in provincia [illegible] Ferrara, sorge [illegible] secondo stabilimento che raggruppa la produzione di [illegible] cingolati. Inoltre [illegible] «Fiat Trattori» ha rilevato dalla Gepi l'80 per cento del pacchetto azionario della società «Ghirardi» di Iesi specializzata nella costruzione [illegible] attrezzi [illegible] lavorazione del terreno e della «Saimsa» di Tresigallo (Ferrara) che produce macchine da raccolto.

Il settore [illegible] anche gli interessi Fiat nelle società «Tesalle» e «Agrifull» di Ferrara, aziende specializzate nella costruzione di trattori per vigneti e aperiali e nella Società F. Laverda che è il primo costruttore italiano di macchine agricole [illegible] raccolto, [illegible] un fatturato annuo di oltre 50 miliardi di lire. In Italia [illegible] «Fiat Trattori» si colloca, dunque, al primo posto assoluto nella produzione del settore ed è al [illegible] [illegible] stabilimenti sono [illegible] in Italia e 4 all'estero con [illegible] totale intorno agli 8 mila dipendenti, [illegible] un fatturato [illegible] 630 miliardi ed esportazioni per [illegible] miliardi nel '77. Il fatturato previsto per il '78, [illegible] le partecipazioni, è di 850 miliardi.

E' quanto si è appreso oggi a Modena nel [illegible] di un'ampia presentazione del lavoro Fiat per l'agricoltura, [illegible] quale sono intervenuti Luca Montezemolo, direttore delle relazioni esterne Fiat, Giancarlo Vezzalini amministratore delegato «Fiat Trattori», Giancarlo Michellone [illegible] «Centro ricerche», Flavio Dal Bo del «Progetto Totem».

Una produzione di circa 150 versioni diverse ricavate [illegible] dei base, l'assemblaggio [illegible] tori sottogruppi in «isole a fianco delle linee di produzione, una cadenza di lavoro diversa per ogni operazione di montaggio, [illegible] problemi particolari al moderno [illegible] Modena che abbiamo visitato oggi dettagliatamente. Per armonizzare questo insieme di [illegible] indispensabili tempi brevi e perfetto sincronismo.

Contemporaneamente, però — [illegible] stato notare — [illegible] garantire [illegible] qualità. Un problema non [illegible] al ritmo produttivo di un trattore ogni sette minuti, ma che a Modena [illegible] risolto [illegible] un [illegible] trollo «diffuso», quasi non localizzato in determinati punti della linea di montaggio. In [illegible] parole un processo di verifica a stappeo dove i principali sono rappresentate da: [illegible] dimensionale scatole [illegible] ote» (riguarda i singoli pezzi che costituiscono), [illegible] al motore, [illegible] struttura [illegible] delle macchine; [illegible] [illegible] meccaniche); laboratorio metallurgico (verifica dei particolari sottoposti a trattamenti termici); «Gruppi idraulici (pompe ed ingranaggi, distributori, rubinetti, valvole, [illegible] le parti più delicate del [illegible]; «laboratorio metrologico» (controllo delle dimensioni e delle tolleranze).

Oltre a quei severi controlli, a [illegible] si studiano le caratteristiche costruttive dei trattori non guardando più solo alla [illegible] della produttività, ma anche al comfort e alla sicurezza come componenti essenziali [illegible] la produttività stessa. Trasferendosi all'interno della meccanizzazione agricola «esperienze e soluzioni» già adottate per l'automobile [illegible] e per l'autocarro, la [illegible] realizzato per primo, [illegible] trattori di media potenza, un comfort e una stile da vettura. Infatti si è studiato, da un punto di vista medico, la fatica alla quale si sottopone chi guida il [illegible] e si è agito [illegible] guenza.

Né è stata [illegible] cabina e struttura monoscocca, in grado di deformarsi uniformemente, assorbendo totalmente l'energia di eventuali urti. Inoltre due robusti montanti laterali hanno funzione di «roll bars» e proteggono il conducente in caso [illegible] ribaltamento. Per il maggior confort si è proceduto [illegible] insonorizzazione della [illegible] di impronta automobilistica sono ora [illegible] sedile, l'impianto [illegible] erazione [illegible] serie [illegible] sori quali lavavetro elettrico anteriore, tergicristallo a due velocità e, a richiesta, persino impianto di aria condizionata. Insomma la Fiat produce oggi un vero e proprio [illegible] da passeggio.

Renzo Villare

Prosegue il recupero del dollaro

Roma, 7 marzo.

Solo il franco svizzero ha perduto terreno oggi sul mercato valutario italiano; il dollaro e le altre principali valute si sono invece messe al rialzo. Al miglioramento del dollaro, [illegible] il [illegible] cando giorno consecutivo, gli operatori non sanno dare una spiegazione, e pensano di doverla attribuire alla copertura di posizioni tecniche. Qualcuno ha anche parlato di interventi di sostegno da parte della Banca d'Italia, che sarebbe intervenuta sul mercato sia [illegible] non danneggiare l'andamento della lira che si muove in agganciamento al dollaro, sia per soddisfare nel limiti del ragionevole le richieste di dollari da parte di importatori che hanno pendenze estere da onorare. I dollari trattati [illegible] poco più di 10 milioni.

Mentre il dollaro è salito a 883,275 lire (da 882,70 di ieri), il franco svizzero, unica moneta cedente della giornata, è [illegible] 448,50 lire (da 453,295 di ieri). Il mercato attorno al franco [illegible] ro si è sensibilmente raffreddato in seguito alle [illegible] restrittive adottate dalle autorità elvetiche (oggi sono stati trattati, fra Milano e Roma, solo due milioni di franchi), e si è spostato in buona parte sul marco, che è [illegible] invece a 418,703 (da 418,71) ed il cui volume è scambi ha sfiorato i 4 [illegible] di marchi.

In [illegible] anche il franco francese, passato a 178,225 (da 177,801) e la sterlina che si è [illegible] decisamente alzata a 1650,975 (da 1649,375).

**«*Complessivamente, rispetto a tutte le principali valute mondiali, il tasso di cambio effettivo del dollaro ha registrato dall'inizio del 1977 a [illegible] una apprezzamento pari al 4,5 per cento. La rilevazione* del ministero del Tesoro, Gaetano Stammati, in un articolo [illegible] pubblicato [illegible] settimanale «Panorama». Si tratta però, in proseguito Stammati, di una variazione in termini [illegible] nali: «*Quando si passa a esaminare l'andamento congiunto dei [illegible] nominali e dei prezzi relativi, riferendosi ai cosiddetti tassi di cambio reali, si può [illegible] che se il dollaro ha mostrato un notevole deprezzamento anche questi termini, nel caso della [illegible] sira moneta [illegible] è registrato [illegible] ala per contenuto aumento [illegible] cambio reale*»

Prestito della Ceca 150 milioni di DM

FRANCOFORTE — La Comunità europea per il carbone e l'acciaio (Ceca) lancerà un'emissione di 150 milioni di marchi sul mercato internazionale dei capitali che sarà gestita congiuntamente dalla Dresdner Bank e dalla Deutsche Bank. L'emissione comporta [illegible] cedola del 3,25% con una scadenza di 12 anni, compreso un periodo di quiescenza di 3 anni.

Parteciperà all'emissione anche la Commerzbank e la Westdeutsche Landesbank Girozentrale.

Bilancia pagamenti in attivo a febbraio

Roma, 7 marzo.

Attivo per quasi 200 milioni di dollari (circa 180 miliardi di lire) la bilancia dei pagamenti italiana nella prima metà di febbraio: l'Italia ha dunque retto bene alla tempesta valutaria di questo inizio d'anno nonostante la crisi di governo. Questo dato, che risulta [illegible] primi conteggi delle autorità monetarie, si aggiunge al consistente attivo (642 milioni di dollari) che la bilancia valutaria dei pagamenti ha fatto registrare in [illegible] nale.

L'andamento [illegible] prima quindici giorni del mese scorso lascia chiarire che con tutta probabilità anche il saldo valutario complessivo di febbraio sarà attivo.

Sul risultato del mese di marzo, invece, dovrebbero pesare i consistenti rimborsi di debiti con l'estero avvenuti in questi giorni e previsti nel mese: si tratta di più di un miliardo e 200 milioni [illegible] dollari e precisamente di [illegible] milioni di dollari che saranno prossimamente restituiti alla Cee, di 400 milioni di dollari che [illegible] stati resi al Fondo monetario internazionale (con valuta 5 marzo 1978) e di 380 milioni di dollari resi alla «Bundesbank» (con valuta 7 marzo).

All'1mi l'80% delle azioni Sir

ROMA — L'Istituto mobiliare italiano (Imi) è venuto a disporre nei giorni scorsi dell'80 per cento delle azioni [illegible] gruppo Sir (Società italiana resine). E' quanto scrive il settimanale *Panorama*, precisando [illegible] il passaggio materiale dei titoli è avvenuto [illegible] sabato giovedì 2 marzo. Le azioni della Sir sono state date all'Imi a garanzia dei debiti (circa [illegible] miliardi di lire) contratti dalla Sir con l'Istituto e ai quali la società non è in [illegible] di far fronte.

Alla Sir e all'Imi l'operazione viene confermata, ma [illegible] tiene a mettere in [illegible] che i titoli sono stati depositati in garanzia, e cioè, in pratica, [illegible] in pegno. La costituzione in [illegible] delle azioni Sir rende più diretta la presenza dell'Imi nella gestione della Sir, [illegible] che finora, sul piano formale, si concretizzava solo nel ruolo di «fiduciario dell'Imi» di un componente il consiglio di amministrazione della Sir.

Rinviato il processo al Banco di Napoli

ROMA — Il Banco di Napoli, comparso stamane davanti alla Corte dei Conti per aver colposamente permesso una esportazione illecita di valuta che [illegible] avvenuta attraverso la sua agenzia di Trevico, non si è limitato a respingere ogni addebito affermando di aver «sempre cercato di osservare rigorosamente» le norme contro le infrazioni valutarie; è passato al contrattacco, presentando un ricorso alla Corte di Cassazione per il cosiddetto regolamento preventivo di giurisdizione. In parole povere ha chiesto alla Cassazione di dichiarare che la Corte dei Conti non è competente a giudicare le banche, il piano della responsabilità amministrativa, per infrazioni valutarie.

La presentazione del ricorso [illegible] provocato la sospensione [illegible] giudizio fino alla pronuncia della Cassazione, che non potrà venire prima di qualche mese.

L'Ufficio italiano dei cambi, che [illegible] sollevato la questione, ha accusato il Banco di Napoli [illegible] aver arrecato un danno all'erario di oltre un miliardo di lire

Ausonia Assicurazioni [illegible] sarà liquidata

(g. al.) [illegible] motivi relativi alla [illegible] in liquidazione dell'Ausonia Assicurazioni Autoveicoli, pubblicata da altri giornali, [illegible] coinvolge l'Ausonia Assicurazioni. Si tratta, infatti, di un'operazione [illegible] risanamento che il gruppo Ursini aveva [illegible] tale [illegible] poiché l'attività [illegible] tale [illegible] aveva mai operato [illegible] settore assicurativo.

[illegible] liquidazione [illegible] pagnia è stata determinata [illegible] fattori tecnici: in un primo tempo il gruppo [illegible] deciso a [illegible] la gestione delle polizze [illegible] auto all'Ausonia Assicurazioni Autoveicoli, poi, per ritardi nella concessione governativa, l'idea era stata messa da una parte. Il ramo [illegible] continuerà ad essere normalmente [illegible] dall'Ausonia Assicurazioni

Duina-Coop nessun sequestro

ROMA — Nuovo episodio nella [illegible] la Lega delle cooperative e la Duina. [illegible] scadeva ieri il termine per il versamento, da parte della Duina, della cauzione (circa [illegible] di lire) che la società avrebbe dovuto versare per dar seguito all'ordinanza di sequestro decisa dal giudice sui beni della Lega. La Duina non ha [illegible] la cauzione facendo quindi immediatamente cadere l'istanza di sequestro

Ambasciatore Urss oggi a Torino

L'ambasciatore dell'Unione Sovietica [illegible] Italia, Nikita Rizkov, [illegible] oggi a Torino per partecipare alla «Giornata d'informazione sull'Urss» organizzata dall'Unione Industriale. All'incontro, che avrà inizio alle ore 10, interverranno inoltre il presidente della [illegible]ra di Commercio dell'Urss, ministro Borisov, il console generale dell'Urss in Italia, Medvedovski, ed altre personalità russe. Una relazione sarà tenuta [illegible] presidente della Camera di [illegible] italo-sovietica, ingegner Niccolò Gioia.

[illegible] convegno saranno illustrati i risultati dei recenti studi compiuti dall'Unione [illegible]striale di Torino e dalla Camera di commercio italo-sovietica sulle possibilità [illegible] esportazione verso l'Urss. E' inoltre in preparazione una missione [illegible] operatori torinesi in Unione Sovietica.

EREDITA' GIACENTE DEMICHELIS FELICITA ROSA ved NOVENTA

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Il sottoscritto notaio Ghiggia rende [illegible] che il giorno 4 aprile 1978 alle [illegible] 16 nel suo studio in Torino, via Santa Teresa n. 3, secondo piano, [illegible] conformità a quanto stabilito nel due Decreti del Tribunale di Torino del 9 luglio [illegible], e 16 novembre 1977, si procederà alla vendita tanto in blocco, quanto frazionatamente per mezzo [illegible] offerte segrete (non inferiori al prezzo base stabilito dalle perizie dell'Architetto Pier Giuseppe Abrigo [illegible] Torino, di cui infra, perizie che si trovano presso il Notaio stesso), dei seguenti locali, situati in Torino, via M. Pescatore 15, di proprietà della Eredità Demichelis Felicita Rosa vedova Noventa, dichiarata giacente [illegible] Competente Pretore di Torino, con suo decreto del 7/11/1974, della quale eredità giacente è Curatore l'avvocato Carlo Grosso, domiciliato [illegible] Torino, via Pomba 28. Gli enti sono così descritti al N.C.E.U. di Torino:

a) p. 13365, F. 216, n. 73 sub. 3, via M. Pescatore 15 p.t. 2C. 1, cat. C2, classe 4, mq [illegible] dita L. 1136, Foglio 216 n. 73 sub 6 via M. Pescatore 15 p.t. 2C. 1, cat A/4, classe 1, vani 1, reddito 292 - Prezzo base [illegible] perizia L. 12.960.000.

b) p. 13361, F. 216, n. 73 sub. 4, via M. Pescatore 15, p.t. zona censuaria 1, cat. A/4, classe 3, vani 3 Reddito 2100; p. 45199 [illegible] per mille delle parti comuni, F. 216 n. 73 sub. 5, via M. Pescatore

L'anagrafe tributaria: tempo fino al 30 giugno del '79

I professionisti sospesi dall'albo se non comunicano codice fiscale

È difficile per il profano non facile per l'esperto) inquadrare esattamente le disposizioni sull'anagrafe tributaria, generale e sul codice fiscale, particolare. Le difficoltà trovano loro origine nella incuranza, nella poca chiarezza delle norme, più troppe volte modificate prima di entrare in vigore, a mezzo istruzioni ministeriali che spesso gli stessi dubbi delle disposizioni di legge.

Vogliamo occuparci di alcune novità, troppo poco conosciute, che riguardano tutti coloro che svolgono un'attività la quale è necessaria l'iscrizione in albi, registri ed elenchi; si tratta di una vasta categoria di persone che comprende medici, dottori commercialisti, ingegneri, architetti, notai, avvocati, geometri, ragionieri, giornalisti, assicuratori, fornitori delle pubbliche amministrazioni e tanti altri. Per tutti è prevista una scadenza: entro il 30 giugno 1979 dovranno richiedere di intraprendere l'iscrizione nei rispettivi albi, registri ed elenchi, con l'indicazione del codice fiscale.

Quest'ultimo rappresenta, infatti, un punto di riferimento ormai essenziale per tutti i rapporti tra il contribuente e l'amministrazione finanziaria e, in futuro, si prevede comprenderà le ragioni per le quali è stata resa obbligatoria l'indicazione dell'iscrizione agli albi, registri ed elenchi; istituiti per l'esercizio di attività professionali o di altre attività in forma autonoma; evidenti le motivazioni dell'obbligo di comunicazione all'anagrafe tributaria da parte degli ordini professionali e degli altri enti ed organismi alla tenuta degli albi, registri ed elenchi, al fine di una conoscenza incrociata della posizione del contribuente.

Ci lascia perplessi l'incredulità è la richiesta per la suddetta richiesta, entro il 30 giugno di integrazione dell'iscrizione col codice fiscale a parte di un professionista. Oltre alla pena pecuniaria, stabilita in cinquantamila lire e un milione, la legge prevede che la iscrizione integrata perdono la loro efficacia a tutti gli effetti. Ci sembra, a tale proposito, che il decreto 7 novembre 1978, numero 784 (modificato dal decreto 23 dicembre 1977, numero 955) abbia nella consegnato occasionale o che forse erano ben chiare ai compilatori.

In base a tali norme, la cui stessa costituzionalità può apparire dubbia, qualora il professionista non abbia integrato la propria iscrizione con il codice fiscale i termini potrà più esercitare la sua attività: l'atto ricevuto da un notaio sarà nullo, come privi di valore saranno i progetti firmati da un ingegnere o la ricetta di un medico. Solo, tale situazione consegue se il professionista, che ha dimenticato di fare quanto la legge prevede entro il 30 giugno '79, continuerà successivamente la sua attività al riparo a tutte le sanzioni penali e civili previste per coloro che esercitano la stessa attività senza l'iscrizione.

Come sia possibile dopo il primo luglio 1979 efficacia all'iscrizione è difficile dire: occorrerà ripresentare domanda o rifare esami abilitazione?

Gianfranco Gallo-Orsi

Banco di Roma capitale 70 miliardi

Roma, 7 marzo.

L'aumento del capitale sociale da 40 a 70 miliardi di lire è stato deliberato dal consiglio d'amministrazione del Banco di Roma, che lo proporrà alla prossima assemblea degli azionisti. L'aumento del capitale per dieci miliardi di lire a pagamento e per 20 miliardi di lire a titolo gratuito. Per la parte a pagamento saranno emesse due nuove azioni di valore nominale di cinquemila lire ciascuna, godimento primo gennaio 1978, che saranno offerte in opzione alla pari agli attuali azionisti in ragione di una ogni quattro vecchie.

Per la parte gratuita l'aumento del capitale avverrà mediante l'emissione di quattro milioni di azioni dello stesso valore e con pari godimento, da assegnare agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni due vecchie.

Titoli non quotati: prezzi accertati a Torino

	28-2-1978	7-3-1978	Quantitativi trattati
Banco Ambrosiano		13.850	—
Banca America e Italia	2.950	3.070	—
Popolare Novara	—	—	—
Banca Cattolico Veneto	580	600 off	3800
Banca Naz. Agricoltura	4.130	4.150 dom	650
Creditwest	465	405	—
Banco Toscana	1.330	1.415	—
Credito Commerciale	6.805	6.805	—
U.S.A.	8.400	8.400	500
Finance priv.	4.750	6.700	—
Oxi	1.251	1.200 off	1800
Savigliano	78.875	70.825	—
Faravit	16.500	16.500	—
Manifattura Cairgnè	820	264	—
Italo	258,50	203,30	—
Setomaz	2.060	2.135	—
Sistema	334	300	—
Nord Italia	780,50	780,50	—
Banco d'Imperia	—	—	—
Fabbrica Cem	1.250	1.331	500

dom = domanda - off = offerta

Banca Popolare di Novara 38.400 per n. trattato.

Un nuovo aumento di capitale per la Cir

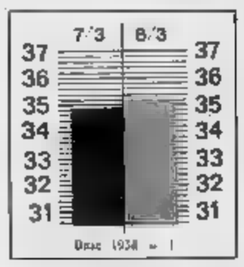
(c. ch.) Venerdì si riunisce a Torino il consiglio di amministrazione della Cir-Compagnie Industriali riunite, per esaminare i risultati dell'esercizio 1977, che si è chiuso con un utile consistente. Ciò permetterà la distribuzione di un dividendo superiore a quello della scorso anno. Il consiglio inoltre darà il via ad un nuovo aumento di capitale (il secondo in un anno). Non è stato ancora possibile conoscere l'esatto ammontare dell'aumento (attualmente il capitale Cir è di 5 miliardi e mezzo): si sa solo che esso sarà in parte gratuito, in parte a pagamento.

Trovano così conferma le voci che da tempo circolavano negli ambienti di Borsa, dove il titolo Cir ha richiamato l'attenzione per il suo andamento particolarmente brillante: la carta di un mese è passata da 7450 lire (riporti di febbraio) ad 8115. L'interesse degli operatori è giustificato dalle ottime prospettive del gruppo, che sotto la guida di Carlo De Benedetti si sta rapidamente trasformando in una «holding» di dimensioni internazionali.

Come si ricorderà, nello scorso anno la Cir ha acquisito due valende, la Saab di Bologna (macchine automatiche) e la Elio di Torino (saldatori domestici) cosinaando così in settori lontanissimi dalla sua originaria ragione sociale (concerie). Di qui anche la «stranezza» della sigla Cir in «Compagnie industriali riunite».

Nel 1977 il fatturato della Cir ha raggiunto i 53 miliardi, di cui oltre il 40 per cento per vendite all'estero.

In Borsa, una giornata confusa (-0,88%)



Milano, 7 marzo.

(Radiocorr) La seduta odierna si è svolta in una atmosfera incerta e un po' confusa, dove gli attuali limiti tecnici del mercato sono stati messi in ulteriore evidenza. Le iniziative della domanda sono infatti quasi del tutto ricentrate e solo qualche titolo bancario (B. Roma +6 per cento e Comit +1,6 per cento) e le Folk sono stati oggetto di residui acquisti di denaro. Per contro sono stati rari nuovi prelevamenti realizzi, soprattutto in particolare su alcuni dei titoli più speculativi e soprattutto sulle Montedison (—1,5 per cento) e Viscosa (—4,3 per cento), ma anche sulle Bastogi (—2,8 per cento). Il comportamento di questi valori, ed in particolare delle Montedison, ha poi negativamente influito anche sul resto della quota, che già dalle prime battute denunciava qualche irregolarità.

L'indice è terminato a 84,82, con una flessione dello per cento rispetto a ieri.

Al listino, dove le gestre sono stati iscritti i minimi della seduta, arretramenti pronunciati hanno accusato altri titoli del gruppo Montedison (Montefibre —2,3 per cento, Standa —3,8 per cento, Eleroti priv. e Fisalder —3,7 per cento), seguiti dalle Cogne Safia Invest. In assestamento poi alcuni assicurativi quali le Comp. Milano (—2 per cento il titolo ord. e —2,7 per cento quello priv.) e le Ausonia (—2,2 per cento), anche a seguito della notizia che verrà posta in liquidazione la controllata Ausonia Assicurazioni auto.

A Torino la riunione è stata molto contrastata, soprattutto per l'afflusso di vendite nel finale. Le perdite dominano sono state molto contenute. Per i bancari e alcuni assicurativi sono invece continuati i rinvigori. Reddito fisso contrastato su basi ferme.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: incerta

La quota fu segnata mistesie variazioni nelle due direzioni, quasi equilibrate nella prima ora e con una leggera prevalenza di piccoli progressi nella seconda. Secondo gli analisti gli investitori si mantengono pavidi in attesa di vedere gli sviluppi della situazione ai ministeri

Il metà seduta l'indice industriale Dow Jones segna un rialzo di 0,52 punti a 748,34.

FRANCOFORTE:

contrastata con larga prevalenza di modesto perdito contro pochi ma notevoli spunti individuali al rialzo, molto vivi Volkswagen, tra gli automobilistici, chiusura in rialzo di 3,60 marchi.

ZURIGO: netto ribasso

La quota chiuso in netto ribasso a seguito di forti vendite provocate dal di vendita di di svizzeri e dalle precisazioni dalla Banca Nazionale sulle nuove per di non-residenti.

PARIGI: in

Il mercato ha chiuso in ribasso con prevalenza di perdite in tutti i comparti. Secondo gli operatori il ribasso ha una chiara matrice politica, a quattro giorni dalle elezioni politiche generali.

LONDRA: calma

I prezzi hanno chiuso con modeste variazioni due sedute al termine di una seduta calma. La riflette le preoccupazioni per le prospettive dell'economia britannica.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'istituto bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-3	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	920	—
Bonifiche Ferr.	3380	—
Chianti & Forti	1160	— 10
Eridania	1438	— 13
Gio. Buton	3300	— —
Agric. Vit.	4790	+ 65
Ital.	1420	— 30
» » pr.	88	+ 14
Saniale ord.	309	— —
Saniale priv.	75	— —
Saniale risp.	80	+ 0 75
	118	+ 5 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	16200	— —
Assicur.	128800	— —
Ausonia	820	— 20
Bowling	1590	— —
Ass. Mil.	6990	— 220
Ass. Mil. pr.	3164	— 110
Latina	724	+ 8
Latina pr.	370	+ 15
Fira	2975	— 2
Generali	36790	+ 10
Italia Ass.	18450	— 50
Abeille	7275	— —
Fond. Inc.	2885	+ 80
Fond. Vita	14060	— 140
Ras	35950	— 900
S.A.I.	4840	— 10
Toro Ass.	6250	— 10
Toro Ass. pr.	3250	+ 20
BANCARI		
B. Comm. Ital.	15250	+ 250
Banco Roma	1201	+ 481
Banco Lariano	3730	— 28
Credito It.	2155	+ 16
Cred. Varesino	2660	— 30
Interbanca pr.	17310	— 190
Mediobanca	32900	+ 150
CARTARI, EDITOR.		
Binda	1295	— 4
Burgo ord.	4845	— —
Burgo pr.	3070	— 30
De Medici	300	— 5
Donzelli	—	— —
Mondad. pr.	800	— 49
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	630	— —
Cer. Pozzi	106	+ 1
Ciments	668	— 2
Eternit pref.	900	— 35
Italcementi	11210	+ 70
Ginori	—	— —
Unicem	3500	— 10
CHIMICI		
Anic	158	— 2
Bellodi	13020	— —
Caffaro	209 75	— 0 75
C. Erba	793	— 5
Carlo Erba pr.	470	— —
Indges	660	— —
Lepetit	13050	+ 50
Lepetit pr.	12810	+ 80
Liquigas	67	+ 0 90
Liquigas priv.	55	— —
Liquigas risp.	31	+ 0 25
Mira L.	10850	+ 50
Montedison S.	157 75	— 2
Montedison C.	—	— —
Napoletana Gas	339	— —
Perlier	338	— 1
Petrolgres	678	— —
Pierrel	300	— 15
Rumianca	1395	— 5
Saffa	4250	— 99
Saffa risp.	5470	+ 46
Stoppino	7710	+ 11
COMMERCIO		
Rinasc.	42 75	— 0 50
Rinasc. pr.	37	— 0 25
Silos Genova	1901	— 19
Sinnia	1870	— 15
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	2361	— 58
Ausiliare	4830	— 20
Aut. To-Mi	940	+ 15
Italcable	2949	+ 17
N.A.I.	545	— —
N. Milano	395	— —
Sip	1571	— 9

Titoli	7-3	Varias.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	405	+ 3
Marelli fl.	483	+ 1 75
Superpila	4950	— 5
Tecnomasio	290	— 6
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1580	+ 30
Agricola fin.	1260	— 15
Bastogi	520	+ 15
Bonif. Siele	4350	+ 60
Breda finanziaria	1775	— 32
Centrale	3695	— 45
Finanz.	74	+ 2 75
Finsider	64 90	+ 1 25
Fiumalat. Nuova	—	— —
Generalfin	875	— —
G.I.M.	1980	— —
IFI priv.	2187	— 44
IRI	4231	— 64
Italmob.	1471	— 34
Montef.	899	— 1
Partec. Finanz.	1860	— —
Pirelli & C.	2210	— 30
Pirelli SpA	1044 50	— 14 50
Profilo	507	— 7
Riva Finanz.	4290	— 34
Sirora	930	— 9
S.M.E.	249	— 4
SMI Metalli	2011	— 5
SOFI	1915	— 10
IMMOBILIARI		
Acdes	1324	— 9
B.C.I.	334	— 7 75
B.C.I. priv.	167	— 2
Depi Stab.	2078	— 23
	795	— 24
Condotte Acqua	621	— 5
De Angeli Frua	4045	— 4
Fincasa	3270	— —
Gen. Imm. Roma	81 75	— 1
Immobiliare Ed.	1270	— 33
Invest	1450	— 20
Milano Centrale	32900	— —
Risanamento	2970	— 25
Sifa	575	— 1
Trenno	1628	— 12
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1981	— 14
Fiat priv.	1620	— 10

Titoli	7-3	Varias.
Fr. Tosi	11900	+ 100
Gilardini	3545	— 12
Nebiolo	275	+ 4 75
Olivetti	1078	— 12
Olivetti pr.	850	— 19
Weallmh.	9242	+ 99
Worthington	2490	— 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breggi-Ir.	900	— —
Dalmine	300	— 8 75
Falck ord.	3080	+ 150
Falck pr.	1080	+ 80
Ilva-Viola	1340	— 30
Italsider	138 50	+ 2 50
Magona	1850	+ 1
Pertusola	1860	+ 99
Terni	84	— —
Trafilerie	495	— 12
TESSILI		
Cantoni	44	— 1
Cantoni	3455	+ 5
Cucirini	2899	— 18
Cascami Seta	4260	— 40
Fisac	1294	— —
Linificio	338	— 5
Marzotto pr.	991	— —
Mediolanum	101	— 8
Monteflibre priv.	201	— —
Olcese	42 50	— —
Rotondi	6750	— —
Scott.	—	— —
Snia Visc.	635	— 29
Snia Visc. pr.	429	+ 9
Un. Manif.	8100	— 100
DIVERSI		
De Ferrari	1405	+ 6
Acque pot.	600	+ 1
Calcestr. Veneto	3990	— 20
Cga	916	— 30 75
Cir	8115	— 10
Pacchetti	34 50	+ 1 50
Rejna	2730	— —
Sacrisdu	—	— —
Terme Acqui	309	— 20

LE AZIONI A TORINO

Titoli		
ALIMENTARI		
Eridania	1460	—
Romanzi Zucchari	90	—
Florio	429	— 7
Alivar	—	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Sifa	574	—
Talco & Grafite	24000	—
Fornaci Riunite	1900	— 10
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	910	—
N.A.I.	630	—
Tadino-Nord	122	—
SIP	1570	— 10
Italcable	2070	— 30
Alitalia	—	—
IMMOBILIARI		
Ferro	264	— 4
Risanamento	5000	— —
Reni Stabili	7070	— —
B.I.I.	—	— —
B.I.I. priv.	165	— —
Immobiliare Roma	91	— —
Imm. Agr. Viticola	4350	— —
Invim	1693	+ 53
CHIMICI		
Montedison	158	— 9
Liquigas	67	— —
Liquigas priv.	55	— —
Liquigas risp.	49	— —
SAIPA	4310	— —
Saffa risp.	3350	— —
SAIAG	1400	— 20
Schiapparelli	525	— 3
Paramatti	1101	+ 13
Mira Lanza	16150	— 75
ANIC	144	— —
Rumianca	1420	— —
Italgas	660	— 7
Pierrel	325	— —
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11400	+ 100
Mediobanca	—	+ 400
Comit	15300	+ 1100
Banco Roma	11800	+ 200
Credito It.	2150	+ 55
La Centrale	3750	— —
S.M.I.B.	345	— —
STET	1915	— 15
Finsider	65 50	— 1 50
Piemonte Finanz.	1770	+ 30
Invest	1450	— 50
Mittel	930	— —
Bastogi	525	— 10
IFI priv.	2195	— 15
Pirelli & C.	2300	— 60
Pirelli Spa	1050	— 10
Gitti	1950	+ 400
IRI	4720	— —
SAROM	900	— —
Assicur. Toro	6300	— —

Titoli		
Assic. Toro pr.	5370	— 30
Generali	36840	+ 180
S.A.I.	4670	— 30
SAS	53700	— —
Ass. Milano	70800	— 100
» priv.	3300	— —
Latina	700	— —
Latina priv.	—	— —
METALMECCANICI		
Fornara	505	— 5
Westinghouse	9500	+ 500
Nebiolo	271	— —
Nebiolo	137	— —
Dalmine	—	— —
Olivetti	1075	— —
» priv.	657	+ 22
FIAT	1983	— 11
» priv.	1626	— 7
Terni	—	— —
E. Marelli	190	— —
Magneti Marelli	408	+ 6
Magneti Ital.	2010	— —
Ceramgetti	1240	+ 10
Gilardini	3520	+ 10
Grandano	1330	— —
TESSILI		
Cot. Cantoni	3450	— —
Monteflibre	110	— —
Monteflibre priv.	100	— —
Fisac	1270	— —
Bonaccelsa	2500	— 9
Bonaccelsa risp.	2199	— 1
Viscosa	643	— 14
» priv.	434	— —
DIVERSI		
Cartiere Italiane	177	— —
Burgo ord.	4850	— 150
» priv.	3200	— —
Pacchetti	34	— —
CIR	8130	— 70
Acque Potabili	605	— —
Acqua Roma	667	— —
Edenti	960	— 10
Eternit pref.	925	— 35
Rinascente	42	— 0 50
» priv.	37 25	— —
Cga	940	— —
Ceramica Pozzi	100	— —
Unicem	3325	— —
Zitco	1450	— —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	64 70	— —
G.I.M. 6% 73/88	65 50	— —
Pirelli 5%	69 50	— —
Rif. Fingest 7% 72	96 50	— —
M.C.E. 7% 73/88	68 50	— —
M. Visc. 7% 73/88	77	— —
M.S. Spirito 7% 73	78 60	— —
M. Fibre 7% 73/88	76	— —
Metalli 8% 73/88	71 50	— —
Liquigas 7,50% 70	91 50	— —
Liquigas 7,50% 71	91 50	— —
Liquigas 7,50% 72	89 50	— 0 20
Liquigas 7% 72/93	89 50	— —
Iri 8ist 7% 73/88	80	— 1 50

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-3	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 45	—
» cont.	71 50	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	93 10	—
Fr. ricost. 3 ½ %	93	—
» cont.	96 10	—
» 5 %	96	—
» cont.	93 10	—
Fr. Red. 5 % Fr.	93	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	98 50	+ 0 20
Fr. Red. 5% '54	94 40	—
» cont.	93 70	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	82 60	—
» cont.	83 90	—
» 5½ '68	82 50	—
» cont.	78 20	—
» 5½ '69	78 10	—
» cont.	75 80	—
» 6% '70	75 50	—
» cont.	80 10	—
» 6% '71	80	—
» cont.	79 10	—
» 6% '72	79	—
» 5%	89 10	—
» 5% 73/90	100	—
Cer.C. T. 5,50% 76	100	—
Cer.C. T. 5,50% 79	99 20	—
B.T.N. 4% 1978	99 30	—
» 5%% '79	89 40	— 0 40
» » '80	79 40	+ 0 20
» » '82	89 80	— 0 20
B.T.O. 7% 1978	98 50	— 0 20
B.T.O. 9% 1979	94 80	— —
B.T.O. 8% 1979-81	93 60	+ 0 05
B.T.O. 9% 1980	93 60	+ 0 20
B.T.O. 10% 1981	94 15	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	76 65	— —
» » '69 II	69 10	— 0 25
» 7% '77	68 75	+ 0 10
Mobil 74 Indicizz.	118 20	— —
I.R.I. 5% '65	81 80	— —
Autostrade 6% '68	87 70	— —
» 7% '72	76 25	— 0 10
CO.FF. 6%	90 20	— 0 05
» 7%	83 10	— 0 10

Titoli	7-3	Varias.
CO.FF.I.Sc. 5% IV	99 45	— 0 40
» » 7% IV	99 50	— —
» Anas 6% '66	90 10	— —
» » 7% 72 I	83 70	— 0 25
» Aut. Tos II	82 20	— 0 20
FF.SS. 6% '67	74 20	— 1
» 7% '72 II	71	— 1 80
ASS 7% '70	71 50	— 0 70
F.S.A. 6% Sp VIII	68 95	— —
» 7% II	70 50	— —
ICIPU vent. 6%	73 70	— 0 175
» » 7% I	70 20	— —
Imi XXVI 6%	73 20	— 0 40
» XXIX 7%	74 90	— 0 30
» XXXIII 7%	75	— 0 40
Imi spec. 6,50% '64	85 90	— 0 10
Invetmor 5,50 '63 3ª	96 50	+ 0 35
» 5% '64 2ª	93 20	— —
» 7% '71 1ª	77 20	— —
Torino Asm 5,50 59	74 25	— —
Torino Asm 5,50 62	74 25	— —
S. Paolo 5%	84	— —
» » conv. 6%	75	— 0 40
S. Paolo 6%	70 50	— 0 30
» O.P. 6% ex 5%	66	— —
» » 6%	66	— —
Banco Napoli 6%	67	— —
Banco Sicilia 6%	93	— —
M.C.C. 7% '71/'79	93	— —
Cr. I. Sar. '69 8%	80 50	— —
» » '70 7%	84 20	— —
Cassa R.P.L. 6%	61	— —
M. Parchi 6%	95	— —
F. Piem. V.A. 6%	70 50	— 0 50
Fiat 5,50% '62	93 50	— 1 20
Olivetti '62 5,50 2ª	90 60	— —
Cattel 5,50% '62	92 20	— —
Viscosa 6% '64	81 50	— —
Rumianca 5,50 '62	88 70	— —
Viberti 7% '75 II	92 50	— —
Riv 5,50%	68 50	— —
Lanzia 5,50% '62	89 80	— —
Ter. Sav. 5,50%	86	— —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	85	— —
Mediob. Finz. 7%	96	— —
» Sip 7%	80	— —
» S.Visc. 7%	76 70	— —
Liquigas 7,50% '70	91	— —
Iri Stet 7% 73-88	79 80	— 1 20

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancanote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufic. (Milano-Roma)	
	6-3	7-3	6-3	7-3	6-3	7-3
Dollaro	855	854,75	852,65	853,50	852,70	853,375
Doll. can.	740	740	760,80	760,13	760,75	760,70
Fr. svizzero	443	443	431,44	429,57	433,295	448,81
Corona dan.	147	147	152,87	153,315	152,965	152,312
Cor. norv.	156	156	160,15	160,10	160,20	160,065
Cor. svedese	183,50	182,50	185,12	184,93	184,18	184,94
Marcoa	390	390	397,38	392,93	392,163	392,865
Franco belga	26,70	26,70	26,963	26,961	26,9147	26,953
Fr. francese	177,50	178	177,70	178,14	177,90	178,225
Sterlina	1660	1660	1649,10	1650,35	1649,075	1650,075
Marco	419	419,50	418,02	419,93	418,71	419,709
Scellino	58	58	58,03	58,29	58,085	58,22
Escudo	21	23	21,15	21,19	21,10	21,05
Peseta	10,25	10,33	10,033	10,64	10,038	10,644
Yen	3,50	3,50	3,607	3,619	3,605	3,614
Dinaro Kf.	42,50	42,50	—	—	—	—
piec.	42,50	42,50	—	—	—	—
Dracma gr.	21,75	21,75	—	—	—	—
Dracma piec.	21,35	21,35	—	—	—	—

VALUTE del 7-3	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	(in fr. fr.)
Dollaro	1,884-1,8885	2,024-2,0355	1,937-1,9377	4,786-4,798
Fr. sv.	—	107,35-107,55*	3,644-3,657	242,3-252,8*
Fr. fr.	39,373-39,466*	42,1-42,4*	9,3475-9,3625	—
Marco	93,637-93,229*	—	4,1935-4,1995	235,25-235,75*
Sterl.	3,6448-3,6506	3,913-3,937	—	9,2553-9,2755
Yen	0,9202-0,9207*	0,8895-0,8906*	453,75-456,75	—
Lira	0,2208-0,221	2,37-2,38**	1651-1652,5	3,605-5,62**

* per cento unità ** per mille unità

CHIUSURE INTERNAZIONALI

prezzi del «mattino» in $ per azioni

Mercati	6-3	7-3
Londra	183,70	184,80
Zurigo	184,00	184,74
Parigi	192,99	191,23
New York	188,55	189,32
Milano	5100	5100

prezzi per grammo

Hong Kong 184,00 185,00

Un'oncia non uguale a gr. 31,1035

TABELLA D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-3		Ric. Emiss.
Ambrosiano	doll.	3,87 —
Capitol Italia	»	8,39 —
Fonditalia	»	10,07 —
Interfund	»	9,02 —
Int. S. Fund	»	5,80 —
Italcapitale	»	8,18 8,67
Italfortune	»	7,27 7,71
Italmobil	»	6,38 6,95
Mediol. Sel.	»	9,85 10,75
Rendiconti	»	9,76 10,56
Tre R.	lire	16308,37 —
Eur '69	(r. av.	132,17 —

Repubblica [illegible] Popolare d'Algeria

[illegible] INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DELLE INDUSTRIE DELLA [illegible]
SONIC

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La [illegible] indice una Gara d'Appalto Internazionale in vista della fornitura delle attrezzature [illegible] alla fabbricazione di articoli cartacei.

La Gara d'Appalto [illegible] sulle seguenti attrezzature:
— [illegible] insieme [illegible] macchine per la fabbricazione di carta paraffinata,
— [illegible] insieme di macchine per la fabbricazione di carta gommata,
— [illegible] macchine per [illegible] fabbricazione di carta [illegible] plasso.

I capitolati d'oneri potranno [illegible] ritirati, contro pagamento della somma di duecento [illegible] (200 DA), al seguente indirizzo:

SONIC - 64, Rampe Ali Haddad
(Ex: Zaatcha) El-Mouradia - Alger
Tel.: 66/38/00 - 01 e 04
Telex: 52.933

Le offerte dovranno essere indirizzate a Monsieur le Directeur Général della S[illegible] all'indirizzo suddetto, obbligatoriamente in doppia busta sigillata - la busta [illegible] dovrà portare la scritta «SOUMISSION - A NE PAS OUVRIR - Projet [illegible] de transformation de produits papetiers et cellulosiques».

Le offerte dovranno pervenire al più tardi il [illegible] Maggio 1978. Farà fede il timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati [illegible] loro offerte per un periodo [illegible] 120 giorni.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE
[illegible] INDUSTRIE DI CELLULOSA
SONIC

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La SONIC indice una Gara d'Appalto Internazionale in vista [illegible] realizzazione di una Unità di fabbricazione [illegible] cartacarbone nobile e cartacarbone monouso.

I capitolati d'oneri potranno essere ritirati, contro pagamento della somma [illegible] duecento dinari (200 DA) al seguente indirizzo:

SONIC
64, Rampe Ali Haddad (Ex: Zaatcha) El-Mouradia
Alger
Tel.: 66.38.00 - 01 /04 - Telex: 52 933

Le offerte dovranno essere indirizzate [illegible] Monsieur le Directeur Général della SONIC all'indirizzo suddetto, obbligatoriamente [illegible] doppia busta sigillata — [illegible] busta interna dovrà portare la scritta: «SOUMISSION — A NE PAS OUVRIR — Projet Complexe de Transformation de Produits papetiers et cellulosiques».

Le offerte dovranno pervenire [illegible] più tardi il 30 Maggio 1978 — farà fede il timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 120 giorni.

Repubblica [illegible] Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DELLE INDUSTRIE [illegible]
CELLULOSA
SONIC

AVVISO DI [illegible] D'APPALTO INTERNAZIONALE

La [illegible] indice [illegible] Gara d'Appalto Internazionale [illegible] vista della realizzazione [illegible] un'Unità di Fabbricazione di [illegible] ad [illegible] reprografico (processo diazo-copia).

I capitolati d'oneri potranno [illegible] ritirati, contro pagamento della somma di duecento dinari (200 DA) al seguente indirizzo:

SONIC
64, RAMPE Ali HADDAD - EL [illegible] - ALGER
Tel.: 66/38/00 - 01 e [illegible]
Telex: 52.933

Le offerte dovranno essere indirizzate a Monsieur le Directeur Général della SONIC all'indirizzo suddetto, obbligatoriamente [illegible] doppia busta sigillata — la busta interna dovrà portare la scritta: «SOUMISSION — A NE PAS OUVRIR — Projet Complexe de Transformation de Produits papetiers et cellulosiques».

Le offerte dovranno pervenire al più tardi il 30 Maggio 1978 — farà fede il timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo [illegible] 120 giorni.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE [illegible]
DIVISIONE COMMERCIALIZZAZIONE
DIPARTIMENTO REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE

**AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N°

Sotto lo sguardo di Bearzot, la Francia prova contro il Portogallo a Parigi

CARTE IN TAVOLA

Il coro dei lombardi

Se leggono talmente tante — per dovere d'ufficio, ormai non c'entra più neanche la curiosità personale — che vorrebbe vegliа di chiedere il «silenzio stampa». Da sempre il football è materia opinabile, ma di qui a farne una corrida parolaia troppo ci corre. Il quattro giorni, un mercoledì sera chiedeso ad un pomeriggio-domenicale torinese la Juventus è stata data morta, sepolta, da aggredire e ridurre in briciole, e poi rinata, stupenda, grintosa, straordinaria: da venerare come una splendida realtà. Alla «Domenica sportiva», detta «l'ora maneghina» ovvero il lombardi, si sono uditi le solite cose-grigie. Che vegliа dormire, amici: è-cioè di credere che stiano pronunciate da fantasmi durante l'incubo.

Per fortuna rimangono — e siano benedetti — i personaggi estroversi e ironici a ridar alla settimana Giuseppino Prisco, avvocato e vicepresidente dell'Inter che: «Domenica battiamo il derby a San Siro e noi narazzurri vantiamo il diritto ad un rigore inesistente. L'arbitro, sarà bravo, ci-lo darà». Questo per significare che di rigori l'Inter ne vede pochi, benché anzi lo stesso gliеli dia la baldanza dei suoi pivelli. Ma c'è anche l'arbitro che ne vede i falli di mano milanisti in area, caro Prisco. E allora, come la mettiamo?

Con buona e sincera gratificazione (lui) di salutare lo scontro tra Milan e Inter. Dopo anni, torna a essere una sfida col fiocchi. Dice Giacinto Facchetti: «Non la vinciamo da un palo di secoli. Dobbiamo sperare nella statistica, amici». Bersellini fa la faccia feroce, Liedholm al filega. Il tranquillissimo, ma forse ricorre al «valium». Rivera è sempre più convinto d'essere depositario del miglior calcio dell'annata. I «vecchioni», da Ricky Albertosi agli stessi Rivera e Giacinto a Bigon e (sul quale pesano gli scontri, non l'età) devono rincorrere la concorrenza dei giovani e giovanissimi. Antiplo militante al Museo-Sconzioni interisti. Per di Anastasi, che è un vecchio-giovane bisognoso di sole e erba soffice: se arriva un primavera, il buon Petruzzu vorrà la sua, magari facendo levare gli occhi pacificati ai Pölzotti e allo stesso Prisco, quale mai ha nascosto il suo tifo tremendo e il suo desiderio di vedere, «una tantum» nella vita, il Milan in serie B (fu lo stesso Prisco, amabilissima persona, a scorvolgere Milano, anni fa, con una battuta sua, Erano i tempi negretto milanista Germano, che stava per sposare la figlia di un mangiapreti). Alla domanda: ma tu lascerasti che tua figlia Germano?, rispose: piuttosto una e un rossonero).

★ ★

Il valzer, ancora ipotetico, per lo straniero in squadra, si è già trasformato in ignitissimo tango. C'è chi vola e chi non pole, grazie l'interessi, vien voglia di dire con Faressino. I giovani si battono sui campi rischiando stinchi per ottenere stipendi. I presidenti si ritrovano per nuovo congiure: apriamo le frontiere perché la legge manda, ma non compariamo nessuno, s della «Juventus» Carraro. Il che è inciviievitico assai, ma forse non disutile. Bastorebbe accordarsi: rifiuto di importare in Italia uomini di interiori al ventiduesimo anno, e cioè che non siano in possesso di una «tedina» autorevole. Tacitamente, potrebbe bastare evitar bidoni. Ma vedrete che il lentissimo tango avrà spiragli più ampiotti. E' lieti restò il presidente vicentino Farina si è già lanciato: mi tango Paolo Rossi se voi fatoi sottoscrivete abbonamenti per due anni. Toh, che gliela abbia consigliata il ministro Pandolfi? Ormai siamo alla tappa anticipata e alla domenica di calcio consumata dodici mesi prima. Ogni vicentino, al caffè, vedendo passare Paolo per strada, potrà dire, quel dito di Rossi è mio. E potrà anche rivenderlo o impegnarlo, a delle esigenze familiari.

★ ★

Ho molto ammirato la fotografia di Romeo Benetti che, guarda il pallone del suo gol in rete durante Juventus-Perugia. Le braccia aperte in gesto quasi di riconoscenza. Il sorriso che si apre fra la soddisfazione del lavoro compiuto e la probabilissima rivalsa alle potenze celesti. Una vera immagine da «ex voto», un genere caro ai campi di calcio, dove i pugni stretti, gli abbracci, gli inginocchiamenti e le mani che un gol sanno di trionfalismo e di gioia esplosiva, talora persino grottesca. Romeo è di taglia troppo mitica per violentare certi intimi pudori: di qui il «ex voto», come il scoppia il fucile e guarda la un lontano dal quadro. Madonna ed angioletti la guatano benevoli, oppure come il vlandante travolto da carro e cavalli, o salvo scampo per via di quella Madonna e quegli angioletti. L'atteggiamento felice e tuttavia modesto di Romeo rie sulla feroce di Bonlasagna e il dopo gol. E' completamente dell'opera e un'orazione. Se qualcuno questi particolari minimi sul campo, che ci si va a fare alla radio?

Giovanni Arpino

QUELLO LA'

Spruzzato antifumino
del lago in sulla ripa
Il critico di stato
ripete il belato
con pipa.
Ad Amsterdam non c'era
a Torino neppure
però prescrive cure
a tutti,
dal Trap e Nils a Bui
Catenaccetario fu
ed arcinfatto stanco,
gli resta la Tivù
come ultimo banco:
di tante scienze egregie
rifiorirà I De Rege.

Solo "mezzo„ Platini

Il fuoriclasse francese vittima di un duro scontro in allenamento giocherà egualmente stasera "Nel '79 disporrò di me stesso ma non sono sicuro venire in Italia, anche se mi piacerebbe" - In squadra c'è anche Baronchelli, lontano parente del campione ciclista bergamasco

(Dal inviato speciale)
Parigi, 8 marzo

Michel Platini ha la testa un pallone. In un violento scontro con la riserva Battiston, durante la partitella mattutina disputatasi a Saint Germain-en-Laye, il fiatto «k.o.». Hidalgo, responsabile della Nazionale francese, ha subito interrotto l'allenamento, convocando d'urgenza medico e massaggiatore. Tempo fa Platini già riportato un trauma cranico in un analogo incidente verificatosi in scontro con Trasoe. Niente di fortunatamente, solo grosso spavento e un mezzo svenimento: un bozzo, grande un uovo, più è spuntato sulla fronte, è bastata la borsa del ghiaccio per rimetterlo in sesto.

Stordito, un turbante di cerotti, «Monsieur Football» si è infilato subito a letto. Più tardi, dopo pranzo, mi ha concesso un lungo «rendez-vous». Anzitutto, il desiderio che domani sera accadano in campo al Parc des Princes, nell'amichevole con il Portogallo. Inizio ore Ma ha aggiunto anche le mani avanti: «Difficilmente mi sentirò il miglior e non tenterò la botta in tenta che non ridevuto quanto perché sono stanco, disputato una quarantina di partite, fra campionato, coppe e in Nazionale». Poi soprattutto: «Anche a Napoli ero nella forma migliore. La trasferi al Valencia e al Barcellona avevamo trascinato. Ho ora appena spesato e l'idea di lasciare la nuova casa di Nancy non mi sorrideva affatto. Così, ho giocato sotto tono, anche perché il mio avversario Tardelli, uno dei più forti centrocampisti d'Europa. Solo nella ripresa ho potuto fare qualcosa in più».

Platini attira l'attenzione di specialisti nini «corps franco» lo ne un organizzatore — Mio ex anche fare i gol, ma gli azioni sia su punizione, specie in campo internazionale. Quest'anno, nel torneo francese, ho realizzato solo una rete perché gli arbitri contrastano al "muro" difensivo e cinque-sei metri anziché a nove come impone il regolamento. Se fossimo in Francia non avrei mai potuto battere Zoff su punizione».

Il giocatore ha iniziato nel Cons e spera di battere l'Italia a Mar del Plata il 2 giugno, nella prima partita della Coppa del Mondo. In tribuna, in quella occasione, ci sarà anche la sua giovane moglie, di origine italiana come lui. Hidalgo non si è opposto alla richiesta dei suoi nazionali di poter portare in Argentina l'entano dal ritiro dell'Hindu Club, benintesi le legittime comparti: dopo i «mondiali», la squadra trascorrerà le vanze a Rio de Janeiro, e meglio ci ridarzate.

«Quest'anno non andrò sull'Adriatico di solito — sospira Platini —; in compenso, soggiornerò a Copacabana, una spiaggia che non ha uguali, anche se uno molto l'Italia».

— Ci tornerà nel '79?

«A passare le vacanze a Valverde di Cesenatico, o al Lido di Jesolo — risponde con un sorrisetto malizioso — Ma non mi chiedo se andrò all'Inter o alla Juventus. Il club torinese mi ha detto bisogna e me...».

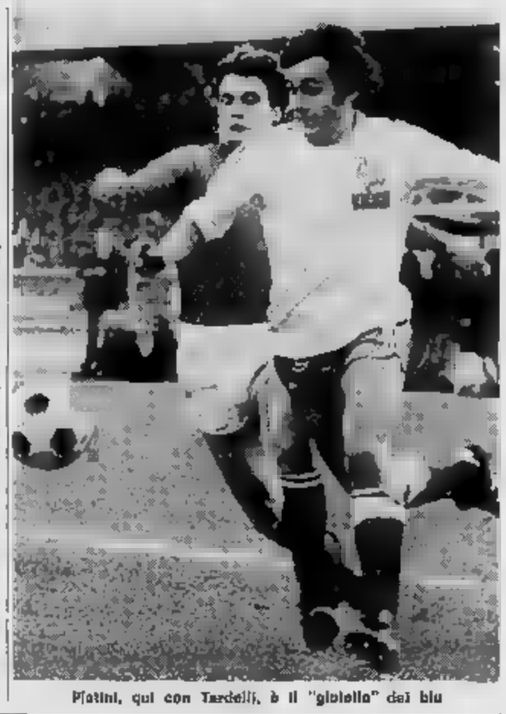
— L'Inter... vuole a tutti i costi

«Può darsi, ma ufficiale non s'è niente. Ho mai parlato con Mazzola. Una cosa è certa: nella prossima stagione giocherò ancora nel Nancy. Poi, probabilmente, me andrò all'estero. Il Nantes mi vorrebbe, ma i pilosi del Nancy ricorrerebbero la rivoluzione se fossi ceduto una società francese, nulla accadrebbe venissi in Italia, paese di mio gradimento anche sul piano calcistico, che mi consentirebbe di guadagnare di più e di arricchire il mio bagaglio tecnico. Il contratto con il Nancy scade a fine giugno '78 e potrò allora disporre di me: poi andrò, la avrà un indennizzo di 80 milioni di vecchi franchi; il resto finirà nelle tasche».

— Preparo un contratto principesco come quello Cruyff con il Barcellona?

«Purtroppo non sono Cruyff. Mi dovrò accontentare di molto meno. Ma è mio padre che i miei interessi, ed è sicuramente un buon manager».

Gli trovabbe Telse per giocare in Italia è Bruno Baronchelli, un altro orobico italiano, che Hidalgo affiancherà domani sera al posto dell'infortunato Rocheteau. Baronchelli, nato a Tours venturi anni fa, gioca da destra nel Nantes da quattro stagioni, i genitori milanesi e Bruno ha una curiosità da soddisfare: vuol sapere se è imparentato con il corridore ciclista G.B. Baronchelli. Inoltre andare in Argentina.



Platini, qui con Tardelli, è il "gigliello" del blu

«Mi piacerebbe affrontare l'Italia — spiega Baronchelli, stirando il baffetti scuri, con un largo sorriso. —. Purtroppo resterà un sogno. Mio e mi francese, ma sentimenti d'affetto verso il Paese dei nonni».

Baronchelli è una delle novità che Hidalgo, per motivi di emergenza, è costretto a presentare nell'undicesima con Parlegatto: Oliva e Rocheteau, soriano indisponibili Bathemy (che dovrà rassegnare ingessato ancora cinque settimane ed è in dubbio per l'«anodilatt»). Trauss, Guillou e Dalger, Bossut, che sarà in tribuna, potrà passare la cravatta tutta la «rosa» di Hidalgo contro un Portogallo che, secondo il può filo da torcere a chiunque.

Hidalgo approfitterà dell'occasione per compiere qualche sperimento «pur guardando alla vittoria, che crea attualmente a dà il «turno» e capitano sarà Lopez, che tornerà occupare il ruolo che prediligo. Al posto Batorny, ci sarà Schnoeri».

Dopo il Portogallo, la Francia incontrerà a Parigi Brasile il primo aprile; a Tirani l'11 maggio e la Tunisia il 19.

Il tecnico è preoccupato per le condizioni fisiche dei atleti. «Saranno stanchi e stressati, dopo gli italiani. Argentina e Ungheria, sotto questo aspetto, sono avvantaggiate. La favorita del girone resta l'Argentina, poi c'è l'Italia, e, un gradino Inoi e gli ungheresi. L'Italia a Napoli per un tempo ha fatto vedere buona — al compedo Hidalgo —. E' una grossa squadra, specie a centro campo, dove dispone di due talenti come Tardelli e Antognoni, e in attacco, con Graziani e Bettega. In difesa mi sta piaciuto molto Maldera. Au revoir».

Bruno Bernardi

FRANCIA: Rey, Janvion, Bossis; Rio, Lopez, Salmoun; Baronchelli, Michel, Berdoll, Platini, Six.

In panchina: 12. Battiston; 13. Ghezzal; 14. Lacombe; 15. Amisse; 16 Bertrand-Demanes.

PORTOGALLO — Bento; Artur, Humberto; Laranjeiro, Carlos, Toni; Santinho, Seixo, Manuel Fernandes, Alves, Oliveira.

In panchina: Botelho 12; Ignacio; 14. José Mendes; 15. Francisco Mario; 16. Oscar; 17. Costa.

Juve, Tardelli a chi lascia? Torino, paura per Castellini

L'appuntamento è fissato per il 2 aprile, ma Juventus e Torino hanno già da tempo ingaggiato il loro derby a distanza. Da entrambe le parti si volitalizza come alla rivale, quanto più utile cercare di dare il massimo partita dopo partita in attesa del confronto diretto, ma si può sicuri di per esempio, la Juventus ha considerato non proprio favorevolmente la vittoria granata a Genova e che il Torino confidava nel Perugia accorciare ancora il distacco.

Chi rischia di più è la capolista impegnata in trasferta a Bergamo, contro una squadra che non perde da cinque giornate e che proprio domenica ha bloccato il Vicenza estromettendolo dalla lotta per le prime posizioni. Trapattoni recuperarà certamente Furino, che ha ripreso in pieno la preparazione, ma dovrà forse fare a meno di Tardelli, sul cui capo pende il pericolo di una squalifica. Non è infatti sicuro al cento per che «Schiavo» venga punito, in quanto l'arbitro Longhi decretò la espulsione con successiva severità senza avere prima una volta ammonito. Per contro si che Tardelli ha già una diffida parte del giudice sportivo. Se la due saranno automaticamente scattere il provvedimento.

Ieri l'allenatore bianconero ha tenuto a riposo gran parte della squadra. Bonisegna e Alessandrelli hanno avuto permesso speciale, mentre Zoff, Bettega, Morini e Cuccureddu hanno ripreso per smaltire definitivamente i rispettivi acciacchi. Bettega in particolare si è sottoposto un nuovo controllo dal professor Pizzetti, che gli dato corando la guarigione. Si è rivisto Virdis, rientrato ieri dalla convalescenza.

Assenti giustificati naturalmente anche Fanna e Gabrini, e Manchesini e in Under 21. I due sono candidati alla sostituzione Tardelli qualora questa sera il giudice sportivo lo formalizzi. Sarà il tipo di partita che Trapattoni impostare a Bergamo e far cadere la scelta o sull'uno o sull'altro. Certamente con l'Atalanta Juventus non rischiare più del lecito, un pareggio viene considerato bottino più che accettabile soprattutto per salvaguardare la media inglese. Non quindi eccedato lanciare l'inedito tarzino fin dall'inizio, mentre Fanna potrebbe rilevare una delle due punte nel del Madrid, con è impegnato fino la gara, come altre occasioni.

Stessi problemi al Torino. Claudio Sala infatti, ammonito nuovamente a Genova, sarà squalificato. Questa volta non sembrano esdubbi. L'assenza del capitano si aggiunge quindi a quelle di Pecci che solo domani riprenderà gli allenamenti avendo ancora smaltito la distorsione alla caviglia destra. Contro il sarà Butti a rimpiazzare Sala, mentre troverà posto squadra anche Garlo, su cui dovrebbe cadere scelta di Radice per la seconda sostituzione.

Le notizie più confortanti vengono da Castellini, che è sciuto l'gallo degli esami radiografici svoltisi ieri. Il portiere salto effettivamente lombagnie ed è perciò scongiurato il timore che si trattasse addirittura di rotta del disco. Luciano si è allenato senza lgrave o non è escluso che per domenica sarà rendersi nuovo disponibile.

Lunedì Juventus, Torino, il Torino salirà a Bardonecchia, sulla sueludine che si riporte per il terza granate resteranno in montagna fino al giovedì mattina per poi ripartire e Filadelfia dove disputeranno la consueta partita di metà settimana.

Fabio Vergnano

Rocco alla tv attacca "Trap"

Milano, 7 marzo.

Rocco è stato l'ospite d'onore negli studi Telelombardia. Nella trasmissione condotta da Gianni Rivera, che andrà in onda giovedì su 25 tv private, parlando dei tecnici giovani, Rocco si è riferito a Trapattoni: «Al lunedì parlano tutti di calcio all'olandese e calcio globale, poi alla domenica giocano all'italiana come ha fatto il Trap ad Amsterdam marcoladi».

Argentina e Brasile, problemi paralleli

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 7 marzo.

Dopo l'Argentina, anche il Brasile è ormai in piena nel del precampionato mondiale di calcio, facendo conoscere la rosa dei giocatori e disposizione dell'allenatore Claudio Coutinho. Si tratta di 21 giocatori che sono in ritiro da lunedì a Florianopolis, presso Rio de Janeiro, e che il prossimo si recheranno in Europa per una serie di partite amichevoli. Al ritorno sarà scelto il ventiduesimo giocatore. Il portiere della squadra brasiliana.

Questi i convocati: portieri: Carlos; difensori: Zé Maria, Oscar, Pelézzi, Abel, Rodriguez Neto, Edinho, Toninho e Amaral; centrocampisti: Carpegg, Dirceu, Rivelino e Batista; attaccanti: Gil, Zico, Reinaldo, Jorge Mendonca, Tarciso, Romeu e Nunez. Presentando questi nomi, Coutinho ha affermato che esiste un'altra lista di possibili titolari che, in qualsiasi momento, potrebbero subentrare a qualcuno dei 21 prescelti, in caso di necessità.

Il nome più illustre questa seconda lista è quello di Luis Reverti, che gioca nell'Atletico di Madrid, con è impegnato fino Propria in maggio, al massimo il 22, le squadre partecipanti al campionato mondiale dovranno iscrivere presso la Fifa la rosa giocatori che prenderanno parte alle Partendo con i giornalisti, Coutinho, a differenza del suo collega argentino Luis Menotti, ha anche dato la formazione brasiliana titolare che scenderebbe in campo i dfali cominciassero nei prossimi giorni. La formazione è questa: Leao; Toninho, Oscar, Amaral, Edinho, Cerezo; Rivelino, Tarciso, Zico, Reinaldo e Dirceu.

Tra gli undici titolari, la sorpresa maggiore è il giovane Tarciso, del Grêmio di Porto Alegre, all'ala destra posto dell'anziano Gil del Botafogo. Questa decisione verrà verificata dal tecnico nei prossimi incontri amichevoli della Nazionale brasiliana. Coutinho, ad ogni modo, ha dato anche i nomi di coloro che egli considera titolari sepoluri della formazione. Si tratta di Rivelino, il cui nome apre la lista dei convocati, Amaral, Cerezo e Zico.

Del tutto opposto invece l'atteggiamento di Menotti, che ormai da quindici giorni guida i quotidiani allenamenti dei convocati per la Nazionale argentina ritiro di Mar del Plata. Menotti ha a disposizione 24 giocatori, non ha voluto pronunciarsi neppure su una rosa di formazione titolare, momento, limitandosi ad affermare il lavoro della squadra è basato sulla ricerca della forma migliore di dei giocatori e sulla formazione di una omogenea ad attitata dove il gioco d'assieme sia più importante dell'estro individuale. La prima partita contro la selezione uruguiana, finita zero a zero, gli ha dato nuove preoccupazioni.

L'allenatore argentino ha mantenuto fede ai impegno di silenzio anche sulla scelta del portiere della Nazionale: dopo l'autoesclusione di Gatti, il portiere del Boca Juniors, il tecnico ha infatti alternato che i partiti a sua disposizione, Filol, Baley e La Volpe, dovranno lavorare per guadagnarsi il posto in Nazionale, anche se l'opinione che Filol valga molto di più.

Altro argomento su cui è difficile ottenere dei giudizi definitivi di Menotti è infine l'eventuale ritorno in Argentina, in tempo a precedere gli altri della Nazionale. Ai tre giocatori argentini che sono attualmente in Europa: Mario Kempes, che gioca nel Valencia, in Spagna, Wolff, anch'egli in Spagna, e Osvaldo Piazza, squadra francese del St.-Etienne, Sembrava qualche giorno fa che solo Kempes potesse tornare e giocare con la Nazionale, ma nelle ultime ore è serio il telefonato con Piazza ha lasciato la porta aperta al ritorno di quest'ultimo, anche se questa possibilità è ancora Discussioni con i dirigenti del St.-Etienne.

Nel ritiro Mar del Plata, dove si sottopongono ad allenamenti individuali e collettivi ed a rigorosi controlli medici in direzione del medico sportivo Ruben Oliva, molto anche in Italia, sono a disposizione di quasi tutti i giocatori: portieri: Filol, Baley, Volpe; difensori: Tarantini, Pagnanini, Killer, Cesario, Passarella, Olguin, Solari, Alves; centrocampisti: Oviedo, Villa, Valencia, Ardiles, Larrosa, Gallego, Galvan; attaccanti: Houseman, Luque, Bertoni, Ortiz, Maradona.

Intanto Brasile ed Argentina hanno annullato i due incontri, previsti per la Coppa Rock.

G. B.

Bersellini firma prima del derby

Milano, 7

Il b.l. firma il contratto proprio del derby numero 180. Importante riunione stamattina nella sede dell'Inter, presidente Fraizzoli e consigliere delegato Mazzola con il d.s. Beltrami. Il tema della riunione della squadra. Il di potenziamento. Bersellini ha preparato un progetto per il ma ovviamente è soltanto l'inizio. Incontri in vista per Fraizzoli, approvato dal presidente Fraizzoli.

Il rinnovo di Bersellini era nell'aria, scontato. Ma il fatto che firmi il contratto adesso sta a dimostrare che all'Inter si preoccupano di sdrammatizzare il derby. Fraizzoli vorrebbe una vittoria dalla squadra l'aspetta da qualche Però è proibito di nascondersi un derby a San Siro. Nell'andata finì con uno zero a zero.

Inter e Milan hanno ripreso la preparazione, alliena le armi ognuna nel proprio quartier generale, ad Appiano e Carnago. C'è molta attesa per il confronto «stramilano».

Franchi "arbitro„ tra la Fifa e la Cina

(s. p.) Il spinosa questione dell'ingresso della Cina di Pechino nella Fifa sarà riesaminata il 19 e 20 a Teheran in un incontro fra una speciale commissione della Fifa (Artemio Franchi presidente, relatori il diligente asiatico, uno africano, sudamericano, uno del centro-nord America) e la Confederazione asiatica. Il discorso è difficile, e chiaro solo il deciso dalla Cina popolare di entrare nella federazione le calcistica morta resta il movimento sportivo del Paese, discorso che vale anche il

Il dato certo, al momento fe, riguarda richiesta della Fifa a Taiwan di cambiare nome, in quanto non può obbiettivamente vigilare sul titolo «Federazione della Repubblica di Cina». Per ora c'è risposta. Nel gioco diplomatico della vicenda, si ri-

Artemio Franchi

fiuto potrebbe portare anche all'espulsione di Taiwan, cosa per altre difficile perché quella federazione è sempre stata un membro corretto e puntuale nei pagamenti della Fifa. Una risposta positiva, potrebbe essere accettata anche dalla Cina. Si aprirebbe la discussione sull'ammissione di Pechino. Anche lo sport è «preceduto» dalla politica. Pare infatti che il vicepresidente della confederazione asiatica, che Hong, non sia che il mediatore nella vendita di mondo del petrolio Cina di Pechino...

In occasione torneo di Viareggio (la Fifa ha autorizzato da tempo della Federazione con il calcio di Pechino, previa richiesta autorizzazione, richiesti che l'Inter ha già fatto per il programmata tournée di giugno) il segretario della Federazione cinese ha avuto un lungo colloquio con Franchi a Firenze, colloquio rimasto segreto, nel quale ha voluto ribadire i desideri e la speranza del suo Paese.

Alla fine dell'incontro ha chiesto a Franchi, con ansioso interesse: «Come si comportano i sovietici nelle discussioni che vi riguardano?». Ed il dirigente italiano: «Non dicono nulla, ascoltano». E' evidente che lo sport sovietico è per il mantenimento dell'attuale situazione di stallo. Fifa e Cio sono organismi diversi, ma un ingresso di Pechino nel consesso mondiale del calcio, non potrebbe che agevolare l'inserimento del Paese nel Comitato Olimpico internazionale. E nell'80 ci saranno le Olimpiadi a Mosca.

Questa sera Manchester contro gli inglesi per il torneo europeo

Per l'Under 21 test difficile

Gli azzurrini impegnati una squadra forte - Le preoccupazioni di Vicini - Rossi soprannominato "il signor quattro milioni di dollari"

(Dal nostro inviato speciale)
Manchester, 7 marzo.

Non parcheremo di costruire un'altra «muraglia cinese» per contenere l'inghilterra delle meraviglie, come i cronisti locali dipingono il foto nazionale Under 21. Vicini è stato esplicito e realista nello stesso tempo: «Difendiamo bene — è stato il — ma quali e rintanarci nella nostra area: rischieremmo un'altra scoppola dopo quella rimediata a Fiume con la Jugoslavia».

Appunto per questo il responsabile azzurro ha varato una formazione che tiene conto delle caratteristiche degli inglesi (due punte centrali e due laterali), ma che nello stesso tempo sembra portata ad un concetto di gioco rimasto, visto che la tiedei conti venga all'attacco Paolo «The four million dollars man», l'uomo che vale quattro milioni di dollari come hanno scritto oggi diversi quotidiani.

La disposizione tattica è già abbastanza: Canuti su Barnes, idolo dei tifosi locali, Collovati su Dennan, bomber dell'Aston Ogliari su Woodcock e infine Cabrini sul neoretto Cunningham. «Poi si vedrà», ha precisato Vicini, nel senso che qualche marcatura potrebbe essere ritoccata chiamando all'occorrenza a rinforzare appunto il centrocampo e permettere l'inserto di un altro difensore.

In panchina ci sarà soltanto una punta: il calcio «The four million dollars man», ma anche Di Bartolomei e Petrini all'occasione sono pronti gli a tanto altre circostanze ad inserirsi nel vivo della difesa avversaria. Il granata, dal suo primo gol segnato in serie A, ecco di ritornare a Manchester, ma è al punto ammaliatore: «Cercherò di sfruttare ogni occasione, ma badate soprattutto a controllare il mio scatto re e il mio dribbling avversario».

Gli inglesi ne stanno sparando di tutti i colori: a loro avviso sia Nazionale con i debiti rapporti è più forte di quella che ha incontrato e battuto l'Italia A a Wembley. Come è maturata questa loro impressione? Semplicemente perché la qualità è migliorata rispetto alla precedente generazione al punto che, attenzione, sono in grado di presentare tre Under 21 dello stesso valore. La selezione cosa squadre professionistiche permette insomma di lavorare voluto. Inoltre cambiati i metodi di selezione: i giovani si affacciano molto prima la nazionale e sono seguiti maggiore attenzione rispetto al passato. Lo stesso discorso in pratica vale per i nostri azzurri ma gli inglesi probabilmente non lo sanno, pensano che in Italia siano rimasti gli omogeneo.

La presenza di tre giocatori del Manchester invoglierà i tifosi delle «furie blu» a sostenere la squadra nel magnifico sui sul terreno stamane si alfanati gli italiani: tutti i posti disponibili sono disparto. Per prepararsi a in attesa dell'arrivo del portiere Galli da Firenze, Vicini ha utilizzato Paolo Rossi in porta, sa benissimo che il ragazzo è dotato abbastanza fra centrocampisti ed attività internazionali per cui un martedì festivo non gli farà sicuramente male.

L'idea è stata accolta con molto piacere dai telegrafi locali: il più prestigioso attaccante italiano costretto a fare il portiere non è un'occasione di tutti i giorni. E anzi il morale i suoi compagni andavano alla gol, Paolino si è prestato a e invece, sul italiano, impegnato a cogliere il clima e a fingere l'uscita da grande portiere.

Il

Sfumature di vigilia che sembra l'introduzione una serata quando aspettano belzebù con attende l'Italia al «Maine Road»: una gara di lunga, forse di più difficile nella storia del calcio giovanile C'è di mezzo la qualificazione ai quarti di finale del campionato e questa volta inglesi vendicarsi dopo avere subito amare umiliazioni parte dei club italiani (la Juventus) e dalla stessa nazionale.

Giorgio Gandolfi

INGHILTERRA: Corrigliani; Anderson, Pesco; Sims, Futcher, Cunningham, Woodcock, Dodd, Owen, Barnes

In panchina: Bradshaw, Sangani, Williams, Wicks, Langley.

ITALIA: Galli; Collovati, Cabrini; Galbiati, Canuti, Ogliari; Agostinelli, P. Rossi, Bartolomei Bagni.

In panchina: Tavocco, Baresi, Tassi, Fanna, Giordano.

Arbitro Nyhus (Norvegia)

Note: 20,30 (19,30 Gmt). Previsto sottofondo radiocronaca diretta.

L'Andria probabilmente verrà radiato

Come mi hanno ridotto dice l'arbitro "pestato„

(Nostro servizio particolare)
Andria, 7 marzo.

(s. p.) Permangono sfavorevoli le condizioni dell'arbitro milanese Tonelo Canessa e del guardalinee Giuseppe D'Ippolito e Giuseppe Cuomo, entrambi di Taranto, ricoverati da domenica sera all'ospedale di dopo la partita tra le squadre locale e il Milanelli, ancora sotto choc per il passaggio di inaudita violenza hanno subito. I loro volti recano i segni della feroce aggressione. Soprattutto il signor Canessa) (un funzionario di che, picchiato a sangue.

Testimoni della partita raccontano ancora oggi di una «caccia all'uomo» che non ha precedenti in questa città di circa ottantamila abitanti, un grosso centro dell'entroterra barese. Il primario del reparto di neurochirurgia, professor Guido Zatti, 43 anni, udinese, ex arbitro, presta amorevoli cure a Tonelo Canessa, lo sottrae alle interviste, visita ai fotografi di bersagliarlo con il lampo del flash. Ha domani e dopodomani dovrebbe sciogliere la prognosi per il trauma cranico e lo stato di commozione cerebrale.

«Mi sento male..., ricordo poche cose..., come mi hanno ridotto l'orecchio...»: il signor Canessa a dire solo queste poche parole, seduto su a letto, con il viso orribilmente tumefatto, il corpo livido. Con la mano cerca di toccare l'orecchio che una serie di morsi hanno tentato di staccare. La lotta di tanti teppisti lasciato il segno non solo sulla terna arbitrale ha inflitto giudicate guaribili in trenta giorni, per il di gara, o in venti giorni, per i guardalinee), ma ha provocato anche il turamento di un uomo anziano, di agenti e del guardiano dello stadio.

La città, gli ambienti sportivi, tutta l'opinione pubblica regionale stanno condannando l'accaduto. Non basta, evidentemente, la Lega professioni, già da domani sera, la squalifica provvisoria per l'Andria. L'arbitro, ovviamente, non ha redatto il rapporto, ma ad Andria c'è un invito della Lega che dovrà rispettare.

Le vittime dell'aggressione hanno potuto finalmente tranquillizzare i loro parenti. E' tranquilla anche la loro coscienza: una registrazione televisiva eseguita da una emittente privata locale ha mostrato ad alcuni giornalisti che l'arbitro ed i suoi collaboratori nel giusto. Il gol dell'Andria (annullato per fuorigioco) era, infatti, effettivamente irregolare. Era del tutto regolare, invece, il dato poi pareggio potentino.

Ora si torna la realizzare. «Sette anni fa, un'altra pesante squalifica Il nostro campo per dieci mesi, questa volta sarà ...», dicono dei vecchi tifosi.

La Magirus-Deutz Italia presenta il primo 12 cilindri nella storia dei camion.

IVECO Industrial Vehicles Corporation

Il modello 360-V 12 è l'unico che vi offre di serie: 12 cilindri, raffreddamento ad aria, 360 HP, peso totale 44 t, 110 km/h, aria condizionata. Esattamente quello che altri vi proporranno solo un domani.

MAGIRUS·DEUTZ

Tutto quello che potete chiedere un camion.

Concessionari: P.V.M. - Via G. di Vittorio, 17 - Moncalieri (TO) - Tel. 011/6406445 - 6406460 • CARCOMMERCIO L.K.W. - Corso Valentino, 125 - Casale Monferrato (AL) Tel. 0142/72662

Stasera a Brescia titolo europeo dei superpiuma

Cotena attacca Vezzoli

L'incontro in diretta per tv alle 22,10 sulla Rete uno - La tecnica dello sfidante contro l'irruenza e la potenza del campione, che ha il vantaggio di combattere in casa

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 7 marzo.

Per la seconda volta nello spazio di pochi mesi il roccioso «superpiuma» Natale Vezzoli mette in palio il titolo contro un connazionale. Nel dicembre scorso, a Taurisano presso Lecce, toccò a Salvatore Liscapade di tentare invano di scalzare dal continentale lo agguerrito ma possente contadino brindisino. Domani sera, sul ring del Palasport dell'EIB a Brescia, sarà il turno del napoletano Cotena, un veterano che ha avuto un periodo d'oro campione europeo dei pesi piuma ad ora, categoria, tanto da riportarsi ai vertici continentali.

Cotena, pugile nato di talento tecnico eccellente e dall'accorgimento mobilità gambe, è riuscito per due anni a dominare i pesi piuma grazie a dei. Fu a cedere il titolo europeo pugili di 67 chilogrammi soltanto perché un'imposizione dell'EBU lo obbligò a mettere in palio il titolo Spagna in un momento in cui, ad allenamento ancora incompleto, non poteva nei limiti di peso non a prezzo di pesantissimi sacrifici. La sconfitta prima limite contro l'iberico Jimenez, inaccettabile sul ring ma ingiusta per il modo in cui l'imposizione dell'EBU l'aveva anticipata, induzione comunque il pugile napoletano a rinunciare sempre alla categoria del piuma ed a scanfinare tra i superpiuma (o leggeri junior che dir si voglia) dove quel palo di chilogrammi scarsi in più gli consentono di esprimersi sul massimo tono atletico, ed pure con qualche lieve passo indietro in fatto di velocità di gambe.

Cotena, da peso piuma, ha incontrato e battuto grossi pugilistari — come ad esempio il negro inglese Vernon Sollas — mortificando la loro potenza con la sua scorrettezza velocità e continuità d'azione che lo rendono più pericolosi di quanto non sembrino i suoi pugni veloci, precisi, ma non determinanti sul piano della potenza. Egli si propone la stessa condotta tattica domani sera. Il ring bresciano, accontentandosi di una borsa relativamente modesta — due milioni e mezzo di lire — pur di essere messo in condizione di approfittare di quest'ultima occasione per ritornare campione d'Europa.

L'impresa è impossibile è indubbiamente assai ardua. Sul piano tecnico Natale Vezzoli ha tutto da imparare da Cotena, ma nell'aspra clima agonistico di una contesa per il titolo europeo la sua dote di temperamento, la rozza potenza dei suoi pugni micidiali con l'assumere un peso determinante. Non è caso Vezzoli ha conquistato il titolo europeo il francese Cerenduk in undici riprese ed ha poi difeso il trofeo alla stessa impressionante regolarità di rendimento, lasciandosi a volte criticare per la sua boxe scriteriata e quella tendenza a limitarsi del regolamento, ma tenendo sempre l'impatto, in maniera indiscutibile, la legge del più forte. Tra quanti hanno conteso la cintura europea il solo Liscapade è riuscito a prezzo di interrompere la sua serie di sforzi, a toccare il traguardo finale quindici riprese; gli altri l'arbitro o il medico hanno sempre dovuto intervenire prima, ad interrompere lotte ormai inutile.

Cotena e Vezzoli promettono un match interessante a Brescia

Con quale esattezza si può anticipare che il match — trasmesso in diretta tv, alle 22,10 sulla rete uno, in «Mercoledì sport» — non sarà corto noioso, anche se non si può prevedere quanto del spettacolare dovrà attribuito alla tecnica di Cotena e quanto invece al temperamento da gladiatore di Vezzoli. Il pronostico, con tutto il per la classe di Cotena, va indirizzato, a mio, chiaramente verso il campione d'Europa in carica. Forse, su un ring neutrale, la boxe un po' «sporca» di Vezzoli, che carica allo disperato usando a volte — non volontariamente ma ugualmente in modo pericoloso — sia la testa che i gomiti, potrebbe indurre l'arbitro Poletti ed i giudici Bellagamba ed Ambrosini alle decisioni sfavorevoli a Cotena. E' impossibile però che ciò avvenga a Brescia, di fronte al pubblico di Vezzoli, anche se

Il ministro della Difesa di Tel Aviv negli Usa

Weizman minaccia le dimissioni contro gl'insediamenti israeliani

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 7 marzo.

Il ministro della Difesa Ezer Weizman, che si trova a Washington, ha annunciato che tornerà immediatamente in Israele e darà le dimissioni se saranno continuati i lavori degli insediamenti di Nebi Salah e [illegible] El in Cisgiordania di cui aveva ordinato la sospensione. Fonti vicine al dicastero delle Finanze hanno dichiarato e poi parzialmente smentito che [illegible] il ministro Ehrlich e altri esponenti [illegible] partito liberale seguirebbero l'esempio di Weizman [illegible] cui condividono le idee. [illegible] vice premier Yasel Yadin (che sostituisce Weizmann durante la sua assenza) ha sostenuto che le dimissioni sarebbero ingiustificate perché tutti gli ordini [illegible] ministro [illegible] Difesa sono stati seguiti alla lettera: i lavori a Nebi Salah sono stati sospesi e [illegible] quelli degli apripista. Yadin ha aggiunto tuttavia che è tempo di por fine alle interferenze di un ministro sulle competenze dell'altro e alla contraddittorietà [illegible] disposizioni, perché la responsabilità collettiva è essenziale. Si tratta di un evidente [illegible] a un appello che il ministro Sharon avrebbe presentato [illegible] capo del governo contro gli ordini di Weizman appena partito, appello che avrebbe indotto Begin a riunire alcuni ministri per un esame della situazione locale. Venuto a conoscenza di questa piccola congiura di palazzo [illegible] le sue disposizioni. Il ministro della Difesa avrebbe telefonato al [illegible] governo in termini fermissimi minacciando [illegible] piantare tutto e di tornare dimissionario in Israele. Nel frattempo il ministro Sharon smentisce di aver offerto le proprie dimissioni da capo [illegible] commissione per gli insediamenti.

Contemporaneamente a questi avvenimenti, i preposti al movimento [illegible] *Gush Emunim* (il blocco dei credenti) promuovono una grande dimostrazione [illegible] politica governativa degli insediamenti e lanciano una sfida [illegible] nazionale; uno dei [illegible] esponenti, il rabbino Moshe Lewinger, [illegible] diuvato dal professor Ezra Zoar, ha lanciato [illegible] sfida e in [illegible] conferenza stampa tenuta [illegible] a Gerusalemme ha dichiarato che i suoi seguaci continueranno a insediarsi in ogni parte della Giudea, Samaria, di Gaza e [illegible] Nord Sinai anche contro la volontà governativa, e che presto un gruppo fonderà una colonia nei pressi di Kadesh Barnea, nella zona a sud [illegible] El Ariah, dove la settimana scorsa è stata impedita d'autorità la costituzione di un centro di insediamento.

[illegible] come in quest'ora la politica governativa è apparsa confusa e incoerente nelle dichiarazioni, negli atti e nelle smentite. Ieri Dayan ha affermato alla Knesseth, in risposta a una mozione [illegible] del gruppo Gorfu, che non è esatto affermare che l'attuale governo respinga la risoluzione 242 [illegible] Consiglio di sicurezza, mentre il giorno prima Begin aveva [illegible] che il ritiro dai territori occupati non deve estendersi alla Cisgiordania. Il ministro degli Esteri ha precisato: *«Come è noto ci sono varie interpretazioni della risoluzione 242: secondo l'opinione del governo non c'è contraddizione tra il piano [illegible] pace israeliano — compresse le nostre proposte per la Giudea, la Samaria e [illegible] distretto di Gaza — e il significato della risoluzione 242»*.

Un diplomatico occidentale ha commentato a questo proposito: *«Sembra che il governo Begin si compiaccia a giocare sull'equivoco e, con capitti e contraddizioni, a schiarire il proprio buon nome e la propria credibilità. Mat uno dei precedenti governi, accusati [illegible] incoerenza e di mancanza di competenza, si è comportato in questa maniera»*.

Tali impressioni non [illegible] soltanto [illegible] osservatori esteri ma [illegible] diffondendosi nel Paese, dove si propaga la convinzione che la forza del ministero Begin [illegible] solo [illegible] parente e nasconda una solitudine [illegible] del gabinetto e del [illegible] incapace di [illegible] elementi estremisti che ha dapprima incoraggiato. E' sintomatico che i deputati [illegible] Sharuir e Geulia Cohen, esponenti dell'estremismo nazionalista, [illegible] hanno chiesto una riunione dell'esecutivo [illegible] Likud, prima della partenza di Begin, per indurlo all'intransigenza e a non cedere alle pressioni americane.

Giorgio Romano

Siad Barre: "Riconquisteremo Giggiga, libereremo l'Ogaden,,

(Dal nostro inviato speciale)
Mogadiscio, 7 marzo.

«Giusha annaga ayaa leha: La vittoria sarà nostra. Con queste parole il presidente Siad Barre ha salutato la folla (circa centomila persone) che ha ascoltato il suo discorso nello [illegible] di Mogadiscio. E' stato [illegible] improntato alla più ferma decisione di continuare [illegible] guerra per la liberazione dell'Ogaden. *«Se una città si perde, si può anche riconquistare»*, ha detto, e questo è stato l'unico riferimento indiretto alla battaglia che si [illegible] combattendo intorno a Giggiga. *«La Repubblica democratica somala continua»*. [illegible] *ad appoggiare i movimenti di liberazione, come è scritto nella sua Costituzione. Non [illegible] i carri armati e gli aerei ad intimidirci, noi sappiamo [illegible] combattere per una causa giusta. Questa è l'arma che i nostri avversari [illegible] hanno»*. Affermando che la Somalia è pronta a combattere [illegible] all'ultimo uomo, ha detto che *«la Russia vuole imporre un neocolonialismo che non si distingue da quello precedente»*.

Una coltre di [illegible] è scesa sulla sorte [illegible] Giggiga: le fonti ufficiali di informazione [illegible] la radio [illegible] trasmette alcuna notizia dal fronte. E' come [illegible] la guerra non [illegible] più. A Mogadiscio si può affermare che ognuno ha almeno un familiare al fronte. Alcuni [illegible] hanno notizie dei loro cari [illegible] mesi, altri li hanno visti [illegible] la [illegible] soltanto pochi giorni fa, dopo un [illegible] strumento superficiale, diretti [illegible] Giggiga ed il passo di Kara Marda. Tremano per la loro sorte. Chi [illegible] radio potenze ascolta le trasmissioni dall'estero: di [illegible] si incontrano nella [illegible] mercato, vicino alle botteghe degli orafi, capannelli di uomini raggruppati intorno ad una radio. Ascoltano senza parlare, i visi impassibili che non lasciano trapelare l'ansia, l'angoscia, la rabbia suscitate dalle notizie trasmesse dalle emittenti straniere, notizie null'altro che confortanti: [illegible] certa la caduta [illegible] Giggiga, tutte parlano della sconfitta dell'esercito somalo, intrappolato — [illegible] — in due gigantesche sacche sulle montagne dell'Hararino e nella pianura di Giggiga.

Quanto c'è di [illegible] queste notizie? Le guerre, è noto, si combattono anche sul fronte della propaganda: l'armo scorso sono arrivato a Giggiga, appena liberata dai partigiani somali, il giorno stesso in cui radio Addis Abeba annunciava trionfalmente che i guerriglieri erano stati battuti e la città saldamente nelle mani delle truppe etiopiche. Perciò ogni notizia va ascoltata con [illegible] dovute cautele e [illegible] Ma è il silenzio del governo somalo, invece, che [illegible] duce a pensare [illegible] peggio. Ormai [illegible] ci sono più dubbi, [illegible] pur misurate parole del presidente Siad Barre [illegible] l'hanno confermato, che la situazione militare è drammatica. Il *volitus* dei russi [illegible] capovolto le sorti della guerra. Realisti, i generali somali non avevano mai creduto di poter vincere questo conflitto — [illegible] disparità delle forze in campo era troppo grande — ma è certo che avevano sperato di poter resistere più a lungo. [illegible] tempo per loro rappresentava un fattore importante: se avessero potuto mantenere [illegible] posizioni conquistate ancora per qualche mese, magari anche soltanto fino alla fine [illegible] stagione delle piogge, forse la diplomazia somala e quella dei Paesi amici avrebbe potuto tentare [illegible] avviare trattative più vantaggiose.

Per i somali le speranze di una soluzione della guerra che tenga conto dell'autodeterminazione dell'Ogaden, sembrano tramontate.

Francesco Fornari

Ministri riuniti a Bruxelles

L'Europa denuncia i gravi sviluppi nel Corno d'Africa

(Dal [illegible] corrispondente)
Bruxelles, 7 marzo.

A conclusione della riunione [illegible] cooperazione politica fra i ministri degli Esteri della Cee, Arnaldo Forlani ha [illegible] chiarato che la valutazione generale sulla situazione nel Corno d'Africa è stata pessimistica e che diventa sempre più difficile tenere separato l'intervento massiccio delle forze sovietiche e cubane in quella [illegible] processo di distensione mondiale. L'opinione nei Nove, come già [illegible] era capito [illegible] mesi scorso a Copenaghen, si è quindi allineato [illegible] quella degli Stati Uniti che hanno mandato più di [illegible] avvertimento a Mosca sulla pericolosità per [illegible] distensione del suo intervento nel Corno d'Africa. Forlani ha addirittura detto che tenendoci anche un *«processo distensivo»* fra le grandi potenze, il discorso sulla conclusione della verifica [illegible] atti di Helsinki a Belgrado e [illegible] stasi nei [illegible] riuti per la limitazione delle armi strategiche) si rischia [illegible] tornare alla guerra fredda.

In sede [illegible] consiglio, i ministri degli Esteri si [illegible] cordati per invitare il vertice [illegible] del 7 e 8 aprile [illegible] Copenaghen, di fissare per il maggio e per il giugno [illegible] '79 [illegible] data delle [illegible] per suffragio diretto del Parlamento europeo. A Copenaghen, comunque, [illegible] decisione sulle elezioni [illegible] potrà essere [illegible] formale poiché tutti gli Stati membri non hanno ancora depositato gli strumenti di ratifica dell'atto relativo, [illegible] si dà per scontato che ciò avverrà in tempo utile. Non è stato invece discusso il problema della sede del Parlamento europeo eletto per voto [illegible] diretto. La Francia e il Lussemburgo vogliono che [illegible] sti a Strasburgo [illegible] nella capitale lussemburghese, contro la tendenza [illegible] molti partiti che [illegible] vorrebbero a Bruxelles, sede delle più importanti istituzioni comunitarie.

Il consiglio ha anche definito [illegible] i termini principali del Consiglio europeo di Copenaghen: la situazione economica, sociale e monetaria nella Cee, le relazioni commerciali con [illegible] Giappone che mantiene un elevato attivo nella bilancia commerciale con la Comunità, i problemi della cooperazione politica più urgenti come la questione del Corno d'Africa. Domani, intanto, verrà [illegible] nota a Ginevra la posizione [illegible] Cee-Usa sull'indebitamento [illegible] Paesi più poveri nel quadro della sessione dell'Unctad: si tratta di decidere se cancellare per tali Paesi i [illegible] che gravano sul loro sviluppo.

Nel suo intervento, il ministro Forlani ha dichiarato che il perdurare della crisi economica internazionale richiede uno sforzo comune [illegible] insieme le soluzioni più idonee a consolidare i rapporti di collaborazione tra i Paesi del [illegible] e quelli [illegible] Sud. Forlani ha aggiunto [illegible] i Paesi membri devono intensificare i loro sforzi per stabilizzare i prezzi [illegible] materie prime e per creare il fondo comune. Invece, il commissario Davignon [illegible] informato i ministri della [illegible] esclusione [illegible] negoziati con i [illegible] dell'Efta e altri sul problema dei prodotti siderurgici.

Renato Proni

Tito alla Casa Bianca

Washington. Tito sul balcone della Casa Bianca con Carter e [illegible] moglie. Il Presidente jugoslavo ha cominciato i colloqui con [illegible] Presidente degli Stati Uniti. Gli incontri, come annunciato, verteranno sui [illegible] maggiori problemi internazionali del [illegible] (Corno d'Africa e Medio Oriente) e sulle possibilità di forniture militari americane alla Jugoslavia. [illegible] è intanto appreso da Belgrado che Tito, tornando dagli Stati Uniti, si fermerà in visita in Gran Bretagna, il 10 e l'11 marzo (Telefoto Associated Press)

Il senatore Cifarelli a Torino

"Il pci non ostacola l'unione europea,,

La crisi economica ora imperversante nel mondo, con i conseguenti rischi [illegible] di rigurgiti protezionistici [illegible] di inflazione, le incognite dei contrasti tra superpotenze e il premere del Terzo Mondo, pongono i nove Paesi dell'Europa comunitaria di fronte all'urgenza inderogabile di proseguire e accelerare l'integrazione europea, e ampliarla a nuovi settori. Lo ha detto il senatore Cifarelli (pri) parlando a Torino in una riunione del Rotary Club.

L'azione dell'Italia potrà essere più critica ma non meno europeista — ha precisato Cifarelli — per [illegible] del [illegible] nella maggioranza parlamentare; perché il pci già da parecchio tempo ha fatto la sua scelta per l'unione europea e proprio in seno al Parlamento Europeo ha esplicato al riguardo i suoi atteggiamenti più significativi.

Ma il sorgere di un governo valido, al di là dell'esperienza deludente del «governo della non sfiducia», potrà avere grande rilevanza per l'intera Comunità se esso saprà essere all'altezza della situazione di emergenza nella quale l'Italia si trova, dominando [illegible] crisi economica, sociale e dell'ordine pubblico.

In tal [illegible] le richieste [illegible] repubblicani per impegni programmatici severi e per il coinvolgimento [illegible] tutte le forze sociali [illegible] una austerità programmatica e costruttiva rispondono anche a una primaria esigenza comunitaria, perché l'Europa non può integrarsi senza l'Italia libera, come l'Italia ha bisogno assoluto dell'Europa per [illegible] e per affermarsi nella libertà.

Ancora più decisive le scelte della Francia, dove i elitari [illegible] sono chiamati a orientarsi tra uno *statur quo* che spesso li ha delusi e delle innovazioni che possono [illegible] traumatiche. E in Francia l'ideale europeista, non è unificante, perché a destra vi è il gollismo (da Debré a Chirac) mentre, a sinistra, Marchais proclama il suo «comunismo nazionale».

r. s.

Polizia e governo accusati a Bonn

"Qualcuno poteva salvare Schleyer,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 marzo.

Sembra ormai certo che la polizia sapesse nel settembre scorso che [illegible] presidente degli industriali tedeschi, Hanns Martin Schleyer, trovato assassinato un mese più tardi in Alsazia, era prigioniero in un appartamento [illegible] terzo piano di un palazzone [illegible] Erlstadt, a una quindicina di chilometri da Colonia. Benché da una settimana la Germania sia senza giornali (e pertanto scarseggiano [illegible] conferenze stampa) risulta che un computer di Duesseldorf, nel quale sono registrate le [illegible] che hanno avuto a che fare con la polizia, segnalò come sospetta di terrorismo [illegible] giovane donna che sotto il cognome Bueckelers aveva preso in affitto l'appartamento. Per motivi tuttora ignoti la segnalazione fu però data alla polizia dopo l'assassinio [illegible] Schleyer.

Di chi la spaventosa «pappe» che probabilmente [illegible] costata [illegible] vita al [illegible] del padroncino tedesco? Al momento si assiste [illegible] palleggiamento [illegible] responsabilità tra la polizia regionale di Duesseldorf e la polizia criminale federale, tra [illegible] ministro degli interni della Renania-Vestfalia Hirsch e il ministro degli interni di Bonn, Maihofer, entrambi liberali, e tra il [illegible] della polizia criminale federale Herold e la polizia di Colonia. Negli ambienti giornalistici di Bonn circola addirittura la voce che «qualcuno» (ma non si [illegible] chi) avesse predisposto in settembre l'attacco alla prigione del popolo in [illegible] era rinchiuso Schleyer. Il governo di Bonn smentisce, un portavoce ha detto che se così fosse [illegible], il reparto speciale «GSG 9» (quello [illegible] Mogadiscio) avrebbe [illegible] certamente tentato [illegible] liberare il prigioniero.

Domani si riunirà a Bonn la commissione interni del Parlamento per far luce sulla [illegible] vicenda. Verranno interrogati i ministri degli interni di Bonn e [illegible] Duesseldorf e i capi delle polizie.

Tito Sansa

Il braccio di ferro fra Carter e i minatori del carbone

Miniere Usa: saranno requisite?

La notizia che il presidente Carter ha fatto ricorso alla legge Taft-Hartley, per costringere i 165 mila minatori del carbone in sciopero da 91 giorni a riprendere il lavoro, ha [illegible] immagini di una grave crisi [illegible] zionale, di estremi rimedi per mali estremi. In realtà quella legge non implica esattamente la «precettazione» dei minatori, significa semplicemente che per un periodo di ottanta giorni, per ordine di una corte federale, i lavoratori devono tornare [illegible] loro attività mentre si cerca uno sbocco alla vertenza. Resta poi [illegible] vedere [illegible] quale misura gli scioperanti risponderanno a quell'ordine: proprio i minatori ignorarono un analogo provvedimento pre tre volte consentito [illegible] durante l'amministrazione Truman. Certo è che, se la vertenza dovesse raggiungere nuove punte di asprezza, Carter potrebbe — sia pure a malincuore — adottare l'ultima arma a sua disposizione, cioè la requisizione delle miniere, come già il governo americano fece nel 1944.

In ogni caso l'ottimismo di due settimane fa, quando [illegible] sciopero pareva [illegible] composto, è scomparso. La base dei minatori ha respinto, [illegible] una maggioranza di due terzi, la bozza d'accordo alla quale Carter aveva costretto le società minerarie all'ottantunesimo giorno dello sciopero; e i tempi stanno diventando pericolosamente lunghi per [illegible] salute dell'economia americana. Dopo l'adozione del Taft-Hartley Act e la nomina di una commissione d'inchiesta, infatti, Carter dovrà attendere sette giorni prima di chiedere alla magistratura federale un'ingiunzione che imponga di lavorare agli scioperanti. Questo significa [illegible] che almeno quindici giorni passeranno, se i minatori si piegheranno alla legge, prima che le centrali termoelettriche possano ricevere le necessarie forniture di carbone. Se invece i minatori sfideranno l'ingiunzione, almeno un mese sarà necessario.

La situazione energetica si fa drammatica. Quando i minatori entrarono in sciopero [illegible] 6 dicembre [illegible] le centrali avevano [illegible] mediamente riserve per tre mesi. Le scorte [illegible] ora esaurite. Nell'Ohio l'industria è stata costretta a ridurre del 50 per cento i cicli produttivi, e si teme [illegible] imminenti chiusure di fabbriche (fra cui la Chrysler e la General Motors) con migliaia di disoccupati. Nell'Indiana, dove già migliaia sono [illegible] lavoro, il governatore ha chiesto alla guardia nazionale di scortare gli autocarri di carbone provenienti dai pozzi non legati al potente sindacato dei minatori. Si ha paralisi anche in Pennsylvania e nel Tennessee, mentre altri Stati come Virginia, West Virginia, Kentucky e Michigan sono prossimi a una grave crisi. Tre milioni di tonnellate di carbone sono il consumo settimanale in questa regione: chiaramente le forniture delle miniere non sindacalizzate (circa 300 mila tonnellate) sono insufficienti. In ogni caso un massiccio picchettaggio — talora armato — impedisce anche la normale attività di quelle imprese.

Di fronte alla paralisi totale di alcune regioni, il presidente Carter ha ritenuto di occuparsi in prima persona della vertenza. Dodici giorni fa era riuscito, con la minaccia di «misure straordinarie», a piegare il braccio delle società minerarie, le quali avevano abbandonato il tavolo delle trattative, e a far loro accettare le richieste dei minatori, largamente appoggiate dall'opinione pubblica americana: sulla falsariga di un accordo appena concluso da una società non sindacalizzata, la federazione degli imprenditori aveva acconsentito a un aumento della paga oraria da 8,11 a 10,46 dollari scaglionato su tre anni, alla depenalizzazione degli scioperi a gatto selvaggio, al fondo mutualistico completamente a carico dell'azienda.

Era parsa una chiara e decisiva vittoria per i minatori, che il 12 febbraio avevano respinto una ben più modesta bozza d'accordo siglata dal loro presidente Arnold Miller, e un'abile mossa di Carter. Ma lunedì, a sorpresa, i minatori hanno respinto anche quell'accordo, decidendo a proseguire nella loro lotta per aumenti più immediati (e scaglionati in tre anni), [illegible] un miglioramento [illegible] condizioni di lavoro, per l'introduzione di una normativa contrattuale e loro più favorevole nei casi di sciopero a gatto selvaggio (la loro forma di lotta più efficace, che ha inciso l'anno [illegible] sull'attività mineraria [illegible] misura dieci volte superiore rispetto alle altre attività industriali).

Miller, che aveva accettato il primo accordo e che si [illegible] poi visto offrire il secondo senza neppure combattere, è duramente contestato dalla base come «debole e remissivo»: Carter, che dodici giorni fa aveva [illegible] esaurito il suo prestigio forzando le società a sbloccare la situazione, è davvito ricorrere all'impopolare legge Taft-Hartley. Sta di fatto che i minatori, finora [illegible] appoggiati nelle loro rivendicazioni dall'opinione pubblica, si presentano oggi come «incontenibili», e sono impegnati in un braccio di ferro col presidente.

«Il tempo gioca a nostro favore — ha commentato un sindacalista —; [illegible] ieri eravamo solo noi a soffrire delle privazioni, ora anche il pubblico è colpito. E' [illegible] condizione ideale per continuare la nostra lotta». Ma le fratture nel sindacato, soprattutto tra [illegible] base e il presidente Miller, possono indebolire [illegible] fronte comune. Numerosi minatori si [illegible] già detti pronti a tornare al lavoro: il frena tentativo il timore [illegible] violenza, che non è certo mancato in questo sindacato dalla storia turbolenta (il predecessore di Miller, Tony Boyle, è stato condannato quale mandante nell'uccisione di [illegible] leader sindacalista rivale, della moglie e della figlia, nel 1969).

Le prospettive di una serena ripresa del lavoro [illegible] sono incoraggianti. Come affermano i cartelli all'ingresso delle miniere, facendo riferimento alla decisione di Carter e alla possibile requisizione delle miniere con l'invio di truppe federali: «non si estrae carbone con le baionette».

Fabio Galvano

Caduto [illegible] l'elicottero

Rappresentante di Honecker morto in Libia

Era in missione [illegible] la Rdt

Berlino, 7 marzo.

Undici funzionari tedesco orientali [illegible] libici hanno perduto la vita a bordo di un elicottero [illegible] schiantatosi nei pressi di Tripoli. Tra le vittime figurano due dei più stretti collaboratori di Erik Honecker il capo del partito comunista della Rdt. [illegible] Werner Lambertz segretario del comitato centrale del partito ed influente esponente del *Politburo* e Paul Markowski, altro dirigente del partito. Lambertz [illegible] giunto in Libia per [illegible] serie di colloqui con i dirigenti locali [illegible] in rappresentanza dello [illegible] Honecker.

Tra i [illegible] dell'elicottero sono stati rinvenuti anche i corpi [illegible] Ahmad Abu Shagur, capo del protocollo presso il ministero degli Esteri libico, [illegible] Taha As Sharif, segretario del segretariato generale libico, e di un fotografo dell'Adn, l'agenzia di stampa ufficiale della Germania orientale.

(Api-Ap)

Condizione femminile in Urss, fra solitudine e famiglia

La scalata sociale della donna russa

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 marzo.

I garofani, un rublo l'uno, millecrecento lire, sono esauriti nella mattinata. Vuoti anche i banchi dei fiori in periferia. Non c'è donna che non s'aspetti e non riceva almeno un fiore per la sua festa. Mariti, figli, fidanzati ed anche divorziati, colleghi in fabbrica e negli uffici compiono oggi il loro omaggio. Domani non si lavora. Valentina Tereshkova, l'astronauta che presiede il comitato delle donne sovietiche, ha invitato al Cremlino tutte le mogli degli ambasciatori accreditati a Mosca. Quell'otto marzo di settant'anni fa, che fu una tragedia del proletariato americano e che le femministe in Occidente commemorano come una giornata di nuove rivendicazioni, qui è solo un'altra celebrazione. Scomparse ufficialmente le classi, quindi la lotta che secondo Marx storicamente le oppone, anche la contraddizione uomo-donna non ha più ragione di essere per la teoria.

Ma dal *freezer* dell'immobilismo ideologico in cui è stata rinchiusa, la condizione femminile nell'Urss tende a sciogliersi nei sentimenti individuali per ripresentarsi attraverso mille rivoli nella vita quotidiana. Certo non cavalca più «l'Eros platonico» Aleksandra Kollontaj. L'amore libero, come fu concepito sotto l'impulso volontaristico della rivoluzione, è un mito del passato. I vecchi l'hanno dimenticato; i giovani che [illegible] l'hanno mai conosciuto ne praticano uno affatto diverso e convenzionale. Negli ultimi sessant'anni la donna ha fatto irruzione in massa nella società ed in buona misura lo occupa, costituendone oltre la metà della forza lavoro disponibile. La sua insoddisfazione tuttavia cresce.

Al Politbjuro, tempio del potere sovietico, non siede alcuna signora. Queste sono minoranza ridotta anche [illegible] Comitato centrale. Nel partito sommano a [illegible] di un quarto degli iscritti e non fanno carriera fino ai vertici. La politica, quella che decide, resta un feudo maschile. Dirigono però il 62 per cento degli organi amministrativi dello Stato. Hanno praticamente in mano le scuole e gli ospedali. [illegible] laboratori di ricerca equivalgono agli uomini e in fabbrica sono spesso più efficienti.

E' nell'intimità, tra le pareti domestiche, che la questione femminile diventa bruciante. La solitudine e talvolta soltanto [illegible] timore tormento le donne meno attraenti o semplicemente meno fortunate. Una scrive dalla provincia meridionale [illegible] Kiev, in Ucraina, alla *Literaturnaja Gazeta*, il settimanale dell'Unione scrittori: *«Nel mio paese ci sono tre donne per ogni due uomini, che sarà del mio futuro, devo trasformarmi in una cacciatrice [illegible] marito dando battaglia alle mie rivali»*. E un'altra: *«L'irregolarità della mia attività sessuale mi turba nell'equilibrio interiore»*.

Sulla base delle più recenti statistiche, V. Peredenzev osserva sempre sulla *Literaturnaja Gazeta* che il numero dei divorzi è cresciuto enormemente e diminuisce la famiglia. Nel 1976 ce ne sono stati 861 mila, 78 mila più [illegible] precedente, il triplo rispetto al 1960. Allora ce furono registrati 270 mila, [illegible] per ogni mille matrimoni, mentre adesso [illegible] circa 350. E poi [illegible] la metà delle coppie divorziate hanno figli, 500 mila bambini restano senza padre.

Per quanto riguarda [illegible] donne con un matrimonio fallito alle spalle, soltanto [illegible] volta su due [illegible] risposarsi e si tratta per lo più di quelle che [illegible] hanno avuto figli. Se ne ricava che è sempre la madre a farsi carico dei figli, nel matrimonio e fuori [illegible] esso, e che ciò compromette notevolmente [illegible] sua integrazione nella società attiva.

Una famiglia stabile è dunque un traguardo, almeno per le autorità costituite. Neppure questa però solleva sempre la donna dal carico del doppio lavoro e delle frustrazioni procuratele dal comportamento del marito. Le nozze non [illegible] sinonimo di felicità. La piaga dell'alcolismo getta sulle spalle della moglie la responsabilità dell'intera famiglia, sia dal punto di vista economico sia da quello morale. E non si tratta di un fenomeno trascurabile. Questa è anzi la principale causa di separazione.

Non sempre la [illegible] si presenta così drammatica. Nella norma è la *routine* ad avvilire la giornata della donna, divisa tra il lavoro fuori [illegible] casa e quello tra le sue mura. L'ha raccontata una scrittrice nota, Natalia Baranovskaja e a questa corsa a perdifiato dietro [illegible] incessanti faccende ha posto il titolo terribile e banale di *«Uno settimana come un'altra»*.

Livio Zanotti

Il giorno 5 marzo si è serenamente spenta

Daniele Agostino Derossi

Profondamente addolorati la [illegible] Anna Maviliano, i figli Flavia, con il marito Marshall Robinson, e Piero, con la moglie Carla Ferretti e il piccolo Daniele. Un particolare ringraziamento al professor Alessandro Vaccarino e a Giulia, Piero, Anita, Dina, Maria, Italo e Ravera che in ultimo affettuosamente assistito si prega devolvere eventuali offerte alla Scuola Professionale di Pollone.
— Torino, 8 marzo 1978

Nilda Barrera Derossi partecipa rassegnata al dolore di Anna e figli.
— Torino, 8 marzo 1978

Il cognato Duccio Naviglione con la moglie Carola e i figli Giovanni e Paola, addolorato alla rispettive famiglie, partecipano con profondo, affetto sofferto compianto per la morte dell'

Ing. Daniele A. Derossi

— Torino, 8 marzo 1978.

I cognati Lidia Novarese Napoleone, Sabina e Cesare Musso con i figli Gianluigi e Isabella partecipano sinceramente al dolore dei familiari per la perdita dell'

Ing. Daniele A. Derossi

— Torino, 8 marzo 1978.

La famiglia Capra partecipa affettuosamente al dolore di Anna e figli
— Torino, 8 marzo 1978.

Carla Ferretti e i figli Francesca con Marco Enrico con Germana Giovannelli e la cara Franca Abbozzi si uniscono al dolore di Anna, Flavia e Piero per la perdita del carissimo DANIELE.
— Torino, 8 marzo 1978

La Microtecnica si stringe affettuosamente vicina alla famiglia Derossi nel ricordo e nel rimpianto del suo grande fondatore

ing. Daniele A. Derossi

— Torino, 8 marzo 1978

I Dirigenti della Microtecnica partecipano profondamente commossi all'angoscioso compianto per la perdita dell'

Ing. Daniele A. Derossi

fondatore dell'azienda

Il suo ricordo rimarrà incancellabile e sarà esempio e guida per il futuro. Essi sono affettuosamente vicini ai loro prediletti nipoti Piero Derossi, e ai familiari tutti nella più sentita solidarietà.
— Torino, 8 marzo 1978

I Tecnici della Microtecnica che ebbero il privilegio di collaborare da vicino con l'

Ing. Daniele A. Derossi

e che videro in Lui un vero Maestro, ne ricordano con rimpianto e gratitudine le doti di umanità e di saggezza, e partecipano sentitamente al dolore della famiglia per tanta perdita.
— Torino, 8 marzo 1978

Il Gruppo Amiani dalla Microtecnica esprime il suo cristiano cordoglio per la scomparsa dell'

Ing. Daniele A. Derossi

fondatore dell'azienda e suo massimo elemento propulsivo per oltre 40 anni, e ne ricorda la sensibilità e le ampie vedute per i problemi sociali e umani, e nel collaudato binomio lavoro in lui un amico sincero
— Torino, 8 marzo 1978.

Il Consiglio di Fabbrica della Microtecnica esprime il suo sentito cordoglio alla famiglia Derossi per la scomparsa dell'

Ing. Daniele A. Derossi

fondatore dell'azienda
— Torino, 8 marzo 1978

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società Italiana Avionica, S.I.A., partecipano al lutto di Piero Derossi e famiglia per la morte del

ing. Daniele A. Derossi

fondatore della "Microtecnica"
— Torino, 8 marzo 1978

La Casa Sedetti Cassettieri Corso ricorda il suo presidente onorario

Ing. Daniele A. Derossi

— Torino, 8 marzo 1978

Si uniscono al dolore di Piero gli amici:
Massimo Abaily
Renato Ambrosini
Giovanni Bobba
Alessandro Casalis
Giorgio Colombo
Luciano d'Alberto
Saverio Dalmotti
Paolo Gariel
Piero Montigliasso
Ornato Nocente
Giovanni Venturelli
— Torino, 8 marzo 1978.

Piero e Franca Capello, affettuosamente vicini alla famiglia, piangono l'amico carissimo loro e di Lamberto

ing. Daniele A. Derossi

inchinandosi alla sua generosa bontà, al magistero della sua operosità esemplare.
— Torino, 8 marzo 1978.

Luciano Borelli, unitamente alla carissima, piange in perdita del suo insostituibile maestro, il vero e di [illegible]
— Torino, 8 marzo 1978.

Ada ed Eugenia Bonaro partecipano commossi al dolore della famiglia Derossi.
— Torino, 8 marzo 1978

Barbara e Dino Cavallo nell'affettuoso compianto dell'indimenticabile

Ing. Daniele A. Derossi

si uniscono al dolore della famiglia per l'irreparabile perdita
— Torino, 8 marzo 1978

Piero e Cesi Musso ricordano con affettuoso rimpianto l'indimenticabile

Ing. Daniele A. Derossi

e si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 8 marzo 1978

Paletti Nuta con Paolo, Mauro e Beppe si uniscono al dolore e al rimpianto dei colleghi Anna e figli per la scomparsa dell'amico

ing. Daniele A. Derossi

— Torino, 8 marzo 1978.

E' uscito il ritratto del Grande l'anima generosa e intrepida dell'

ing. Daniele A. Derossi

Con le sue realizzazioni ricche a molti esempio, lavoro, successo, Anna e Guido Polacco sono vicini alla signora Anna, a Flavia e Piero nel loro dolore.
— Torino, 8 marzo 1978

La famiglia Bottamedaver, mancata dell'amicizia di tutta una vita, si unisce profondamente al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

ing. Daniele A. Derossi

— Roma-Torino, 8 marzo 1978.

Piercarlo e Ilaria Gallo Orsi partecipano al lutto della famiglia Derossi per la morte del caro

Cesare Armando

Luigi Burdisso e famiglia
Franco Foglino e famiglia
Paolo Rolando
— Torino, 8 marzo 1978.

La società Cassettieri Esposito partecipa al lutto

Candida, Simone Picco e figli partecipano al lutto della famiglia Derossi.

Vittoria Schiavina e figli condividono [illegible] profondo dolore [illegible] per la scomparsa del

Ing. Daniele A. Derossi

Tecnici fedeli di lunga collaborazione [illegible] ne serbano [illegible] grato ricordo.
— Torino, 8 marzo 1978

Barbara e Mara Manca partecipano al dolore della famiglia Derossi.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Ing. Daniele A. Derossi

Fondatore dell'azienda

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società Italiana Avionica, S.I.A., partecipano al lutto di Piero Derossi e famiglia per la morte del

ing. Daniele A. Derossi

fondatore dell'azienda
— Torino, 8 marzo 1978

Il Gruppo Aziendi della Microtecnica esprime il suo cristiano cordoglio per la scomparsa dell'

Ing. Daniele A. Derossi

fondatore dell'azienda e suo massimo elemento propulsivo per oltre 40 anni, e ne ricorda la sensibilità e le ampie vedute per i problemi sociali e umani, e nel collaudato binomio lavoro in lui un amico sincero
— Torino, 8 marzo 1978.

Il Consiglio di Fabbrica della Microtecnica esprime il suo sentito cordoglio alla famiglia Derossi per la scomparsa dell'

Ing. Daniele A. Derossi

— Torino, 8 marzo 1978

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società Italiana Avionica, S.I.A., partecipano al lutto di Piero Derossi e famiglia per la morte del

ing. Daniele A. Derossi

fondatore dell'azienda
— Torino, 8 marzo 1978

La Casa Sedetti Cassettieri Corso ricorda il suo presidente onorario

Ing. Daniele A. Derossi

— Torino, 8 marzo 1978

Si uniscono al dolore di Piero gli amici:
Massimo Abaily
Renato Ambrosini
Giovanni Bobba
Alessandro Casalis
Giorgio Colombo
Luciano d'Alberto
Saverio Dalmotti
Paolo Gariel
Piero Montigliasso
Ornato Nocente
Giovanni Venturelli
— Torino, 8 marzo 1978.

Il giorno 5 marzo si è serenamente spenta

Daniele Agostino Derossi

Profondamente addolorati la [illegible] Anna Maviliano, i figli Flavia, con il marito Marshall Robinson, e Piero, con la moglie Carla Ferretti e il piccolo Daniele. Un particolare ringraziamento al professor Alessandro Vaccarino e a Giulia, Piero, Anita, Dina, Maria, Italo e Ravera che in ultimo affettuosamente assistito si prega devolvere eventuali offerte alla Scuola Professionale di Pollone.
— Torino, 8 marzo 1978

Nilda Barrera Derossi partecipa rassegnata al dolore di Anna e figli.
— Torino, 8 marzo 1978

Il cognato Duccio Naviglione con la moglie Carola e i figli Giovanni e Paola, addolorati alla rispettive famiglie, partecipano con profondo, affetto sofferto compianto per la morte dell'

Ing. Daniele A. Derossi

— Torino, 8 marzo 1978.

I cognati Lidia Novarese Napoleone, Sabina e Cesare Musso con i figli Gianluigi e Isabella partecipano sinceramente al dolore dei familiari per la perdita dell'

Ing. Daniele A. Derossi

— Torino, 8 marzo 1978.

La famiglia Capra partecipa affettuosamente al dolore di Anna e figli
— Torino, 8 marzo 1978.

Carla Ferretti e i figli Francesca con Marco Enrico con Germana Giovannelli e la cara Franca Abbozzi si uniscono al dolore di Anna, Flavia e Piero per la perdita del carissimo DANIELE.
— Torino

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Al concreto delle "case,, da fare

La crisi dell'edilizia in Italia aggrava tutte le conseguenze che deri per la produzione industriale, l'occupazione, anche per il disordine sociale. Le nuove case ultimate l'anno scorso sono state appena 140 mila, il 17 cento in meno del 1976, anno già di piena crisi, come i dodici che l'hanno preceduto. E' necessario, infatti, risalire al 1964 per trovare il numero di nuove abitazioni ultimate che viene considerato, non «ottimale», ma sufficiente, per l'Italia, cioè 450 mila.

Ma nel 1976 i residenti in Italia meno milioni, pari a circa 14 milioni 800 mila famiglie, mentre oggi sono più di 56 milioni e 600 mila, oltre 15 milioni di famiglie. Inoltre, tre dici anni trascorsi dal 1964, il numero di nuove abitazioni costruite ha oscillato tra un massimo di 377 mila nel 1970 e un minimo 140 mila nel 1977, appunto, quindi si è andato formando vuoto crescente da colmare. E' di questi giorni, infatti, l'annuncio del Cresme (il Centro ricerche economiche, sociologiche e di mercato) che in Italia, in base a un'indagine effettuata per conto dell'Associazione nazionale costruttori edili, mancano almeno 17 milioni di stanze, ciò che significa, in base alla media di 3,7 stanze ogni appartamento, più di 4 milioni e mezzo di appartamenti nuovi.

Quando si dice «mancano», s'intende dire che c'è la domanda sufficiente per assorbirli, in questo caso per occuparli, subito, e che la somma di 85 mila miliardi di lire (la metà del prodotto nazionale lordo del 1977) necessaria per costruire questi quattro o cinque milioni di appartamenti, potrebbe essere un investimento sicuro per chi lo effettua e sufficiente, per l'economia nazionale che lo riceverebbe, a rilanciare tutto il sistema produttivo, per un bel numero di anni.

di 6,8 nuove abitazioni ogni mille abitanti. Inoltre, il confronto internazionale si riferisce al 1975, quando in Italia costruirono 220 mila case nuove, mila più dell'anno scorso, e gli tanti erano 600 mila meno di oggi. E' una graduatoria, la nostra, che è tanto vergognosa, quanto assurda.

C'è da ritenere che se il programma economico del futuro governo si concentrasse solo rilancio dell'edilizia residenziale, ma una serie di misure, di cifre, di scadenze precise, fattibili e concordate con le parti sociali, con gli amministratori locali, con il sistema del credito e quanti possono essere interessati tema, questo programma sarebbe sufficiente avviarci decisamente verso quel rilancio produttivo e quella piena occupazione che oggi sembrano obiettivi tanto difficili, da dover proclamare per essi lo stato di emergenza, economica e politica.

Se nei sono state ultimate 450 mila abitazioni, non si proprio perché se ne possono costruire almeno altrettante nel 1978, e negli anni successivi. E mila case in più di quante ne fatte l'anno scorso, con tutto ciò che ne deriva in fatto di rifiniture, servizi e arredamenti, dovrebbero creare almeno tre o quattrocentomila nuovi posti di lavoro.

C'è anche da aggiungere (ma si è detto e ripetuto infinite volte), che l'edilizia residenziale, non solo soddisfa un bisogno sociale primario, quello della casa, non solo è un settore trainante, perché fa da locomotiva ad almeno trenta attività industriali diverse, dal legno ai mattoni, dai vetri agli elettrodomestici, dalle ceramiche alle pelli, ma è anche quello che meno pesa conti con l'estero, perché richiede, in proporzione agli altri, la minor quantità di materie prime, semilavorati e prodotti finiti da importare.

*Il programma economico che il presidente incaricato di formare il nuovo governo sottoporrà ai partiti della costituenda intesa, nell'ormai lontano 24 febbraio, Giulio Andreotti dice, è un certo punto: «E veniamo al concreto della farsi». *Mi permetto un piccolo refuso tipografico, per trasformare quel da farsi scase da farsi. E queste case potrebbero fare, il giorno in cui venissero finalmente rimossi gli sostacoli o le resistenze», adottati gli strumenti urbanistici», disposizione le aree, ridotta l'onerosità delle concessioni, apportate le opportune integrazioni al piano decennale per l'edilizia, introdotto il regime agevolato, contributo casa, per le giovani coppie, eccetera, cui parla lo programma di Andreotti.*

L'Italia è anni in coda nella Comunità europea per il numero di nuove abitazioni ultimate annualmente, con una media 3,8 ogni mille abitanti, contro un minimo di 5,9 in Gran Bretagna, massimo 9,2 in Francia, e una media comunitaria (una media bassa perché tiene conto, appunto, del nostro dato).

Riuniti a Roma i 71 del Consiglio superiore

Scuola: d'accordo tutti i sindacati sul come combattere la violenza

Caduto il contrasto tra autonomi (inasprire i provvedimenti disciplinari) e i confederali (mobilitare le masse) - Questa sera sarà redatto documento conclusivo

Roma, 7

Si profila una convergenza unitaria fra i sindacati autonomi e confederali Consiglio nazionale della Pubblica istruzione, in corso da questa mattina discutere pro blema della violenza nella scuola. L'atteso scontro fra linea «dura», sostenuta dai sindacati autonomi, e «mobilitazione di massa», propugnata dai confederali, non c'è stato. Il «parlamentino» la, espressione democratica (eletta nel marzo '77; dei lavoratori del settore, conclude rà i suoi lavori nella domani, con un documento provvedibilmente sottoscritto tutte le componenti *pie num*, e che dovrà servire di guida agli collegiali ed all'amministrazione per affrontare nel futuro disordine episodi violenza.

I lavori si sono aperti con una relazione ministro Malfatti, di taglio decisamente diverso dal documento presentato dieci giorni or sera seduta dell'ufficio di presidenza del Consiglio nazionale. Allora l'accento era posto maniera marcata provvedimenti disciplinari, visti come strumento principale per fronteggiare i fenomeni; oggi il ministro afferma che «pensare di poter risolvere il travaglio mondo giovanile con le misure disciplinari sarebbe cadere in una posizione irrealistica e ottatti», se non peggio», anche se è necessario ricorrere alla disciplina quando si impone ricorso alle stabilite dalla legge. «Accanto ad un'azione di sensibilizzazione e *orientamento* — dice ancora il ministro — va opposta *ferma condanna e l'applicazione delle misure disciplinari*».

La relazione è stata giudicata in maniera positiva da tutte le forze sindacali; in particolare, da parte della Cgil, è stata sottolineata la «problematicità» del documento del ministro, e la diversità di rispetto all'intervento di dieci giorni or sono.

Il segnale più chiaro di distensione è venuto però dagli autonomi. Modesto Ghio, uscendo per l'intervallo del pranzo, ha dichiarato: «C'è convergenza per un accordo sulla base del documento dell'ufficio di presidenza»; la mozione finale della seduta di lunedì alla quale si riferiva accoglieva la tesi confederale di una mobilitazione di contro i violenti. E Vincenzo Rienzi, segretario nazionale dello Snals, affermava che «si può *arrivare ad un documento unitario finale. La nostra stessa proposta chiusura di alcuni istituti provocatoria, per sensibilizzare l'opinione pubblica a far scoppiare il problema*».

In conseguenza di quello viene giudicato un passo indietro, rispetto alle posizioni di estrema durezza ribadite nei giorni scorsi, si è smorzato anche il dibattito sull'eventuale adozione di misure disciplinari. Un altro esponente degli autonomi, il provveditore agli studi di Milano, Tortoreto (Snadas), ha osservato che «l'intervento disciplinare si colloca interno educativo», e che vuole «un intervento delle forze politiche che studiare le basi ideologiche dalle quali nasce violenza».

Non è mancato al dibattito l'apporto di originali.

Fra queste il preside liceo «Mecenate» di Roma, Petruzzelli, che, dopo essersi definito appartenente schiera *degli italiani sani*», ha sostenuto che la violenza è dovuta all'«aver detto ai ragazzi che si arriva alla laurea senza studiare, che l'assenteismo è lecito e che è consentito delegare gli insegnanti». Per Petruzzelli è necessario «dotarli di strumenti disciplinari, anche a costo di vuotare le scuole, adesso piene «perché c'è lassismo».

La riunione odierna è stata definita dal segretario nazionale Cgil-scuola, Rosani, «la prima occasione storica del «disimpegno scolastico», un raccordo reale la politica che rilancia un nuovo ruolo dei docenti facendoli uscire dal ristretto ambito della categoria. Inserendoli come interlocutori anche delle future scelte politiche». Il dibattito proseguirà domani,

Proposta di legge

Indennizzi più alti ai militari di leva

Roma, 7 marzo.

Un gruppo di deputati democristiani ha presentato una proposta di legge contenente adeguamenti delle indennità in favore dei militari di leva e degli allievi caso di invalidità per causa servizio, e loro congiunti in caso di morte.

In particolare, è stata prevista l'estensione ai giovani di leva dell'«equo indennizzo» — già corrisposto in caso di lesioni ai militari in servizio permanente — e «speciale elargizione» parenti, equivalente al doppio dell'«equo indennizzo», se il giovane muore nell'incidente.

Gli «indennizzi aeronautici» sono triplicati estesi agli allievi delle scuole e dei collegi militari e agli allievi del primo anno dell'Accademia di Livorno. La decorrenza della norma è fissata al primo novembre 1976 per consentire ai familiari dei giovani morti negli incidenti di Capo Teulada e del Monte Serra di beneficiarne.

Disavventura in Arabia Saudita

Turisti segregati 48 ore nell'aereoporto di Gedda

, 7 marzo.

«Siamo stati praticamente segregati per 48 ore dalle autorità dell'Arabia Saudita all'aeroporto di Gedda»: così ha dichiarato, all'arrivo a Roma, un gruppo di circa 90 turisti italiani, reduci da una vacanza in Estremo Oriente. Il viaggio di ritorno da Bangkok all'aeroporto di Fiumicino — hanno raccontato — è stata una vera odissea: partiti dalla capitale della Thailandia alle 21 di sabato, ora locale (corrispondente alle 13 italiane) sono giunti a Roma questa mattina poco dopo le 7, dopo ore.

«Eravamo 276 passeggeri, di varie nazionalità — ha raccontato Sergio Bambinelli, un commerciante di Sarzana in provincia di La —, *Il "DC 10" della "Garuda", le linee aeree indonesiane, sul quale viaggiavamo è giunto all'aeroporto di Gedda, prepiscalo tecnico sulla rotta Roma e Zurigo, dopo circa 6 ore di volo. La sosta sarebbe dovuta limitare a due ore, ma il rappresentante locale della compagnia aerea ci ha comunicato che l'attesa si sarebbe protratta più a lungo per una presunta avaria all'aeromobile».*

«In effetti non così — ha continuato Sergio Bambinelli — *perché il "DC 10" è stato utilizzato per far proseguire il viaggio ad un'altra comitiva turisti diretti a Bangkok e bloccati nello scalo arabo per avaria al loro aereo, anche questa appartenente alle linee indonesiane».*

«Una volta giunti stazione — ha raccontato a sua volta Pietro Cuomo, che lui commerciante, di Vicenza — *è iniziata la nostra odissea. Le autorità saudiane ci hanno ritirato i passaporti e poi, senza alcuna spiegazione, hanno messi tutti 270 in uno stanzone stati chiusi con catene. Alla richiesta di poter comunicare con i nostri familiari in Italia, le autorità hanno opposto un diniego assoluto. Solo dopo ore, a seguito delle nostre rimostranze, ci hanno finalmente portato qualcosa da mangiare. Siamo rimasti chiusi nello stanzone per quasi 22 ore* — ha continuato Pietro Cuomo — *poi stato comunicato che era giunto un aereo della "Garuda" con cui avremmo continuato nostro viaggio verso Roma. Ma era soltanto una "manovra dilatoria" della compagnia indonesiana: in effetti trattenuti del velivolo fermo in aperta».*

«Per farla breve, siati costretti a a bordo, bloccati sul piazzale di parcheggio, per altre 24 ore e solo alle due di questa mattina abbiamo potuto lasciare l'aeroporto di Gedda».

Festa della donna: breve corteo e sit-in a Roma

(Dalla redazione romana)

Roma, 7 marzo.

«Per motivi di ordine pubblico» la Questura Roma ha vietato i concentramenti studentesse indetti per domani mattina 8 marzo, giornata internazionale della donna.

Dopo una trattativa che s'è protratta oggi per tutta giornata, e che ha visto anche alcune parlamentari al fianco di rappresentanti del movimento femminista romano, il questore ha revocato il divieto che colpito anche il movimento femminista intenzionato come tutti gli anni a scendere in piazza attraversando la città nel pomeriggio.

Si è ottenuto il permesso per questa manifestazione, anche il percorso accordato è assai breve: piazza Santi Apostoli a piazza Navona. È ottenuto pure che studentesse possano effettuare un sit-in piazza Navona, a patto che arrivino alla spicciolata e non formino quindi alcun corteo né all'inizio né fine della mattinata.

La decisione iniziale del questore aveva mobilitato oggi tutto il movimento delle donne. L'Unione donne italiane aveva annunziato che — rimaneva confermato il visto manifestare per movimento femminista — avrebbe rinunciato al suo corteo. Dichiarazioni di dura condanna delle decisioni del questore erano state rilasciate anche Bonino Castellina.

Consigliere nei guai: viaggi privati in aereo a spese della Regione

Venezia, 7 marzo.

L'ing. Luigi Forti, anni, di Mogliano (Treviso), l'unico consigliere regionale venuto del pri, ha ricevuto comunicazione giudiziaria da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Venezia dott. Bellavitis.

Secondo quanto si è appreso, l'ing. Forti è sospettato di compiuto dei viaggi carattere privato a spese dell'amministrazione regionale, nel periodo in cui ricopriva carica di re al Bilancio e alle Finanze (Ansa)

Stato civile Torino

2 MARZO 1978

NATI — Lenci Salvatore; Ferrari Simone; Graglia Antonino; Italiano Gabriella; Laino Marco; Lupi Loredana; Castanza Fabrizio; Lupi Loredana; Casagno Fabrizio, Coslovi Diego; Gatti Lore Cristina; Bruno Agata, Garrea Fabrizio; Ferrando Pietro; Marcario Paolo; Barberi Michelle; Graziano Igos; Indice Barbara, Cavestri Luisa; Barellini Vincenzo, Fiocco Silvia; Fracasso Federico; Marcuzzo Roberto; Bono Renato; Adduci Carmen; Simona; Cubeiu Federica; Riva Cambrin Lorena; Lenio Ilario, Pisano Marilena; Rizza Salvatore, Giannitta Fabrizia; Imperiale Maida; Gargano Antonino; Crapanzano Fabrizio, Roveri Laura, Goicoa Diego; Manca Cristian; Borrello Giuseppe; Gatti Umberta; D'Este Laura; Grilli Giampaolo; Addè Susan; Pisano Silvia; Cerabino Geracitano Carmela; Martino Susi, Ramondetti Alberto.

MORTI — Muzzolon Amabile in Verardi(ti), di anni 73, nata a Alanie, pens., abitante in via Cosalia 29; Val Maria Caterina ved. Occhiena, a. 97, Caprigno, pens., via 14 Polo 7, Ferrarini Adele ved. Bidinost, a. 67, Bari, pens., via Verolengo Carolin ved. Ferraris, a. 91, S. Sebastiano Po, , via Cruto 18; Rosal Remo, a. 49, Milano, pens., via Thures 34, Balbani Petronilla ved. Cabigliosi, a. 81, Pioaghe, pens., via Genova 178; Pagliassotto Emma, a. 76, Bosconero, rellg., via Picco 104; Martinez Felice, a. 78, Torino, pens., via Saorgio 33; Gambara Elisabetta, a. 71, Sconino, relig., via Catone 29; Zanellini Pietro, a. 72, Comacchio, pens., via Rondissone 22; Audino Angelo ved. Giachino, a. Torino, pens., str. Collegno 107; Bertelli Vittoria in Canonica, a. 66, Settimo T.se, pens., via Mercadante 20; Arabasso Carolina, a. 82, pens., c. Lombardia 115; Fracchia Angelo, a. 82, Altavilla, pens., c Svizzera 9; Michelotti Rosa ved. Portigliatti, a. 75, Casale M.to, pens., a. 350; Leonardelli Eugenia Torlocchio, a. 71, Galliano, pens., via Sansovino 98.

Deceduti in ospedale: Ventimiglia Carmelo, a. 67, S. Salvatore Dituria, ; Galvan Redenato, a. 77, Bolzano Vicentino, pens.; Caretti Francesco, a. 84, Ticinato Po, pens., Gaido Agostino, a. 81, Carmagnola, pens.; Rua Maria ved. Anfis-Grosso, a. 84, Livorno Ferraris, pens.; Astegiano Francesco, a. 78, Vigone, pens.; Battisti Egidio, a. 60, Pocielongo, oper.; Rehaldo Matteo, a. 79, Garessio, pens.; Cicelli Elvira, a. 65, Quacchio, pens.; Francesco, a. 68; Minervino Murge, pens.; Barbalace Maria Domenica, a. 68, Gioia Tauro, pens.; Nervo Teresa Molino, a. 41, Pralormo, comm.te; Partini Francesca, me si 3, Torino; Gavi Ada, a. 64, Alba, pens.; Falco Dario, a. 43, Condove; Ravera Secondo, a. 88, Borgo Maina, pens.; Nonne Chistoforo, a. 77, Forni, Arnaga Rosa Sigot, a. 76, Riva di Chieri, pens.; Bertrand Giuseppe, a. 84, Pragelato, pens., Torrano Veglia, a. 82, Dina, pens.; Acciani Maria ved. Nariga, a. 60, Foggia, ; Velnedi Enricbetta, a. 80, Saronno, relig.; Tatore Michele, a. 50, Napoli, imp.; Gelsomino Stefano, a. 64, Novellino, pens.; Bebto Bartolomeo, a. 85, Principato di Monaco, pens.; Romano Teresa in , a. 55, Carbone, casal.; Giovanni, a. 58, Borravalle Langhe, agricolt.; Creva a. 54, Torino, imp.; Ferrazzoni Caterina, a. 78, Mantova, pens.; Ostanco Mario, a. 22, Cozzo, stud.; Battaglia Giovanni Battista, a. 49, Torre Bormida, muratore; Della Revere Alfonso, a. 67, Cutro, .; Carosso Francesco, a. 47, Agliano d'Asti, pens.

Nati 45 - Matrimoni 3 - Morti 48

(Segue da pagina 18)

È mancata

Lelia Quarjo ved. Ferreolo

Addolorati lo annunciano le figlie Maria col marito Piero Casarini, e nipoti Carlo, Silvia, Bruna e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 marzo ore 10 da Via Montebello. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 7 marzo 1978

Gabriella, Anna, Gianluigi Gallo partecipano commossi al dolore di Maria e famiglia

Cristianamente è mancato il cavaliere

Luigi Altais

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Rina Colombo, il cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 8 corr. ore 10 partenza dall'abitazione sull'estinto, via Martinetti 61, Pertinace, ove trasferimento al Sud. Tiranno, a mezzo Carro ed all'amministrazione dell'Ospedale sulla di Giaveno. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Cumiana, 7 marzo 1978

Biagio, Mauro Mantovano e famiglia partecipano al dolore di Tina e Paolo per la perdita del padre

Bruno Rocci

— Torino, 7 marzo 1978

Dirigenti collaboratori nell'ufficio Servizi Tecnici Avigliana partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Bruno Rocci

— Avigliana, 7 marzo 1978

Direttore e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore dei dott. Giuseppe Cosentino per la scomparsa del PADRE

Pietro Cosentino

— Torino, 7 marzo 1978

I Colleghi dello Sportello del Cinema Massaua partecipano al grande dolore dell'amico Giuseppe per la immatura scomparsa del PADRE

La Direzione Generale della Soc. Subalpina elettrici utilizzi desidera associarsi al cordoglio pub. ed il personale tutto partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il dirigente della Società dott. Guido Pugliesi per la scomparsa del padre

Gino Pugliesi

— Torino, 7 marzo 1978

Il giorno 5 è mancato

Romualdo Gajetti

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10 dalla parrocchia Santa Maria Goretti

— Torino, 6 marzo 1978

Presidente, Consiglio di amministrazione, Collegio dei revisori, Servizio assistenza sanitaria, Direzione amministrativa, Consiglio sanitario generale, Consiglio dei delegati e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino partecipano con profondo dolore all'immatura scomparsa

dott. Vitalino Bianco

Aiuto di Chirurgia dell'Ero

— Torino, 7 marzo 1978

I medici, i tecnici del servizio di anestesia e rianimazione dell'Ospedale S. Giovanni unica sede convenzionata lo ricordano.

Luisi Prestinza
Ferdinando Trombi
Mario Ingaco
Manuel Corrajo
Gaetano Barbarisi
Lucilla Braila
Luigi Castola
Aldo Leardi

Il primario, l'aiuto e gli assistenti della Divisione di chirurgia generale dell'Ospedale S. Giovanni unica sede convenzionata al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico anestesista

dott. prof. Vitalino Bianco

— Torino, 7 marzo 1978

Partecipano al lutto gli amici

Renato Angeli
Giuseppe Bagnasi
Ernesto Ceresatelli
Cesare e Natalia Cialdella
Rodolfo Cavaliere
Luigi De Rosa
Paolo Fenoglio
Sergio Gabetta
Enrico Giacopazzi
Mario Iannelli
Luigi Lermia
Pasquale Martino
Antonino Modica
Alessandro Poma
Francesco Scardina
Adriano Vitelli

Si è spenta la lunga vita laboriosa di

Giovanni Segati

anni 88

Ne danno profondo lo annuncio le figlie Elisa, Edda con il marito Innocenzo Brasso e Italia Carla, le nipoti ed i pronipoti tutti. I funerali avranno luogo in Ribaldi (Nol mercoledì 8 corr. ore 15,30 partendo da Piazza San Marcellino

— Ribaldi, 7 marzo 1978

Il Rotary «Alfieri» partecipa con vivo cordoglio al lutto della socio Orna Serpieri.

Improvvisamente è mancata

Lucia Maria Vaglietti nata Caramellino (Mari)

anni 58

Ne addolorano il grande Rautolo e figli con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Settimo giovedì 9 corr. ore 15 partendo dalla parrocchia Sacro Cuore in Borgo Vecchio

— Settimo, 7 marzo 1978

Il 7 marzo, dopo lunghe sofferenze

Romeo Beretta

anni 69

Cavaliere Vittorio Veneto

ne annunciano i figli Paolina e Italo con rispettive famiglie, sorella, fratello, cognata, cugini, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in forma strettamente privata giovedì 9 marzo ore 10,30.

— Nole, 7 marzo 1978

Improvvisamente è mancato

Filippo Pavarallo

Impiegato Ospedale civile Ivrea

La sorella Luigi con Bianca in Bianco Rita e famiglia, l'affezionata famiglia Vigo, i parenti tutti annunciano la Messa Cantata mercoledì 8 corrente ore 10.

— Ivrea, 7 marzo 1978

È mancato

Maria Barra Disderi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria, Mauro, Andrea e Natalia, il nipote Vittorio con rispettive famiglie, la sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Settimo giovedì 9 marzo alle ore 10 nella Cappella del cimitero

— Settimo, 7 marzo 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Iodice

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Carmen e Alfredo, nuora, genero, nipotini, la sorella, le cognate Rosina, il nipote Tonino e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nella parrocchia Santa Maria Goretti

— Torino, 8 marzo 1978

È mancato il

cav. uff. Simone Grasso

capostazione a riposo

Ne annunciano la moglie e figli Fernanda, Antonietta e Carlo, ore 15,15, da via Schiavonetti 27

— Cuneo, 7 marzo 1978

Dirigenti e Collaboratori tutti della Società FIAT Auto S.p.A. partecipano vivo dolore al lutto del loro Consigliere Pietro per la scomparsa del padre, signor

Giovanni Battista Rovera

— Torino, 8 marzo 1978

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della «Assicurazione Divisione Automobili» partecipano al lutto per la scomparsa dell'

ingegner Angelo Vallerani

che ha fornito il suo valido e appassionato contributo quale Consigliere dell'Associazione per molti anni.

— Roma, 8 marzo 1978

Gli alunni, gli assistenti, la direttrice, il personale infermieristico della divisione pediatrico-gastrologia dell'Ospedale «G. Ageello di Pinerolo partecipano unanime al dolore del loro primario dott. Ettore Bonanno per la perdita del papà

Giacomo Bonanno

— Pinerolo, 7 marzo 1978

ANNIVERSARI

DECIMO ANNIVERSARIO

dottor Giuseppe Molino

medico

Vivo nell'infinito amore e rimpianto lo mandano a pregare Sante Messe parrocchia Gesù Sacramento, 8 marzo, ore 8 S. Caterino 5 Giuseppe, 9 marzo, ore 8 id

— Torino, 8 marzo 1978

Nel primo anniversario della scomparsa del

Riccardo Cappellini

lo ricordano gli amici.

Giulio Arcaleo
Ulisse Bernie Vassari
Amerio e Franco Clemente Berretti
famiglia Sardi.

— Torino, 8 marzo 1978

Nel anniversario del servo fraterno della

Dio Flora Manfrinati

Sabato 11 marzo ore 17 S. Messa presso l'Opera di Santa Signora Universale via S. Francesco da Paola 42.

— Torino, 8 marzo 1978

Con il rimpianto accanto del suo caro sempre vivo nel loro cuore

Gianni Tamietto

S. Messa presso la chiesa S. Pietro-in il giorno 9-3 alle ore 18

— Torino, 8 marzo 1978

Nel primo anniversario della morte di

Marina Volpi Laing Buschetti

il giorno 9 marzo sarà celebrata una S. Messa alle ore 11 nel Tempietto di Moncr (Trofeo)

— Moncr, 5 marzo 1978

1973 1978

Rita Parola

Sempre nel pensiero e nel cuore di sempre.

— Lanzo, 8 marzo 1978

1956 1978

Luigi Albry

Per te, in noi, vive qualcosa ogni giorno. S. Messa, 9 marzo, ore 8, via San Donato 31.

6-III-1970 6-III-1978

PROF. DOTT.

Ernesto Massobrio

I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto

1973 1978

cav. Ottorino Parella

Sempre vivo nel nelle nostre preghiere.

1974 4 marzo 1978

comm. Alfredo Castagneris

vive indistruttibile nel ricordo di quanti gli vollero bene

1969 1978

Riccardo Castaldo

La famiglia lo ricorda con affetto.

1970 1978

Giovanni Vergnano

Francesca e Giuseppe affettuosamente ricordano.

Dibattito tra professori, studenti, politici sindacati

Assemblea Padova: diagnosi diverse sui "mali,, che affliggono l'Università

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 7 marzo.

Poco lontano dall'ingresso del Teatro «Pio X», c'è un gippone della polizia: una precauzione forse eccessiva, perché non vi sono avvisaglie d'incidenti in questa mattinata dedicata alla riflessione sulle vicende che hanno in agitazione l'ambiente dell'Università di Padova. Sulla soglia della sala, attivisti della giovani le comunista distribuiscono ciclostilati. Dentro, dove s'affollano studenti e professori, tiene un'assemblea aperta indetta dal preside di Magistero, l'incolità «calda» rimasta chiusa per tre giorni dopo i tumultuosi episodi di due settimane fa.

Sul dibattito, cui prendono parte anche rappresentanti delle forze politiche e sindacali, gravano le tensioni di questi giorni, si ripercuotono le esplosioni della protesta di una parte degli studenti. E incombe la montagna di problemi irrisolti nell'Ateneo. «Questa assemblea — dice il presi Dino Formaggio — *non nasce da qualche improvviso isterico polemico, ma una seria meditazione sulla situazione, dalla necessità di dissolvere le oscure spirali della violenza distruttiva della paura, chiamando ad un incontro ed verifi della loro unità attiva le forze e democratiche dell'università, della città».*

facoltà e l'Ateneo — osserva il preside — *non sono isolate torri d'avorio della scienza, non sono strumento monopolistico e privilegio nessuno, ma un irrinunciabile bene di tutti intorno al quale, quando lo si degradi a strumento distruzione, non può non raccogliersi e farsi l'unità vigile di tutte le forze pensiero e del lavoro, di tutta vita della città che può continuare a restare libera».*

Parla di mobilitazione, dunque, il professor Dino Formaggio, contro tentativi di sgretolamento delle universitarie.

Difesa strenua di un patrimonio sociale, è in sostanza il concetto del preside Magistero, il quale avverte che certe forme «attacco potrebbero identificarsi che l'autoisolazionismo. non è detto che si debba salvaguardare il patrimonio universitario pstavino così com'è adesso, corroso dal tempo, alquanto svilito.

Petter, docente di psicologia, rammenta che vent'anni fa gli iscritti a quefacoltà di Magistero non erano più mille: oggi sono oltre tredicimila, suddivisi Padova Varona, è la maggioranza frequenta psicologia.

Guido Petter è un altro quei docenti che sono venuti Movimento studentesco protagonista delle lotte del Ora, anche per le congestioni e le precarietà dell'ambiente universitario, divampano altre battaglie. Lui, però, dall'altra parte della barricata.

«Adesso addirittura — amaro — *noi cestiamo indiziti come controparti, come simboli colpire. Ecco, c'è stato un cambiamento sconcertante nell'atteggiamento certi gruppi di studenti: a me pare che non affermi più il diritto allo studio, come anni fa, ma il diritto all'ignoranza, tratti del sei politico del ventisette garantito».*

Guido Petter conviene, comunque, che di psicologia è carico problemi, che affollato di studenti, e non ha sufficienti collegamenti con gli allievi, può garantire sbocco alla migliaia di laureandi. Altri blemi, pesanti, il questa città che non ha saputo andare incontro alle esigenze della sua crescente popolazione studentesca con adeguati strumenti sociali.

Parlano, a questa assemblea, anche rappresentanti politici. Il democristiano Piero Schiano, mentre nella sala vola qualche fischio proveniente ultime esprime la sua solidarietà ai docenti percossi nei giorni scorsi, auspica un maggiore impegno delle forze democratiche far infine uscire l'Università questa crisi profonda.

E Rino Forni, segretario regionale del pci, ribadisce la netta condanna della violenza, del terrorismo, *«che non soltanto minaccia le componenti della democrazia, ma potrebbe anche finire per dividerle».* L'esponente sia chiede a ciascuno di mere propria parte d'impegno. *«C'è ritorno all'intolleranza, nelle nuove manifestazioni: tutto ciò combattuto senza esitazioni, altrimenti si sfascia un'istituzione che anche i cali meno abbienti hanno contribuito a costruire».*

S'è condotta una politica errata nei confronti dell'Università di Padova, sostiene Ercoliano Monesi, esponente socialista: occorrerà rivolgere maggiori attenzioni all'Ateneo patavino.

Ai politici, ai docenti, risponde secco uno studente del comitato lotta del corso di psicologia: *«Noi dichiariamo la più completa opposizione alla condotta che avete sin qui tenuto. sono aggravate le condizioni di vita, e l'unica politica è stata quella rivolta a criminalizzare le nostre azioni. Intanto la disoccupazione, s'intensifica il lavoro nero, s'allargano le fasce sfruttamento. Dovete fare i conti con questa realtà, che voi stessi avete creato».*

I problemi, ripete il rappresentante dei sindacati, Facchinelli, si possono risolvere soltanto la partecipazione tutte le forze democratiche, delle classi lavoratrici. E una studentessa parla per la Federazione giovanile comunista esprime la convinzione che certi episodi violenza rientrino nella *«strategia della tensione»* intenzione, dice, perché vicende genere infine vorire le spinte reazionarie.

Giuliano Marchesini

Auspicato il ritorno del "gregoriano"

Roma, 7 marzo.

Il ritorno del «gregoriano» cantato cantorum» e l'estromissione chiesa di certi *«canticchia»* e certi *«strumenti»* sono stati auspicati nel corso di dibattito di compositori, organisti, concertisti, insegnanti di conservatorio di ogni regione d'Italia aderenti all'Aisc (Associazione italiana di Santa Cecilia).

Occasione della riunione, presieduta mons. Antonio Mistrorigo, vescovo di Treviso, è stata la presentazione, *«Cantus ecclesiae»*, un elegante volume che contiene oltre 300 canti gregoriani tra i più noti e 130 nuovi canti in italiano per la liturgia solenne.

Cisl e Uil non nascondono i contrasti con la Cgil

Nel sindacato si preannuncia uno scontro sul programma illustrato da Andreotti

Roma, 7 marzo.

Un duro scontro si preannuncia all'interno della razione Cgil, Cisl, Uil sul programma del nuovo governo sul metodo gestione, dopo l'incontro di ieri a palazzo Chigi con il presidente incaricato, Andreotti, e esperti sei partiti. Da una parte la Cgil molto cauta in collegamento con la posizione favorevole dal pci, dall'altra la Cisl e la Uil insoddisfatte dell'andamento del colloquio, più ancora delle non richiesta dei rappresentanti delle forze politiche, e assolutamente contrarie tentativo strumentalizzazione del sindacato da parte di questo o quel partito.

Vivaci sono manifestati nella riunione tenuta segreteria unitaria nell'imminenza del colloquio con Andreotti; oggi la polemica è esplosa con una dichiarazione del segretario generale della Cisl Macario, mentre a tutti i livelli del movimento sindacale si confrontano le nuove indicazioni del programma con i punti «discriminanti e irrinunciabili» stabiliti dalla recente assemblea quadri e dei delegati.

la rigida conferma principio dell'autonomia.

I risultati del colloquio con il presidente incaricato, ha detto Macario, sono stati «modesti». Si trattato una consultazione: *«Noi abbiamo dato il nostro parere perché, è noto, non siamo né il settimo, né l'ottavo partito; siamo forza sociale che intende contribuire, dal suo punto vista, alla formazione del programma governo».* La sensazione del segretario generale della Cisl è che questa orientabbia avuto più di mire la modifica del quadro politico che la soluzione dei problemi programmatici gravi che di fronte al Paese, alle forze politiche e al governo.

Il sindacato, ha precisato, si è dichiarato disponibile ad una svolta per favorire diversa politica economica. Quale è stata la risposta dei formulatori del programma di governo? *«Una risposta largamente insoddisfacente, perché* — prosegue Macario — *almeno nell'immediato ci sarà quantificazione obiettivi, come speriamo richiesto e, quindi, la questione rimane largamente aperta, mentre pesa sulle spalle dei lavoratori l'onere di portare avanti le scelte maturate sia nell'assemblea dell'Eur, che in precedenza* questo, per evitare il peggio. *«Siamo alle soglie della guerra civile nel nostro Paese, tale è* — insiste il dirigente della — *la disgregazione del tessuto economico e sociale. In questo contesto, mio preoccupazione e che una qualunque soluzione della crisi, che non assuma in maniera adeguata l'eccezionalità della situazione».*

Macario riconosce che miliardi *per gli investimenti inferiori alle necessità*», ammesso non concesso che ci possa essere una maggiore rinuncia contrattuale lavoratori, *«chi ci garantisce che i seimila miliardi, di cui parlano i repubblicani, siano sicuramente investiti per la creazione di nuovi posti lavoro?»*. L'esperienza del passato, a suo avviso, dimostra che non c'è correlazione tra moderazione salariale aumento degli investimenti, dei posti lavoro. Ecco perché il sindacato ha chiesto la programmazione.

In serata, una della Cisl afferma: *«La Cisl — e non solo la Cisl, riteniamo, — non intende in nessun modo delegare pci ad altri la rappresentanza degli interessi classe lavoratrice rifiuta la visione manichea secondo cui "la classe lavoratrice assume su di tutti i drammatici problemi del Paese"».*

Giancarlo Fossi

Chiedono la ripresa delle trattative

I ferrovieri ed i telefonici minacciano altri scioperi

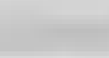
Roma, 7 marzo.

(g. f.) Uno sciopero due ore, con assemblee nei posti di lavoro, sarà attuato il 9 marzo dai lavoratori telefodella Sip. L'astensione, che dovrebbe determinare particolari disagi, è stata indetta dalla federazione unitaria della categoria per protestare contro l'andamento negativo delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale e il susseguirsi di interferenze e pressioni sull'attività del sindacato. L'organizzazione dei telefonici giudica «ambiguo elusivo» l'atteggiamento della controparte sui punti qualificanti della «piattaforma» e conferma integralmente le richieste riguardanti gli investimenti, l'occupazione, il controllo sullo sviluppo delle telecomunicazioni, l'aumento salariale.

Una serie di astensioni si delineano nelle ferrovie lo Stato e negli ospedali, mentre si tenta evitare altri scioperi settore del trasporto aereo. In documento inviato al ministro Trasporti, federazione ria dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil chiede l'immediata ripresa degli incontri per lo sbloccon della vertenza cont

ECONOMICI

19 Vendita alloggi



INIM vende corso Schiavonetti 32 in stabile con ascensore appartamenti di camere e 2 camere cucina servizi, prezzi a partire da 7 milioni 900 mila compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 504.377-386.905.

INVESTIMMOBILI vende libero subito signorile Crocetta ottimo 3 camere cucina camera di servizio doppi locali doppi servizi L. 85 milioni dilazionabili tel 505.748-504.275.

INV. IMM. vende in posizione a Vallette (10 km da Torino) alcuni appartamenti di 2 camere cucina servizi box doppia L. 28 milioni dilazionabili; telefonare 316.265 519.965.

INV. IMM. vende in via Garibaldi alloggio libero di soggiorno camera cucina servizi L. 19 milioni 400 mila; telefonare 316.265 519.965.

INV. IMM. vende in via Garibaldi alloggio libero di 2 camere cucina salone servizi L. 20 milioni tel. 316.265 519.965.

IPI A Libero, collina S. Mauro, posizione panoramicissima, ampio appartamento in ville; salone, sala pranzo, cucina, tre camere, due specialuli, camera servizio, pluriservizi, giardino, box. Tel. 511.383-331.966.

IPI B. Libero, corso G. Ferraris, recentissimo, quadripartamento uso ufficio ... ristrutturato. Telefonare 511.383.

IPI C. Libero, centrale; due saloni, tre camere cucina bagno, 72 milioni. Telefonare 511.382.

IPI D. Libero Gottardo Torinese; minuscolo mansardino, 3 milioni 700 mila centesimi, 3 milioni dilazionabili. Telefonare 511.382.

IPI E. Libero, vicinanze corso Turati metropolitana; più mansarde, 20 milioni 900 mila. Telefonare 511.382.

IPI F. Libero, vicinanze largo Orbetello; camera studio cucinino bagno, 15 milioni 500 mila, facilitazioni. Telefonare 511.383.

IPI G. Via Di Nanni: due vani servizio, 4 milioni 900 mila; 50% contanti, 50% dilazionabili. Telefonare 511.382.

IPI H. Vicinanze corso Vittorio: cinque camere cameretta cucina servizio, 20 milioni facilitazioni. Telefonare 511.382.

IPI I. Via Tirreno: due vani servizio, 4 milioni contanti, 4 milioni 600 mila dilazionabili. Telefonare 511.382.

IPI L. Vicinanze piazza Statuto: cinque camere cameretta cucina bagno terrazzo, 25 milioni 900 mila. Telefonare 511.382.

IPI M. Corso Vercelli: due camere cucinetta cucina bagno, 25 milioni 600 mila. Telefonare 511.382.

IPI N. Corso Regina: monolocale nuovo, 5 milioni contanti, 2 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 511.382.

IPI O. Piazza d'Armi: camera cucina bagno irrisorio, 4 milioni contanti, 3 milioni dilazionabili. Telefonare 511.382.

IPI P. Corso D. Ceneri: due camere cucina servizio, 4 milioni contanti, 5 milioni 100 mila dilazionabili. Telefonare 511.382.

IPI Q. Via Mirafiori: poggiolino camera cucina bagno, 8 milioni 500 mila contanti, 3 milioni dilazionabili. Telefonare 511.382.

IPI R. Casa storica, miniattico: camera ripido cucinino, 13 milioni 200 mila facilitazioni. Telefonare 511.382.

IPI S. Via Secchi: quattro camere cameretta cucinino bagno, 21 milioni 500 mila. Telefonare 511.382.

IPI T. Italia 61: camera ripido cucinino bagno, 6 milioni 500 mila contanti, 6 milioni dilazionabili. Telefonare 511.382.

IPI U. Moncalieri, box solo, 2 milioni contanti, 1 milione 200 mila dilazionabili. Telefonare 511.382.

IPI V. Corso Monicelli: costruzione signorilissima salone sei camere cucina due servizi terrazzino Telefonare 511.382.

IPI Z. Collinare: poggiolino due camere cucina bagno, 12 milioni Telefonare 511.382.

LA GINEVRA vende Cerbino signorili ultimi appartamenti da millenovecento mq piano possibilità ampliamento 3 vani cucina cottura finiture lusso consegna 90% mutuo fondiario tel. 444.229 - 443.333.

LA GINEVRA vende corso Cincelli libero subito signorile ristrutt. 3 vani cucina servizi tel. 444.229 - 443.333.

LA GINEVRA vende v. Sacchi elegante 4 camere cucina servizi ristrutturato piano alto ottimi. Tel. 444.229 - 443.333.

LIBERO palazzone corso Trapani camere cucina cucinino servizi, 12 milioni 500 mila dilazioni. Fiaim 384.750 385.902.

LIBERO palazzone corso Taranto 3 camere cucina cucinino servizi 23 milioni mutuo. Fiaim 386.982 581.759.

LIBERO adiacenze Piazza Statuto 3 camere cucina cucinino servizi, 28 milioni dilazioni. Fiaim 583.902 581.759.

LIBERO adiacenze corso S. Maurizio ampio soggiorno 2 camere cucina servizi, 23 milioni 500 mila dilazioni. Fiaim 583.902 581.759.

LIBERO adiacenze via Chieri stile Sabaudo piano alto camere stucchi ampio ottimi servizi 13 milioni 500 mila dilazionabili Fiaim 583.902 581.759.

LIBERO via Lessona soggiorno camera cucina cucinino servizi, 12 milioni 500 mila dilazioni. Fiaim 384.750 385.902.

LIBERO 5. Rizzo 4 camere cucina cucinino bagno ascensore piano alzato, mq 120 circa L. 14 milioni Telefonare 509.8539.

LIBERO via Orbassano soggiorno camera cucina servizi box, stabile privato 26 milioni 500 mila Immobiliare Stabile di Rivoli corso Susa 28. Tel 952.0585.

LIBERO corso Duca Abruzzi prestigiosa recente palazzo 3 camere studio cripti servizi ultimissimi anche adatto uso ufficio mutuo; Fiaim 583.902 581.759.

LIBERO corso Racconigi ingresso 4 camere ripido cucinino mezzo L. 12.500.000 dilazionabile. Rattomboli 596.192.

LIBERO corso Palestro 2 camere cucina ripostiglio terrazzo poggio palazzo privato sopra grande 14 milioni 500 mila Tel 547.0585.

LIBERO corso Trapani angolo Sante Clausi ristrutturata vastissima cucina ingresso bagno disponibili 19 milioni facilitazioni. Telefonare 517.206 - 117.280.

LIBERO corso Trapani, 2 salotti, studio, cucinino, bagno, doppio ingresso 26 milioni; telefonare mattino 398.2286, pomeriggio 730.881.

LIBERO di 3 vani ristrutturato adatto lavoro pomeridiano, L. 25 milioni ripeto ancora ultimi. Telefonare 511.382.

LIBERO in casa signorile soggiorno 3 camere salottino ripido cucinino mezzo 4 milioni dilazionabili. Telefonare 511.382.

LIBERO Mirafiori 5 camere cucina doppi servizi ripostiglio box 30 milioni facilitazioni di pagamento Galletto 698.992

LIBERO Orbassano, centro 3 camere cucina servizi box 25 milioni. L'Immobiliare Stabile di Rivoli corso Susa 28 Tel. 9588.9585.

LIBERO Orbassano salone 3 camere cucinotto servizi 25 milioni 300 mila più 2 milioni 500 mila L'Immobiliare Stabile di Rivoli corso Susa 28 Tel. 9588.9585.

LIBERO FONTE SASSI

lo stabile signorile del 1967 appartamenti di camere ripido cucinino servizi box mansarda ripostiglio 32 milioni 600 mila Immobiliare stabile corso G. Ferraris 149, Tel 959885

LIBERO Rivoli 2 camere 8 milioni 800 mila. L'Immobiliare Stabile di Rivoli corso Susa 28 Tel. 9588.9585.

LIBERO Susa 4 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 23 milioni 900 mila. Telefonare ore pasti 952.1255.

LIBERO spazioso camera studio cucinino bagno corso Trapani, via Mongrando, 4 camere cucina servizi disponibili subito, 19 milioni. Telefonare 407.131 ore pasti.

LIBERO via Petrarca adiacenze corso Tassoni 3 camere cucina ingresso servizi 23 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 511.382.

LIBERO via Petrarca adiacenze corso Tassoni camera studio cucinino ingresso 13 milioni 300 mila Commerciale 511.382.

LIBERO corso Vittorio Emanuele 2 camere cucina servizi box 31 milioni più mobili. L'Immobiliare Stabile di Rivoli corso Susa 28. Tel 9588.9585.

LIBERO corso Belgio 2 camere cucina servizi box 28 milioni 500 mila. L'Immobiliare Stabile di Rivoli corso Susa 28. Tel 9588.9585.

LIBERO via Orbassano adiacenze corso. Tassoni camere cucina ingresso doppi 13 milioni 300 mila Commerciale 511.382.

LIBERO Villafranca d'Asti (AT) signorile casa 3-2 camere tinello cucinino box mutuo dilazioni. Telefonare 950.9539 950.8499.

MANSARDA libera via S. Dalmazzo attigua, doccia interna, ristrutturata, panoramica privata L. 7 milioni 400 mila. Telefonare 933.359.

MANSARDE completamente bellissimi vendonsi in palazzo centralissimo via Cavour 13 e via Carlo Alberto 24. Telefonare 547.9198.

MANSARDE Rivoli 2 camere cucina bagno di 6.900.000 a 13.200.000 minimo cinquanta dilazioni, Commerciale 757 855 741.941.

MAXIMMOBILI vende libero Crocetta signorile camera cucina servizi L. 19 milioni 400 mila dilazioni tel. 544.803 543.477

MAXIMMOBILI vende libero corso Francia signorile camera studio cucinino servizi L. 23 milioni dilazioni tel 533.977.

MAXIMMOBILI vende libero corso Stati Uniti soggiorno 4 camere cucina bicocche box L. 37 milioni 900 mila dilazionate tel. 544.803.

MAXIMMOBILI vende libero Rattazzi soggiorno camera studio cucinino servizi L. 15 milioni dilazioni; tel. 533.977 544.803.

MAXIMMOBILI vende libero zona Stadio soggiorno camera studio cucinino servizi box 23 milioni 900 mila dilazioni tel. 544.803.

MAXIMMOBILI vende libero via Aosta, 7 camere cucina doppi servizi box 27 milioni 500 mila dilazioni tel. 544.803.

MAXIMMOBILI vende libero via Aosta, 3 camere cucina servizi 23 milioni 500 mila dilazioni tel. 544.803.

MAXIMMOBILI vende libero via Aosta, 3 camere cucina servizi 23 milioni 500 mila dilazioni tel. 544.803.

MAXIMMOBILI vende libero via Aosta, 7 camere cucina doppi servizi box 27

Gli appalti irregolari

Il sindaco d'Ivrea nega lo scandalo

"Abbiamo fatto ricorso al Consiglio di Stato: si proverà la nostra chiarezza"

«Non [redacted] cominciare irregolarità [redacted] giunta [redacted] Ivrea. Respingo la mossa assolutamente [redacted] e ci riserviamo qualsiasi iniziativa atta a tutelare il buon nome [redacted] dell'Amministrazione». Così Luigi Bertolone, sindaco di Ivrea, che regge la giunta (psi-psi con l'appoggio pedil ha respinto la «voce» secondo la quale due anni fa, nel [redacted] un appalto per i lavori di ampliamento dell'acquedotto comunale, sarebbe stata favorita un'impresa di Porto Marghera ai danni di un'altra impresa di Quinzinello che aveva proposto un prezzo meno oneroso.

«All'appalto — ha raccontato il sindaco — vennero invitate complessivamente *tantissime ditte. Il prezzo base era di 150 milioni. Quando, scaduti i termini per presentare le offerte, ci ritrovammo per verificarle, c'erano cinque buste. Purtroppo non tutte le documentazioni delle imprese erano regolari e quindi fummo costretti, a termini di legge, a escluderne due. Dopo di che, passammo all'esperimento delle buste delle tre imprese che erano in regola e dichiarammo vincitrice in via provvisoria la Mortier [redacted], che aveva presentato l'aumento minore, cioè il 41 per cento sul [redacted] base. Le altre buste delle imprese non in regola non furono aperte e fatterò in ignorimmo ufficialmente il contenuto».

In quella circostanza, una delle due ditte ritenute non in regola, quella di Giovanni Bertino di Quinciasio, protestò. A dire dell'imprenditore, la documentazione prodotta era conforme alle nuove disposizioni del ministero dei Lavori Pubblici e quindi la gara d'appalto [redacted] da considerarsi irregolare. La protesta venne messa a verbale e successivamente discussa dal Consiglio comunale, [redacted] con 24 voti favorevoli e due schede bianche approvò l'operato della giunta respingendo l'[redacted] della ditta Bertino e quella dall'altra impresa — la Murligrago, di Torino — che si era unita alla protesta. Bertino, non contento, decidevo di ricorrere al tribunale amministrativo regionale, che nel giugno scorso stranamente gli atti relativi alla gara senza tuttavia stabilire l'assegnazione dei lavori all'impresa di Bertino che, a suo dire, avrebbe presentato l'offerta migliore: un aumento dei venti per cento), demandando all'Amministrazione qualsiasi decisione.

«A nostro colto — ha spiegato il sindaco nel corso della conferenza stampa — *abbiamo presentato un ricorso al Consiglio di Stato, in quanto non riteniamo fondati i motivi con i quali il Tar del Piemonte ha respinto le prime da noi esibite».*

E', quinto, il secondo episodio nello spazio di poche settimane che mina la solidità della giunta. In precedenza, infatti, la temporanea aveva chiesto le dimissioni dell'assessore socialista Roberto Fogu per presunte irregolarità in merito ad altri appalti. La richiesta era stata però respinta con il [redacted] compatto della maggioranza. «*Attendiamo il risultato del ricorso al Consiglio di Stato* — ha concluso Bertolone — e sono certo che l'episodio sarà chiarito completamente, dimostrando la regolarità del nostro comportamento».

Rolando Argentero

Sei automobilisti sono comparsi davanti al pretore

Ad Avigliana le prime sei [redacted] per la legge sull'eccesso di velocità

Le ammende [redacted] alle 100 mila lire - Altro fatto: oggi a Bardonecchia i funerali della diciottenne travolta a Beaulard dal treno merci

Sei automobilisti imputati di eccesso di velocità, sono stati condannati dal pretore di Avigliana, dottor Puliano. Tra questi due avvocati, uno dei quali, Piergiorgio Olivetti, 53 anni, Milano, via Sempliciano 4 è passato dal banco degli imputati al tavolo dai difensori per sostenere [redacted] difesa di Rosa [redacted] Masera, 50 anni, Torino, [redacted] San Mauro 50, collega d'imputazione, ma non di professione. Entrambi sono stati condannati a 67 mila lire di ammenda. Si erano opposti al decreto penale di condanna a 55 mila lire per eccesso di velocità rilevata sulla statale del Moncenisio.

Gli altri quattro condannati sono: l'avvocato Silvano Porcu, 40 anni, Torino, corso Turati 41, ammenda di 67 mila lire; sono [redacted] Edilio Rosai, 40 anni, Genova, via Quarto 35-3; Lorenzo De Sirade, 43 anni, Collegno, corso Francia 70, che era assente, è stato condannato a pagare 100 mila lire; e Raffaele Piazzola, 36 anni, Torino, via Sacchero di Santarosa, contumace; per lui il pretore ha confermato il decreto penale condannandolo al pagamento di 25 mila lire di multa.

✦ Questa mattina alle 10 a Bardonecchia si svolgono i funerali di Daniela Thea, 18 anni.

Daniela Thea, 18 anni

Medati 2, [redacted] l'altro ieri [redacted] un amico, Augusto Rossi, 28 anni, marcellino ad Oulx, residente a Torino in [redacted] Montebarbaro 3, tutti e tre travolti da un [redacted] merci presso Beaulard. La ragazza frequentava il quinto anno di ragioneria presso l'istituto [redacted] Prèjus. La notizia della disgrazia è stata accolta con commozione dagli amici e dagli insegnanti.

I due giovani [redacted] stati schiacciati dal treno che viaggiava a 90 km all'ora. La Thea si trovava ad Oulx e [redacted] un passaggio dai Rossi per rientrare a [redacted] nacchia. Il locomotore del convoglio era provvisto di avvisatore agombrenave altrimenti il treno avrebbe deragliato poiché lo scontro è avvenuto dove la ferrovia compie una curva. Il passaggio a livello con semibarriere automatiche è ubicato dal treno e al mezzo in modo un minuto prima del transito del convoglio. I Rossi pur conoscendo la situazione [redacted] voluto passare ugualmente fra le semibarriere abbassate; i due ferrovieri che conducevano il convoglio, Carlo Scottanaro, di 30 anni ed Antonio Scozzafava, del deposito di Bussoleno, hanno cercato di frenare ma la vettura è stata trascinata per circa 600 metri. Appena scesi, sono stati colpiti da choc e ora sono a riposo.

Vedova [redacted] Orbassano suicida dal 5° piano

Non ha retto alla solitudine

Una donna di 61 anni, Renza Raccanelli ved. Roversi, Orbassano, via Piossasco 37, si è tolta la vita nelle prime ore di ieri gettandosi dall'ultimo piano delle stabile in cui risiedeva. La Raccanelli [redacted] sola da tempo e divideva la sua esistenza tra la scuola materna locale [redacted] via Frejus, dove lavorava come addetta [redacted] mensa, e il piccolo alloggio, al pianterreno di via Piossasco. Secondo i vicini, la donna da alcuni giorni attraversava una profonda crisi depressiva, causata probabilmente dalla solitudine. All'alba soprattutto [redacted] sconforto, è salita fino al quinto piano [redacted] palazzo, ha aperto la finestra che dà [redacted] e vi è lanciata nel [redacted]. La morte è stata istantanea e a nulla sono valsi i soccorsi prestati dai carabinieri [redacted] Croce Rossa [redacted] Orbassano.

[redacted]letto a Lo[redacted] il [redacted] sindaco

Pietro Roano, 32 anni, è il nuovo sindaco di Lorenzo. La sua elezione è avvenuta a conclusione di una rapidissima seduta del Consiglio comunale, che ha rinviato la crisi dell'amministrazione del paese, provocata dalla mozione di rovca presentata tre settimane fa da un numeroso gruppo di consiglieri nei confronti del vecchio sindaco, Lorenzo Bosia, di 71 anni. Il Consiglio ha provveduto anche alla nomina della nuova Giunta, che avrà a sua volta presentato le dimissioni la scorsa settimana. Risulta composta da Giovanni Furbacco Anderno, Roberto Marco e Bruno Dertu (quest'ultimo assessore supplente e membro di minoranza).

Chi ha 2 porte da campo da regalare a Cavagnolo?

Un lettore ci scrive:

A Cavagnolo non esiste per i giovani nessun impianto sportivo. Dallo scorso anno abbiamo creato una Polisportiva Cooperativa per organizzare qualche corso, giochi per i ragazzi ma non possiamo sempre andare a giocare al pallone in altre località più o meno distanti. Abbiamo cercato aiuto in Comune, ma non ha fondi e non può aiutarci; noi della Polisportiva siamo impiegati o lavoratori e non disponiamo di grossi capitali.

Ora ci sarebbe la possibilità di realizzare un mini-campo sportivo sul terreno di proprietà parrocchiale, ma ci manca l'attrezzatura. C'è qualche persona disposta ad offrirci anche solo [redacted] porte per [redacted] da pallone? Non ci manca la volontà per la manutenzione del fondo e il taglio dell'erba, ma la spesa non poleremmo mai affrontarla.

Siamo disposti a pagare un affitto per le porte, sarebbe indifferente a questo problema.

[redacted] detto il vero il capo [redacted] delle "Argenterie Canavesi,,: 4 mesi

Altre udienze: scarcerato il militare alessandrino che ha fatto il pieno senza pagare [redacted] benzinaio; condannata una giovane torinese che ha derubato [redacted] amico

Quattro mesi di reclusione (pena sospesa per cinque anni) per Lorenzo Alemanni, [redacted] anni, [redacted] contabile della Argenterie dei Canavesi di Loranzè, giudicato ieri dal pretore di Ivrea, dottor Chieco, per falsa testimonianza. Il p.m. dottor Martelli ne aveva richiesto la condanna a sei mesi, mentre il difensore, avvocato Dè La Pierre, si era battuto per l'assoluzione piena.

L'Alemanni era stato arrestato giovedì scorso, mentre deponeva in una causa che vedeva imputato il suo datore di lavoro, Luigi Enrico Occioppo, 40 anni, amministratore delegato della stabilimento, accusato di aver inquinato con gli scarichi della fabbrica le acque del [redacted] Valy. Nel corso della sua deposizione l'Alemanni aveva [redacted] to che i prelievi effettuati dagli agenti dell'assessorato all'Ecologia della Provincia erano avvenuti in modo irregolare; ma era stato smentito da quelli ultimi. Di qui la decisione di trarlo in arresto. La causa era poi proseguita e si era conclusa con la condanna dell'Occioppo a due mesi.

✦ Mauro Milani, l'artigliere ventunenne in servizio ad Aosta arrestato domenica ad Ivrea sotto l'accusa di furto, è processato ieri dal tribunale per direttissima, ha potuto tornare in libertà poco dopo il dibattito. Accogliendo in toto la tesi del suo difensore, avv. Coda, i giudici hanno infatti derubricato l'accusa in quella di [redacted] e, [redacted] considerazione del [redacted] che prima del processo l'imputato [redacted] veva provveduto a pagare il dovuto, hanno considerato estinto il [redacted]. Milani [redacted] stato domenica a [redacted] a Cerviniа, poi in auto, si era avviato verso casa, a Tlotneto Po (Alessandria). Giunto a [redacted] Vicione [redacted] sendo quasi sprovvisto di benzina, si era fermato al distributore gestito da Pino Guidotin, di [redacted] ed [redacted] chiesto il pieno. Subito dopo [redacted] ripartito di scatto, senza pagare. Ad Ivrea, però, era stato intercettato da una pattuglia di carabinieri, fermato e [redacted] to in [redacted].

✦ Consolata Magnani, 29 anni, già giudicata la [redacted] settimana dal tribunale di Ivrea sotto l'accusa di furto è tornata ieri in sala per un analogo reato. E' stata condannata a un anno di reclusione e centomila lire di multa con il beneficio della condizionale. La donna 30 giorni fa era stata invitata su un'auto da un giovane di Aosta, Giorgio Nicolotti, 22 anni. I due non si erano mai visti d'accordo, sul prezzo e il Nicolotti aveva invitato la Magni a scendere. Quella però aveva strappato dal cruscotto le chiavi dell'auto e aveva preteso diecimila lire per riconsegnargliele.

Virle vorrebbe passare al comprensorio Torino

La divisione del territorio regionale in comprensori prevedeva la possibilità di modifiche sulla base di motivate richieste degli enti locali interessati che ne avevano presentato richiesta alla giunta regionale. Fin dalla costituzione del comprensorio di Pinerolo il comune di Piossasco aveva fatto domanda di essere incluso nel comprensorio di Torino perché vi di esso gravitavano la maggior parte degli interessi e l'appartenenza al comprensorio di Pinerolo avrebbe causato disagi alla popolazione. Analoga istanza è stata presentata dal comune di Virle Piemonte che vorrebbe far parte del comprensorio di Torino

A La Loggia solo 35 abitanti su 100 possono disporre dell'acqua potabile

«I problemi a La Loggia non mancano — afferma il sindaco, Dino Arrigo (psi) — *negli ultimi due anni ne sono stati risolti molti, ma tanti restano insoluti».* Il paese, 5 mila e ottocento abitanti, in prevalenza agricolo, è formato da una sola centrale e da una serie di borgate sparse nella campagna.

I collegamenti stradali e la distribuzione idrica sono le preoccupazioni maggiori del comune. *«Calcolo grande la attualizzazione nell'amministrazione pubblica* — [redacted] l'assessore all'urbanistica, Francesco Bosco (indipendente di sinistra) — *abbiamo scoperto una certa facilità negli obbiettivi a creare delle cooperative. In questo modo hanno soddisfatto molte vie private, ma ne restano ancora.*

L'acqua, soddisfacente come quantità, lo è meno [redacted] qualità. L'acquedotto, costruito da oltre [redacted] anni, serve Torino e storpamente La Loggia. *«Solo [redacted] 35 per cento della popolazione utilizza l'acqua potabile* — dice l'assessore all'agricoltura, Bartolomeo Bal (dc) — gli altri si servono dei pozzi. *I motivi sono diversi: innanzitutto, per soddisfare le esigenze, sarebbe necessario raddoppiare le capienze dell'acquedotto; molte case, troppo sparse, sono irraggiungibili; infine c'è gente che pur avendo la presa idrica utilizza i pozzi per risparmiare».* Quasi [redacted] invece, il problema delle fognature dopo la costruzione dei due lotti che servono le principali vie cittadine. In programma resta l'impianto di depurazione in riva al torrente Chisola e la rete fognaria dei villaggi Florenzano, Giardino e Boschetto.

Abbastanza [redacted] anche l'edilizia scolastica. Negli ultimi due anni è stata ampliata la scuola materna, costruita una elementare e una media, entrambe di 12 aule. *«Non abbiamo doppi turni* — afferma l'assessore all'istruzione, Mario Tonio! — *purtroppo mancano palestre e [redacted] tatori».* L'assessore [redacted] Sport, Giovanni Gillio, fa notare che è in programma la costruzione di un centro sportivo dotato di: una palestra, due campi da tennis, un bocciodromo e, se ci saranno i finanziamenti, anche di una piscina. L'area scelta, 80 mila metri, è in prossimità di scuola.

Processo a due imprenditori

Minacciarono il sindaco che bloccò la costruzioni

Il primo cittadino di Moriondo si è rivolto al giudice - Ieri sono comparsi in aula: gli [redacted] al tribunale

Alla pretura di Chieri si è tenuto ieri il processo a carico di due imprenditori edili di Buttigliera d'Asti, i fratelli Giuseppe e Luciano Gemello, 37 e 27 anni, rispettivamente, e Ezio Zucco, 51 anni, per minaccia nei confronti del sindaco di Moriondo Torinese, Giuseppe Corno, 38 anni. Ezio è coniugato di Dalila Gai, 34 anni, residente ad Arignano. Questi anni fa chiese al comune la licenza di costruire dodici villette su un'area di sua proprietà in territorio di Moriondo Torinese. La licenza gli fu concessa, s'iniziarono i lavori e verso la fine del 1975 quattro delle dodici villette previste erano in fase di finitura. Nelle ultime elezioni amministrative venne chiamata alla carica di sindaco di Moriondo un giovane geometra, Giuseppe Corno, 28 anni, abitante nello stesso comune in via San Rocco 17.

Quasi nel primi [redacted] dei [redacted] con il parere della commissione edilizia rilevò che le costruzioni in atto ed in progetto costituivano lottizzazione abusiva. La Regione approvò tale tesi. Per le quattro villette ultimate nessuna obiezione, per le altre diviso di procedere nei lavori. Tra i fratelli Gemello ed il sindaco si stabilirono rapporti che è poco definire tesi. Il 14 maggio 1976 il geometra Corno si recò nel cantiere delle ville ed il collegale intrapreso con l'impresario Giuseppe Gemello fu interrotto piuttosto bruscamente. Il Gemello avrebbe affermato il significato di alcune frasi come un invito a sborsare soldi per ottenere la licenza [redacted] nuova amministrazione.

Il 5 giugno dello stesso anno in una stalla di quest dal sindaco Corno divampò un incendio che i carabinieri ritennero doloso. La seguente a questo punto si incrociano: il giovane sindaco denuncia i Gemello e lo Zucco di minaccia. All'udienza in pretura si è trattato appunto di questo reato nei confronti di Giuseppe Corno. Secondo il capo di accusa i fratelli Gemello avrebbero detto: *«Noi spenderemo circa 30 milioni in [redacted] per [redacted] decisioni di sindaco, però ti riceverà un danno pari alle nostre spese.* Le minacce di Ezio Zucco, sempre secondo l'imputazione, erano rivolte al sindaco telefonicamente: *«Lei il gran sindaco faccia attenzione ai provvedimenti che prenderà nei nostri confronti perché ricevera dispiaceri e pagherà di persona».*

Il pretore dottor Ruaro, ravvisando che il procedimento in atto è connesso a quello pendente davanti al tribunale di Torino a carico del sindaco Corno per presunta concussione, e che la prova dei reati di minaccia grave potrebbe infliggere nella prova del [redacted] di competenza superiore a viceversa, oltre aver assolto Luciano Gemello per non [redacted] commesso il fatto, ha dichiarato la propria incompetenza per materia ed ha ordinato la trasmissione degli atti al tribunale di Torino, giudice istruttore dottor Sandrelli, p.m. avvocato Tortoreda, parte civile avvocato Guido Neppi [redacted] na di Torino.

Giovanni Ventura vuole espatriare?

Giovanni Ventura, imputato al processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana, potrebbe lasciare il Sud Africa pronto a rechiarsi in Francia? Dalla polizia è giunta una segnalazione nella quale si fa presente che il Ventura «potrebbe trovarsi nella zona».

Tv private - programmi

Giornale Radio Piemonte (canale 42 Uhf) — Film: 13,45: replica de «Una ragazza e 4 reitra»; 15,35: replica telefilm «Laramie: a piedi nudi», col.; 20,30: «La furia del drago»; 22,35: «Bonanza: fabbro d'argento», col.; 0,55: replica film. Programmi: 17,10: Ragazzi e fantasia; 18,05: Meriaini e l'etera; 19,55: 100 mestieri da scoprire; 20,30: Il motivo tra le note: quiz musicale; 21,30: Parliamo di sesso

Video Group (82 Uhf) — Film: 17,30 «Maddalena, zero in condotta»; 20,30: «Passo Oregon», col. Programmi: 19: Yoga per voi; 19,30: Videonotizie; 19,45: Il giorno della mimosa: a festa per tutte; 21,15: L'oroscopo di Haydy; 23,45: Videonotizie 2ª ediz.

Tele Studio Torino (34 Uhf) — Film: 16: «Il rischio di vivere e di morire». Programmi: 17,30: Pianeta off. col.; 18: Impariamo a conoscerci; 18,45: Notizie; 19: Aveta dei fiori; 19,30: Nostra Pie[redacted]; 20,30: Incontri con la moda; 21,30: Chiedetelo a Nando.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10: «La battaglia di Okinawa»; 12: «Il conte Ugolino»; 15: «Furia rivoluzionaria»; 17: «Siberia anno 60»; 20: «Sciarada per quattro spie»; 22: «Il segno del vendicatore».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10: «Una domenica d'agosto»; 12: «Grisbi»; 24: «La monaca di Monza». Programmi: 14,30: Antologia del canto popolare; 15: Un'ora in jeans; 18: Attualità; 17: Giochiamo insieme; 18: Ellen e spiderman; 19: A cosa ora; 19,45: Notizie; 20,15: Hallo jazz; 21,15: Speciale sport: ski total; 22: Volare; 22,30: Il balon; 23,30: Notizie.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 16,30: «Intrigo a Parigi»; 20: «Mezzogiorno di fuoco»; 21,45: «Bizube l'esiliato». Programmi: 18,30: Il topo, musio show; 19,30: Telepress.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30: Per voi ragazzi; 18,30: Documentario; 19: Sport; 20: Cinema come hobby; 21: Due o tre cose che so di... lei; 22: Tre contro tutti; 23: Buona notte.

Tele Voz (36 Uhf) — Film: 18: «Prova del cuoco»; 18,30: «Arcipelago in fiamme». Programmi: 17,30: Galleria nazionale dell'arte; 20: La stampa cittadina.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

[redacted] si festeggia: San Giovanni di Dio, San Cirillo martire, San Gerardo. Domani: Santa Francesca, [redacted] Domenico Savio.

Cavagnolo: 3 arresti

Per porto abusivo di armi i carabinieri hanno arrestato: Franco Mastro, 21 anni, operaio, di Lauriano Po; Remo Oggero, 18 anni, di Cavagnolo, e Antonio Saddemi, 18 anni, di [redacted].

Furto a Druento

Nella notte di domenica, a Druento in via De Gasperi 11, i ladri sono entrati nell'abitazione di Antonio Bonaldo, 38 anni, impresario edile, e hanno rubato oggetti e denaro contenuto per quattro milioni.

Il Cai di Carmagnola

A Carmagnola domani alle 20,30 presso il cinema Ellos a cura del Club Alpino Italiano sezione Monviso di Carmagnola, saranno proiettati i film: «La via italiana del Cervino» e «Un quarantamila con lode».

La cura del cancro

«Prevenzione e cura del cancro, situazione attuale e prospettive» è il tema di una conferenza che si terrà venerdì alle 20,30 [redacted] l'Istituto Maria Immacolata di Pinerolo, viale Rimembranza 56. Al termine della relazione del dottor Narcisi e del dottor Rumma, pubblico dibattito.

Anello smarrito

Un lettore ha trovato a Rosta una fede d'oro con data incisa. Chi l'ha persa può telefonare al [redacted].

Alloggi popolari

E' stato pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di settanta alloggi popolari nel comune di Nichelino. Gli interessati possono ritirare i moduli presso il Comune di [redacted].

Ladri a Settimo

Furto (valore 20 milioni) in pieno giorno in una villa a [redacted] linese. I ladri si sono introdotti nell'abitazione dell'autotrasportatore Tullio Patitti, 55 anni, strada San Giorgio 12, dopo aver scavalcato il parapetto

Dalla Russia a Pinerolo

Il museo nazionale dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo si è [redacted] chiuso in questi giorni di due uniformi: una della Cavalleria australiana e una dell'Unione Sovietica che hanno così completato le sezioni con uniformi, armi e documenti che ricordano i reparti di cavalleria di tutto il terra. L'uniforme sovietica è stata inviata dal ministero australiano in Italia al museo, mentre l'uniforme sovietica è stata consegnata ufficialmente, a nome del suo governo, al direttore del museo, gen. Emilio Grimaldi, dall'addetto militare dell'ambasciata sovietica in Italia, col. Boris Gesada, il quale è giunto da Roma per la cerimonia accompagnato da alcuni suoi ufficiali e da rappresentanti [redacted] Stato Maggiore Italiano.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Monterosa 12; MILANO, via Lazzaro Negri 4/10; BOLOGNA, via Ricardi 16; BOLZANO, via Perathoner 28; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 21; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso della Vittoria 3; RIMINI, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 89/1; SANREMO, via Giberti 43; SAVONA, via Quiliano 19; TRENTO, piazza Mario Puy 18; TRIESTE, Galleria Tergeste; UDINE, via della Prefettura 3, presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che desiderano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., Ufficio Massima d'Angelo 60 — 20124 Milano. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente, per contanti o vaglia postale. Non si accettano inserzioni per telefono (anche se seguite dal numero di riferimento). In ogni caso è esclusa la responsabilità della Società per errori nella pubblicazione degli annunci per la forma grafica e per la mancata pubblicazione.

1 Commerciali

COSTRUTTORE vende e privati intenzionati per soluzioni a nuovo capanna villetta. Telefonare 991.767.

PRESSA piegatrice 3000 x 75 t, mensile 200 x 1000 x 250 x 1500 vendo. Telefonare 290.317.

VENDO piallatrice Pedrotti doppi montanti tipo Ferrari Werk Leonard 5000 x 1500 x 1.800 altri simili richiesta linq 12 modelli eventuale permuta con grosse Telefonare 781.123.

Le tariffe e de L. 3000 le rigr. Modalità di pagamento anticipato L. 1100, fattura L. 2000, ricevuta L. 2000, Maternità e a di laboratorio L. 1100. Avvisi urgenti, più 3 parole in neretto in doppio. Numeri arretrati, data fissa o argentissimi in tariffa.

E' annullata l'inclusione nel libro di lettura elementare di riciclaggio in caratteri maiuscolo. Oltre questa indicazioni e per garanzia di non [redacted] compiuto un supplemento di L. 4700. Gli annunci economici pubblicati su «La Stampa» fra «Impieghi Sera» del martedì. Coloro che desiderano [redacted] le tariffe [redacted] possono rivolgersi al servizio cassetta esaminando di [redacted] direttamente la [redacted] «Servizi per Pubblicazioni s.r.l. (p.IVA). Torino l'immobile [redacted] sono cessate il [redacted] da decade, dietro un elemento di L. 400 per le spese di recapito corrispondenze. La Publikompass S.p.A. è [redacted] di effetti. Unica destinazione della corrispondenza indirizzata alla cassetta. Data [redacted] di verificare la [redacted] di incaricare [redacted] polizzato quello direttamente [redacted] agli annunci, non [redacted] ogni altra [redacted] di corrispondenza, esempio, circolari [redacted] di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere [redacted] per posta e [redacted] respinte se mancanti o [redacted] di [redacted] e di [redacted] e di [redacted] la [redacted] Non [redacted] [redacted] [redacted]

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

La crisi dell'edilizia in Italia si aggrava, con tutte le conseguenze che ne derivano per la produzione industriale, per l'occupazione, anche per il disordine sociale. Le case ultimate l'anno scorso sono state appena 140 mila, il 17 per cento in meno del 1976, anno già di piena crisi, come i dodici che l'hanno preceduto. E' necessario, infatti, risalire al 1964 per trovare il numero di nuove abitazioni ultimate che viene considerato, non ottimale, ma sufficiente, per l'Italia, cioè 450 mila.

Ma nel 1976 i residenti in Italia erano meno di 52 milioni, pari a circa 14 milioni 300 mila famiglie, mentre oggi sono più di 56 milioni e 600 mila, oltre 15 milioni di famiglie. Inoltre, nei tredici anni trascorsi dal 1964, il numero di nuove abitazioni costruite ha oscillato fra un massimo di 377 mila nel 1970 e un minimo di 140 mila nel 1977, appunto, quindi si è andato formando un vuoto crescente da colmare. E' di questi giorni, infatti, l'annuncio del Cresme (il Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato) che in Italia, in base a un'indagine effettuata per conto dell'Associazione nazionale costruttori edili, mancano almeno 17 milioni di stanze, ciò che significa, in base alla media di 3,7 stanze ogni appartamento, più di 4 milioni e mezzo di appartamenti nuovi.

Quando si dice «mancano», vi/endre dire che c'è la domanda sufficiente per assorbirli, in questo caso per occuparli, subito, e che ci sono di 85 mila miliardi di lire (la metà del prodotto nazionale lordo del 1977) necessario per costruire questi quattro o cinque milioni di appartamenti, potrebbe essere un investimento sicuro per chi lo effettua e sufficiente, per l'economia nazionale che lo ricercherebbe, a rilanciare tutto il sistema produttivo, per un bel numero di anni.

Al concreto delle "case„ da fare

Nel programma economico che il presidente incaricato di formare il nuovo governo ha sottoposto ai partiti della cosiddetta intesa, nell'ormai lontano 16 febbraio, Giulio Andreotti dice, a un certo punto: «E veniamo al concreto delle cose da fare». Mi permetto un piccolo rilievo tipografico, per trasformare quel verbo da farsi in messa da farsi. E' quello cui si potrebbero fare, il giorno in cui venissero finalmente rimossi gli ostacoli e le resistenze e, adottati gli «strumenti urbanistici», messe a disposizione le aree, ridotta l'onerosità delle concessioni, apportate le opportune integrazioni al piano decennale per l'edilizia, introdotto il regime agevolato, il «contributo casa», per le giovani coppie, eccetera, di cui parla lo stesso programma di Andreotti.

L'Italia è da anni in coda nella Comunità europea per il numero di abitazioni ultimate annualmente, con una media di 3,8 ogni mille abitanti, contro un minimo di 5,9 della Gran Bretagna, un massimo di 9,7 in Francia, e una media comunitaria (una media bassa perché tiene conto, appunto, del nostro dato), di 6,8 nuove abitazioni ogni mille abitanti. Inoltre, il confronto internazionale si riferisce al 1975, quando in Italia si costruirono 320 mila case nuove, 80 mila più dell'anno scorso, e gli abitanti erano 600 mila meno di oggi. E' una graduatoria, la nostra, che non è tanto vergognosa, quanto assurda.

C'è da ritenere che se il programma economico del futuro governo si concentrasse solo sul rilancio della edilizia residenziale, ma con una serie di misure, di cifre, di scadenze precise, fattibili e concordate con le parti sociali, con gli amministratori locali, con il sistema del credito e con quanti possano essere interessati al tema, questo programma sarebbe sufficiente ad avviarci decisamente verso quel rilancio produttivo e quella piena occupazione che oggi sembrano obiettivi tanto difficili, da dover proclamare per essi lo stato di emergenza, economica e politica.

Se nel 1964 sono state ultimate 450 mila nuove abitazioni, non si vede proprio perché non se ne possano costruire almeno altrettante nel 1978, e negli anni successivi. E 300 mila case in più di quante se ne son fatte l'anno scorso, con tutto ciò che ne deriva in fatto di rifiniture, servizi e arredamenti, dovrebbero creare almeno tre o quattrocentomila nuovi posti di lavoro.

C'è anche da aggiungere (ma lo si è detto e ripetuto infinite volte), che l'edilizia residenziale, non solo soddisfa un bisogno sociale primario, quello della casa, non solo è un settore trainante, perché fa da locomotiva ad almeno trenta attività industriali diverse, dal legno ai mattoni, dai vetri agli elettrodomestici, dalle vernici alle pelli, ma è anche quello che meno pesa sui conti con l'estero, perché richiede, in proporzione agli altri, la minor quantità di materie prime, semilavorati e prodotti finiti da importare.

Riuniti a Roma i 71 del Consiglio superiore

Scuola: d'accordo tutti i sindacati sul come combattere la violenza

Caduto il contrasto tra autonomi (inasprire i provvedimenti disciplinari) e i confederali (mobilitare le masse) - Questa sera sarà redatto il documento conclusivo

Roma, 7 marzo.

Si profila una convergenza unitaria fra i sindacati autonomi e confederali al Consiglio nazionale della Pubblica istruzione, in corso da questa mattina per discutere il problema della violenza nella scuola. L'atteso scontro fra linea «dura», sostenuta dai sindacati autonomi, e «mobilitazione di massa», propugnata dai confederali, non c'è stato. Il «parlamentino» della scuola, espressione democratica (eletta nel marzo '77) dei lavoratori del settore, concluderà i suoi lavori nella serata di domani, con un documento prevedibilmente sottoscritto da tutte le componenti il plenum, e che dovrà servire di guida agli organi collegiali ed all'amministrazione per affrontare nel futuro disordine ed episodi di violenza.

I lavori si sono aperti con una relazione del ministro Malfatti, di taglio decisamente diverso dal documento presentato dieci giorni or sono nella seduta dall'ufficio di presidenza del Consiglio nazionale. Allora l'accento posto in maniera marcata sui provvedimenti disciplinari, visti come strumento principale per fronteggiare i facinorosi; oggi il ministro afferma che «pensare di poter risolvere il travaglio del mondo giovanile con le misure disciplinari sarebbe cadere in una posizione irrealistica e astratta, se non peggio», anche se è necessario ricorrere alla disciplina quando si impone un ricorso alle norme stabilite dalla legge. «Accanto ad un'azione di sensibilizzazione e di orientamento — dice ancora il ministro — va opposta una ferma condanna e l'applicazione delle misure disciplinari».

La relazione è stata giudicata in maniera positiva da tutti i sindacati; in particolare, da parte della Cgil, è stata sottolineata la «problematicità» del documento del ministro, e la diversità di segno rispetto all'intervento di dieci giorni or sono.

Il segnale più chiaro di distensione è venuto però dagli autonomi. Ghio, subito per l'intervallo del pranzo, ha dichiarato: «C'è convergenza per un accordo sulla base del documento dell'ufficio di presidenza»; le divergenze «sulla scheda degli italiani sani», ha sostenuto che la violenza è dovuta all'aver detto ai ragazzi che si arriva alla laurea senza studiare, che l'assenteismo è lecito e che è consentito dileggiare gli insegnanti». Per Petruzzelli è necessario «inasprire gli strumenti disciplinari», anche a costo di vuotare le scuole, ndasso piene «perché c'è lassismo».

La riunione odierna è stata definita dal segretario nazionale Cgil-scuola, Rosanni, come «la prima occasione storica del protagonismo scolastico, un raccordo reale con la politica che rilancia un nuovo ruolo dei docenti facendoli uscire dal ristretto ambito della categoria, inserendoli interlocutori anche della future scelte politiche». Il dibattito proseguirà domani. Fra questo il presidente del liceo «Mocenigo» di Roma, Petruzzelli, che, dopo essersi dimesso — ha detto il vicepresidente, Giuseppe Mandorli — sarà quello che compete al Consiglio; e cioè rivolgersi in prima persona agli organi collegiali della scuola. Una cosa è certa, domani il "plenum" sarà grado di suggerire strada migliore per riportare la scuola alla normalità ed alla serenità».

Sull'argomento è da registrare anche una dichiarazione dell'on. Cervisieri (democrazia proletaria), di condanna per il «sei politico» e il «27 garantito» nelle scuole e nelle università. «Chi è causa di questa direzione — sostiene Cervisieri — fa il gioco della più nera reazione. Se dovesse passare la linea dal "sei politico", non si farebbe altro che allontanare ancora di più il mondo del lavoro dagli studi».

Marco Tosatti

Proposta di legge

Indennizzi più alti ai militari di leva

Roma, 7 marzo.

Un gruppo di deputati democristiani ha presentato una proposta di legge contenente adeguamenti delle indennità in favore di militari di leva e degli allievi in di invalidità per causa di servizio, e dei loro congiunti in di morte.

In particolare, è stata prevista l'estensione ai giovani di leva dell'«equo indennizzo» — già corrisposto in caso di lesioni ai militari in servizio permanente — e una «speciale elargizione» ai parenti, equivalente al doppio dell'«equo indennizzo», se il giovane muore nell'incidente.

Gli «indennizzi aeronautici» sono triplicati ed estesi agli allievi delle scuole e dei collegi militari e agli allievi del primo anno dell'Accademia di Livorno. La decorrenza della norma è fissata al primo novembre del 1978 per consentire ai familiari dei giovani morti negli incidenti di Capo Teulada e del Monte Serra di beneficiarne.

Dibattito tra professori, studenti, politici e sindacati

Assemblea a Padova: diagnosi diverse sui "mali„ che affliggono l'Università

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 7 marzo.

Poco lontano dall'ingresso del Teatro «Pio X», c'è un gippone della polizia: una precauzione forse eccessiva, perché non vi sono avvisaglie d'incidenti in questa mattinata dedicata a riflessione sulle vicende che hanno messo in agitazione l'ambiente dell'Università di Padova. Nella sobria sala, attivisti della Federazione giovanili comuniste distribuiscono ciclostilati. Dentro, dove s'affollano studenti e professori, si tiene un'assemblea indetta dal preside di Magistero, la facoltà «calda» rimasta chiusa giorni dopo i tumultuosi episodi di due fa.

Sul dibattito, cui prendono anche rappresentanti delle forze politiche e sindacali, gravano le tensioni di questi giorni, si ripercuotono le esplosioni della protesta di una parte degli studenti. E incombe la montagna di problemi irrisolti nell'Ateneo. «Questa assemblea — dice il preside Dino Formaggio — non è qualche improvvisa e isterica polemica, ma da una meditazione sulla situazione, dalla necessità di dissolvere le oscure spirali della violenza distruttiva e della paura, chiamando un sereno incontro ed a verifica della loro unità attiva le forze sane e democratiche dell'università, della città».

«La facoltà e l'Ateneo — osserva il preside — non sono isolate torri d'avorio della scienza, non sono strumento monopolistico e privilegio di un irrinunciabile bene di tutti intorno al quale, quando lo si degradi a strumento di distruzione, non può non raccogliersi e cementarsi l'unità vigile di tutte le forze del pensiero e del lavoro, di tutta la vita della città che vuol continuare a restare libera».

Parla di mobilitazione, dunque, il professor Dino Formaggio, contro tentativi di sgretolamento delle strutture universitarie.

Difesa strenua di un patrimonio sociale, è in sostanza il concetto del preside di Magistero, il quale avverte che certe forme di «estremismo» non potrebbero identificarsi che con l'autolesionismo. Ma non è detto che si debba salvaguardare il patrimonio universitario padovino così com'è adesso, da tempo, alquanto svilito.

Guido Petter, docente di psicologia, rammenta che vent'anni fa gli iscritti a questa facoltà di Magistero non erano più di mille: oggi sono oltre tredicimila, suddivisi tra Padova e Verona, e la maggioranza frequenta psicologia.

Guido Petter è un altro di quei docenti che sono venuti dal Movimento studentesco, protagonista della lotta del '68. Ora, anche per le congestioni e le precarietà dell'ambiente universitario, divampano altre battaglie. Lui, però, è dall'altra parte della barricata.

«Adesso addirittura — dice amaro — noi veniamo indicati come controparti, come simboli da colpire. Ecco, c'è stato un cambiamento sconcertante nell'atteggiamento di certi gruppi di studenti: a me pare che si affermi più il diritto allo studio, come dieci anni fa, ma il diritto all'ignoranza, a tratti del sei politico o del ventiseiotto garantito».

Guido Petter conviene, comunque, che il corso di psicologia è carico di problemi, oltre che affollato di studenti, e non ha sufficienti collegamenti con gli altri, non può garantire uno sbocco alla miriade di laureandi. Altri problemi, pesanti. Il pone questa città che non ha saputo dare incontro alle esigenze della sua crescente popolazione studentesca con strumenti sociali.

Parlano, a questa assemblea, anche rappresentanti politici. Il senatore democristiano Piero Schiano, mentre nella sala vola qualche fischio proveniente dalle ultime file esprime la sua solidarietà ai docenti perseguitati nei giorni scorsi, auspica un maggiore impegno delle forze democratiche per far infine uscire l'Università da questa crisi profonda.

Rino Ferri, segretario regionale del pci, ribadisce la netta condanna della violenza, del terrorismo, «che non soltanto minaccia le componenti della democrazia, ma potrebbe anche finire per dividerle». L'esponente comunista chiede a ciascuno di assumere la propria parte d'impegno. «C'è un ritorno all'intolleranza, nelle nuove manifestazioni: tutto ciò è combattuto senza esitazioni, altrimenti si sfascia un'istituzione che anche i ceti meno abbienti hanno contribuito a costruire».

S'è condotta una politica nei confronti dell'Università di Padova, sostiene Ercoliano Monesi, esponente socialista: occorreva rivolgersi ban maggiori attenzioni all'Ateneo patavino.

Ai politici, ai docenti, risponde uno studente del comitato di lotta del corso di psicologia: «Noi dichiariamo la più completa avversione alla condotta che avete sin qui tenuto e sono aggravate le condizioni di vita, e l'unica politica è stata quella rivolta a criminalizzare le nostre azioni. Intanto cresce la disoccupazione, s'intensifica il lavoro nero, s'allargano le fasce di sfruttamento. Dopo fare i con questa realtà, che voi siete avete creato».

Ma i problemi, ripete il rappresentante dei sindacati, Facchinelli, si possono risolvere soltanto con la partecipazione di tutte le forze democratiche della classi lavoratrici. E una studentessa che parla per la Federazione giovanile comunista esprime la convinzione che certi episodi di violenza rientrino nella «strategia della tensione». Attenzione, dice, perché vicende del genere infine favorire spinte reazionarie.

Giuliano Marchesini

Auspicato il ritorno del "gregoriano"

Roma, 7 marzo.

Il ritorno «gregoriano» cantato dalle «Schole cantorum» e l'estromissione dalle chiese di certi «cantacci» o certi «strumenti» sono stati auspicati nel corso di un battito di compositori, organisti, concertisti, insegnanti di conservatorio di ogni regione d'Italia aderenti all'Aisc (Associazione italiana di Santa Cecilia).

Occasione della riunione, presieduta da mons. Antonio Mistrorigo, vescovo di Treviso, è stata la presentazione, del «Cantus ecclesiae», un elegante volume che contiene oltre 360 canti gregoriani tra i più noti e 130 nuovi canti in italiano per la liturgia solenne.

Consiglière nei guai: viaggi privati in aereo e spese della Regione

Venezia, 7 marzo.

L'ing. Luigi Forti, 40 anni, di Mogliano (Treviso), l'unico consigliere regionale to pri, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Venezia dott. Bellavita.

Secondo quanto si è appreso, l'ing. Forti è sospettato di aver compiuto dei viaggi di carattere privato a Roma a dell'amministrazione regionale, nel periodo in cui ricopriva la carica di assessore ai e alle Finanze. (Ansa)

Stato civile di Torino

2 MARZO 1978

NATI — Leoci Salvatore; Ferrari Simone; Gragila Antonino; Italiano Gabriella, Luana Marco; Lupi Loredana; Costanza Fabrizio, Codoro Diego; Gareri Loredana; Hamouda Hakimuli; Berio Cristina; Bruno Agata; Guerra Pablo; Ferrandi Pietro; Mascarlo Paolo; Barberi Mathalie; Grassino Antonino; Crapanzano Fabrizio; Novej Laura; Giolosa Diego, Manca Cristian; Barrella Giuseppe; Gatti Ombretta; D'Este Lalla; Grilli Gianpaolo; Addis Sonia; Pisano Silvia; Corsina Simone; Geraldano Carmela; Martina Susi; Famoodelli Alberto.

MORTI — Mazzolon Amabile in Vergelletti, di anni 75, a Alonte, pens., abitante in via Cosala 22; Val Maria Caterina ved. Occhiena, a. 97, Capriglio, pens., via M. Polo 7; Fornarini Adele ved. Richinosi, a. 87, Bari, pens., via Vercelengo 159; Siura Carola ved. Ferraris, a. 91, S. Sebastiano Po, pens., via Cruto 18, Rossi Remo, a. 60, Milano, pens., via Thures 34; Camboni Petronilla ved. Cabigliosu, a. 81, Pinerolo, pens., via Genova 178; Paglimanfilo Emma, a. 76, Boscoreno, relig., via Picco 104; Martiano Felice, a. 78, Torino, pens., via Saorgio 33; Gambaro Elisabetta, a. 71, Sercisa relig., via Catone 29; Zavattino Pietro, a. 72, Domacchio, pens., via Rondissone 83, Audino Angela ved. Olachino, a. 68, Torino, pens., str. Ant. Colregno 157; Bertelli Vittoria in Canonico, a. 80, Settimo T.se, pens., via Mercadante 30; Arduisone Carolina, a. 93, Torino, pens., c. Lombardia 115; Fracchia Angelo, a. 83, Altavilla, pens., c. Svizzera 9; Michelotti Rosa ved. Portigliatti, a. 75, Casale M.to, pens., p. Casale 209; Leonardelli Eugenia ved. Tarlocchio, a. 71, Gallesano, pens., via Sansovino 38.

Decedati all'ospedale: Ventimiglia Carmelo, a. 67, Salvatore Difilulia, pens.; Galeaa Rodenolo, a. 77, Boiano Vicentino, pens.; Carelli Francesco, a. 84, Tricheto Po, pens.; Gaida Agostino, a. 81, Carmagnola, pens.; Rua Maria ved. Arias-Grosso, a. 94, Livorno Ferraris, pens.; Astegiano Francesco, a. 78, Vigone, pens.; Balbiol Egidio, a. 40, Pontelungo, oper.; Rubaldo Mattia, a. 76, Carosso, pens.; Civelli Elvira, a. 65, Quacchio, pens.; Rossi Francesco, a. 61, Misterbino Murge, pens.; Barbaiser Maria Domenica, a. Cicia Tauro, pens.; Nero Teresa in Molino, a. 48, Praiorno, commerc, Parabel Francesca, anni 3, Torino; Orsi Ada, a. 64, Alba, pens.; Falco Dario, a. 45, Condove; Ravera Secondo, a Borgo Masino, pens.; Nonne Cristoforo, a 77, Foboi, pens.; Arugo ved. Sigot, a. 76, Riva di Chieri, pens.; Bermond Giuseppe, a. 64, Fraglesia, pens.; Turrano Voglia, a. 62, Tina, pens.; Aschini Maria ved. Sgrigo, a. 69, Foggia, pens.; Valenti Enrichetta, a. 80, relig.; Tutore Michele, a. 50, Napoli, imp.; Gelsomo Stefano, a. 84, Bovalino, pens.; Gambetta Bartolomeo, a. 80, Principato di Monaco, pens.; Romana Teresa in Buonafede, a. 65, Carbonera; Vinai Giovanni, a. 56, Serravalle Langhe, agricolt.; Crava Franca, a. M. Torino, imp.; Ferlengal Caterina, a. 78, Maniava, pens.; Ostorero Mario, a. 32, e, stud.; Battaglia Giovanni Battista, a. 49, Torre Burmida, muratore; Della Rovere Alfonso, a. 67, Outro, pens.; Carosso Francesca, a. 67, Agliano d'Asti, pens.

Nati 42 - Matrimoni 3 - Morti 49

(Segue da pagina 18)

E mancato

Lella Quario ved. Ferreolo

Addolorati ne annunciano la dolce Maria col marito Mario Cassini, i nipoti Angela e Franco Olmastroni Servetti famiglia Sessi.

— Torino, 6 marzo 1978.

Gabrielis, Anna, Claudiani Linda con le prese condoglianze si uniscono al dolore di Maria e famiglia.

— Torino, 7 marzo 1978.

Profondamente addolorati il cavaliere

Luigi Allais

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 80

ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Rosa [illegible], il cognato Ippolito, Nerelli [illegible], i nipoti, pronipoti e [illegible] parenti tutti. Ringraziano [illegible] per la partecipazione al lutto. Vercelli, a mezzo Carlo ed all'amministrazione dell'Ospedale civile di Chivasso. La cremazione e [illegible] avranno luogo.

— Cuneo, 7 marzo 1978.

Film in francese proiettati a scuola in Val d'Aosta

(g. g.) Documentari cinematografici in edizione originale francese saranno proiettati a Châtillon e Saint-Vincent per diffondere la conoscenza della «lingua materna» (ricordiamo che la Valle d'Aosta è bilingue) negli allievi delle scuole primarie e secondarie.

L'iniziativa è della Sitav, la società che gestisce la da gioco di Saint-Vincent, la quale, in collaborazione con il «Centre Culturel franco-italien» di Torino, programmato una serie di proiezioni (due al didattiche su diversi argomenti: turismo, arte, sport, letteratura, tecnica, scienze, storia, musica, agricoltura.

Presentando questa iniziativa per la salvaguardia della lingua storica della regione, i dirigenti della Sitav hanno affermato. terranno altre proposte culturali, mettendo anche a disposizione della Comunità il organizzativo della società.

Nei locali pubblici di Loano

Arrestati sui giovani simulavano sequestri

Genova, 7 marzo.

giovani, che la notte scorsa avevano «inscenegiato» due sequestri di persona in due locali pubblici di Loano, sono stati arrestati sotto l'accusa di simulazione di reato.

Sono Mauro Matix (23 anni), Carlo Valierga (23 anni), Dario Pariato (23 anni), Pasqualino Picardo (20 anni), tutti di Pietra Ligure, e gli albenganesi Ferdinando Folli (19 anni) e Mauro Siffredi (19 anni), il secondo noto come il «mago di Albenga» per la presunta capacità di piegare il metallo col pensiero.

I due episodi sono avvenuti nella nottata di ieri, il primo in un bar del porto e nel bar della stazione ferroviaria di Loano. In tutti e due i casi un giovane è entrato, chiesto un caffè e poco dopo è stato sequestrato da altri due o tre giovani che, entrati all'improvviso, gli hanno le manette ai polsi.

Polizia e carabinieri, messi in allarme da più segnalazioni, hanno subito iniziato le indagini e organizzato posti di blocco. I sei sono stati bloccati sull'Aurelia a Borghetto S. Spirito. *(Agi)*

Disavventura in Arabia Saudita

Turisti segregati 48 ore nell'aereoporto di Gedda

Roma, 7 marzo.

«Siamo stati praticamente segregati per 48 ore dalle autorità dell'Arabia Saudita all'aeroporto di Gedda»; così ha dichiarato, all'arrivo a Roma, un gruppo di circa 80 turisti italiani, reduci da una vacanza in Estremo Oriente. Il viaggio di ritorno da Bangkok all'aeroporto di Fiumicino — hanno raccontato — è stata una vera odissea: partiti dalla capitale della Thailandia alle 21 di locale (corrispondente alle 13 italiane) giunti a Roma questa mattina poco dopo le 7, dopo ore.

«Eravamo 270 passeggeri, di varie nazionalità — ha raccontato Sergio Bambinelli, un commerciante di Sarzana in provincia di La Spezia —. Il "DC 10" della "Garuda", la linea aerea indonesiana, sul quale viaggiavamo è giunto all'aeroporto di Gedda, presidio scalo tecnico sulla rotta per Roma e Zurigo, dopo circa ore di volo. La sosta si sarebbe dovuta limitare a due ore, ma il rappresentante locale della compagnia aerea ci ha comunicato che l'attesa sarebbe protratta più a lungo una presunta avaria all'aromobile».

«In effetti non così — ha continuato Sergio Bambinelli — perché il "DC 10" è stato utilizzato per far proseguire il viaggio ad un'altra comitiva turisti diretti a Bangkok e bloccati nello scalo arabo per aparto ai loro aereo, anche questo appartenente alle linee indonesiane».

«Una volta giunti in aerostazione — ha raccontato sua volta Pietro Cuomo, anche lui commerciante, Vicenza — iniziale la nostra odissea. Le autorità saudiane ci hanno ritirato i passaporti e poi, senza alcuna spiegazione, hanno messi tutti 270 in una stanzone le cui porte chiuse con catene. Alla richiesta di poter comunicare i nostri familiari in Italia, le autorità hanno opposto un diniego assoluto. Solo dopo ore, seguito delle nostre stranze, ci hanno finalmente portato qualcosa da mangiare. Siamo rimasti chiusi nello stanzone quasi 22 — ha Pietro Cuomo — poi ci è stato comunicato che era giunto un della "Garuda" con cui avremmo continuato il nostro viaggio verso Roma. Ma era soltanto una "manovra diversiva" della compagnia indonesiana: in effetti si trattava velivolo fermo in avaria».

«Per farla breve, siamo stati costretti a rimanere a bordo, bloccati sul piazzale di parcheggio, per altre 24 ore e solo alle due di questa mattina abbiamo potuto lasciare l'aeroporto di Gedda».

Festa della donna: breve corteo e sit-in a Roma

(Dalla redazione romana)

Roma, 7 marzo.

«Per motivi di ordine pubblico» la Questura di Roma ha vietato i concentramenti studentesse indetti per domani mattina marzo, giornata internazionale della donna.

Dopo trattativa che s'è protratta oggi per tutta la giornata, e che ha visto anche alcune parlamentari al fianco di rappresentanti del movimento femminista romano, questore ha revocato il divieto che aveva colpito anche il movimento femminista intenzionato come tutti anni a scendere in piazza attraversando la città nel pomeriggio.

Si ottenuto il per questa manifestazione, anche se il percorso accordato è assai breve, da piazza Santi Apostoli a piazza Navona. è ottenuto pure che studentesse possano effettuare sit-in a piazza Navona, a patto che arrivino alla spicciolata e non formino quindi alcun corteo né all'inizio né fine della mattinata.

La decisione iniziale del questore aveva mobilitato ogni tutto il movimento delle donne. L'Unione donne italiane aveva annunciato che sarebbe rimasta confermato il divieto a manifestare per il movimento femminista — avrebbe rinunciato al suo corteo. Dichiarazioni dura condanna delle decisioni del questore state rilasciate dalle on.li Bonino e Castellina.

Cisl e Uil nascondono i contrasti con la Cgil

Nel sindacato si preannuncia uno scontro sul programma illustrato da Andreotti

Roma, 7 marzo.

Un duro scontro si preannuncia all'interno della Federazione Cgil, Cisl, Uil sul programma del nuovo governo e sul metodo di gestione, dopo l'incontro di ieri sera a palazzo Chigi con il presidente incaricato. Andreotti, e gli esperti dei partiti. Da una parte la Cgil molto cauta in collegamento con la posizione favorevole assunta dal pci, dall'altra la Cisl e la Uil insoddisfatte dell'andamento del colloquio, più ancora della presenza non richiesta dei rappresentanti delle forze politiche, e assolutamente contrarie al tentativo di strumentalizzazione del sindacato da parte di questo o quel partito.

Vivaci dissensi si sono già manifestati nella riunione tenuta dalla segreteria unitaria nell'imminenza del colloquio con Andreotti, ungi la polemica è esplosa con una dichiarazione del segretario generale della Cisl Macario, mentre a tutti i livelli del movimento sindacale si confrontano le nuove indicazioni del programma con i punti «irrinunciabili» stabiliti dalla recente assemblea dei quadri e dei delegati, compresa la rigida conferma del principio dell'autonomia.

I risultati del colloquio con il presidente incaricato, ha detto Macario, sono stati «modesti». Si è trattato di una consultazione: «Noi abbiamo dato il nostro parere perché, come è noto, non siamo né il settimo, né l'ottavo partito; una forza sociale che intende contribuire, dal suo punto di vista, alla formazione del programma di governo». La sensazione del segretario generale della è che questa crisi abbia avuto più di mira la modifica del quadro politico che non la soluzione dei problemi programmatici gravi che stanno di fronte al Paese, alle forze politiche e al nuovo governo.

Il sindacato, ha precisato, si è dichiarato disponibile ad una svolta per favorire una diversa politica economica. Quale è stata la risposta dei formulatori del programma di governo? «Una risposta largamente insoddisfacente perché — prosegue Macario — almeno nell'immediato non si sarà quantificazione di obiettivi, come avevamo richiesto e, quindi, la questione rimane largamente aperta, mentre pesa sulle spalle dei lavoratori l'onere di portare avanti le scelte maturate sia nell'assemblea dell'Eur, che in precedenza». E questo, per evitare il peggio. «Siamo alle soglie della guerra civile nel nostro Paese, tale è — insiste il dirigente della Cisl — la di del tessuto economico e sociale. In questo contesto, una preoccupazione è che si vada verso una qualunque soluzione della crisi, che non assuma la maniera adeguata l'eccezionalità della situazione».

Macario riconosce che «i miliardi per investimenti sono inferiori alle necessità», ma e non concesso che si possa essere maggiore rinuncia contrattuale dei lavoratori, «chi si garantisce che i settemila miliardi, di cui parlano i repubblicani, siano sicuramente investiti per la creazione di nuovi posti di lavoro?». L'esperienza del passato, a suo avviso, dimostra che non c'è nessuna correlazione tra moderazione salariale e aumento degli investimenti, aumento dei posti di lavoro. Ecco perché il sindacato ha chiesto la programmazione.

In serata, una nota della Cisl afferma: «La Cisl — e non solo la Cisl, riteniamo, — non intende in nessun modo delegare ai pci o ad altri la rappresentanza degli interessi della classe lavoratrice e rifiuta la visione manichea secondo cui "la classe lavoratrice assume su di sé tutti i drammatici problemi del Paese"».

Giancarlo Fossi

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mussa Ivaldi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertolo
Secondino Riolfo
© 1978 Ente LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 2 DEL 23-12-1976

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Venerdì 8 marzo 1878

Crispi si dimette

Il Crispi si è dimesso: come è perché abbia taciuto tanto non s'intende darvene per un uomo del suo accorgimento. L'accusa mossagli è di quelle che domandano un giudizio immediato. L'autorità giudiziaria di Napoli ha già iniziato il processo penale contro i testimoni del suo secondo matrimonio. Grande indignazione.

Partecipano il lutto gli amici: Renzo Amati, Giuseppe Bugnati, Sergio Caramelli, Cesare e Bianca Cattaneo, Rodolfo Cavaliere, Luigi De Rosa, Luca Fasce, Sergio Gabbiani, Fenice Giacomelli, Mario Lamelli, Luigi Lorenzi, Pasquale Marziano, Antonino Mollica, Alessandro Pozzo, Francesco Scarnera, Adriana Visili.

Si è spenta la lunga vita laboriosa di

Giovanni Segati

anni 86

Con dolore profondo lo annunciano la figlia Dina, Lidia con il marito Innocenzo Bruno e figlia Carla, le sorelle, i nipoti [illegible] i fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sabato Santo (8 marzo) alle ore 15,30 partendo da piazza San Marcellino.

— Rivoli, 7 marzo 1978.

Il Rotary «Valle di Susa» partecipa con [illegible] cordoglio al lutto della prof. Dina Bonelli.

L'amministratore e maestri

Lucia Maria Vaglietti nata Caramellino (Mari)

anni 82

L'annunciano il figlio Raffaele e il gli con l'intera famiglia, nipoti e parenti tutti, funerali in forma civile, giovedì 9 corr. ore 10 partendo dalla nuova sala San Pietro in Vincoli.

— Settimo, 7 marzo 1978.

E' mancato ai suoi cari

Romeo Beretta

anni 69

Cavaliere Vittorio Veneto

ex guardiano

L'annunciano i figli Pierino e Ilaria con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in forma civile, partenza dall'Ospedale S. Giovanni antica sede (entrata via Cavour) alle ore 14 di giovedì 9 marzo corr. (8 marzo).

— Rivoli, 7 marzo 1978.

Improvvisamente a riposare

Filippo Pavarallo

Impiegato Ospedale civile Ivrea

Lo annunciano il figlio Luigi con Bianca, la nipote Nilla e famiglia, l'affezionata famiglia Usai. I funerali nella Parrocchiale in Bollengo Canavese mercoledì 8 corrente ore 15.

— Ivrea, 7 marzo 1978.

E' mancata

Maria Barra Disderi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria, Matteo, Andrea e Matelda, il nipote Vittorio con famiglie, famiglie, le sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sabato Santo (8 marzo) ore 10,30 nella Cappella del cimitero.

— Settimo, 7 marzo 1978.

Ne piangono la scomparsa

Alberto Indice

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Carmen e Alfredo, nuora, [illegible] e nipotini. Si unisce in cordoglio Rosina. Il rosario [illegible] oggi ore 18 nella parrocchiale Santa Maria Goretti.

— Torino, 6 marzo 1978.

E' mancato il

cav. uff. Simone Grasso

superstite a Rivoli

Lo annunciano la moglie e figli. Funerali mercoledì 8 corr. ore 10,15, da via Schiaparelli 27.

— Cirié, 7 marzo 1978.

Dirigenti e collaboratori tutti della Società FIAT Alfa Romeo, partecipano con viva pena al lutto dei dott. Gian Alfonso Savoia per la perdita del padre

Giovanni Battista Rovera

— Torino, 8 marzo 1978.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della «Assicuratrice Industriale Assicurazioni» partecipano al lutto per la scomparsa di

Ingegner Angelo Valleranì

che ha fornito il suo valido e apprezzato contributo quale consigliere dell'Associazione per molteplici anni.

— Roma, 8 marzo 1978.

Gli zii, gli cugini, le cugine, il personale infermieristico della divisione pediatrico-chirurgica dell'Ospedale «E. Agnelli» di Pinerolo ricordano con profonda gratitudine il dolce ricordo del medico dott. Vitalino Bianco per la perdita del papà

cav. Giacomo Bonnano

— Pinerolo, 7 marzo 1978.

ANNIVERSARI

DI ANNIVERSARIO

dottor Giuseppe Molino

medico

Vivi nell'infinito amore e rimpianto di mamma e papà Sabbi inviano una preghiera Santa Messa oggi 8 marzo ore 18,30, Collegio S. Giuseppe, il nipote per Elio.

— Torino, 6 marzo 1978.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Riccardo Cappellini

lo ricordano gli amici

Guido Accastino
Alfio Botalla Mazzari
Angelo e Franco Olmastroni Servetti famiglia Sessi.

— Torino, 6 marzo 1978.

Nel 30° anniversario della morte di

SUOR M. Ed. Flora Manfrinati

Sabato 11 marzo ore 17 S. Messa presso l'Opera di Nostra Signora Divina Provvida, via S. Francesco da Paola 42.

— Torino, 8 marzo 1978.

Con il compianto ricordo dei suoi cari, sempre vivo nel loro cuore

Gianni Tamietto

S. Messa presso la chiesa S. Felicissimo il giorno 9-3 alle ore 18.

— Torino, 8 marzo 1978.

Nel [illegible] della morte di

Marina Volpi Luling Barchetti

il marito e i suoi figli la ricordano con [illegible] alla S. Messa che sarà celebrata domani 9 marzo alle ore 11 nella Parrocchiale di Moncalieri.

— Moncalieri, 8 marzo 1978.

1973 Rita Parola 1978

Ricordati dal papà, dalla mamma e dal cuore di Sergio.

— Lanzo, 8 marzo 1978.

1976 Luigi Albry 1978

Per te, la mia vita giustizia giunge per [illegible] a Rivoli, 8 marzo, ore 8, via San Lorenzo 15.

8-III-1930 8-III-1978

PROF SOTT.

Ernesto Massobrio

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto

1975 1978

cav. Ottorino Parella

Sempre vivo nel cuore delle sorelle, nipoti

1974 6 marzo 1978

comm. Alfredo Castagneris

vive [illegible] nel ricordo di quanti gli vollero bene

1969 1978

Riccardo Castaldo

La famiglia lo ricorda con affetto

1976 1978

Giovanni Vergnano

Francesca e Giuseppe affettuosamente [illegible]

La statale è interrotta dalla frana a San Salvatore

Non si passa sulla Alessandria-Casale Treni ancora bloccati tra Alba e Bra

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 7 marzo.

(f. m.) L'autorità giudiziaria, la notizia è di questi giorni, non ha ritenuto di ravvisare nel comportamento degli uomini, siano privati imprenditori che pubblici amministratori, responsabilità per la disastrosa alluvione del 7-8 ottobre scorso. L'evento, si è detto, che ha provocato in provincia di Alessandria nove morti e miliardi di danni, deve essere considerato come co[illegible] di una situazione meteorologica tale da rendere impossibile ogni previsione; una conclusione alla quale i magistrati sono pervenuti in base anche alla perizia dei tecnici.

[illegible] una constatazione: è indubbio che il territorio alessandrino è in condizioni veramente preoccupanti: non solo in occasione di precipitazioni eccezionali — come i trecento millimetri di pioggia durante l'alluvione — ma per molto [illegible] si [illegible] strano, con un susseguirsi impressionante, allagamenti frane smottamenti.

Basta vedere cosa [illegible] accadendo in questi giorni: la provincia è un sobbalzino, mentre strade e colline si trasformano in immense [illegible] grevière.

Chiusa per [illegible] lungo la «bella» variante di San Salvatore la [illegible] Alessandria - Casale - Vercelli, così come, sempre per frana, è bloccato all'ingresso di San Salvatore il vecchio tracciato. A Casale allora si giunge — sino a quando resisterà? — [illegible] i veicoli leggeri attraverso un collegamento di fortuna, mentre per i camion pesanti è necessaria la deviazione attraverso Quargnento, Villalvernia e Vignale.

Aperta [illegible] unico alternativa ma soltanto [illegible] i [illegible] leggeri la statale vigevanese, [illegible] Alessandria-Valenza, [illegible] rischia l'isolamento perché sono interrotte altre vie di comunicazione come la statale per Pontecurone e la provinciale per Solero. Chiusa la Alessandria-Pecetto e numerose provinciali.

Strade bloccate nel Tortonese, per Sant'Agata [illegible], Castelnuovo, Montemarano, Pozzolgroppo. A Musighiano di San Sebastiano Curone, 300 metri di strada sono coperti da una frana. Tre frazioni di Garbagna sono state evacuate per motivi precauzionali.

Frane e cedimenti a Pecetto, Montecastello, Tortona, Acqui, Novi, Solero, Cassine, Alessandria. Senz'acqua numerosi centri [illegible] Val Ossona e dell'Alta Val Grue nel Tortonese. Un quadro, come si vede, tutt'altro che allegro, una riprova che il territorio alessandrino [illegible] di provvedimenti urgenti.

Intanto, su iniziativa del presidente Enzio Notti, i sindaci e gli amministratori dei comuni del Comprensorio di Alessandria si sono incontrati per discutere la legge regionale n. [illegible] la tutela e l'uso del territorio. Presenti il vicepresidente del Comprensorio Carlo Massobrio, l'assessore regionale alla programmazione Claudio Simonelli e il consigliere regionale Piero Gennesi, la relazione è stata tenuta dall'assessore regionale all'Urbanistica Giovanni Astengo.

«La legge — ha detto Astengo — *porta una procedura di attuazione di tipo nuovo che non si ferma soltanto al settore edilizio ma va oltre, proponendo obiettivi generali immediati di arresto rispetto del patrimonio insediativo e infrastrutturale esistente.*»

«La legge — ha concluso Astengo — *induce [illegible] amministratori locali, gli operatori economici, professionisti ed i cittadini a riflettere sul presente, analizzando dettagliatamente le situazioni di fatto e valutando gli errori compiuti nel passato, per poter ragionare consapevolmente sul futuro.*»

Stombercelli, 7 marzo.

(f. s.) Il prefetto di Asti, Raffaele Perrone, ha visitato stamane alcuni paesi dell'Astigiano più duramente colpiti dal maltempo di questi giorni. Il prefetto era accompagnato dai funzionari del Genio civile. Il dottor Perrone ha iniziato la visita dal paese di Belveglio dove si è incontrato con il sindaco, Pietro Olmo il quale ha esposto al prefetto la pesante situazione in cui si trovano le strade comunali gravemente dan-

La frana che ha interrotto la Alessandria-Casale rendendola impraticabile al traffico

Ciò che rimane della strada in un punto [illegible] provinciale per Rocchetta Tanaro

neggiate [illegible] maltempo. Il prefetto si è poi recato a Rocchetta Tanaro e con il sindaco del paese Stefano Icardi ha effettuato un sopralluogo nelle zone sinistrate.

Il dottor Perrone dopo un sopralluogo alla frazione Poe[illegible] dove [illegible] è aperta una voragine che ha isolato la frazione ha dichiarato: «*Effettivamente la situazione è drammatica per diversi comuni della provincia.* Tutti i danni [illegible] *stati segnalati al Genio civile che dopo le constatazioni sui luoghi disastrati provvederà ad informare gli organi competenti, per i provvedimenti del caso.*»

Castagnole Lanze, 7 marzo.

(f. l.) Una frana è caduta sulla provinciale tra Costigliole e Boglietto; in [illegible] punti il fondo stradale presenta delle crepe. [illegible] la [illegible] che collega Motta a Costigliole è in parte invasa da terriccio.

Cossolo [illegible] Castagnole Lanze sono notevoli i danni ai vigneti. Nuovi smottamenti anche in collina; alla testa del ponte della «Salina» di Castagnole i binari della ferrovia [illegible] rimasti [illegible] a [illegible] aria per uno sprofondamento del terreno.

Alba, 8 marzo.

(g. l.) La linea ferroviaria Cantalupo-Cavallermaggiore è interrotta per frane nei tratti Alba-Bra e Alba-Castagnole Lanze. Secondo l'amministrazione ferroviaria, occorrerà una settimana per ripristinare il servizio. I problemi maggiori vengono dalla Alba-Bra, che era stata riaperta appena l'8 gennaio scorso, dopo un anno.

I lavori di consolidamento furono difficili e costosi. Il maltempo di queste ultime settimane ha causato altri cedimenti. La linea corre a mezza costa lungo [illegible] scarpata ripida.

Un'interrogazione [illegible] stare più a valle la linea era [illegible] inviata [illegible] [illegible] mesi dall'on. Vitale Robaldo, repubblicano, al ministro [illegible] Trasporti. Dalla risposta pervenuta, si [illegible] l'azienda ferroviaria ha fatto accertamenti e studi per parziali modifiche al tracciato e per eseguire lavori di ristrutturazione e potenziamento, che comporterebbero però un notevole impegno tecnico ed economico.

Continua [illegible] sciopero a oltranza

Acqui: al Boccardo servono 70 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Acqui Terme, 7 marzo.

Secondo giorno di sciopero «bianco» dei 256 studenti dell'Istituto professionale di Stato per il commercio di Acqui. «È stato indetto — dichiara Patrizia Minuri, [illegible] anni, abitante in corso Divisione 35 — *per ottenere il completamento del [illegible] Istituto e l'autonomia amministrativa dalla sede principale di Nove Ligure, che dista 50 chilometri. Ora siamo ospitati in due sedi staccate; mancano i laboratori linguistici, [illegible] palestra e il riscaldamento nelle aule di dattilografia e calcolo. Lo sciopero si protrarrà fino a quando non riprenderanno i lavori.*»

Aggiungono Paolo [illegible] e Paolo Guasco, di 16 e 17 anni, entrambi [illegible] ad Ovada, il primo in via Marconi 38 e la seconda in via [illegible] 49: «*Vista la lentezza [illegible] con cui procede [illegible] costruzione del [illegible] edificio, abbiamo deciso lo sciopero. Gli studenti sono in classe, ma non si fa lezione: le [illegible] sono utilizzate discutendo. Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica; oltre [illegible] nuovo istituto, potremmo ottenere anche [illegible] presidenza e una segreteria.*»

Lo Stato iniziò nel 1970 la costruzione della nuova sede, in corso Divisione. I lavori furono però sospesi quattro anni fa per la mancanza di una ottantina di milioni; la somma nel frattempo è stata reperita. Il progettista ingegner Rangone ha ora presentato al comune un nuovo progetto, con una [illegible] prevista di 180 milioni. Mancano [illegible] milioni, e non si sa dove potranno [illegible] sere trovati.

g. p.

Tre fratelli arrestati per furto a Serravalle

Serravalle Scrivia, 7 marzo.

(w. gi.) I carabinieri di Serravalle Scrivia hanno arrestato, su [illegible] di cattura [illegible] della Procura di Alessandria, tre fratelli per un furto alla pretura di Serravalle Scrivia, colpo che risale alla notte tra il 31 e il 22 febbraio. Sono Domenico, Alessandro e A[illegible] Morelli, rispettivamente [illegible] 17, 20 e 24 anni, abitano [illegible] via Tripoli 41.

Antonio è stato bloccato ieri sera in [illegible] mentre [illegible] di Borghetto Borbera. Il «Mulino». Quando ha visto il maresciallo Argentieri, ha estratto una Beretta calibro 9 minacciando di sparare, ma il sottufficiale è riuscito a [illegible] e lo ha arrestato. [illegible] altri due fratelli [illegible] stati trovati oggi nella loro abitazione.

Per scassinare la porta, avevano usato un cacciavite che si erano fatti prestare da un amico e che avevano dimenticato sul posto. Grazie a questo errore si è arrivati alla loro identificazione.

Novi: sciop[illegible] all'"Italsider"

Novi Ligure, 7 [illegible].

(g. c.) Le trattative per la risoluzione della [illegible] Italsider hanno subito un ulteriore rinvio. Sono rientrati da Roma i delegati del consiglio di fabbrica (Genova, Cabella, Ravasanio) e l'operaio di zona della Federazione [illegible] lavoratori metallmeccanici (Tornatore) ove hanno partecipato all'incontro del coordinamento nazionale Italsider (11 stabilimenti) con la direzione generale e l'Intersind per trattare sulla piattaforma rivendicativa di gruppo. Il risultato non è stato soddisfacente. Il fronte di una iniziale apertura dell'azienda ha fatto seguito un improvviso irrigidimento.

Nonostante l'intransigenza dimostrata al tavolo delle trattative da parte della direzione, la delegazione sindacale ha proposto l'aggiornamento [illegible] unanimità per il prossimo venerdì al fine di stringere i tempi per una conclusione [illegible] vertenza aperta da oltre un anno. Per protestare contro il rallentamento delle trattative, i 2400 dipendenti Italsider di Novi effettueranno domani mercoledì uno sciopero di tre ore.

TESTA MARO
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP
Asti via S. Evasio 31 tel. 32[illegible]

DORAM
PANNELLI [illegible]
caldo nuovo [illegible] pulito
RISCALDAMENTO ELETTRICO
in montagna in campagna al mare in città
BAGNO
CUCINA
LETTO
SOGGIORNO
[illegible]
0131 41281 - l.go Bistolfi 1 - alessandria
0131 76394 - s.s. n. 10 - solero

Il giudice ha ordinato l'autopsia

Misteriosa morte di un bimbo ad Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 7 marzo.

(v. m.) Il giudice istruttore di Asti, dott. Massobrio, ha disposto l'autopsia della salma di un bambino di tre anni, morto poche ore dopo il ricovero in ospedale.

Il piccolo Daniele [illegible] ospite dell'Istituto provinciale per l'infanzia, dove era entrato nel mese [illegible] novembre [illegible], un'ordinanza del giudice tutelare, al quale la polizia aveva segnalato che c'erano forti sospetti [illegible] il bambino fosse stato duramente picchiato dalla madre, Luigina Mondillo, [illegible] anni, che abita ad Asti. La donna è sposata con il muratore Salvatore Merino, 24 anni, ma da qualche tempo i due vivono separati. Daniele era il loro unico figlio.

A carico della Mondillo c'è un procedimento penale per maltrattamenti al bimbo, che proprio pochi giorni fa era stato sottoposto a perizia da parte dei dott. Spriano, per stabilire le cause di alcune lesioni sul suo corpicino.

Ora il marito [illegible] è costituito parte civile. [illegible] scorsa c'è stato un altro episodio [illegible] ha peggiorato i rapporti tra le famiglie dei due coniugi ed è [illegible] all'esame dell'autorità giudiziaria. Il Merino [illegible] all'Istituto per l'infanzia [illegible] far visita [illegible] figlio.

Nell'edificio c'erano anche alcuni parenti della donna. Nasceva [illegible] discussione che si trasformava in [illegible] diverse persone rimanevano contuse e dovevano ricorrere alle cure mediche. Due giorni dopo Daniele moriva.

Ora il prof. Formaggio, dell'università di Pavia, dovrà stabilire se c'è un [illegible] tra [illegible] lesioni che il piccolo aveva riportato mesi fa e la sua morte.

L'azienda a Pontecurone

Acquirente [illegible] ditta [illegible] laterizi [illegible] crisi?

(Dal nostro corrispondente)
Pontecurone, 7 marzo.

(c. s.) C'è una speranza per i 24 dipendenti della «Laterizi Pontecurone», di Pontecurone, licenziati in tronco dal titolare un mese fa.

L'ingegnere Bertani ha infatti cercato un acquirente per l'azienda e sembra che un imprenditore di Felizzano che opera nel settore dei laterizi sia interessato all'operazione.

Proprio in questi giorni il possibile compratore avrebbe avuto un incontro con il titolare della «Pontecurone» per ascoltare l'acquisto o l'affitto dell'azienda. L'operazione è [illegible] dalla stessa amministrazione comunale, convinta che le intenzioni dell'acquirente sono serie.

Nei progetti del nuovo imprenditore vi sarebbe la volontà di riassumere tutti i venticinque dipendenti licenziati e, in un secondo tempo, avrebbe in progetto la riconversione della fabbrica passando [illegible] produzione di laterizi a quella di tegumenti prefabbricati.

Condannato per insulto [illegible] un vigile

Orafo valenzano in cella rapinato da tre reclusi

Marco Deambrosi

Fortunato Cavallo

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 7 marzo.

(c. ol) *Arrestato per oltraggio e un vigile urbano, un incassatore orafo di Valenza è stato rapinato in [illegible] da alcuni detenuti, che gli hanno preso il cappotto e l'orologio. E' il, sedicinquenne [illegible] Deambrosi, che abita [illegible] via XX Settembre 16.*

Responsabili dell'episodio sono Fortunato Cavalla e Mario Galotti, entrambi [illegible] 23 anni, e il ventunenne Luigi Rizzo, tutti [illegible] Alessandria, che stanno scontando pena per reati vari o sono in attesa di giudizio.

[illegible] sera del 19 febbraio, all'improvviso, si spalancano [illegible] porta della cella dove c'era il Deambrosi insieme [illegible] altri quattro detenuti. Nella camera entravano [illegible] otto uomini [illegible] circondavano l'orafo, chiedendogli se aveva ca[illegible] o anelli preziosi.

Alla risposta negativa del Deambrosi, che diceva di [illegible] re soltanto [illegible] cappotto, uno degli uomini, che il valenzano [illegible] chiamare con il nome «Rizzo», glielo prendeva.

L'incassatore [illegible] anche un orologio; gli aggressori [illegible] si stavano per «sparorlo», passandosela di [illegible] fin tanto da farlo sparire alla vista dell'allibito orafo. Poi gli uomini se ne andavano, dicendo al Deambrosi che se [illegible] parlato, lo avrebbero picchiato e poteva no tagliarsi la gola.

Due ore dopo, nella cella del Deambrosi, ritornava uno di essi, con il polso l'orologio rubato. L'orafo [illegible] che aveva un tatuaggio su una mano e grazie a questo particolare venne identificato il Cavallo.

Il giorno seguente i carabinieri, mentre portavano il Deambrosi a Palazzo di Giustizia per un interrogatorio, gli chiedevano perché, [illegible] derato il freddo intenso, era senza cappotto.

Il valenzano raccontava tutto, dicendo che per paura aveva fino ad allora taciuto l'episodio.

Muore schiacciato dal trattore

[illegible] d'Asti, 7 marzo.

(r. s.) Mortale incidente nei pressi [illegible] Tigliole. La vittima è un agricoltore, Carlo Forno, 47 anni, del luogo, il quale a bordo di un trattore, per cause ancora [illegible] precisate, è finito in una scarpata rim[illegible] travolto dalla pesante macchina agricola. La morte è [illegible] istantanea.

RICORSO PER MORTE PRESUNTA
Chi abbia notizie di SETTIMO Paolo, nato a Roddi d'Alba il 14/11/1895, colà già residente, emigrato nella Repubblica Argentina e scomparso da oltre dieci anni, lo comunichi al Tribunale di Alba entro sei mesi.
Avv. Achille BOERO

Tecnico anni 40
Provata esperienza [illegible] progettazione, costruzione, attrezzature, stampi, lavorazioni macchine utensili, manutenzione conduzione [illegible] personale.
Esamine rebbe eventuali proposte di lavoro serie.
Telefono 0141/71.172

dp Istituto Dentale Protesi: Fossano
Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 39
tel. (0172) 61.334
- In anestesia [illegible] analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti
- Terapia della gengive e parodenzio
- Protesi fissa - Ceramica
- Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles
- Riabilitazione neuro-muscolare preventiva
- Cura bambini - Ortodanzia

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-5-'65
PRENOTAZIONE V[illegible]

QUESTA è la moda 78:
Jeans in pelle
Giubbotti superampi
Blezert
e la moda PUNK?
alla [illegible]
Cocconato d'Asti
0141 / [illegible]
dove i capi si producono... [illegible] si vendono

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il triangolo delle Bermude.
AMBRA: Mokau, lo spietato della giungla.
CORSO: Allegro non troppo.
CRISTALLO: La liceale.
GALLERIA: Dov'è la polizia di notte.
MODERNO: Solidi.

ACQUI TERME
ARISTON: Taurus, il toro terribile.
CRISTALLO: Il cuore del serpente.
GARIBALDI: riposo.
ITALIA: chiuso.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'uomo nel mirino.
NUOVO: Quell'estate selvaggia del delitto.
POLITEAMA: Cosa lui e cosa lei.
VITTORIA: Il bandito e la sirenetta.

CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: riposo.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Peccato sia stata donna.
LIDO: Bionda sexi fino in centauri di corsi notturni.
ITALIA: Alla mia sola maniera nel giorno del suo compleanno. Avventurosi.
MODERNO: La liceale.

OVADA
LUX: Mondo violento di Bobby Joe.
MODERNO: Pugni fiondi.
TORRIELLI: La liceale.

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARAI: Giulia sposa vittima ideale.

TORTONA
MODERNO: Un papà in cerca [illegible]
SOCIALE: Emmanuelle e gli ultimi cannibali.
VERDI: Viva l'Arkansas.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Le dogane del piacere.
TEATRO: Mistress.
POLITEAMA: riposo.

CUNEO
[illegible] riposo.
STAMIRA: Il triangolo delle Bermude.
ITALIA: Rapina.
LANTERI: chiuso.
NAZIONALE: Kung-fu e Shanghai.

ALBA
CORSO: Bionda come il [illegible]
EDEN: Donne con [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: La cameriera nera.
VITTORIA: Il gatto dagli occhi di giada.

BUSCA
NUOVO: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: riposo.

CENTALLO
ALESSANDRIA: riposo.

CEVA
MORGA: Nevada bruta.

CHIUSANO
GALATEO: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
NUOVO MODERNO: riposo.

DEMONTE
AURORA: chiuso.

DRONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Le maglie di seta pesta.
IRIS: riposo.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVÌ
CORSO: Nuova Guinea. Isola del cannibali.
TERMINI: chiuso.
ITALIA: Oasi.

REVELLO
RIBALTA: riposo.

RIVOLI
LA SOSIA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Caligola 2, emergenza.
ITALIA: Paprika.
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
NAZIONALE: chiuso.
RITZ: riposo.

ASTI
LUX: Emmanuelle bianca e nera.
POLITEAMA: La soldatessa alla visita militare.
BALBO: Tempi duri per Scotland Yard.
TEATRO ALFIERI: L'ultima donna.
VITTORIA: L'amicale.

CANELLI
BALBO: Tutti gridarono urrah e morì.
RADIO D'ORO: riposo.

MONCALVO
NUOVO: Una donna chiamata moglie.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Scrivi voglio di amare.
SOCIALE: Ragazza proibita.
VERDI: Complesso di colpa.

FARMACIE DI TURNO
Alessandria notturna: Centonale Piazza Matteotti (dalle ore 20 alle ore 8): Rinaldi, via Vochieri 4.
Asilotti Centrale, corso Italia.
Casale Monferrato: Bellardi, via Cavour.
Novi Ligure: Comunale, via Verdi 104.
Ovada: Pizzorno, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Asti: Cerrato, corso Carlo Felice 9/B.
Canelli: Secco, [illegible] Amedeo d'Aosta.
Nizza Monferrato: Bianchi, [illegible] Dighera.
Moncalvo: Cirello, via Cavour 8.
Acqui Terme: Albertini, via Nuova.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele.
Fossano: Stumbo-Pepa 1, via Roma.
Mondovì: Pitti, via Meridiana.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg 58.
Savigliano: Marengo, piazza Santa[illegible].
Racconigi: Barbaris, via Torino.

Previsioni del tempo

Sulla pianura piemontese e sulle [illegible] montane tempo e visibilità buoni, quest'ultima subirà, in serata, locali riduzioni per formazioni di banchi di nebbia che saranno prontamente dissolti nella mattinata; venti generalmente calmi; temperatura in [illegible]

Alessandria	13	17	Cuneo	3	10	Racconigi	3	6
Acqui Terme	3	14	Alba	7	13	Saluzzo	3	11
Casale M.	4	14	Bra	4	14	Savigliano	3	6
Novi Ligure	5	13	Ceva	3	9	Asti	5	7
[illegible]da	6	9	Fossano	1	8	Canelli	4	6
[illegible]	16	18	Limone P.	—1	9	Moncalvo	3	8
[illegible]	13	17	Mondovì	1	13	Nizza M.	5	9

Crollato per il maltempo
Castello di Belveglio sarà ricostruito
Asti, 7 marzo.
(c. m.) Il castello di Belveglio, gravemente danneggiato da un recente smottamento, sarà restaurato e continuerà ad essere sede del locale Ente Concerti. Così ha deciso la proprietaria Marianna Kessler, proprietaria del maniero.
I lavori sono già iniziati e dureranno alcuni mesi. I tecnici del Genio civile di Asti hanno fatto un sopralluogo, accertando che una parte dell'edificio è ancora in ottimo stato. La Kessler non ha perso tempo e ha già firmato il cartellone della stagione '78.
I concerti si terranno dal primo maggio al 25 giugno. Parteciperanno il flautista Severino Gazzelloni, la pianista Gloria Ferrari, il chitarrista Carlo Bonatti, il pianista Mario Delli Pezzi ed altri musicisti.

CHI SANO erbaioi
[illegible] in [illegible]
CONSEGNA TIPO DI CONFEZIONE
[illegible] 132/A Tel. 101411 57 621

I contributi, in 5 anni, ai coltivatori con 3 ettari

Venti miliardi dalla Regione per zone agricole di montagna

Una legge molto importante per le zone agricole montane del Piemonte è stata approvata la settimana dal Consiglio regionale. La cifra complessiva stanziata basta a dare un'indicazione della portata della nuova norma: 20 miliardi di lire in cinque anni. Si tratta della legge sull'indennità compensativa per gli agricoltori che lavorano sulle montagne piemontesi, legge già prevista dalle Direttive della Comunità europea, una che ha dovuto essere rielaborata dalla Regione Piemonte, perché le domande pervenute — circa 18 mila — hanno di gran lunga superato le previsioni, rendendo così insufficienti i primi fondi. In base al provvedimento, gli agricoltori che avranno diritto — e fra poco vedremo quali sono — riceveranno 225 mila lire l'anno, fino al 1982.

Vediamo che cos'è e che cosa rappresenta questa «*indennità compensativa*». Introdotta dalla direttiva 75/268 della Cee, l'indennità compensativa — come ci ha detto l'esperto in problemi agricoli di montagna Remigio Bermond — costituisce il punto chiave della direttiva stessa e ha funzione di vera e propria integrazione di reddito. Essa compensa la parte i maggiori costi di produzione dovuti allo sfavorevoli condizioni naturali, che non la politica dei prezzi, né con quella delle strutture. L'indennità integrativa può anche essere considerata come parte del reddito di lavoro, cioè quel «reddito comparabile» che l'agricoltore deve dimostrare di poter conseguire perché la Regione accetti, e quindi finanzi con i fondi Cee, il suo piano di sviluppo aziendale.

Vediamo ora a chi spetta l'indennità. L'articolo 29 della legge regionale che ha recepito in Piemonte le direttive italiane dice testualmente: «*Per alleviare gli svantaggi naturali permanenti nelle zone montane e svantaggiate (...) è istituita una indennità compensativa annua per gli imprenditori agricoli singoli o associati, che provino a coltivare, a qualsiasi titolo (siano cioè proprietari conduttori, conduttori diretti, affittuari, coloni, mezzadri, compartecipanti) un fondo avente una superficie agricola utilizzata di almeno cinque ettari, purché s'impegnino a proseguire la coltivazione per almeno un quinquennio*». Gli agricoltori non sono tenuti a protrarre per cinque anni la loro permanenza di monta-

tagna se, per limiti di età, vanno in pensione o se, per un inciden a malattia, incombiano a percepire una pensione di invalidità.

La Regione Piemonte ha voluto privilegiare, tra tutti gli agricoltori, i coltivatori diretti che dedichino almeno la metà del loro tempo di lavoro e ricavino almeno la metà del loro reddito di lavoro dall'attività agricola: in questo modo sono stati inclusi anche gli operai-contadini.

Nella valutazione della superficie minima indispensabile (5 ettari), la Regione terrà conto delle caratteristiche ed economiche diverse zone e anche quote in comproprietà, partecipazioni a proprietà collettive, consortili, comunità agrarie, dei diritti utili e di uso civico. La sull'indennità compensativa entrerà in vigore immediatamente, con l'apposizione del visto da parte del commissario di governo.

La Comunità Montane sono già state invitate dalla Regione ad inviare gli elenchi di chi ha diritto all'indennità, sulla base delle domande arrivate. «*Vogliamo attribuire a tale intervento* — ci ha detto l'assessore all'Agricoltura Bruno Ferraris — *il valore di una vera e propria integrazione del reddito agricolo per le aziende attive di montagna. Abbiamo agito in coerenza con il piano di sviluppo della Regione Piemonte, che intende incentivare l'attività agricola montana*».

Le zone montane interessate in Piemonte a questa legge sono vaste: le province di Cuneo (43 Comuni, con 412.851 ettari di superficie montana e 127.123 abitanti (censimento del 71). In provincia di Alessandria 35 Comuni, con 75.264 ettari di superficie montana e abitanti (sempre censimento 71). Sono toccate, naturalmente, anche le province di Torino, Novara e Vercelli.

Ricordiamo che, oltre l'indennità compensativa, per i giovani agricoltori che risiedano o intendano stabilirsi in montagna c'è anche un «*premio di insediamento*», pari a 600 mila lire annue. Il premio — dice l'articolo 22 della legge regionale di rettive Cee — è integrativo e non sostitutivo dell'indennità compensativa, e spetta a giovani coltivatori diretti, mezzadri o coloni che non abbiano superato i 35 anni di età e che, soli o in cooperativa, intendano stabilirsi oppure l'attività agricola nelle zone di collina o montagna. Per ottenerlo, tuttavia, non basterà fare la domanda come per l'indennità: bisognerà infatti presentare un piano aziendale di sviluppo, che dovrà essere approvato dalla Regione.

Livio Burato

Il tetto della piscina crollato a Mondovì

Mondovì, 7 marzo.

(g. f.) Sarà un'inchiesta — affidata al prof. Pizzetti, direttore dell'Istituto di scienza delle costruzioni della facoltà di architettura di Torino — ad accertare le eventuali responsabilità e a stabilire le reali cause del crollo del tetto della piscina comunale in di costruzione alla Rosa Bianca, dove il peso della neve accumulatasi sui lastroni in eternit li ha fatti precipitare nella vasca sprecando nel soffitto un buco di quasi metri quadrati.

Il prof. Pizzetti, da gli incaricato ieri pomeriggio un primo sopralluogo, ora accompagnato tecnici comunali che sono stati incaricati di predisporre i provvedimenti più urgenti in grado di riparare alla struttura o agli impianti non direttamente interessati dal crollo, anche compiendo le svolgimento delle indagini.

I finanziamenti promessi arrivano

La "Cartiera„ chiuderà Tutta Ormea bloccata

(Nostro servizio particolare)

Ormea, 7 marzo.

(g. r.) Ormea si è fermata stamane tre ore per manifestare contro la ventilata chiusura della cartiera, lo stabilimento che con i 380 dipendenti è il centro dell'attività economica dell'intera zona.

La manifestazione — alla quale hanno aderito il consiglio comunale e tutti i partiti politici locali — è stata organizzata da Cgil e Cisl. Un imponente corteo è partito alle 10 dalla cartiera e si è recato fino in piazza della Libertà dove si è svolto il comizio per fare il punto della situazione.

Tutta la città ha partecipato alla manifestazione dei lavoratori della cartiera: oltre a numerosi parlamentari, sono convenuti ad Ormea rappresentanti sindacali: tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche e piazza della Libertà era gremita di folla.

gravi problemi che incombono sul destino della cartiera ha parlato Bruno Carli della federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil: «*Le responsabilità della precaria situazione* — affermano i sindacati di categoria — *hanno ricercate in coloro che stanno operando per allossare quanto è stato costruito negli ultimi mesi, e cioè il piano di ristrutturazione aziendale concordato, per il quale è decretato il finanziamento agevolato di due miliardi e 700 milioni e che inspiegabilmente non viene concretizzato per la resistenza operata dalle banche che paralizzano di fatto lo sblocco situazione*».

Al ministero dell'Industria è stata rivolta la richiesta parte dai sindacati di assumere «*politicamente e concretamente il caso della cartiera Ormea*», affinché rimossi tutti gli ostacoli che frapongono alla realizzazione dell'indispensabile piano di ristrutturazione aziendale già concordato.

Caraglio: polemiche per gli architetti del piano regolatore

(Dal nostro corrispondente)

Caraglio, 7 marzo.

(b. a.) Dopo un'accesa discussione, che ha coinvolto tutti i gruppi, presenti in Consiglio comunale, gli architetti Luciano Benaria e Carlo Brignone sono stati incaricati di redigere il piano regolatore di Caraglio e il primo piano di situazione. I due sono stati votati soltanto dal consiglieri democristiani, che hanno la maggioranza assoluta.

La decisione ha suscitato dure polemiche. «*Abbiamo votato contro la giunta* — spiega Lido Riba, capogruppo del pci — *perché volevamo che sulla scelta dei professionisti si aprisse un dibattito senza preclusioni politiche. Abbiamo abbandonato l'aula per non assistere al riconoscimento ufficiale di questo consueto di favoritismi politici*».

Anche il gruppo socialista ha espresso voto contrario, sostenendo che sarebbe stato più logico affidare l'incarico agli architetti che già si occupano del piano intercomunale della comunità montana, di cui Caraglio fa parte.

Neppure i si sono astenuti alla votazione dei consiglieri da: «*Ci siamo astenuti* — precisa Giovanni Ferrero — *perché avrebbero dovuto essere valutate soltanto le capacità professionali dei candidati*».

I comitati approvati dal Comune

Al lavoro i "Quartieri„ di Borgo S. Dalmazzo

(Dal nostro corrispondente)

Borgo S. Dalmazzo, 7 marzo.

(g. m.) Esistono ufficialmente i quattro comitati di quartiere di Borgo San Dalmazzo. Il loro costituzione è stata approvata in consiglio comunale riunitosi ieri sera, sotto la presidenza del sindaco, Andrea Bonfiglio.

Il territorio della città è stato suddiviso in quattro zone: Beguda e Madonna Bruna come frazione, zona Centro, e Borgo Nuovo per la parte urbana. Il quartiere di Borgo Nuovo comprende la residenziale nord, attorno chiesa di Gesù Lavoratore e di via Po, ora già organizzato ed operava spontaneamente da parecchio tempo. Per gli altri quartieri il lavoro inizia la designazione dei membri, 8 per tà, disposta dalla delibera comunale.

Il consiglio comunale ha poi definito la delimitazione del centro storico della città, secondo la legge regionale che dispone particolari insediamenti e ristrutturazioni riguardanti quelle zone.

La seduta si è conclusa con l'approvazione di alcune delibere su problemi di assistenza sociale, in particolare alla cura delle famiglie bisognose dei detenuti ed al loro reinserimento sociale.

Sempre in tema di assistenza è stata stanziata la somma di tre milioni di lire per le spese di soggiorno a benefico di 70 persone anziane residenti Borgo San Dalmazzo.

Dibattito "in anteprima nazionale„ sul libro di Lidia Beccaria

Rievocata a Cuneo la tragedia delle donne in un lager nazista

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 7

«*Non è possibile raccontare. Quando tento che gli altri mi guardano stupiti, perplessi: dubitano della mia integrità mentale, mi dono i più disponibili mi ascoltano educatamente pochi minuti, poi mi prendono di cambiare discorso perché "non possono sentire" "la troppa pena", "quell'Hitler proprio pazzo", "Un muro fra me e il mondo*».

Così conclude libro, «*Le donne di Ravensbruck - Testimonianze*». deportate politiche italiane», Lidia Beccaria Rolfi, la «*maestrina di Valle Varaita*» che trent'anni dopo la liberazione dal «*lager*» di Ravensbruck, dove i nazisti rinchiusero per motivi politici, in cerchio di rompere «*il muro*», descrivendo terribile esperienza sua e di altre quattro prigioniere politiche italiane.

«*Le donne di Ravensbruck*», edito da Einaudi, è stato presentato ieri in anteprima nazionale «*Sala delle colonne*» del municipio di Cuneo, in occasione delle manifestazioni indette dall'Unione donne italiane per la festa internazionale della donna. Il libro è scritto a «*più mani*», precisa Lidia Rolfi, che si è avvalsa della collaborazione di Anna Maria Bruzzone, di Bianca Paganini Mori, di Livia Borsi Rossi e delle sorelle Lina e Nella

«*Non si tratta soltanto di descrizioni e memorie* — dice Lidia Rolfi — *anche di ricerche e riflessione sui perché sulle radici e propositi; è un invito agli altri, a quelli che non furono nei lager perché interroghino, discutano, studino l'Italiano*».

Lidia Rolfi, oggi preside a Mondovì, fu catturata dai fascisti a San Maurizio di Frassino, in Valle Varaita. Militante nella 15ª brigata partigiana Garibaldi; le guardie repubblichine a Brescia la trasferirono dal carcere di Cuneo a Saluzzo e quindi a Torino; i tedeschi la deportarono a Ravensbruck, l'unico lager esclusivamente femminile della Germania. Fu liberata dai russi il 1° settembre 1945.

«*Ho evitato di ricorrere all'orrore* — continua l'autrice — *dopo 30 anni risenti quasi tra l'indifferenza orate, oppure tra quanti temevano che descrivessi vita disumana dei "campi" nazisti. Il nostro lavoro vuole soltanto fornire una documentazione su quella città artificiale, frutto di una pianificazione mostruosa, e sui problemi attuali di tutte le deportate politiche italiane*».

Scrolla denso di fogli, ieri per le manifestazioni cuneesi della «Festa della donna». L'8 marzo fu proclamata giornata internazionale nel 1910, su proposta di Rosa Luxemburg, in memoria delle 129 operaie americane morte due anni prima nell'incendio dello stabilimento in cui lavoravano.

«*Nelle manifestazioni cuneesi, che si svolgeranno tutti nella "Sala colonne*" — spiega Adriana Basso, insegnante, membro dell'U.D.I. — *non ci saranno oratori ufficiali. Discuteremo fra donne nostri problemi e specialmente sulla "legge della parità": siamo relativamente soddisfatte; abbiamo qualche perplessità sulla sua effettiva attuazione, perché si scontra con l'abitudine, radicata nei secoli, di emarginare la donna dal mondo del lavoro*».

Domani le riunioni si concluderanno con l'intervento cantautrice Francesca Orengo; il suo repertorio non è femminista.

Giorgio Ravasi

Lidia Beccaria Rolfi

Il folto pubblico intervenuto presentazione del libro "Le donne di Ravensbruck"

Il Comune prepara iniziative per bloccare il fenomeno

Alba: allarme per la droga

Una commissione ha accertato che la diffusione degli stupefacenti nelle scuole è in aumento

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 7 marzo.

(g. f.) *Ad Alba si distribuisce la dr davanti alle scuole? Questa voce circola con insistenza in città e suscita la preoccupazione di genitori, insegnanti di quanti si occupano di problemi ali.*

L'argomento è stato discusso ieri sera in Consiglio comunale su interrogazione del gruppo socialista. «Riteniamo non sia giusto allarmismi esagerati tra la popolazione — ha detto il consigliere Francesca Pasquero del psi — ma è urgentissimo provvedere ad un'informazione capillare, corretta e completa, specie dei genitori, poiché, solo conoscendolo, si può affrontare questo grave problema».

Una apposita Commissione consiliare ha già compiuto un'indagine dalla quale è emerso che, gli stupefacenti, si stanno diffondendo, in modo preoccupante, anche nell'Albese sotto forma di droga leggera che pesante.

Sarebbero circa duecento i giovani delitti all'uso di queste sostanze, tra cui molti età assai precoce. L'assessore Tito Balmida ha riferito in Consiglio che del problema si stanno interessando gli assessorati alla Pubblica Istruzione, ai Servizi sociali e alla Sanità, ma che le difficoltà da superare sono notevoli.

L'assessore ha anche comunicato l'esito contatti avuti con l'ospedale civile San Lazzaro che, pur non disponendo di attrezzature adeguate, è disponibile a mantenere un certo servizio con terapie di mantenimento e di disintossicazione.

Alla campagna informazione sui pericoli della droga collaborerà il Gruppo Abele di Torino, che procurerà degli opuscoli e del materiale illustrativo da distribuire a tutte le famiglie albesi.

Si spera che un passo stato compiuto con l'istituzione dell'Unità locale dei servizi la cui prevenzione non dovrà solo di tipo specialistico e tecnico, ma affrontare il nel contesto sociale in cui si sviluppa.

Secondo le indicazioni della Commissione consiliare che studiato il fenomeno, si dovrebbe giungere alla creazione opportuni servizi sociali che operino nel territorio.

Tali strutture potrebbero costituite équipes socio-sanitarie e psico-medico-pedagogiche in grado d'individuare e rimuovere nella famiglia, nella scuola, negli ambienti di lavoro quelle cause emarginazione spesso i giovani alla ricerca di «paradisi artificiali».

Un operaio muore folgorato

Giovanni Curti

Cherasco, 7 marzo.

(g. m.) Mortale incidente sul lavoro a Cherasco: giovane operaio è rimasto folgorato dall'alta tensione. La vittima è Giovanni Curti, 26 anni, che abitava a Benevagienna in frazione Roncaglia. Era sposato con Maria Rosa T e padre di una bimba di 8 mesi.

L'operaio era stato da pochi giorni dalla Si.Com., una piccola di costruzioni meccaniche, con sede a Cherasco, in località Cassasse.

Il Curti stava aiutando dei titolari dell'azienda, Renato Marengo, 38 anni, a caricare un camion: sostenevano dei cassoni metallici fino a farli agganciare da una gru, manovrata dal Marengo. Ad un tratto il braccio della gru ha toccato i fili dell'alta tensione.

I vini albesi alla "Fiera di Pesaro"

, 7

(g. f.) Un'ottantina di produttori vinicoli dell'Albese hanno dato la loro adesione alla «Fiera del vino» Pesaro, che si svolgerà ad Alba dal 25 al 29 marzo, riservata ai vini doc della provincia di Cuneo. Il termine per la presentazione delle campionature da sottoporre all'esame di un'apposita commissione, in un primo tempo per il 6 marzo, è stato prolungato a sabato 11 marzo.

Questo per favorire i produttori che, a causa del maltempo dei giorni scorsi, non avranno potuto procedere alle operazioni d'imbottigliamento.

ECCEZIONALE VENDITA

un sogno di fine inverno

PELLICCERIA MARISA

CUNEO

Giaccone Lupo L. 980.000

Giaccone Opossum N.Z. a L.

Giaccone Marmotta a L. 900.000

Sempre a prezzi di fabbrica troverete:

Visoni, persiani, maculati, lontre, castori, nutrie, volpi canadesi, lincl, gatto leopardo, rat mousquet, wombat.

Unica sede:

CUNEO, via 4° Regg. Art. Alpina 12 - Tel. 0171 - 25.84/31.19.

PIEMONTE SPORT

Moglie, podista e presidente a Caraglio

La giovane dirigente società l'anno scorso vinto "Chaminado Castelmagno" - Il suo esempio seguito da molti giovani della Valle Grana

(Nostro servizio particolare)

Caraglio, 7 marzo.

Cinquanta cittadini di Caraglio — che conta meno di 6 mila abitanti — si sono riuniti in una associazione podistica, autofinanziando l'organizzazione e l'attività. Oltre a questa particolare caratteristica, la Podistica Caragliese ha un'altra peculiarità: nel direttivo, infatti, non sono ammessi atleti che non partecipino ad almeno dieci gare all'anno ed ha eletto alla carica di presidente una donna, Anna Maria Abbà, impiegata in un'azienda commerciale, sposata, trentaquattro anni, spiccata passione per l'atletica e particolarmente per il «fondo».

La neo-presidente è il gioiello della Podistica Caragliese con le sue vittorie nella «Chaminada» a Castelmagno e nella «Due valloni» ad Elva ha richiamato l'attenzione su questa specialità, destando anche l'entusiasmo di molti giovani caragliesi.

«*L'anno scorso* — dice Anna Maria Abbà — *mio marito mi ha iscritta alla "Chaminada" e con molto scetticismo ho partecipato alla gara; sbiancai: l'ho vinta, dimostrando che per praticare il podismo, inteso come sport e prima ancora come sfogo e sano divertimento, non occorre essere fuori-classe. Da questa esperienza è nata l'idea: insieme al vice presidente Alessandro Armando e ad altri appassionati, di dar vita alla Podistica*».

La nuova società sportiva in breve tempo ha assunto una notevole popolarità, grazie soprattutto alla presidente che non fa proclami o discorsi, ma corre, partecipa alle gare, si allena, dando il buon esempio.

Un esempio che apparentemente i giovani stanno seguendo: non è difficile, infatti, a Caraglio, vedere ragazzi e ragazze in tuta da ginnastica percorrere le vie della città. «*Le finalità della nostra società* — aggiunge Anna Maria Abbà — *sono non soltanto di consentire ai giovani della Valle Grana di dedicarsi ad un hobby sano e che ci piace, ma anche di essere seguiti da un preparatore atletico, il prof. Schena, negli allenamenti. Inoltre stiamo tentando il "recupero" di molti giovanissimi che sono emersi durante i Giochi della Gioventù ma che poi hanno tralasciato di proseguire l'attività agonistica*».

Anche il marito della presidente, Ferruccio Ghiarmetti, pittore, è stato trascinato dall'ondata di entusiasmo per l'attività podistica: «*Anch'io partecipo agli allenamenti ed alle* — dice — *se ne approfitto ora, stanno per rotolare tagliato fuori. I pennelli, invece, possono aspettare*».

Franco Gualtiero

Anna Maria Abbà

Gimondi e Bitossi correranno a Cuneo

Cuneo, 7 marzo.

(gu. f.) *I migliori assi del pedale saranno protagonisti a Cuneo, il 9 aprile, del circolo organizzato dal G. S. Mobili Sarono di Centallo. Le gare si svolgeranno nella parte nuova della città, su un tratto interessante lunghezza circa chilometri; in sono già organizzatori hanno prescelto è quello che attraverso i quartieri Mirabello, Cremisi e Donatello.*

Il circuito cuneese, una vera e propria corsa in linea, movimentata da traguardi volanti, vedrà, al via tra gli altri Gimondi, Saronni, il norvegese Knudsen, Bitossi, Panizza, il campione mondiale dei dilettanti Corti, Biddle, che gareggia con i colori del G.S. Cuneo e, naturalmente, i due professionisti di casa: Remo Rocchia e Corrado Donadio.

Asti: esonerato Piquè

(Nostro servizio particolare)

Asti, 7 marzo.

(b. p.) Luciano Piquè è stato esonerato dall'incarico di allenatore dell'Asti. La decisione è stata presa dal consiglio della società biancorossa, che ha affidato la responsabilità tecnica della squadra all'allenatore in seconda, Traversa. Interpellato telefonicamente nella sua abitazione di Genova, Piquè ha confermato aver ricevuto un telegramma dall'Asti, che gli comunicava il provvedimento.

L'allenatore ha smentito le voci che erano circolate in città, secondo le quali sarebbe dimesso. «*Non mai pensato di lasciare l'incarico* — ha detto — *ho lavorato con coscienza e non ho nulla da rimproverarmi. Quando sono arrivato ad Asti, la squadra era ultima con 6 punti; ora è in tredicesima posizione, cioè salva. È questo nonostante gli infortuni e le squalifiche a ripetizione, che mi hanno a variare formazione quasi ogni domenica*».

La società, dopo gli ultimi deludenti risultati del galletti, ha voluto dare con il cambio dell'allenatore una scossa all'ambiente dei giocatori.

Industria metalmeccanica merlo

(S. Defendente - Cuneo) CERCA

2 ISPETTORI COMMERCIALI per completamento rete Italia, aventi esperienza specifica nel chine operatrici da cantiere. Richiedesi: massima disponibilità per spostamenti e senso organizzativo, anche in forma autonoma per la zona affidata. Offresi interessante trattamento economico.

RESPONSABILE REPARTO REVISIONE MACCHINE OPERATRICI da cantiere — trattasi di persona con esperienza nel settore delle macchine industriali, e con attitudine conduzione del personale Trattamento economico interessante, con possibilità di incentivazione.

SOLLECITATORE per ufficio acquisti - con gestione ordini in corso - con pratica almeno posizione

assemblaggio macchine industriali - da cantiere - e collaudo finale stesse macchine. La disponibilità presumibile immediata a richiesta. Telefonare al (0171) 75.090

PUBBLICITÀ immediati

A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI

Tel. (0172)

Aperta una "vertenza globale,,

Savona, i comunali attaccano la giunta

Lunedì assemblea di tutti i dipendenti - L'amministrazione accusata di portare avanti una politica "dilatoria" - Le proposte

Savona, 7 marzo.

Lunedì prossimo avrà luogo l'assemblea di tutti i dipendenti del comune di Savona. Con questo atto verrà formalizzata la «vertenza complessiva» aperta dal consiglio d'ente (l'organismo sindacale interno) che ha giudicato estremamente negativi gli attuali rapporti con l'amministrazione civica.

Il consiglio d'ente ha accusato la giunta di condurre una politica dilatoria con la consueta tecnica «del rimando e del ribaltamento reciproco, da parte dei singoli assessori, della responsabilità per la mancata soluzione dei problemi, rendendoli di conseguenza più acuti e gravi».

Aggiungono i sindacati: «La politica della "non scelta", dell'avversione a modificare l'attuale struttura, che intaccherebbe il consenso clientelare e la lottizzazione esistente, non ha altro naturale sbocco che rendere sempre più ingovernabile l'ente e svilire il sindacato, minandone la credibilità e contribuendo ad incentivare le spinte individuali e corporative».

Quindi osservano: «Il risultato di questo modo d'agire si ripercuote negativamente sulla gestione dei servizi, nel rapporto tra personale e cittadini e va a rafforzare la già crescente sfiducia nelle istituzioni, nel "nuovo modo di governare", nella gestione dal basso, obiettivi che apparivano possibili con l'avanzata elettorale delle sinistre».

Le proposte del sindacato non avrebbero mai ottenuto, secondo il consiglio d'ente, neppure la possibilità di un serio confronto, per cui «al di là delle scappatoie, delle finzioni, ciò che in realtà questa amministrazione non accetta è una diversa gestione del potere».

La vertenza dei dipendenti comunali si basa su alcune richieste che partono da quella relativa all'approvazione del regolamento organico previsto dalla normativa del contratto 1973-76 e già sottoscritto in sede regionale. Le organizzazioni dei lavoratori propongono quindi una ristrutturazione dei servizi ed una diversa organizzazione del lavoro.

Chiedono, tra l'altro, lo studio di un piano di programmazione che permetta di impostare un bilancio relativo a più esercizi e cui facciano riferimento i bilanci annuali. Questo ad evitare il ricorso a provvedimenti tamponi che «si risolvono in maggiori costi senza individuare correttamente le necessarie priorità d'intervento».

Per quanto riguarda i lavori pubblici e l'urbanistica si chiede che i servizi di manutenzione delle proprietà comunali (stabili, strade, fognature e impianti) vengano direttamente gestiti dall'amministrazione, eliminando gli appalti, in modo da conseguire una notevole economia di gestione. Il consiglio d'ente ritiene anche indispensabile la realizzazione di un ufficio di progettazione che consenta di eliminare gli incarichi a professionisti esterni «fonte di clientelismo e di sperpero di denaro».

La gestione diretta dei servizi viene chiesta anche per quanto riguarda i trasporti funebri «fenomeno di lucro e di speculazione in un settore particolarmente delicato». Il consiglio dei delegati sostiene anche l'esigenza di un servizio culturale «non frammentario e meno dispersivo».

Infine altri obiettivi della vertenza sono il decentramento dei servizi socio-sanitari, una loro gestione sociale, l'approvazione del regolamento della scuola, il superamento del ricorso alla pratica dell'avventizio e l'eliminazione del lavoro straordinario.

Nicolò Siri

Postini in agitazione

Savona: continua lo "sciopero bianco"

Savona, 7 marzo.

(n.s.) Continua l'agitazione dei 40 postini savonesi che reclamano maggior «spazio» nella sede centrale. Anche stamane si sono limitati a consegnare soltanto le «raccomandate» e lo hanno fatto con qualche ora di ritardo sul normale orario di uscita.

Denunce e rapporti a Sanremo

Un'inchiesta del pretore sulla rissa in Consiglio?

Sanremo, 7 marzo.

(r. o.) Dopo le querele dell'architetto Ferdinando Pallanca contro l'assessore Napoleone Cavallero per le sue dichiarazioni in consiglio comunale, c'è stata anche una relazione dettagliata dei carabinieri su quanto accadde nella seduta «tumultuosa». Il procuratore della Repubblica dott. Testa ha chiesto al pretore di aprire un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

L'assessore Cavallero, durante la votazione per il programma amministrativo, approvato poi anche dai comunisti, fece una dichiarazione di voto con cui invitava i democristiani «a uscire dall'immobilismo». Queste parole provocarono la reazione dell'assessore Stefano Accinelli che si rivolse a Cavallero chiamandolo «buffone». Cavallero, nella «replica», disse che Accinelli ha imposto «per i lavori del casino l'opera non necessaria del suo amico architetto Pallanca».

Crisi "scongiurata,, in comune a Borgio

E' stato regolarmente approvato il bilancio Polemica dichiarazione del capogruppo di minoranza e replica del sindaco Rembado

(Dal nostro corrispondente)

Borgio Verezzi, 7 marzo.

La sorpresa che il partito socialista e il partito comunista attendevano non c'è stata. L'amministrazione comunale di Borgio Verezzi non è caduto sul bilancio come prevedeva il gruppo all'opposizione. Per l'approvazione del documento economico sono bastati sette voti su dieci consiglieri presenti. Socialisti e comunisti, che davano invece una diversa interpretazione della legge, credevano che ne occorressero almeno otto, ossia la metà più uno dei componenti del consiglio (che sono 15), e per questo i loro tre rappresentanti hanno votato contro.

La campagna elettorale in vista delle consultazioni del prossimo giugno è dunque iniziata senza esclusione di colpi, ma il primo round ha visto il successo della giunta guidata dal sindaco Enrico Rembado, democristiano. A nulla è servita la polemica dichiarazione del capogruppo di minoranza Silvio Amandola: «La situazione della finanza locale e il decreto Stammati limitano il margine di intervento del bilancio, che perciò deve essere l'espressione di un accordo tra tutte le forze politiche espresse nel consiglio comunale per una rigida scelta di priorità, e non può quindi essere lasciata alla decisione di una giunta, espressione di una maggioranza che non rispecchia più la realtà del Paese. Per questo psi e psi hanno chiesto un accordo politico e programmatico per un bilancio concordato, ma a questa richiesta responsabile si è opposto un netto rifiuto da parte della giunta, che ha ritenuto invece di presentare autonomamente un suo bilancio».

Amandola, dopo aver criticato il comportamento antidemocratico dell'amministrazione che, non riconoscendo i partiti della sinistra quali interlocutori, ha voluto ignorare l'esistenza e l'esigenza di forze rappresentative di gran parte della popolazione, ha spiegato che il voto contrario del suo gruppo «non si riferisce alle indicazioni del bilancio, ma al metodo usato nel formularle».

D'altro avviso invece il capogruppo della dc, Pier Luigi Ferro: «Stanno per esserci le elezioni ed è doveroso non sabotare l'amministrazione. Il bilancio, che si chiude in pareggio con un movimento di denaro fra entrate e uscite di un miliardo e 700 milioni, «non intende — afferma il sindaco Rembado — fissare un programma che vada oltre il corrente esercizio finanziario, né tanto meno proporre nuove scelte, ma soltanto condurre a termine le opere già decise e quelle per cui esiste un impegno formale di attenzione».

Stefano Delfino

L'ufficiale sanitario esclude la possibilità di contagio

Due "casi,, di epatite a Sanremo delegati dei genitori in Comune

E' stata effettuata un'accurata disinfezione - Analizzata l'acqua di una vicina sorgente - Un terzo caso in osservazione all'ospedale, ma i medici non si sono pronunciati

Sono state chiuse per due giorni le scuole elementari del Borgo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 7 marzo.

Epatite virale in una scuola di Sanremo. L'allarme è stato dato questa mattina dalle madri di una ventina di alunni delle elementari del Borgo, in via Galileo Galilei. Due sono i casi accertati e uno è ancora in osservazione; la notizia non era trapelata dall'ufficio d'igiene del comune per evidenti ragioni di opportunità.

Circa tre settimane fa un ragazzo della quarta elementare era stato ricoverato all'ospedale Civile con una diagnosi sicura: epatite virale. «Abbiamo provveduto immediatamente a disinfettare la scuola e per precauzione anche la casa del ragazzo colpito dalla malattia», dice l'ufficiale sanitario professor Alessandro Grappiolo.

«Soltanto ieri — incalza l'assessore all'igiene, il repubblicano Gianfranco Cavalli — l'ospedale ha comunicato che anche la sorella più piccola del ragazzo già ricoverato, che frequenta la prima nella stessa scuola, era stata colpita dall'epatite virale».

Stamane le madri, allarmate per il ripetersi dei casi, hanno informato personalmente l'ufficiale sanitario che un altro ragazzo della prima era stato ricoverato in ospedale per sospetta epatite virale. Sul suo caso i medici non si sono ancora pronunciati, anche se come gli altri due il bambino è stato ricoverato nel reparto isolamento.

E' stato adottato il provvedimento di chiusura della scuola e si è preferito estendere la decisione alla sezione della stessa scuola elementare staccata in uno stabile privato di via Galileo Galilei: oggi pomeriggio e per tutta la giornata di domani le sedi saranno disinfettate. Le lezioni potranno riprendere regolarmente giovedì.

«Oggi inoltre — dice ancora il professor Grappiolo — abbiamo analizzato l'acqua che sgorga da un muro di cinta del cortile dove giocano i ragazzi durante la ricreazione. Temevamo si trattasse di acqua putrida: è invece una vena freatica perfettamente pulita. Il medico scolastico dottor Panico ha comunque seguito con estrema attenzione i casi e il nostro ufficio ha tempestivamente messo in atto la profilassi prevista in questi casi: non ci sono perciò motivi di particolare preoccupazione».

Alessandro Grappiolo

Gianfranco Cavalli

Renato Olivieri

All'ospedale civile

Tornano a Imperia le camere a pagamento

Imperia, 7 marzo.

(b. v.) L'ospedale civile di Imperia ha riaperto la casa di cura a pagamento (chiusa alcuni anni fa) all'ultimo piano dell'edificio, dotata di camere a due letti.

Ventimiglia: vertenza al Consorzio Intemelio

Ventimiglia, 7 marzo.

(l. m.) Lo stato di agitazione del personale del Consorzio Intemelio per l'assistenza agli handicappati, che comprende tutti i 37 comuni della zona, si protrae da vari giorni. Per ora non si può ancora sapere se sia possibile una soluzione della vertenza entro breve termine.

Il personale del consorzio ha diffuso a tutti i giornalisti di Ventimiglia un dattiloscritto, in cui afferma: «Il personale del consorzio conferma lo stato di agitazione dichiarato per risolvere i problemi derivanti dall'attuale politica dell'ente, ma precisa che gli articoli comparsi nei giorni scorsi su alcuni giornali non provengono dagli operatori, che deplorano l'accaduto: in questo modo si scavalcano le decisioni prese dal personale, che intendeva rendere pubblico lo stato di agitazione solo dopo aver discusso con la controparte».

IMPERIA — Proseguirà sabato pomeriggio al teatro Cavour di Porto Maurizio la stagione sinfonica e cameristica. Si esibirà (ore 17) l'orchestra sinfonica comunale di Sanremo diretta dal maestro Antonio De Almeida. In programma musiche di Ibert, Massenet e Ravel.

IMPERIA — Riunione dell'Ordine provinciale dei Farmacisti oggi pomeriggio, alle 15 nella sede di via Argine Destro. All'ordine del giorno l'esame della situazione in provincia e le difficoltà provocate alle farmacie dai [illegible] non [illegible]

I finti rapimenti al bar del porto e alla stazione di Loano

Il mago d'Albenga e 5 amici simulano due sequestri scatta l'allarme sulla via Aurelia, sono tutti arrestati

L'accusa è simulazione di reato - Una "scena" perfetta con tanto di manette e auto per fuggire - Presto bloccati

(Nostro servizio particolare)

Loano, 7 marzo.

Sei giovani, due di Albenga e quattro di Pietra Ligure, sono stati arrestati la notte scorsa per aver simulato due sequestri di persona nel bar del porticciolo turistico di Loano e in quello della stazione ferroviaria. Forse è stata una trovata per spaventare la gente; forse un gesto di esibizionismo? Tra gli arrestati figura anche il cosiddetto «mago di Albenga», quel Mauro Siffredi, 19 anni, residente in via Piave 110, noto in città per la presunta capacità di piegare con il pensiero chiavi a distanza e per guidare l'auto con gli occhi bendati. Il Siffredi diceva anche di essere specializzato nel liberarsi dalle manette, ma questa volta è arrivato fino al carcere con i polsi stretti.

Gli altri arrestati sono Ferdinando Folli, 21 anni, residente ad Albenga in via Amalfi 272; Carlo Vallerga, 23 anni, esercente, residente a Pietra Ligure in viale Europa 30 (i suoi genitori sono proprietari di una pensione); Mauro Matix, 23 anni, nato a Loano e residente a Pietra Ligure in via della Repubblica 40; Dario Parlato, 23 anni, residente a Pietra Ligure, rappresentante di commercio; Pasqualino Piccardo, 20 anni, originario di Magliolo, anch'egli residente a Pietra Ligure.

La notte «balorda» del sestetto inizia nel bar del porto di Loano poco dopo la mezzanotte. Nel locale, dove stazionano pochi clienti, entra il Piccardo e ordina da bere al gestore, Eugenio Bortiglia, residente ad Albenga in viale Hanbury 10. Dopo cinque minuti fanno irruzione il Siffredi e il Vallerga, che simulano con l'amico una colluttazione, al termine della quale il Piccardo viene sopraffatto, portato fuori dal locale e caricato di peso su una «Opel 2000 diesel» color blu che sta aspettando fuori a motore acceso. L'auto si allontana a forte velocità.

Non passa neppure un quarto d'ora e la stessa scena si ripete nel bar della stazione. Fa il suo ingresso il Siffredi, che viene prelevato e ammanettato dal terzetto formato da Matix, Vallerga e Parlato. Il barista Giovanni e la sua fidanzata rimangono pietrificati. Prima di cedere ai suoi finti aggressori, il Siffredi urla: «Lasciatemi, lasciatemi, non ho fatto niente». Fuori c'è in sosta «Opel» che, imbarcata l'allegra brigata di sequestratori e sequestrato «fasullo», sparisce nella notte.

Viene dato l'allarme, scattano le imponenti misure del dispositivo di sicurezza: decine di posti di blocco, accorrono su Loano una trentina di auto dei carabinieri e della polizia. Molti locali pubblici loanesi chiudono i battenti prima del consueto orario. C'è aria di coprifuoco.

Dopo circa mezz'ora sull'Aurelia, a Borghetto S. Spirito, nella fitta rete tessuta dai carabinieri finiscono i sei giovani che ammettono i fatti giustificandosi: «Volevamo solo fare una bravata». «E' stato uno scherzo — ha commentato il maggiore Valentino Formato che, in qualità di comandante della compagnia carabinieri di Albenga, ha coordinato l'intervento delle forze dell'ordine — che poteva anche costare caro. Non hanno pensato, gli arrestati, che tra i clienti nei due bar poteva esserci qualcuno armato che avrebbe potuto reagire». Il sestetto è stato trasferito nel pomeriggio di oggi alle carceri savonesi di S. Agostino.

r. s.

Carlo Vallerga

Mauro Matix

Ferdinando Folli

Dario Parlato

Pasqualino Piccardo

Mauro Siffredi

SANREMO — Fissata [illegible] provinciale delle leghe dei disoccupati sabato mattina alle 9 a palazzo Bellevue. Saranno esaminati i progetti speciali e il loro rapporto con i problemi dell'agricoltura, del turismo e dei servizi sociali; il ruolo delle ragazze nel movimento delle leghe; i problemi organizzativi e il rapporto col sindacato; le iniziative per un'azione concreta contro il lavoro nero.

Al tribunale di Imperia

Rapirono procaccia Rinviato il processo

Ritardo nella citazione - Presenti 2 imputati

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 7 marzo.

(b. v.) «Fumata nera» questa mattina al tribunale penale di Imperia, dove avrebbe dovuto essere celebrato, ed è invece stato rinviato, il processo contro i tre siciliani imputati di sequestro di persona, rapina aggravata, porto e detenzione di arma da fuoco.

Sul banco degli imputati erano presenti Luigi Mallia, 28 anni, di Lentini, e Giuseppe Rameo, 38 anni, di Borghetto (Palermo), entrambi in stato di detenzione, mentre era assente Nunzio Salafia, 28 anni, di Francoforte (Siracusa) che dopo l'arresto riuscì a evadere dal carcere di Siracusa.

La notte del primo aprile dello scorso anno i tre sequestrarono alla stazione ferroviaria di Oneglia, il procaccia postale Antonio Giribaldi, 34 anni, abitante a Imperia in via Airenti 1, e si impadronirono del furgone postale contenente la corrispondenza in arrivo. Dopo qualche ora abbandonarono Giribaldi e il furgone saccheggiato a Villa S. Sebastiano, nell'alta valle Impero.

In apertura di udienza l'avvocato Gilardoni, prima ancora che il dibattimento avesse inizio, ne ha chiesto la sospensione e il rinvio a nuovo ruolo, sostenendo che nei confronti dei due imputati presenti il decreto di citazione era stato notificato in ritardo. Il tribunale, dopo un breve ritiro in camera di consiglio, ha accolto l'eccezione e ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Interpellanza del pci

Polemiche a Diano per una perdita d'acqua

(Dal nostro corrispondente)

Diano Marina, 7 marzo.

(l. r.) Polemiche a Diano per una perdita d'acqua da una tubazione in via Angelo Silvio Novaro, vicino al ponte della ferrovia. In una interpellanza i comunisti lamentano che l'amministrazione non abbia ancora provveduto a eliminare la consistente perdita.

Dice Pietro Novaro Mascarello, assessore ai lavori pubblici: «La perdita d'acqua cui si riferisce è di lieve entità: l'ufficio tecnico ne era già informato e si provvederà alla riparazione appena disporremo degli uomini necessari.

Inquieto l'ospedale di Savona

"Armistizio,, (sofferto) nel sindacato al S. Paolo

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 7 marzo.

(n. s.) Armistizio tra le componenti sindacali dell'ente ospedaliero «San Paolo» di Savona dopo le aspre polemiche dei giorni scorsi. Il consiglio dei delegati riunitosi alla presenza dei segretari provinciali della Federazione lavoratori ospedalieri, ha avviato un discorso «concreto», anche se non privo di contrasti, sui problemi del personale, sui rapporti all'interno del consiglio e tra sindacati. Si è parlato anche di «clientelismo», di «favoritismi», si sono avanzate proposte, ma non si è ancora giunti ad un accordo.

I due consiglieri dimissionari, Brondi e Perrone, rappresentanti degli «amministrativi», hanno confermato le loro dimissioni per cui nei prossimi giorni avrà luogo l'assemblea del gruppo omogeneo per la surrogazione.

Successivamente si terrà anche un'assemblea di tutti i dipendenti. Per venerdì prossimo è stato intanto fissato un incontro con la commissione personale del consiglio di amministrazione, per l'esame di alcune questioni relative all'effettuazione di 28 concorsi pubblici per l'assunzione di una quarantina di persone.

Ancora mistero sul morto di Imperia

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 7 marzo.

((b. v.) Non è ancora risolto il caso dello sconosciuto trovato cadavere domenica mattina nei pressi di Santo Stefano Mare, straziato dal passaggio di convogli ferroviari. I fonogrammi inviati dai carabinieri o dalla questura in ogni parte d'Italia non hanno avuto esiti positivi e il corpo rimane nella camera mortuaria.

Propensi a credere al suicidio di un «barbone» senza famiglia gli inquirenti hanno confermato la descrizione del cadavere: apparente età di 60-65 anni, statura piuttosto bassa (1,62-1,65), capelli brizzolati. Lo sconosciuto indossava un maglione verde e un vestito grigio piuttosto liso.

Non è per ora pervenuto dal centro specializzato della polizia scientifica alcun riscontro sulle impronte digitali del morto, trasmesse nell'eventualità che lo sconosciuto avesse precedenti penali.

Prevale la lista Manca-Teardo

Psi: esito "scontato,, nelle sezioni savonesi

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 7 marzo.

(n. s.) Entro domenica si concluderanno le assemblee sezionali del partito socialista italiano per l'elezione dei delegati al congresso regionale.

In linea di massima i risultati delle votazioni, che si svolgono in modo palese, cioè per alzata di mano, rispecchiano sinora le previsioni della vigilia.

La mozione n. 2, Manca - De Martino, che localmente fa capo ad Alberto Teardo, vicepresidente della giunta regionale, ha ottenuto circa il 64 per cento dei voti; la mozione n. 1, Craxi - Signorile, il 31 per cento, mentre altre liste locali hanno avuto circa il 4 per cento.

La assemblee si sono svolte sinora in 34 sezioni ed hanno visto la partecipazione (piuttosto scarsa) di 937 votanti su 1657 aventi diritto al voto. In sostanza ha votato, sinora, il 53 per cento degli iscritti.

Un pensionato colto da malore

Cade dal terzo piano e muore a Ospedaletti

Sanremo, 7 marzo.

(r. o.) Il pensionato Lorenzo Pastorino, di 76 anni, probabilmente colto da malore, è precipitato ieri sera dal balcone (al terzo piano) della sua casa in via XX Settembre 142, a Ospedaletti. E' morto sul colpo. La tragica scoperta è stata fatta dalla moglie, scesa a posare nell'androne dello stabile il sacchetto delle immondizie.

Il Pastorino era stato operato poco tempo fa alla gola: l'operazione era riuscita e ora egli incominciava a stare meglio. Ieri sera, prima di cena, benché faticasse a parlare, era stato al bar con gli amici. Rientrato a casa, era andato a letto verso le 21,30, mentre la donna finiva le pulizie.

Ai piedi il pensionato aveva le pantofole: è probabile che dopo essersi coricato abbia incontrato difficoltà respiratorie, si sia alzato e si sia recato sul balcone per prendere aria. Sul balcone può essere stato colto da malore e precipitato nel vuoto. Scesa a posare le immondizie, la donna ha scoperto la disgrazia: le sue urla hanno richiamato i vicini. L'inchiesta è condotta dai carabinieri di Bordighera e di Ospedaletti.

Raccolta di firme per la suggestiva cima di Sanremo

Monte Bignone fa guerra alla caccia

Sanremo, 7 marzo.

Nel nome del turismo, Monte Bignone, la vetta più suggestiva e panoramica di Sanremo, ha dichiarato guerra ai cacciatori. La zona, ricca di verde, fino a pochi anni fa era proibita dall'assalto delle doppiette liguri. Ora è stata aperta allo sport venatorio.

«I fucili — dicono gli abitanti di Monte Bignone — canteranno ancora per poco. Non abbiamo nessuna intenzione di farci ammazzare dai cacciatori. Le autorità devono decidere: o via le doppiette o via noi. Non possiamo coesistere. Monte Bignone deve essere ridato completamente ai turisti. E con la presenza dei cacciatori, con il rischio di finire impallinati, non c'è nessuna possibilità turistica».

Contro l'apertura della caccia anche sulla vetta si stanno muovendo numerose associazioni ecologiche, professionistiche e turistico-commerciali. La «Pro natura», il «Comitato di intesa ecologica» (Cie), la «Lega per la protezione degli uccelli (W.W.F.) hanno iniziato a raccogliere firme perché la caccia venga bandita per sempre da Monte Bignone. «Lottiamo — ha dichiarato uno dei promotori — perché la zona venga trasformata in un'oasi pacifica per gli animali e la pianta. Siamo stufi di distruzioni e di vedere selvaggiamente specie di uccelli ed animali mediterranei».

Monte Bignone, fino a qualche anno fa, rientrava nella riserva di Monte Colma. Il territorio protetto si estendeva per largo raggio dalla vetta sanremese sino alle case di Verezzo. «Allora — dicono gli agricoltori — gli animali stavano in pace e proliferavano. C'erano pernici rosse, starne, lepri. Adesso è un deserto.

La riserva, infatti, è stata aperta ed in quella sorta di minuscolo Eden è arrivato il cacciatore. E sempre più spesso la fanfara che collega con un balzo di 8 chilometri Sanremo a Monte Bignone, a 1300 metri sul livello del mare, trasporta, insieme a pochi turisti, molti cacciatori. Senza contare quelli che arrivano in auto.

«I nostri boschi — dicono ancora gli abitanti di Bignone — non sono più tranquilli. Si incontra gente strana. Con la scusa della caccia molti raccolgono funghi, castagne, pigne, fanno legna. Di colpo sono diventati i padroni di tutto».

Diversi esponenti degli enti protezionistici stanno stilando un documento dove elencano i motivi per i quali la caccia a Bignone deve essere vietata. Eccone alcuni. «Vogliamo — si legge — ricreare un ambiente in cui possano riprodursi quelle specie in via di estinzione e popolare la riserva con altri animali, come i caprioli. Rinnovare la flora tipica: mirtilli, more, ghiande, bacche, erbe e piante diverse del Mediterraneo. Creare un giardino alpino nel quale riunire molte di quelle varietà endemiche in fase di estinzione come, ad esempio, alcune specie di orchidee selvatiche originarie della Liguria. I semi di queste bellissime orchidee liguri si possono reperire presso famosi giardini botanici. Offrire al turismo una grossa occasione di sviluppo donando al villeggiante, all'escursionista, all'ospite, una vetta-giardino interessante da visitare, sicura, dotata di servizi».

Roberto Basso

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA FONDATA NEL 1840

A seguito della pubblicazione sulla G.U. della Legge 23/2/1978 n. 38, l'applicazione dell'aliquota fiscale del 18% sugli interessi maturati sui depositi decorre dal 1° gennaio 1978.
La Cassa di Risparmio di Savona provvederà, di conseguenza, entro la prima decade di marzo, al rimborso automatico delle maggiori trattenute precedentemente effettuate per tutti i depositi e conti correnti in essere.
Il personale della Cassa di Risparmio di Savona è a disposizione per ogni chiarimento e per la liquidazione diretta, a far tempo dal 10 marzo 1978, dei rimborsi, di titoli dei depositi e dei conti correnti trattenuti estinti.

diese — Mercedes-Benz 200D 300D — pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing — STRERI S.p.A. CUNEO (Madonna dell'Olmo) Via Torino 173 Telefono 0171 - 65.931/2 Telex 21442 - Streurto

CROCIERA DI PASQUA con la lussuosa e modernissima M/n DAFNE (16.000 t.) della Flotta Lauro dal 25 marzo all'8 Aprile 1978 nel Mediterraneo Orientale (Italia-Egitto-Israele-Turchia-Grecia) quote da L. 895.000 Informazioni e prenotazioni: Agenzia GELLA sas - P.zza C. Battisti 14 SANREMO tel. 80194.

PROGRAMMATORE? ora puoi essere anche tu. vieni con noi — I. D. S. — PRESENTARSI c/o E.N.A.I.P. Via Foce 62 IMPERIA ONEGLIA Ore 15-19

«EL CID» Ristorante Cabaret — Specialità alla brace — Cabaret tutte le sere (chiuso lunedì) — CAPO MIMOSA (Cervo) Tel. 0183 - 400.871

AGENZIA ASSICURAZIONI — Compagnia importante assicurativa — RICERCA COLLABORATORI COLLABORATRICI — su Imperia, Piave di Teco, Diano Marina, Andora. Offresi inquadramento, provvigioni, rimborso spese. Il personale di agenzia è stato avvertito. Scrivere a Publikompass 22 - 16121 GENOVA.

Studio sullo sviluppo del turismo

Programmi unificati per Spotorno e Noli

Proposte del Comune e dell'Azienda - Coinvolgere la Pro loco di Vezzi Portio - "Tre località in grado di completarsi"

(Dal nostro corrispondente)

Spotorno, 7 marzo.

Fusione delle Aziende di soggiorno di Spotorno e di Noli e inserimento nel nuovo organismo della Pro Loco di Vezzi Portio: è la proposta fondamentale dello studio turistico presentato alle forze politiche e alle Associazioni di categoria dal Comune e dall'Azienda di soggiorno di Spotorno:

«Occorre superare gli atteggiamenti campanilistici e indirizzare lo sviluppo del turismo in direzione comprensoriale», spiegano l'assessore al Turismo, Matteo Ravera, e il vicepresidente dell'Azienda di soggiorno, Mario Vignola, che hanno curato la stesura del programma pluriennale. E aggiungono: *«D'altra parte le caratteristiche delle tre località sono diverse fra loro e in grado di completarsi a vicenda: Spotorno è la cittadina residenziale, Noli è il centro storico, Vezzi Portio il polmone verde dell'entroterra»*.

Si propone perciò di creare un sub-comprensorio con interessi affini all'interno di quello più ampio del Finalese già previsto dalla Regione Liguria. L'iniziativa dovrebbe essere affiancata da un'intensa campagna promozionale, attraverso la pubblicazione di un dépliant illustrativo della zona; una guida escursionistica che fornisca utili indicazioni sulla rete viaria, sulle caratteristiche ambientali e paesaggistiche, sulle specialità gastronomiche, sulla produzione enologica; o di una guida artistico - storico - monumentale che catalohi il patrimonio culturale da proporre al turista. Sarebbe inoltre da migliorare e potenziare la segnaletica, soprattutto quella dell'entroterra.

L'assessore Ravera

Per quanto riguarda Spotorno in particolare, lo studio del Comune e dell'Azienda di soggiorno avanza suggerimenti precisi. Dice Ravera: *«L'attività pelica per esempio non dispone in Liguria di strutture adeguate e qualificate. Perché non non creare nel nostro polo una scuola permanente di vela? Situata presso la discarica in località Serra, essa offrirebbe, per esempio, spazio disponibile, la possibilità di rimessaggio e manutenzione delle imbarcazioni per tutto l'anno»*.

E' necessario anche un rifacimento dell'arenile, almeno in corrispondenza delle fasce maggiormente carenti a ponente dei moli Sirio, Lido e Sant'Antonio: la spesa prevista è di 150 milioni di lire. «A questo proposito — precisa Ravera — *l'Amministrazione comunale ritiene indispensabile una diretta partecipazione finanziaria dei concessionari privati, limitando il proprio intervento all'edificazione di nuove opere di difesa progettate alla foce del torrente Crovetto e nella parte antistante la discarica*».

Altre proposte sono quella di utilizzare gli alloggi del centro storico, opportunamente ristrutturati in forma di «mini-residences», per sottrarli all'impiego temporaneo e stagionale; l'insediamento di attività artigianali o di ristoranti specializzati nel vecchio nucleo del Monte. *«Deve essere ancora valorizzato il patrimonio monumentale* — osserva Vignola — *il Castello che, se restaurato, potrebbe diventare un teatro all'aperto, la torre medioevale, situata al centro di una piazza destinata a diventare parco pubblico, gli oratori di Santa Caterina e dell'Annunziata»*.

Non c'è quindi tempo da perdere. Per questo Ravera e Vignola sollecitano interventi da realizzare subito, dal ripristino della copertura del serbatoio dell'ex Alga Blu, da destinare a sala congressi, la costruzione di un campo per il gioco al pallone e quella di una pista da pattinaggio. Il costo complessivo è di 250 milioni di lire.

Stefano Delfino

Presto a Imperia 400 parchimetri

Imperia, 7 marzo

Vigerà domani, in via Cascione, la nuova disciplina della circolazione e della sosta a pagamento. Sono stati installati 400 parchimetri.

A Savona la targa 200.000

Savona, 7 marzo.

(m. s.) Domattina alle 11, nel salone espositivo Fiat di corso Italia, avrà luogo la consegna della targa SV 200.000. E' stata assegnata ad una «Fiat 131 Supermirafiori» acquistata dal ragioniere Antonio Usai, ex maresciallo della Guardia di Finanza di Savona.

La cerimonia rappresenta una tappa importante nella ormai lunga storia della motorizzazione in provincia di Savona. Bisogna infatti risalire al 1908 quando in Liguria (e Savona allora faceva parte della provincia di Genova) venne immatricolata la prima vettura «Fiat 3,5 HP».

La targa SV 1 giunge solo nel 1927 quando, istituita la provincia di Savona, si forma il registro delle immatricolazioni. La targa viene assegnata ad una «Fiat 509 Torpedo» del signor Nicolò Pastorino di Stella Santa Giustina. Poi, a poco a poco, si arriva alla targa SV 5800 assegnata nel 1946.

Il secondo conflitto mondiale blocca il fenomeno della motorizzazione che riprende al termine della guerra. Nel 1950 le auto immatricolate in provincia di Savona salgono a 9888 e nel 1960 a 28.101.

Una data "storica" per il decentramento

Presidenti (e polemiche) nelle frazioni di Alassio

L'elezione a Moglio e Solva - Nota contro la dc, proteste del pci

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 7 marzo

(r. s.) *Bruno Pollero, 58 anni, odontotecnico, e Gino Palli, 25 anni, impiegato di banca, sono i due presidenti dei comitati frazionali di Moglio e di Solva. La data storica dell'avvio dell'esperienza del decentramento ad Alassio è scoccata ieri sera alle 21 ed ha fatto subito registrare una presa di posizione dei consiglieri della dc, che non hanno voluto partecipare, su disposizione del partito, alle votazioni per la presidenza dei comitati. Secondo il pci, questo comportamento sarebbe in contrasto con l'accordo raggiunto e firmato tra i dei partiti dell'arco costituzionale, con il quale si è proceduto alla ripartizione delle cariche (i criteri seguiti hanno tenuto conto dei risultati elettorali dei singoli partiti del comune).*

La riunione a Moglio, con numerosa partecipazione interessata a quanto si prevedeva, è stata immediatamente presieduta dal sindaco Franco Schivo (pci), accompagnato dagli assessori Carlo Tomagnini (psi) e Alessio Pelle (pci). Su dodici consiglieri eletti dal consiglio comunale (sei di un comunista e un democristiano), Polimeni ha ottenuto i suffragi di tutti i presenti salvo il voto del consigliere democristiano.

Anche a Solva, dove il comune era rappresentato dall'assessore al decentramento Gianni Pinentino (pci) e dal suo collega Vincenzo Zarrillo (psi), i consiglieri democristiani si sono astenuti, secondo le direttive scritte fatte pervenire dal partito. Anche i due rappresentanti del psi non avrebbero dato il loro voto al candidato comunista. Il suo presidente ha riportato quindi sei voti (cinque da consiglieri comunisti e uno dal consigliere del psi).

Elezioni scolastiche "sorpresa" a Imperia

Imperia, 7 marzo.

(b. v.) Le elezioni per la nomina del presidente del Consiglio distrettuale scolastico di Imperia hanno provocato sorprese e polemiche.

E' stata eletta con 25 voti Brunella Ricci, presentata dalla Cisl e dalle organizzazioni sindacali, sorretta dai voti dei comunisti e degli extraparlamentari. Giovanni Gubitoso, candidato delle forze di ispirazione cattolica e del centro ha ottenuto soltanto 20 voti.

Nel campionato di Seconda categoria

Nel girone B tre capoliste (il titolo va al Savona Nord)

Deve infatti recuperare una gara in più rispetto a Borgio Verezzi e Priamar - In corsa anche il Calizzano Bardineto - Nel girone A, una nuova capolista, il San Bartolomeo, che ha battuto il Don Bosco

Girone A

SAN BARTOLOMEO — Vittoria netta contro diretta avversaria con il Don Bosco Valleregia, e la nuova capolista del girone A di seconda categoria. «Decisamente meritata — spiegano — per un collettivo che ha saputo lottare con determinazione e carattere per tutti i novanta minuti senza mai perdere la pazienza e la volontà di vincere». Il Don Bosco rimane l'avversario più pericoloso nella lotta per il primato. L'azione del gol vincente di Manousa su rigore merita di essere descritta: al 16' della ripresa l'arbitro concede una punizione dal limite in favore del San Bartolomeo. Oliveri riceve corto da Carbi e lascia partire un gran tiro che si insacca imparabilmente all'incrocio dei pali. Un difensore del Don Bosco raccoglie sconsolato il pallone con le mani e a questo punto l'arbitro, fra lo stupore generale, fischia il calcio di rigore in favore del San Bartolomeo.

SQUADRE CORSARE — San Ampelio e Pontelasio hanno assegnato rispettivamente i campi di Bastia e Laigueglia. Giovanni Alciatore ha rassegnato le dimissioni da allenatore del Laigueglia: «La contestazione di alcuni dirigenti non mi permetteva più di lavorare in tranquillità — spiega Alciatore —. Mi dispiace per i ragazzi, che mi hanno dimostrato ancora una volta la loro solidarietà». Il Bastia non perdeva la casa dalla passata stagione: «Abbiamo sbagliato poi tutti un rigore e nel calcio questi errori si pagano», dice Secco, allenatore del Bastia.

PAREGGI — Il Pietrabruna ha diviso la posta con la San Filippo Neri: «Il campo penalizza noi che ha pensato di praticare il nostro solito gioco» dice Zanardini, allenatore della San Filippo Neri. «Meritavamo qualcosa di più — ribatte Goddo, presidente del Pietrabruna —. Per due volte il portiere Glazzi ci ha negato il gol con interventi decisivi». Risultato in bianco tra Cisano-Arnasco e Intemelia: «Il terreno pesante ha favorito il gioco di rimessa le squadre» afferma Marzano, dirigente dell'Intemelia.

GIOVANE BORDIGHERA — Ha battuto la casa il Ponentempo. «Finalmente possiamo schierarci al completo — commenta Adelio, della Giovanè Bordighera — si sarà ancora qualche ritorno per uscire dai bassifondi».

Girone B

TERZETTO — Nel girone B il Borgio Verezzi, bloccato in casa dal Pallare, è stato raggiunto in vetta da Priamar e Savona Nord vittoriosi rispettivamente contro Villetta e Fiocchetiene. Il filotto di cappiamo virtuale spetta però al Savona Nord che deve recuperare tre gare contro le due di Borgio e Priamar. La classifica potrebbe rimanere ferma sempre allo stesso modo se domenica il Borgio non dovesse superare la Santa Cecilia anche Priamar-Bardineto e Pietrabruna-Borgio dovessero finire in parità. Tutte le squadre hanno la possibilità di inserirsi nella lotta per il primato.

La quarta posta è ancora vacante per il cedimento della Intemelia che ha perso fuori casa per 2 a 0 e con la squalifica per questo giovane di Lingua Albenga e Cesare Pisano in seguito agli incidenti di domenica scorsa.

FIOCCA DI GOL — L'Albenga, dopo le polemiche della partita con il Borgio, ha ritrovato se stesso e in trasferta ha dilagato contro gli ex Vallecrosia Bordighera: «Finalmente — commenta il direttore sportivo Bonfiglio — siamo scesi in campo con la stessa grinta e determinazione di quando abbiamo battuto la capolista e l'Albenga ha dimostrato di poter ambire a posizioni di prestigio. Ora la vittoria sul Borgio ci darà morale e fiducia per affrontare gli ultimi impegni di questo campionato nella speranza di poter disputare il prossimo anno la Prima categoria».

SANTA CECILIA — La festa del patrono domenica prossima con l'Albenga: la squadra di Gaggero ha assicurato la casa la Lucera (circa 600 lire ospedale di Jerusalem).

Lo sci club Finale vince a Frabosa

Finale Ligure, 7 marzo.

(b. d.) Sulle nevi di Frabosa si è disputata la Coppa Pefelino, gara di slalom gigante valido come campionato sociale dello Sci Club Finale Ligure e dello Sci Club 67 di Pietra Ligure.

Questi i risultati:

Categoria maschile: 1) Enrico Arnaldi, Sci Club Finale; 2) Marco Guiot, stessa società; 3) Franco Serrato, stessa società; 4) Giancarlo Massa, stessa società; 5) Giuseppe Pampararo, stessa società; 6) Enzo Mossa, dello Sci Club 67 di Pietra.

Categoria femminile: 1) Silvia Accinelli, Sci Club Finale; 2) Raffaella Accinelli, stessa società; 3) Anna Margara, stessa società; 4) Giulia Calcagno, stessa società.

Il Cral Acna vince nello sci a St. Grée

Le gare di slalom organizzate dal comitato internazionale "Tempo libero" di Savona - Un centinaio di partecipanti

St. Grée, 7 marzo.

(m. s.) Un centinaio di atleti hanno partecipato alla «I Coppa Arturo Sanvenero» di slalom gigante, organizzata dal comitato internazionale «Tempo libero» di Savona e riservata agli enti di promozione sportiva.

Il Centro sportivo italiano con 190 punti si è aggiudicato il trofeo, tallonato dall'Enal (p. 186) e dall'Aics (p. 138). Il Cral Acna di Cengio ha vinto la classifica per società sportive, seguito dallo Sci Club Priamar, dal Dopolavoro Posta e Telegrafo, dallo Sci Club Aics e dal Cral «Il Frantoio» di Genova.

Questa la classifica per categoria: *cuccioli femminile:* 1. Luisa Crosa (Savona), 2. Stefania Sportorno (Calizzano), 3. Monica Spotorno (idem); *cuccioli maschile:* 1. Paolo Volrana (Vado), 2. Massimo Perletto (Savona), 3. Paolo Billia (Cengio); *allievi:* 1. Massimo Delpiano (Cengio); 2. Roberto Grosso (idem), 3. Danilo Astegiano (idem); *aspiranti:* 1. Luca Tassinari (Quiliano), 2. Arturo Colantuoni (Savona), 3. Massimo Garrone (idem); *juniores:* 1. Flavio Massolo (Cengio), 2. Fabrizio De Micheli (idem), 3. Maurizio Gambetti (Savona); *seniores:* 1. Gianni Caridi (Genova), 2. Gianni Camogliano (idem), 3. Giuseppe Cirronni (Savona); *veterani:* 1. Rodolfo Bonchi (Genova), 2. Bruno Petretti (Cengio), 3. Giuseppe Perletto (Savona); *donne:* 1. Valeria Massola (Cengio), 2. Mirella Teardo

Assolti in 7 a Sanremo dall'accusa di furto

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 7 marzo.

(m. r.) Sette imputati, dei quali sono quattro presenti in aula, sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di aver rubato, nel settembre 1970, la cassaforte di un'agenzia di viaggio a Sanremo.

I quattro presenti erano Domenico Basile, 37 anni, Alfredo Bragnoli, 33 anni, entrambi a piede libero, abitanti ad Alessandria; Mario Di Giovanni, 30 anni (detenuto per altra causa), Sanremo, via della Repubblica 11 e Maria La Mola, 27 anni, Sanremo, via Piave 2. Gli altri tre sono Alberto Beninati, 33 anni, abitante ad Arma di Taggia in via Cornice 72, Antonio Carbone, 27 anni, di Soldano, via S. Mauro 3 (avuso dalle carceri di S. Tecla dove era rinchiuso per altri fatti) ed il peruviano Manuel Burga Corosco, 48 anni (ricettatore). Tutti erano accusati di furto aggravato.

La sera del 23 settembre, dopo aver praticato un foro nel muro perimetrale dell'agenzia di viaggi Savet, in via Matteotti (ora negli stessi locali c'è la gioielleria Sobrero, rapinata alcuni anni or sono) ignoti si erano impossessati della cassaforte, che conteneva un milione 451 mila lire e alcuni assegni turistici dell'American Express. Il p.m. aveva chiesto per Maria La Mola 2 mesi di reclusione, per gli altri imputati 3 anni di reclusione.

SAVONA — E' stata riaperta la piscina coperta di piazzale Eroe dei Due Mondi gestita dall'amministrazione comunale per conto della Regione. Secondo i nuovi orari predisposti dall'assessorato allo sport, sarà aperta al pubblico nei giorni di martedì e giovedì dalle 19,30 alle 22 e il sabato e domenica dalle 9 alle 12. La piscina era stata chiusa circa due mesi fa per consentire l'esecuzione di alcuni importanti lavori.

L'infortunio è più grave del previsto

L'Imperia k.o. a centrocampo Ottonello fermo per 40 giorni

Lussazione del malleolo: dovrà portare il gesso per tre settimane

Imperia, 7 marzo.

(p. p. c.) Più grave del previsto l'infortunio subito da Ottonello, domenica, nel match contro il Cuneo. Il centrocampista nerazzurro salirà domani mattina in ambulatorio per la preparazione. L'esito delle radiografie, eseguite ieri sera all'ospedale civile, parla di lussazione del malleolo: il calciatore dovrà portare il gesso per almeno venti giorni. Per l'Imperia, in vista del lo scontro di domenica prossima con l'Albese e del derby di Ferragosto con il Savona, è una grossa perdita, che arriva dopo quella di Comini, Berti e Marini.

Ma Ottonello non rappresenta solo l'elemento dell'undici titolare: è anche il leader carismatico della squadra, colui che trascina i compagni con la sua grinta e la sua volontà. Ed è proprio per questo che la sua assenza si farà sentire in modo particolarmente pesante.

Ottonello, che ha 24 anni, è nato a Finale Ligure, ma risiede a Genova. Ha cominciato a giocare nella squadra della sua città natale, poi è passato alla Sampierdarenese, dove ha disputato due campionati di serie C. Quindi è approdato all'Imperia, dove è rimasto per tre stagioni. Ha giocato sempre come centrocampista, ma in passato ha ricoperto anche il ruolo di terzino.

Ottonello infortunato

Ieri mattina, intanto, la squadra si è allenata regolarmente, anche se Ottonello non era presente. Il tecnico Cattaneo ha deciso di lasciare a riposo i giocatori che hanno disputato la partita per intero, mentre gli altri hanno lavorato duramente per due ore. Ha diretto la seduta il vice allenatore Bonetti, in quanto Cattaneo è stato costretto a letto da una forte influenza.

Oggi pomeriggio, alle 15, la squadra si ritrova per la seduta di allenamento. Domani, giovedì, riposo, mentre venerdì ci sarà la partitella infrasettimanale. Sabato, infine, la partenza per Cuneo, dove domenica l'Imperia affronterà la squadra piemontese.

Ma.Ma.

Addio promozione per PO.Di.R. di Savona?

Savona, 7 marzo.

(m. s.) Fino settimana scorso per la pallavolo savonese O.Di.R., uscita al Palazzetto dello Sport da uno Champagnat intenzionato a centrare il passo ai cugini genovesi del Cus, tuttora primi nella classifica del campionato regionale di Prima divisione.

Il risultato (3-1) ha fatto scalpore, ma deve essere considerato senza drammatizzare, tenuto conto di alcune particolari situazioni: il trainer Calandriello ha dovuto rinunciare a Besio; Dodero e Saettone che erano stati colpiti da influenza.

Il team genovese non ha comunque brillato per omogeneità e decisione, pur confermando di essere una compagine di tutto rispetto. Più che bravura da parte dei genovesi si deve parlare di errori commessi dalla squadra di Guelfi e non giustificati dalle assenze per malattia. E' probabile che il consiglio direttivo decida di imporre più presenze negli allenamenti settimanali e un maggior spirito di sacrificio e abnegazione.

I savonesi non possono più concedersi passi falsi: altri punti persi farebbero accantonare per sempre sogni di promozione, anche se qualcuno già afferma che essi sono ormai sfumati.

Ruhanono in chiesa Denunciati a Imperia

Imperia, 7 marzo.

(b. v.) Due ladri sacrileghi sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri di Imperia. Sono Vincenzo Paladino, 40 anni, nativo di Villa San Giovanni (Rc), e residente a Genova in via Pinna 12, e Leonardo Rasulo, 34 anni, bracciante, originario di Matera e residente a Genova in via San Bernardo 10.

I due erano stati sorpresi la notte del 2 marzo da una pattuglia dei carabinieri mentre percorrevano in auto via Cascione, a Imperia: sulla macchina furono trovati tre segnoloni del 1700, foderati in damasco, e una statua sacra in legno antica per un valore di circa 2 milioni e mezzo.

Dalle indagini emerse che gli oggetti erano stati rubati nella chiesa parrocchiale di S. Antonio, a Borgomaro, nell'entroterra di Imperia. Quando il parroco don Ambrogio Bianchi è andato a denunciare il furto, si è visto restituire gli oggetti scomparsi.

Momento difficile per il partito

Alassio, dimissioni del capogruppo dc

Alassio, 7 marzo.

(r. s.) Dopo il rifiuto dell'ex sindaco democristiano Tullio Testa di ritornare in Consiglio, Aldo Arrighetti ha rassegnato le dimissioni dalla carica di capogruppo dei consiglieri comunali della dc.

«Mi hanno accusato — ha detto Arrighetti — di disgregare e di non riunire in grado di vedere come si possa amministrare insieme, democristiani e comunisti, in maniera seria e costruttiva. Ho preferito rassegnare le dimissioni da capogruppo piuttosto che fare, come già accaduto nel 1975, da spettatore di polemiche e di fratture all'interno della dc stessa, votando contro una situazione comprensoriale, riconosciuta e voluta dalla Regione, dalla collaborazione di tutti. Chi, con critiche e richiami di democristiani, ha provocato indirettamente la mia decisione sgradevole in qualche fede della mia posizione sempre chiara e trasparente».

Si apre così nella democrazia cristiana una situazione di malessere, le cui prime cause risalgono al contrasto fra Testa e il vice segretario Paolo Traverso, relativo alla scelta agli enti locali. Il dissenso si era fatto più acuto quando, in seguito a alcune decisioni sulle nomine nei consigli e nelle commissioni, il gruppo consiliare aveva proposto la sospensione di tutte le sedute sino a quando non fossero state prese le decisioni senza consultare nessuno. Le forze politiche erano state poi rivolte all'Arrighetti.

Quale sarà la possibile soluzione? «Bisogna risolvere tutto — afferma Arrighetti —, una proposta potrebbe essere quella di affidare la carica di capogruppo a un democristiano, il Testa oggi è un indipendente».

A beneficio di 90 pensionati

Un'assistenza capillare per gli anziani di Diano

(Dal nostro corrispondente)

Diano Marina, 7 marzo.

Sono 90 gli anziani assistiti dal comune di Diano Marina secondo la nuova formula promossa dalla Regione Liguria. Si tratta di una forma di assistenza «capillare», effettuata al domicilio degli assistiti, a totale carico dell'ente comunale. Dice il sindaco Giorgio Saglietto: «Il nostro è l'unico comune del Dianese ad effettuare questo servizio nel modo previsto dalla legge. Recentemente — prosegue Saglietto — il comune di Cervo ci ha chiesto aiuto per impostare la propria assistenza domiciliare: abbiamo messo a disposizione, ogni pomeriggio, il personale per concordare un programma utile».

A Diano Marina, come in altre città della riviera, si verifica un fatto curioso: gli assistiti sono per la maggior parte pensionati piemontesi e lombardi che si sono trasferiti in Liguria dopo aver cessato di lavorare. I più anziani sono: Lorenzo Negro di 96 anni, nativo di Roburent (Cuneo) e Agnese Agarini, 95 anni, di Diano Castello.

La persona che maggiormente si è interessata al problema, è Candida Ferrari, assessore all'assistenza. «Abbiamo cominciato due anni e mezzo fa — dice la *Ferrari* —, con una indagine conoscitiva fatta da un gruppo di volontari ed abbiamo provveduto ad istituire un certo tipo di servizio assistenziale. Avevamo, a quel tempo, un'assistente sociale: Alda Moruzzo di Alassio, che poi ha lasciato l'incarico perché il suo posto non era previsto in organico. 'Ora — *continua Candida Ferrari* —' vi è una nuova assistente, Gianna Martelli, che dal gennaio dell'anno scorso si occupa attivamente di questo servizio, che è solo di tipo pratico, ma anche di assistenza morale».

L'assistenza agli anziani (ai 4 considerati assistenti oltre i 60 anni), viene espletata anche per mezzo di due collaboratrici domestiche. Il comune di Diano ha anche una convenzione con le suore camilline per interventi infermieristici (iniezioni, medicazioni). Ci si avvale inoltre dell'ambulanza comunale per il servizio ambulatoriale di infermeria. Una volta la settimana viene espletato un servizio di lavanderia ed il comune contribuisce anche alle spese di riscaldamento degli assistiti.

«Per il servizio di assistenza agli anziani — prosegue Candida *Ferrari* —, il comune ha messo a bilancio nel 1977, ventiquattro milioni. La regione ce ne ha rimborsati sette. Sono pochi. Il servizio ha richiesto un notevole sforzo organizzato ed un impegno — materiale gravoso».

A Diano Marina, il servizio di assistenza agli anziani è stato già abbinato a quello degli handicappati mediante un camioncino adibito allo scopo con il centro di riabilitazione motoria.

«Il nostro servizio — conclude l'assessore all'assistenza — non vuole cadere nella vecchia ferrea la della beneficenza. Per cui non diamo denaro agli assistiti, ma soltanto servizi adatti a garantire loro una condizione di vita confortevole ed umana, nella quale sentano il meno possibile il peso della solitudine e della vecchiaia».

f. v.

SAVONA — Questa sera, alle 21 nei locali del circolo ricreativo lavoratori Enel via Cimarosa 51, riunione del consiglio di quartiere delle Fornaci, a cui luogo una assemblea pubblica sul tema «Verifica dell'inserimento degli handicappati nella scuola».

Relazione del presidente del Patronato

Scuola a Vallecrosia Bilancio soddisfacente

Sanremo, 7 marzo.

Si è svolta stamane la riunione annuale dei soci del patronato scolastico per la refezione scolastica di Vallecrosia.

Sono questi i dati forniti dal presidente Bianchera in relazione all'attività del patronato durante l'anno scolastico 1976-77.

Le attrezzature acquistate dall'ente patronato ammontano oggi ad una somma totale L. di 2 milioni 132 mila 352. I bilanci di gestione sono stati chiusi in attivo. Le spese per l'anno 1975-76 sono state di L. 31 milioni 795 mila 660; per il 1976-77 di L. 36 milioni 263 mila 126. La quota per ogni pasto è stata mantenuta al prezzo politico di lire 500.

I vincitori ammessi alla fase regionale

Più di trecento giovani in gara alla "campestre" di Albenga

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 7 marzo.

(m. f.) Questa mattina allo stadio «Riva» di Albenga 327 ragazzi hanno partecipato alla fase provinciale della corsa campestre dei Giochi della Gioventù. I primi cinque arrivati delle squadre vincitrici di ogni categoria parteciperanno alla successiva fase regionale in programma ad Arenzano martedì 21 marzo.

— *Categoria ragazzi maschile:* 1) Giuseppe Mongiaro, Alassio; 2) Paolo Ravera, Millesimo; 3) Massimo Pretis, Loano. Classifica a squadre: 1) Scuola media Dante Alighieri, Albenga.

— Categoria Allievi: 1) Mario Oliveri, Cerisola; 2) Berrino, Savona; 3) Vilma Chiavaro, Finale. Classifica a squadre: 1) Istituto Alberghiero di Finale.

— Categoria Allieve: 1) Fabio, Savona; 2) Domenico Gennaro, Albenga; 3) Grosso Battista Riccardi, Finale. Classifica a squadre: 1) Finale e Savona.

— *Juniores femminili:* 1) Laura Arrigoni, Albenga; 2) Edoarda Lavagna, Alassio; 3) Antonella Orlone, Loano. Classifica a squadre: 1) Scuola media Dante Alighieri, Albenga.

— Categoria Allievi: 1) Sandro Besio, Savona; 2) Renzo Garrone, Cairo Montenotte; 3) Maurizio Franzino, Savona. Classifica a squadre: 1) ex aequo Ite Loano e Pia di Savona.

Hockey su prato

Liguria e Savona in 2 gironi diversi

Savona, 7 marzo.

(m. s.) Fra poche settimane prenderà il via il campionato di serie B di hockey su prato, che vedrà impegnate in due gironi diversi, il Liguria e il Savona, entrambe le formazioni sono state promosse al termine del campionato dello scorso anno.

La Federazione ha deciso di far partecipare una delle due formazioni savonesi al girone piemontese, mi il sorteggio ha voluto il Savona, che dovrà quindi incontrare il Moncalvo Asti, due formazioni torinesi e due squadre di Novara.

Il Liguria del presidente Puglisi sarà invece di scena nel girone ligure-toscano, che vedrà al nastri di partenza sette formazioni: Cus Pisa, Livorno, Patrocle Genova, Libertas Genova, Olmo Firenze e Liberi e Forti di Firenze.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ARISTON: Una questione d'onore.
ASTRA: Via col vento.
CENTRALE: Lezzanna, di Pellini.
TEATRO CHIABRERA: Il commissario.
CIRCOLO CALAMANDREI: La tellina.

ALASSIO
COLOMBO: Il dio sul pianerottolo, RITZ: Bianco.

ALBENGA
ASTOR: Guerra sulla montagna di smeraldo.
CORSO: Roma, l'altra faccia della violenza.
CRISTALLO: Non, la sera della 55.

ALBISSOLA
DORIA: Notte bastarda.

ALTARE
VALLECHIARA: Al di là della legge.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Il piccolo diavolo della casa di fi.
CASTELLACCIO: Corpo in cerca botta.

CERIALE
GORGO: Scuola e Guerriero matti e disperati.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Storia di lei.

LOANO
PUBLIA: Calpo grosso del mercoledì.
LOANESE: Notti inquiete.

MILLESIMO
ITALIA: Un milione perduti.
LUX: Assassinio al sole.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Gli assassini del Bonzo.

SPOTORNO
MIGNON: Il mollo.

VADO LIGURE
AMBRA: Il mariuolo.

VARAZZE
TEIRO: Fabbri del sesso.

IMPERIA
ROSSINI: Lo strano del Paese.
CENTRALE: I tre giorni del Condor.
AMBRA: Lo Bruce Lee.
DANTE: Il gendarme del scandalo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La cugina.
CERBI: Tornano gli dilirio.

BORDIGHERA
ZENO: Il mondo violento di Bruce Lee.
OLIMPIA: Appuntamento.

DIANO MARINA
DIANESE: Chiaroscuro.

RIVA LIGURE
CORALLO: I falconieri di Carpistrano.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Tentato.
CENTRALE: Una donna.
SANREMESE: Allegro non troppo.
OPERA: Love Story.
SUPERCINEMA: L'uomo dal cervello.
LUX: Metamorfosi.
ASTRA: Appuntamento.

VENTIMIGLIA
Riposo - Il nonno non è mio padre.

Telesanremo

Savona Tv

Telegenova

sporting
abbigliamento articoli sportivi shop
(Ex ROSSELLO SPORT)
SAVONA - Via Gramsci, 38 - Tel. 20.190

ALCUNE NOSTRE CASE
ROSSIGNOL · ELLESSE · TRELINE · LOOK · GIGI RIZZI · ELAN · SALOMON · MARILENA · GARMONT · MARKER · FIAFA · CABER · COBIR · ALPINA

PER TUTTO IL MESE DI MARZO EFFETTUIAMO UNA VENDITA DI ARTICOLI INVERNALI
A PREZZI ECCEZIONALI
★ IL MEGLIO RISPARMIANDO
VISITATECI

PER ARREDARE LA TUA CASA c'è

non pensarci più
TRUCCO arredamenti SEDE: VIA GENOVA 52
TRUCCO stile LARGO CAMBIASO 6
TRUCCO su misura VIA GENOVA 38
TRUCCO cucine VIA GENOVA 31
DIANO MARINA - Tel. 46056
MAI COSI'!
COLOSSALE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI
tutto la merce in giacenza sarà posta in svendita
a PREZZI di realizzo
sconti reali dal 25% al 40%
CUCINE - CAMERE - SOGGIORNI - SALOTTI - INGRESSI - COMPLEMENTARI
SOLO POCHI GIORNI

Sottosegretario scrive al sindaco

È scelta Agognate per la nuova dogana (la spesa è triplicata)

Novara, 7 marzo.

Boschetto, o Agognate? I politici novaresi, accapigliandosi ogni volta che ritorna a galla il problema, non sanno decidere dove costruire la nuova dogana.

Il sottosegretario alle Finanze onorevole Tambroni ha scritto da Montecitorio al sindaco, Ezio Leonardi e al presidente della Provincia, Luigi Mazzocco, che una commissione di tecnici venuti direttamente da Roma, capeggiati dal dottor Del Gizzo, ha stabilito che la sede più idonea per l'insediamento dei nuovi uffici doganali a Novara è la zona di Agognate, alla periferia della città, sulla statale della Valsesia.

La scelta della commissione di studio è in realtà un *ultimatum* del ministero ai politici novaresi che per il progetto della dogana sono divisi, da anni, come per una guerra di religione.

Se non verrà accettata la soluzione romana c'è il rischio che la dogana venga tolta a Novara per essere costruita in un'altra città. Di fatto Vercelli si è già fatta avanti presentando le sue credenziali.

La vicenda politico-amministrativa si trascina da anni fra violente diatribe tra i partiti. Di fatto, scontrandosi i capigruppo sulle possibili soluzioni da adottare si è finito con il bloccare la pratica nelle secche degli uffici della burocrazia. Nel 1974 il ministero, vista la situazione degli uffici doganali di via San Francesco d'Assisi (ospitati in locali vecchi, fatiscenti, non disposti razionalmente) ha stanziato due miliardi di lire per costruire nuovi palazzi.

Sembrava che la sola più idonea fosse quella del «Boschetto» dirimpetto all'uscita del casello autostradale a Veveri. Sono stati redatti alcuni disegni e si era alla vigilia degli appalti di lavoro che però sono stati bloccati. Si è cominciato con il dire che forse era meglio sfruttare la zona di Agognate.

Gli argomenti tecnici non mancano a sostegno dell'una o dell'altra soluzione.

Chi vuole la dogana al «Boschetto» (l'ingegner Maurizio Pagani, assessore ai Lavori Pubblici in municipio, l'onorevole comunista Giuseppe Castoldi, il presidente della provincia Mazzocco) dice che c'è maggior facilità a costruire gli svincoli ferroviari. Chi invece preferisce che le palazzine siano realizzate ad Agognate (il dc senatore Bensgilia, il socialista Masciadri, il liberale Pietri) fa notare che quella è la sola area che permetterebbe di utilizzare vasti parcheggi per i camion Tir.

Fra polemiche e diatribe, con accuse di speculazione sussurrate fra i denti nelle anticamere, il progetto è rimasto fermo.

Nel 1975 sono state le elezioni provinciali e le preoccupazioni politiche su come formare una maggioranza che hanno fatto perdere di vista i problemi amministrativi più urgenti. L'anno dopo il dilemma elezioni sì-elezioni no per il rinnovo del consiglio comunale ha avuto il sopravvento nelle discussioni dei politici sulla alternativa «dogana al Boschetto-dogana ad Agognate».

Alla fine il municipio e la provincia si sono espressi a maggioranza a favore dell'area al «Boschetto» anche se molti politici hanno espresso e fatto verbalizzare le loro sample riserve.

Ha dovuto intervenire, nel settembre dello scorso anno, il ministero che ha preso tempo annunciando che avrebbe ordinato una serie di sopralluoghi di suoi tecnici e che dopo avere visto le relazioni avrebbe comunicato la sua decisione. La risposta è arrivata per lettera in questi giorni. Ma adesso i costi sono talmente lievitati che i due miliardi stanziati non sono più sufficienti per terminare le opere in progetto. Bisognerà mettere in bilancio una spesa di tre volte maggiore.

l. d. b.

Oggi una perizia sui bidoni-bomba alla Montefibre

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 7 marzo.

Riunioni, discussioni, polemiche e ancora ipotesi sul caso degli otto bidoni di etere isopropilico che, dimenticati per sette anni in un magazzino seminterrato della Montefibre, si sono tramutati, per processo di invecchiamento, in altrettante bombe chimiche.

Nel pomeriggio, a Palazzo di Città, in un incontro fra sindaco e amministratori comunali, la direzione della Montefibre (rappresentata dal direttore tecnico, dottor Quagliuri, e dal capo del personale, dottor Alvino) ha garantito che della prossima settimana, appena ultimate le opere di neutralizzazione, gli impianti saranno rimessi in moto. Naturalmente, la ripresa produttiva non sarà immediata, in quanto, essendo stata fermata la centrale termica, occorreranno almeno una decina di giorni perché la medesima ritorni in grado di fornire energia.

Proseguono, intanto, i preparativi per le operazioni di «bonifica». Si lavora per la soluzione drenaggio (forature contemporanea degli otto bidoni con immissione concomitante di azoto e defiammante e convogliamento del liquido in una vasca di decantazione), ma non si trascura l'altra ipotesi, quella dell'esplosione controllata.

Oggi si è cominciato a togliere il tetto del fabbricato ove sono depositati i bidoni: una misura precauzionale, si dice, per favorire il deflusso dei gas e anche per non porre ostacoli di mezzo in caso di deflagrazione. Domani, il procuratore della Repubblica, dottor Marcello D'Andrea, accompagnato da ufficiali di Polizia giudiziaria e da un esperto in materia, compirà una perizia tecnica sui bidoni, nel quadro dell'inchiesta avviata per l'accertamento delle responsabilità e per la contestazione degli eventuali reati.

La Montefibre ha voluto puntualizzare, pur facendosi essa carico delle operazioni di neutralizzazione) che l'area in cui erano stati dimenticati i bidoni è quella ceduta tre anni fa alla Taban (un'altra consociata della Montedison). Una puntualizzazione che, a parere del sindacato, aggrava le responsabilità già evidenti perché, si rileva, «almeno all'atto del passaggio di proprietà le giacenze avrebbero dovuto essere inventariate e controllate».

Intanto, il blocco delle merci finite, che continua ad oltranza accompagnato al protrarsi dell'arresto della produzione, sta creando difficoltà negli stabilimenti di Vercelli, Ivrea, Châtillon, Villadossola, che ricevono da Verbania materia prima (cellulosa, polimero, anidride e acido acetico) e anche la Novaceta-Snia di Magenta, che ha già deciso di rivolgersi in Francia per le forniture più urgenti.

Il consiglio di fabbrica stabilirà domani se consentire l'uscita dallo stabilimento di alcuni autotreni di polimero e acetato in misura almeno sufficiente a tenere in attività gli impianti della Châtillon. Lo stesso esecutivo di fabbrica ha respinto l'invito a partecipare questo pomeriggio, all'Unione industriale, a una riunione con la direzione sul tema della cassa integrazione. Il problema sarà invece presentato giovedì, a Torino, alle segreterie regionali della Fulc. E' noto che il consiglio di fabbrica esige che non pagare gli stipendi, al cento per cento, sia la Montefibre, in quanto responsabile della «dimenticanza» dei bidoni e quindi della fermata di ogni attività produttiva nello stabilimento.

a. c.

E' risolto il mistero di Ingravo

Bolzano Nov., 7 marzo.

(l. a.) Prima di Bolzano c'era Ingravo. Il villaggio scomparso, di cui si parla ancora in paese. Ora, l'esistenza del misterioso Ingravo è stata provata da Alfredo Papale, paleografo e medioevalista che aveva già scoperto la longobardica Verzola, sulle pendici della collina di San Michele di Bolzano.

Ingravo sorgeva dove oggi c'è ancora la chiesa di San Martino, che era la cappella del villaggio, sull'antica strada che conduce a Invrio. Anche la località Grata, sull'Agogna, apparteneva a Ingravo. Il dottor Papale, che pubblica i risultati dei suoi studi su «Paese nuovo» (una rivista di Bolzano Novarese curata da un gruppo di giovani), ha selezionato cinquantasei documenti, del periodo tra gli anni 982 e 1362, che parlano del paese scomparso.

Sono in gran parte pergamene del capitolo di San Giuliano di Gozzano, che a Ingravo possedeva case, mulini e campi. Da quegli scritti risulta chiara l'ubicazione del villaggio medievale: «Certamente Ingravo — afferma Papale — si trovava nei pressi di Bolzano, lungo le rive dell'Agogna, come provano le coerenze con il "rio Aconta". Era però luogo ben distinto da Bolzano, che viene nominato per la prima volta nel 1180». Per tutto il secolo XIII i due abitati coesistono, sempre però distinti: «Poi, gradualmente, Ingravo scompare dalla documentazione, rimane solo Bolzano, che probabilmente ne assume funzioni e abitanti».

Papale ha trovato i nomi di una cinquantina di persone che abitavano a Ingravo tra il X e il XIII secolo, alcune professanti la legge franca, altre quelle longobarda e romana. Un tale Vuillelmus de Ottonebono era console, mentre Oliverius de Pelabo e Iacobus de Marzolo erano monaci di San Martino, «forse eremiti custodi della chiesa».

Trentuno delle 56 pergamene esaminate dallo studioso borgomanerese sono del secolo XI. Ingravo fiorì verso il Mille. «Il fatto che il maggior numero delle carte di Ingravo sia del secolo XI, indica che in tale periodo il centro scomparso ebbe la sua maggiore vitalità». Ma la denominazione nei documenti di "locus et fundus" di Ingravo — ricorda Papale — fa pensare a una sua origine di comunità rurale romana».

A Domodossola dilaga la polemica nelle elementari

Dietro il codice delle sberle la rivalità tra le maestre?

Le insegnanti "ufficiali" sono in disaccordo sui metodi di insegnamento nei corsi integrativi - Il consiglio di circolo però se ne lava le mani - Alla Kennedy presto la pace tra direttore e bidelli

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 7 marzo.

(s. v.) *Continuano e si acuiscono le polemiche sulla vicenda del «codice di punizione» scritto dai bambini delle elementari del centro durante i corsi integrativi pomeridiani. Il consiglio di circolo, che si è riunito ieri sera per esaminare il caso, ha seguito la massima di Ponzio Pilato, decidendo che, tutto sommato, la faccenda non lo riguarda.*

E' un atteggiamento che riflette la posizione assunta di fronte alla «novità» dei corsi pomeridiani finanziati dal Comune: già allora il consiglio di circolo aveva comunicato all'assessore all'istruzione che non aveva intenzione di collaborare all'iniziativa ma non si sarebbe neppure opposto. Insomma, se ne sarebbe lavato le mani.

Alla decisione di non prendere posizione neppure sull'episodio che ha messo a rumore tutto il mondo della scuola domesa si sarebbe arrivati dopo due ore di discussione che, da indiscrezioni trapelate, avrebbe avuto momenti anche vivaci.

Alcuni rappresentanti dei genitori avrebbero sostenuto l'opportunità di stilare un documento che stigmatizzasse l'episodio, altri hanno ribattuto che del «regolamento» si era già parlato anche troppo.

A quanto si è saputo, non sarebbe cambiata la posizione delle insegnanti di ruolo che avevano votato la scorsa settimana un duro documento definendo le norme del fantastico regolamento dei bambini a base di pugni e di sberle, «contrarie ai principi morali di ogni processo educativo» perché invitano i ragazzi a farsi giustizia da sé, inculcando l'abitudine a picchiare e non favoriscono la distensione e la tolleranza».

L'unica novità rispetto alle posizioni già note è la disponibilità delle insegnanti di ruolo a un confronto con le loro colleghe che seguono i corsi integrativi. Il nocciolo della questione sta tutto qui: al di là dell'episodio pedagogico, la vicenda del «regolamento» ha portato alla luce la frattura esistente fra le insegnanti del mattino, che hanno l'obbligo di seguire e far rispettare il programma tradizionale, e il gruppo di giovani maestre dei corsi pomeridiani del Comune, che si fanno invece dare del tu dai bambini e li favoriscono nei loro giochi.

A riportare la serenità nell'ambiente scolastico, dovrebbe contribuire anche la commissione consiliare che affiancherà l'assessore all'istruzione in una serie di iniziative (assemblee di genitori, incontri) che dovrebbero ripristinare un clima di collaborazione.

L'assessore all'istruzione Gian Mauro Rossi ha comunicato che il programma dei corsi integrativi finanziati dal Comune non subirà battute d'arresto.

Dovrebbe normalizzarsi anche la situazione alle elementari «Kennedy» dove alcuni bidelli, dipendenti del Comune, avevano lamentato di essere stati aggrediti verbalmente dal direttore, il dottor Simone Fernandez. Uno dei bidelli, redarguito pesantemente nell'ufficio del direttore, sarebbe stato colto da malore. Nelle prossime ore ci sarà un incontro chiarificatore nell'ufficio del sindaco al quale parteciperanno il direttore della scuola e i bidelli.

Domodossola. Gruppi di bimbi all'uscita dalla scuola del "Codice delle sberle"

Due assessori a Santa Maria

Non mandarono lettera anonima

Era stata inviata al direttore delle Terme di Vigezzo al tempo del piano regolatore

(Dal nostro corrispondente)

S. Maria Maggiore, 7 marzo.

(a. b.) Due assessori del comune di Santa Maria Maggiore, Carlo Giorgis e Pierino Bona, sono stati prosciolti in istruttoria dal sospetto di aver inviato una lettera anonima, contenente ingiurie e minacce, a un consigliere di opposizione. Il perito industriale Mauro Bianchini direttore dello stabilimento delle Terme di Vigezzo.

La vicenda risale alla primavera scorsa, ai tempi delle infuocate sedute consiliari per il nuovo piano regolatore di Santa Maria Maggiore. Mauro Bianchini, eletto in una lista di «compromesso storico» (comprendente democristiani, socialisti e comunisti) era stato uno dei principali oppositori della prima stesura del piano regolatore, che aveva provocato una vera e propria «sollevazione popolare». C'erano state polemiche e scambi d'accuse, anche perché gli interessi in gioco erano notevoli.

In questo clima arroventato, Bianchini aveva denunciato ai carabinieri di aver ricevuto alcune telefonate minatorie e lettere anonime, che aveva esibito come prove, sporgendo denuncia contro ignoti. Si era svolta un'inchiesta fra tutti coloro che avevano avuto a che fare con la vicenda del piano regolatore. Tutti i 15 consiglieri comunali di Santa Maria Maggiore, alcuni addirittura con le mogli o i parenti più stretti, erano stati sottoposti a una prova calligrafica per verificare se la loro scrittura non corrispondesse a quella della lettera. Persino il corrispondente locale del settimanale cattolico il «Popolo dell'Ossola» che aveva scritto un paio di articoli sulla vicenda, aveva dovuto sottostare a questa prova.

Da un primo sommario esame calligrafico era risultato che le scritture vagamente somiglianti alla lettera erano tre: quelle degli assessori Bona e Giorgis e dello stesso Bianchini. C'è stata poi una perizia in piena regola che ha consentito al magistrato di scagionare completamente i primi due: la sentenza istruttoria è stata emessa in questi giorni.

Arona: fuori pericolo uomo caduto dal tetto

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 7 marzo.

(m. b.) I medici dell'ospedale di Arona hanno sciolto la prognosi per Sergio Rossi, l'impresario edile di 46 anni, di Massino Visconti, che domenica mattina era stato ricoverato in gravi condizioni per ferite al capo ed alla colonna vertebrale.

Il Rossi era salito sul tetto del ristorante La Capannina di San Salvatore, di cui è proprietario per sistemare alcuni tratti della copertura dissestati dalla neve; purtroppo perdeva l'equilibrio precipitando da un'altezza di cinque metri.

A Novara denuncia dei sindacati e scioperi

È in attesa di avere un bambino la giunta comunale la licenzia

Novara, 7 marzo.

(l.d.b.) I sindacalisti rappresentanti dei lavoratori dipendenti dal comune di Novara sono in subbuglio. Hanno denunciato che la giunta, sindaco Leonardi e assessore al personale Carlo Panigati in testa, ha licenziato una inserviente aventisia dell'asilo nido, in gravidanza, in palese violazione della legge sulla tutela delle lavoratrici madri».

I sindacalisti hanno proclamato una serie di scioperi articolati e si sono rivolti, attraverso i loro legali, al pretore di Novara per ottenere la riassunzione della dipendente.

Il provvedimento contro la donna, Rosella Cavallone, 29 anni, Novara, via Bertola 6, è stato preso nel corso dell'ultima riunione di giunta della settimana scorsa.

«La ragazza — spiega l'assessore al personale dottor Carlo Panigati — non era dipendente del Comune a tempo pieno ma soltanto a tempo parziale. Era stata presa, un anno e mezzo fa, come inserviente all'asilo nido di Sant'Agabio. Il contratto era a termine e durava tre mesi. Poi il rapporto di lavoro è stato prorogato, di novanta giorni in novanta giorni, fino al 28 febbraio quando la giunta non ha più confermato la proroga».

Carlo Panigati

Il personale è esuberante di numero e sulla decisione degli assessori deve avere influito un rapporto pesante nei confronti della inserviente.

Il sindacato non ha comunque voluto ascoltare nessuna giustificazione ed è intervenuto polemicamente attaccando senza mezzi termini giunta ed assessori.

«Il consiglio dei delegati — sostengono i sindacalisti — giudica con estrema gravità questa decisione e denuncia il tentativo della giunta di ricercare volutamente motivi di scontro per sfuggire all'impatto sui problemi reali esistenti a Novara».

I rappresentanti dei lavoratori contestano agli assessori il diritto di licenziare il personale non di ruolo «quando e come vogliono».

Altrettanto dura è la risposta dell'assessore Panigati: «Il caso di una ragazza che sta per diventare madre e che perde quel poco lavoro che aveva deve certamente fare riflettere ma, d'altra parte, c'è una amministrazione che, come tutte le amministrazioni, ha un bilancio fatto a pezzi da un deficit pauroso. Che cosa possiamo fare noi se le disponibilità sono quelle che sono? Il "consiglio dei delegati" questi problemi li affronta con metodi e linguaggio demagogico e strumentale: da campagna elettorale. E' chiaro che in questo spaccio di legislatura tentano di mettere in difficoltà la giunta per fini propagandistici».

Traffico di valuta Processo a Vigevano

Vigevano, 7 marzo.

(g.c.r.) Quarta udienza, domani pomeriggio, alle 15,30, del processo per l'ingente traffico di valuta fra l'Italia e la Svizzera in cui era rimasto coinvolto il geometra Alessandro Torti, di 44 anni.

Il collegio giudicante, presieduto dal dottor Marcello Romiti, domani sentirà i vicepresidenti del Credit Commercial de France, di Milano, Renzo Trombini e Attilio Bestetti, in libertà provvisoria.

La MATTEL S.p.A. azienda leader nel settore del giocattolo cerca, per i propri uffici di Oleggio Castello,

Giovane diplomato

da inserire nell'Ufficio «Gestioni ordini».

Il candidato dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti di massima:
— età tra i 23 ed i 30 anni circa
— avere assolto agli obblighi di leva
— titolo di studio di scuola media superiore o equivalente
— avere esperienza di lavoro almeno biennale acquisita in uffici commerciali di aziende modernamente organizzate.

Al candidato rispondente alle sommenzionate caratteristiche viene assicurato l'inserimento in ambiente di lavoro giovane e stimolante, possibilità di avanzamento professionale e condizioni retributive interessanti.

Assicura che le domande verranno trattate in modo riservato e prega di inviare dettagliato curriculum vitae, allegando recente fotografia, a:

MATTEL S.p.A. - Ufficio Personale
Via Vittorio Veneto - OLEGGIO CASTELLO (NO)

Azienda tessile biellese altamente qualificata nei settori lanieria e drapperia ricerca per il territorio nazionale ed estero

15 venditori

alle dirette dipendenze della direzione generale.

SI RICHIEDONO: per il territorio nazionale ed estero una buona introduzione presso confezionisti, grossisti, grandi magazzini e carrettisti. Per l'estero si richiede la padronanza delle lingue francese ed inglese. Il patrimonio clientela è già largamente acquisito dall'azienda. Per i candidati prescelti si garantiscono ottime prospettive di guadagno e di carriera commisurate alle loro capacità professionali, assunzione diretta, stipendio ed incentivi. Si assicura la massima riservatezza e si precisa che il personale della nostra azienda è stato informato di questa ricerca.

Scrivere Casella 850 R Pubbliman 13051 Biella

Mercedes-Benz 200D 300D

diese

pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing

STRERI S.p.A.

CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

Trecate: inchiesta per l'infortunio di un muratore

Riparando il tetto della chiesa è caduto da 3 metri ed è morto

A Borgomanero taglia i tralci di vite e si uccide cadendo dalla scala

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 7 marzo.

(f. f.) Un muratore di Trecate, Giuseppe Mocchetto, via Clerici, è morto oggi in seguito ad un incidente sul lavoro. Verso le 11, con altri operai della impresa Mocchetto-Cerina di Trecate, stava riparando il tetto della chiesa di San Francesco, in piazza San Clemente, rovinato dalle recenti nevicate. Si trattava di un lavoro normale, apparentemente senza pericoli. Attorno alla chiesetta era stato eretto un ponteggio, in parte con le «spallette» in ferro, e per un tratto soltanto con un listello di legno.

Il muratore, mentre si trovava sul ponteggio è scivolato, finendo contro il leggero listello, che ha ceduto. Da un'altezza di poco più di tre metri l'uomo è precipitato al suolo, battendo violentemente il capo. E' subito accorso il dottor Luigi De Vecchi, ma non ha potuto far altro che constatare il decesso del Mocchetto per sfondamento della base cranica.

Giuseppe Mocchetto

Giuseppe Mocchetto era sposato e padre di due bambini, un maschietto di 6 anni ed una bambina di 10 giorni appena. La moglie, Maria Rosa Donati, è la custode della sezione tiro a segno nazionale di via Clerici, ed è anch'essa molto conosciuta a Trecate. Domenica era in programma il battesimo della secondogenita.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Trecate; hanno aperto una inchiesta, che si aggiunge a quella istruita dall'Istituto infortuni. I lavori di restauro della chiesetta erano iniziati stamani e dovevano terminare domani.

Borgomanero, 7 marzo.

(f. a.) Un artigiano di Borgomanero, Angelo Fornara, 52 anni, titolare di una piccola officina di cromatura in frazione Santo Stefano, in via Don Godio, è morto in seguito alla caduta da una scala a pioli.

L'uomo è stato trovato gravemente ferito dalla moglie, Anna Mora, 48 anni.

Il Fornara era salito su una scaletta per potare le viti di un pergolato, nel cortile dello stabilimento: perso l'equilibrio, è caduto battendo il capo. Ricoverato prima all'ospedale cittadino e poi, in stato di coma, al «Niguarda» di Milano, questa sera è stato dimesso, ormai morente.

Cordoglio nell'Ossola per la morte di Renzi assessore provinciale

(Dal nostro corrispondente)

Crevoladossola, 7 marzo.

(a. v.) Ha destato profondo cordoglio in tutta l'Ossola la scomparsa dell'assessore provinciale Pasqualino Renzi, di 66 anni, che era una delle più note figure del socialismo ossolano. Era stato sindaco di Crevoladossola e da vent'anni rappresentava l'Ossola nell'amministrazione provinciale come consigliere e più volte come assessore.

E' sempre stato fra i più tenaci sostenitori delle istanze della popolazione locale: alcuni suoi interventi polemici contro lo stato di abbandono dell'Ossola avevano fatto scalpore. Ai funerali, che si sono svolti ieri a Crevoladossola, ha partecipato una folla imponente: c'erano tutti gli amministratori della Provincia, esponenti della federazione socialista, sindaci e consiglieri di tutta l'Ossola.

Un perito in telecomunicazioni romano ad Arona

Telefonava gratis alla sua fidanzata scoperto è stato denunciato per truffa

Arona, 7 marzo.

(m. b.) Il troppo amore per la fidanzata ha finito per tradirlo: individuato dai carabinieri, è stato denunciato a piede libero per truffa aggravata continuata.

E' la vicenda di Franco Taboni, 23 anni, perito in telecomunicazioni, nato e residente a Roma, ma da qualche tempo ad Arona per ragioni di lavoro. Taboni, mettendo a frutto una specifica competenza, aveva escogitato un sistema per telefonare alla fidanzata, nella capitale, senza spendere il becco d'un quattrino.

«Si tratta di una trovata originalissima — hanno detto alla Sip — che, per quanto ci consta, non ha precedenti in Italia. E' la prima volta che scopriamo un caso del genere». E, per ovvie ragioni, i tecnici della società dei telefoni non sono entrati in altri dettagli.

Da qualche tempo la Sip constatava che i conti della cabina pubblica collocata in piazzale della stazione ferroviaria non corrispondevano agli scatti del contatore; si decideva quindi di applicare all'apparecchio uno speciale dispositivo che rivela i numeri degli abbonati chiamati ed era così possibile individuare che, fra i tanti, vi era un numero di Roma chiamato con maggiore frequenza. Per i carabinieri di Arona è stato un gioco scoprire il fraudolento frequentatore della cabina e metterlo alle strette. Taboni è reo confesso: le sue telefonate gratis sono costate alla Sip circa sentotrentamila lire.

Gratuitamente al mare dieci anziani coniugi di Borgomanero

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 7 marzo.

(m. m.) Soggiorno gratuito al mare per cinque coppie di coniugi pensionati, sorteggiati dal Lions Club di Borgomanero, su una rosa di segnalazioni fatte agli associati: sono partiti lunedì mattina in autobus per passare dieci giorni ad Alassio, con viaggio e soggiorno completamente a carico del Lions Club borgomanerese, presieduto dall'industriale Max Huber.

Sulla riviera dei fiori saranno ospiti del presidente del Lions Club alassino, dottor Ugo Massai; durante la permanenza al mare avranno anche l'occasione di una visita offerta a guidata dalle signore del Lions ligure, a Montecarlo. Le coppie fortunate sono Serafina e Francesco Panizza, da Borgomanero; Emilia e Giuseppe Bertoni, da Borgomanero; Mafalda e Remo Allesina, da Auzate di Gozzano; Carmelina e Marcello Buschini, da Gattico; Irma e Achille Zanato, da Momo.

Una tentata rapina in tintoria a Galliate

(Nostro servizio particolare)

Galliate, 7 marzo.

(l.d.b.) Tentata rapina a Galliate alla Tintoria stamperia tessuti di via Varallino. Due giovani — calzamaglie calate sugli occhi, blue-jeans, giaccone di pelle — hanno fatto irruzione negli uffici amministrativi della società impugnando una pistola e un fucile a canne mozze.

«Fermi tutti, è una rapina — hanno intimato ai tre impiegati — se state tranquilli non succede nulla», quindi li hanno spinti contro la parete, costringendoli a rimanere con le mani alzate dietro la nuca. Uno dei due, con il calcio della pistola, ha picchiato al capo Cesare Ugazio, 47 anni, che ha riportato una leggera ferita, guaribile in tre giorni.

Nella cassaforte i rapinatori speravano di trovare le buste paga. Invece c'erano soltanto pochi assegni non trasferibili e documenti. Impreccando, i due sono usciti dalla fabbrica e sono saliti su una automobile, sulla quale li attendeva un complice. La macchina, una Innocenti 4, targata Milano e rubata ieri sera in Lombardia, è stata ritrovata sul ciglio della cavalcavia dell'autostrada; di qui, probabilmente, i banditi si sono allontanati con una seconda automobile.

Industria metalmeccanica merlo
(S. Defendente - Cuneo) CERCA

2 ISPETTORI COMMERCIALI per completamento rete Italia, aventi esperienza specifica nel settore macchine operatrici da cantiere. Richiedesi: massima disponibilità per spostamenti e senso organizzativo, anche in forma autonoma per la zona affidata. Offresi interessante trattamento economico.

RESPONSABILE REPARTO REVISIONE MACCHINE OPERATRICI da cantiere — trattasi di persona con maturata esperienza nel settore delle macchine industriali, e con attitudine alla conduzione del personale Trattamento economico interessante, con possibilità di incentivazione.

SOLLECITATORE per ufficio acquisti - con gestione ordini in corso - con pratica almeno triennale stessa posizione

CAPO REPARTO linea assemblaggio macchine industriali - da cantiere - e collaudo finale stesse macchine.

La disponibilità presso che immediata è richiesta. Telefonare al (0171) 75.090

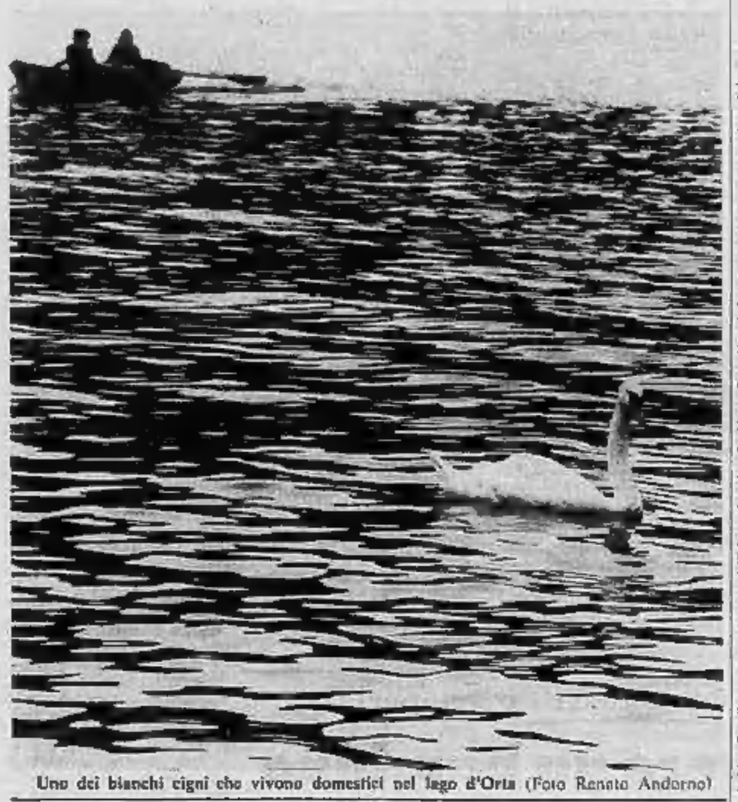
CERCASI
CUOCO o AIUTO CUOCO
per Albergo ristorante «Sole»
NOVARA - Tel. 25.640

dancing
IL FARO
Tel. 015/95.073
BRUSNENGO - Reg. Galfesca
Giovedì ballo liscio con
ILLER PATACCINI
Sabato e domenica
I PANAMA

Mottarone
fronte piste sci
VENDONSI
MINIAPPARTAMENTI
arredo balconate
soleggiate e
panoramiche.
Agenzia Prini, Stresa,
tel. 0323 30.580.

Un altro "delitto ecologico" a San Maurizio

Usato da bersaglio mobile e ucciso un cigno del lago



Uno dei bianchi cigni che vivono domestici nel lago d'Orta (Foto Renato Andorno)

San Maurizio d'Opaglio, 7 marzo.

(a. m.) Un dipendente della Bemberg di Gozzano, Mauro Guirico, ha rinvenuto a Lagna ucciso a schioppettate un bellissimo esemplare di cigno, di quelli che erano stati immessi nelle acque del Lago d'Orta da un gruppo di appassionati ecologi e che erano diventati parte integrante del paesaggio, costituendo un'attrazione per i turisti e per i bambini.

Purtroppo non è il primo che viene ucciso da « macellai » della doppietta o avvelenati dagli scarichi immessi nel lago. Un caso commovente era accaduto a settembre dello scorso anno: un cigno viene rinvenuto morente in riva al lago. Affidato ad un « amico degli animali », il moribondo, vistosi attorniato da numerosi bambini, si è ripreso. Miracolosamente guarito? Era successo che una bambina che l'aveva trovato, allora brutto anatroccolo, abbandonato dai genitori, l'aveva allevato. Prima di far ritorno a Milano, per riprendere la scuola, la piccola aveva pensato che, ormai adulto, l'animale avrebbe potuto cavarsela senza di lei fino alle prossime vacanze, ma il cigno non voleva aspettare: senza la bambina preferiva lasciarsi morire. La vista dei bambini gli aveva ridato la voglia di vivere.

Marzo 1978: un cigno crivellato da colpi di doppietta è stato rinvenuto morto sulle rive del lago. C'è chi, in attesa del passaggio stagionale delle anatre selvatiche, si esercita sui domestici cigni usandoli come bersagli mobili. Che ne diranno i bimbi?

Il concorso bandito da Serravalle

Una gerla d'oro piena di poesia per la Valsesia

Serravalle Sesia, 7 marzo.

(r. e.) *Per un concorso di poesia che si svolge in Valsesia, ma che riveste carattere nazionale, è stato scelto un nome davvero azzeccato: la «Gerla d'oro». Infatti, questo paniere a forma di cono ben rappresenta la laboriosità della gente locale, che fino a pochi anni fa si serviva della grossa cesta per trasportare i suoi prodotti dalle frazioni circostanti o dai paesi di montagna ai centri maggiori. E ancora oggi non è raro incontrare qualche vecchietta che nei giorni di mercato usano la gerla come borsa per gli acquisti settimanali.*

«Abbiamo sempre voluto dare un'impronta valsesiana al nostro premio» *ha detto il presidente del comitato organizzatore, Sandro Barbieri, che ha poi illustrato i temi del concorso.* «La nostra manifestazione si è sempre svolta nel periodo settembre-ottobre, a scadenza biennale. Ma da questa edizione avrà un carattere annuale ed i lavori dei poeti dovranno essere presentati entro il 10 maggio. Infatti, per domenica 25 giugno è fissata la proclamazione ufficiale dei vincitori».

Le raccolte liriche inedite in lingua italiana, che non dovranno superare i trecento versi, saranno vagliate da una giuria qualificata e formata da Alberto Sala (presidente), Gualtiero Amici, Gerardo Barbero, Sandro Barbieri, Franco Cajani, Enzo Fabiani, Roberto Sanesi, Giovanni Testori e Gian Vittorio Teso (segretario). Al vincitore sarà assegnata la «Gerla d'oro», opera dello scultore Romeo Rui, uno dei fondatori del premio e autore del simbolo dell'Accademia di cultura di Serravalle Sesia, l'associazione organizzatrice.

«Con questo concorso desideriamo non solo onorare la memoria di uno degli ideatori della Gerla d'oro, ma anche il "Ioctotum" delle prime edizioni — *ha spiegato Sandro Barbieri* —. Grazie a quell'opera di pubblicizzazione abbiamo acquistato una celebrità che supera i confini regionali e che vede l'adesione dei poeti di tutt'Italia».

La «Gerla d'oro» non è la sola attività che l'Accademia di cultura valsesiana organizza anche per quest'anno è in programma la Rassegna di arti figurative «Una esperienza di lavoro alla mini-galleria di Serravalle Sesia», per sottolineare il carattere aperto della manifestazione, che tende a svolgere un ruolo di penetrazione culturale nell'ambiente. Inoltre, il comitato organizzatore ha annunciato che le sale della mini-galleria, in coincidenza col concorso poetico, ospiteranno una «personale» di artisti contemporanei, che si svolge dal 1968.

Arrestato a Borgosesia adescava ragazzino

Borgosesia, 7 marzo.

(r.e.) Un uomo è stato arrestato dai carabinieri e denunciato per atti di libidine ed atti osceni nei confronti di un minorenne. L'episodio è avvenuto l'altra sera a Borgosesia, vicino ai giardini pubblici adiacenti al palazzo del municipio.

Verso le 20 l'uomo — Celso Novarina, un agricoltore di 55 anni residente a Foresto di Borgosesia — avrebbe tentato di adescare un ragazzo di 13 anni. Del fatto si sono accorti alcuni passanti, che hanno chiamato i carabinieri.

Tempo fa, Novarina era già stato condannato a due anni di reclusione con i benefici di legge, per aver tentato di usare violenza ad un ragazzino.

Arrestato ad Arona un giovane di Invorio

Arona, 7 marzo.

(m. b.) Un giovane di 22 anni di Invorio, Domenico Diana, è stato arrestato dai carabinieri di Arona sotto le accuse di oltraggio, ubriachezza molesta ed atti contro la decenza in luogo pubblico. E' accaduto ieri sera, nei pressi di un noto dancing di viale Barsoca. Il giovane, visibilmente alterato dall'alcol, stava esibendo una propria funzione corporale davanti a molta gente che, vista una radiomobile dei carabinieri, ne chiedeva l'intervento. Il Diana reagiva prima con insulti e quindi passava ai fatti: veniva immobilizzato e successivamente associato alle carceri di Verbania.

Il giovane è figlio di Vincenzo Diana, che qualche mese addietro è stato arrestato poiché sulla sua vettura furono rinvenuti numerosi quadri rubati presso alcune ville del Vergante.

Investe un uomo e fugge: identificato

Gattinara, 7 marzo.

(e.m.) I carabinieri di Gattinara hanno identificato l'automobilista che nella notte tra sabato e domenica ha travolto il pensionato Eerbolo Masetto, 54 anni.

L'uomo, Gelindo Palma, 36 anni, residente a Gattinara in via Barolo 7, in un primo momento non si sarebbe neppure accorto di aver investito il Masetto e soltanto oggi, passato lo choc, avrebbe parlato con il suo assicuratore.

LO SPORT

La squadra azzurra punta tutto su questo torneo

Il Novara cerca consolazione in Coppa Italia contro la Pro

L'allenatore Viviani, dopo le delusioni del campionato, oggi vuole la rivincita con i vercellesi - Rientrerà in gioco Giannini, che era stato squalificato per una giornata

(Nostro servizio particolare)

Novara, 7 marzo.

(l. l.) Domani pomeriggio gli azzurri saranno di scena in campo per il secondo incontro degli ottavi di finale della « Coppa Italia » semiprofessionisti; dopo aver vinto il girone eliminatorio contro Omegna e Pro Patria, hanno incontrato la Pro Vercelli e, come in campionato, l'incontro si è risolto con un nuovo pareggio. Ancora una volta sarà una delle formazioni del vecchio « quadrilatero piemontese » ad opporsi agli azzurri anche in questo torneo. Non si è ancora spenta, infatti, l'eco dello zero a zero conseguito domenica con i nerostellati vercellesi, e gli azzurri sono chiamati ad un nuovo e duro impegno con le bianche casacche vercellesi.

« *Se abbiamo fallito il campionato* — afferma il presidente Taranto — *dobbiamo ora impegnarci al massimo in questo torneo. Un "premio di consolazione" non certo facile da conquistare per la presenza, fra le pretendenti, di squadre fortissime. Domani dobbiamo assolutamente superare il turno dopo il pareggio conquistato a Vercelli nell'incontro di andata. Pur senza tralasciare l'impegno del campionato dobbiamo ora batterci per cogliere almeno la soddisfazione di vincere questa Coppa* ».

Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore Viviani apporterà qualche variazione all'undici di domenica scorsa. Potrebbe essere subito impiegato Tacchi e ci sarà anche Giannini che ha scontato il turno di squalifica. Qualcuno vorrebbe vedere all'opera anche il « libero » Vivian, ma il tecnico non sembra intenzionato ad un rientro non ancora del tutto possibile.

« *Oggi è tornato il sole* — afferma Viviani — *ed il terreno di gioco per domani dovrebbe ritornare normale. Abbiamo più incontrato tre volte la "Pro" senza mai riuscire a batterla. Poche settimane fa, in campionato, le cose non erano andate per il giusto verso e perciò spero che i giocatori potranno ottenere finalmente il risultato tanto atteso. Bisognerà impegnarsi al massimo, perché i vercellesi non ci concederanno nulla, avendo ormai tutto da guadagnare e nulla da perdere dal risultato* ».

Pedroli conferma "Venezuela"

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 7 marzo.

(a. o.) *Carlo Pedroli, per quasi vent'anni direttore tecnico e autentico factotum del Verbania Calcio, ha confermato che tra pochi giorni lascerà la città e quindi anche la dirigenza della squadra.*

Il popolare «Pedro» si trasferisce in Venezuela come direttore tecnico del Valencia, una grossa squadra del campionato di massima divisione venezuelano. Da giugno dovrebbe seguirlo Luciano Covre, attuale allenatore del Verbania. «E' vero — *ha detto Pedroli* — a giorni lascio Verbania, ora ho ormai ceduto la mia agenzia di assicurazioni. Ho raggiunto un ottimo accordo con il Valencia, società con la quale ero in contatto dallo scorso giugno, quando andai laggiù approfittando della *tournée* nordamericana del Milan.

Alla domanda se lascia quindi la squadra biancoceleste, «Sì, in un certo senso, logicamente vivendo in Venezuela almeno per otto mesi l'anno non potrò più seguire da vicino il Verbania. Rimango però nella società come consigliere e continuerò ad essere vicino ai dirigenti e giocatori moralmente e materialmente.

«Comunque non lascio Verbania per non più tornare, anzi assecondami stata affidata anche la tutela di un ramo trasporti internazionali di una grossa compagnia assicurativa che ha interessi in Venezuela, penso che almeno una volta al mese farò rapide puntate d'affari in Italia e quindi anche sul lago».

Un emigrante che non è in fet « che dice di voler fare il pendolare, di luna, fra Caracas e il Lago Maggiore.

La squadra è ormai in vista della promozione

L'Omegna sportiva è divisa Sarà "C1,, per i rossoneri?

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 7 marzo.

(a. m.) Il pareggio di Alessandria mette l'Omegna in amedia seudetto» (vittoria in casa e pari esterno) consentendo l'aggancio con la Pro Vercelli. Se domenica prossima si realizzeranno i due punti contro i veronesi dell'Audace o se sarà messo a profitto quel che rimane del scampionato dei mercoledì si arriverà a quota 32, alla soglia quindi della C 1, il turno in cui dal primo verranno ipchiuse le undici migliori compagini delle attuali tre gironi di serie C. Né dirigenti, né tecnici, né giocatori del clan rossonero vorrebbero abbandonare)

Se ai vertici dell'Omegna Calcio si mantiene un comprensibile riserbo, affermando di voler continuare sulla giornata un campionato fonte di insperate soddisfazioni, per le strade e nei ritrovi cittadini l'argomento C1 è all'ordine del giorno. Davanti ai cancelli di una fabbrica l'opinione quasi unanime è che la C 1 sia a portata di mano.

Più articolato il giudizio dei politici locali, che si dicono soddisfatti già dell'attuale onorevole piazzamento, «*vicino a tante squadre con esperienze di serie A*». I sacerdoti che si sono pronunciati sull'argomento sono divisi nettamente: due sì e due no. Di segno opposto le previsioni degli assicuratori *(« Siamo già due categorie sopra le nostre possibilità)* e dei dirigenti del Cai: *«Ce la facciamo di sicuro, se crescerà il sostegno del pubblico»*, mentre i giornalisti sportivi locali invitano ad aspettare almeno il responso del due recuperi. I baristi, in maggioranza, non escludono la possibilità del «miracolo» pur ritenendo che il risveglio sia un po' tardivo.

Sono opinioni raccolte al volo: diverse e talvolta contrastanti, da cui traspaiono però l'entusiasmo e l'affetto che l'intera città ha per la sua squadra, nel momento magico della sua lunga storia sportiva. Mercoledì scorso anche « Nereo Rocco, che aveva i suoi «nipotini» di Trieste, abbiamo chiesto un giudizio sui rossoneri. Il «parona» era sorpreso dalla loro prestazione pronosticando un campionato di tutto rispetto. Non finiva soprattutto di elogiare *«quel lungo là, el capitan»* : quel Mario Minati, centromediano di Omegna, simbolo della testarda volontà di tutti di approdare alla C 1.

Il capitano Minati

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

CENTRALE: Vizi e peccati delle donne nel mondo.
COCCIA: La ragazza dal pigiama giallo.
ELDORADO: Facciamo l'amore mentre rimango vivo voi.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGLIANA: spettacolo teatrale: «I Mala Bazar».
VITTORIA: riposo.
S. EUGENIO: Il protettore.

ARONA

XOHA: La mandrakata.
MODERNO: Paoli, busto e intermezzo.
LUX: L'orca assassina.

BORGOMANERO

MODERNO: L'orca assassina.
NUOVO: Fuga quattro distruttore terra.

GALLIATE

SMERALDO: Bruce Lee contro i supermen.
C 72: riposo.

OMEGNA

CENTRALE: Sabato blu.
CORSO: Paura in club.

CRUSINALLO

ITALIA: riposo.

OLEGGIO

COMUNALE: Si va per ora.
MODERNO: Super Ninja.

ORIENA

SUPERGA: Cuore del Cai dei Monzoni.

SPLENDOR: Malizia.

STRESA

ITALIA: Il mondo del disastro.

VERBANIA

APOLLO: Cinecittà.
ARISTON: Forza Italia.
VIP: L'ultima odissea.
SOCCIA: Ilarità: Champagne per due dame e un fuoriserie.
SOCIALE (Pallanza): Che bolle in pentola.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Il giardino dei supplizi.

VALSESIA

BORGOSESIA

LUX: Io sto con Lucky Lady.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: riposo.

VARALLO SESIA

CIVICO: Tesi gial.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: Casino pensionati.

PRAY

ECCELSIOR: Kaleidoscope illusori.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: L'uomo del mistero.
ASTORIA: Intrigo di un convento.
LEONORI: Il favore della Cina volume umano.
MARCONI: L'orca assassina.
COLLI TIRALDI: Nero veneziano.

MORTARA

PALESTRA: riposo.
RICCI: Il ritorno di Topolillo.
ZIGNAGO: Il cane Bel Ami.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: Telelibro al servizio degli studenti; 18,15: Cartoni animati; 18,35: Nino medico sui tetti « Ospedaletto medico »; 19 e 10: Arte oggi - rubrica di pittura e scultura; 19,30: Telegiornale 1ª edizione; 20: Totobuginardo - domanda televisive con Enzo Tortora, Walter Valdi e Franco Franchi; 20,45: La buatarella - gioco televisivo condotto da Ettore Andenna. Al termine, la seconda edizione del Telegiornale.

Tele Alto Milanese

Ore 17,45: Vento di terre lontane - esplorazioni e viaggi nel Terzo Mondo (replica); 18,45: Telefilm; 19,40: Telegiornale; 20: Bordate in libertà - opinioni a confronto; 21: Spettacolo oggi, con Gianfranco Funari; 22,15: Film.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; 20: Telemarket; 20,05: Zoom; 20,45: Telemarket; 21: Gioco-Cressy (Quiz) con sms per gioco; al termine: Novara flash.

Una proposta per evitare i continui furti dei vandali

Riunire le opere d'arte minore del Cusio nell'ex seminario dell'isola di San Giulio

(Dal nostro corrispondente)

Orta, 7 marzo.

(a. m.) I ripetuti gravi furti di opere d'arte nelle chiese, nei piccoli oratori di montagna, nelle ville incustodite su tutta la fascia litoranea e collinare del Cusio e del Vergante, hanno suscitato generali preoccupazioni e apprensione per la salvaguardia di un patrimonio irripetibile e di inestimabile valore artistico e storico che sta rischiando di andare completamente perduto, per arricchire disonesti rigattieri che speculano sulla disponibilità di piccoli ladri di polli: tanto più che oggi risulta più difficile rubare una gallina in un pollaio che una tela in una delle nostre parrocchie.

L'ultimo furto nella chiesa di San Rocco a Missino è soltanto l'anello che chiude, per il momento, una catena preoccupante che ha via via toccato, da Campello Monti in giù, quasi tutte le previsioni, negli ultimi anni. Il disorientamento che segue ogni azione ladresca provoca vane denunce e reazioni di comuni parroci, forze dell'ordine, associazioni e comunità: ma tutto si spegne presto in un quadro di impotenza, assolutamente incapace di incidere sulle conseguenze e soprattutto sulla provenienza dei furti. Neanche l'intervento della Regione, che ha sistemato sofisticati sistemi antifurto a difesa di alcuni punti delicati come le parrocchie di Omegna e di Coiromonte, la basilica di San Giulio, diventa risolutivo del grave problema, che presenta sempre nuovi punti di debolezza in cui si incunea facilmente l'esperto vandalismo delle bande.

Abbiamo per questo raccolto con interesse una proposta per molti versi anche suggestiva per tutto il lago, che ha sempre guardato nei secoli all'Isola come al suo vero cuore.

L'isola oggi potrebbe diventare rifugio sicuro, ricca pinacoteca e museo vivo del patrimonio artistico cusiano che, sparso un po' dovunque, senza possibilità di salvaguardia né di ordinata catalogazione, resta alla completa mercé del primo malintenzionato. A meno che qualche parroco lo tenga ben chiuso sotto chiave in canonica; decisione saggia, per un certo verso, che ugualmente però sottrae alla comunità quanto di più bello ci hanno tramandato secoli di storia, di arte, di fede.

Vicino alla basilica romanica del santo, oggi tornata a nuova vita per l'attiva presenza del monastero benedettino, potrebbe nascere nel massiccio palazzo vescovile dell'ex seminario (attualmente in stato di abbandono e irrimediabilmente inutilizzato) un altro elemento di attrazione che si inserirebbe mirabilmente nello splendido complesso dell'isola, contribuendo anche a diffondere con incisività il nome del lago per le strade del mondo. Un risultato questo che ripagherebbe ampliamente ciascuna delle comunità che sacrificano il proprio e affiatato mosaico canoro del piccolo sacrificio di privare il proprio campanile di qualche opera d'arte, patrimonio in reale e costante pericolo.

Ci fosse ancora la Castellania viva e funzionante, un rapido giro di consultazioni tra le comunità rivierasche e un progetto così ambizioso e prestigioso sarebbe cosa facile. Ma oggi dobbiamo accontentarci. Ci vuole quindi qualcuno che prenda l'iniziativa. Potrebbe essere il vescovo stesso monsignor Del Monte, sempre sensibile ai problemi della sua diocesi, o la Curia proprietaria dell'immobile dell'Isola, che si faccia interprete delle esigenze della comunità diocesana povarese e di quelle vicariali e parrocchiali rivierasche al lago, anche nel settore delicato della conservazione e valorizzazione di un patrimonio così vasto.

La proposta deve essere discussa con gli enti locali, l'Ente per il turismo, l'Azienda di soggiorno, la Sovrintendenza alle belle arti, associazioni ed enti culturali, e la popolazione cusiana, per coronare positivamente un meritorio tentativo di inserire da protagonisti i cusiani del ventesimo secolo nella millenaria storia del lago.

Antonio Martina

Disastroso l'incendio di Serravalle

Danni per 150 milioni alle Cartiere Italiane

(Dal nostro corrispondente)

Serravalle Sesia, 7 marzo.

(r. e.) Si stanno compiendo i primi bilanci dei gravi danni provocati dal furioso incendio che domenica sera, in mezz'ora, ha semidistrutto un reparto dello stabilimento delle Cartiere Italiane Riunite, a Serravalle Sesia. Le fiamme hanno reso inutilizzabile la catena ucontinua numero 12, quella che garantisce almeno il quaranta per cento dell'attività complessiva. La linea produttiva, una delle più moderne dello stabilimento, dà lavoro ad un centinaio di persone, che ieri sono state poste in cassa integrazione a tempo indeterminato.

Secondo alcuni dati provvisori, si suppone che l'ammontare dei danni superi i centocinquanta milioni di lire, ma la cifra precisa potrà essere nota solo alla fine della settimana, dopo che alcuni tecnici giunti dalla Germania avranno valutato l'entità dei danni stessi. Pare che sia stato il surriscaldamento di un feltro essiccatore a far divampare le fiamme, che hanno trovato facile esca nelle materie utilizzate per la produzione.

«*E' da un anno che stiamo colpiti dalle avversità* — ci ha dichiarato un operaio —. *Nel maggio e nell'ottobre 1977 la produzione ha subito un rallentamento per due straripamenti del fiume Sesia, con l'inondazione della centrale elettrica che alimenta la nostra azienda. La precarie condizioni finanziarie della ditta hanno poi portato ad una limitazione dell'attività lavorativa e quattrocento operai sono stati posti in cassa integrazione* ».

Nel pomeriggio si è svolta un'assemblea del consiglio di fabbrica in cui si è votato un documento che richiede alla direzione dell'azienda di *«rimettere in esercizio una delle linee di produzione recentemente fermate»*.

Anche il presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, accompagnato dal vicepresidente Ballomo e dal consigliere Nerio Croso, si è recato ieri sera a visitare il reparto sinistrato.

La canzone del carnevale (nel dialetto di una volta)

BORGOSESIA — Con il carnevale ormai terminato, anche il concorso indetto da « La Stampa » riguardante la « Poesia o la canzone del carnevale » è agli sgoccioli. Ancora pochi giorni e poi per i cantori in vernacolo, scaduta il segnale di chiusura. Domenica prossima è infatti l'ultima data valida per presentare le opere composte in dialetto valsesiano che verranno poi sottoposte al vaglio di una giuria formata da esperti in dialetto ed in « carnevali ».

In una serata organizzata da « La Stampa » in collaborazione con i comitati di Borgosesia e Varallo, sarà proclamato la canzone regina dell'edizione 1978. Anche in questi ultimi giorni, alla redazione del nostro giornale sono pervenute alcune opere che stanno a testimoniare l'adesione concreta della Valsesia al ripristino di quest'antica usanza, perduta da oltre quattro lustri.

Le composizioni devono essere inviate alla redazione de « La Stampa », Torino, via Moncrivo 32 oppure a Novara, corso della Vittoria 2.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI

SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... In vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

In PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI